

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

(N. 502-A)

## RELAZIONE DELLA COMMISSIONE SPECIALE

COMPOSTA DAI SENATORI

BERTONE, *Presidente*; MARIOTTI e BERTOLI, *Vice presidenti*; CENINI, *Segretario*; ADAMOLI, AIMONI, ARTOM, BARBARO, BERNARDINETTI, BONACINA, BONAFINI, BOSSO, BRACCESI, BRAMBILLA, CALEFFI, CESCHI, CIPOLLA, CONTI, D'ANDREA, D'ANGELOSANTE, DE LUCA Angelo, FABIANI, GARLATO, GIGLIOTTI, JANNUZZI, LESSONA, MAIER, MARTINELLI, MENCARAGLIA, MILITERNI, MONNI, NENCIONI, PARRI, PASSONI, PECORARO, PERNA, PESENTI, PIASENTI, PICARDI, PIGNATELLI, RENDINA, RODA, ROFFI, ROSATI, RUBINACCI, SALARI, SCHIETROMA, STIRATI, TUPINI e ZACCARI

(RELATORI: DE LUCA Angelo, MAIER e MARIOTTI)

SUL

## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro

di concerto col Ministro del Bilancio

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 31 MARZO 1964

Comunicata alla Presidenza il 24 maggio 1964

Bilancio di previsione dello Stato per il periodo 1° luglio - 31 dicembre 1964

## INDICE

PREMESSE INTRODUTTIVE . . . . .	Pag.	3
LA SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE . . . . .	»	4
La formazione del reddito . . . . .	»	4
L'impiego delle risorse, i consumi, gli investimenti . . . . .	»	6
Il commercio con l'estero, la bilancia dei pagamenti e le risorse disponibili per il nostro Paese . . . . .	»	7
L'occupazione, i redditi di lavoro dipendente e la redistribuzione del reddito ai fini sociali . . . . .	»	9
I PREZZI . . . . .	»	14
LA TESORERIA STATALE . . . . .	»	15
IL MERCATO MONETARIO E FINANZIARIO . . . . .	»	16
Mezzi di pagamento . . . . .	»	17
Il mercato monetario . . . . .	»	17
Altri impegni del sistema creditizio . . . . .	»	17
Depositi bancari e postali . . . . .	»	18
Il mercato finanziario . . . . .	»	18
LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI . . . . .	»	19
LA POLITICA MERIDIONALISTICA . . . . .	»	20
I PIANI DI SVILUPPO . . . . .	»	21
L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE . . . . .	»	22
LA PROGRAMMAZIONE . . . . .	»	25
IL BILANCIO DELLO STATO . . . . .	»	25
L'ENTRATA . . . . .	»	28
Entrate effettive . . . . .	»	28
La previsione di entrata e il suo grado di attendibilità . . . . .	»	29
La politica tributaria . . . . .	»	30
LA SPESA . . . . .	»	34
Raggruppamento della spesa in base alle finalità . . . . .	»	34
IL DISAVANZO . . . . .	»	41
GLI STATI DI PREVISIONE DELLA SPESA . . . . .	»	43
Ministero del tesoro (Tab. n. 2) . . . . .	»	43
Ministero delle finanze (Tab. n. 3) . . . . .	»	49
Ministero di grazia e giustizia (Tab. n. 4) . . . . .	»	55
Ministero degli affari esteri (Tab. n. 5) . . . . .	»	57
Ministero della pubblica istruzione (Tab. n. 6) . . . . .	»	60
Ministero dell'interno (Tab. n. 7) . . . . .	»	64
Ministero dei lavori pubblici (Tab. n. 8) . . . . .	»	67
Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (Tab. n. 9) . . . . .	»	74
Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tab. n. 10) . . . . .	»	79
Ministero della difesa (Tab. n. 11) . . . . .	»	84
Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tab. n. 12) . . . . .	»	86
Ministero dell'industria e del commercio (Tab. n. 13) . . . . .	»	89
Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tab. n. 14) . . . . .	»	92
Ministero del commercio con l'estero (Tab. n. 15) . . . . .	»	95
Ministero della marina mercantile (Tab. n. 16) . . . . .	»	97
Ministero del bilancio (Tab. n. 17) . . . . .	»	100
Ministero delle partecipazioni statali (Tab. n. 18) . . . . .	»	103
Ministero della sanità (Tab. n. 19) . . . . .	»	106
Ministero del turismo e dello spettacolo (Tab. n. 20) . . . . .	»	108
CONCLUSIONI E PROSPETTIVE . . . . .	»	114
Politica di reddito e politica d'investimenti . . . . .	»	114
TABELLE ALLEGATE . . . . .	»	119
ORDINI DEL GIORNO PRESENTATI IN COMMISSIONE E ACCOLTI DAL GOVERNO . . . . .	»	130
EMENDAMENTI PROPOSTI DAL GOVERNO . . . . .	»	175
DISEGNO DI LEGGE . . . . .	»	181

### PREMESSE INTRODUTTIVE

ONOREVOLI SENATORI. — Per la prima volta il Parlamento italiano si accinge ad esaminare il Bilancio di previsione dello Stato con visione unica e globale, e ciò in applicazione della legge 1° marzo 1964, n. 62.

Il carattere innovativo dell'esame conserva la sua piena validità anche di fronte alla limitazione temporale-quantitativa della previsione — un semestre —, limitazione che, com'è noto, è dovuta alla necessità di considerare una fase transitoria per poter dare inizio alla coincidenza dell'esercizio finanziario con l'anno solare.

La previsione semestrale anche se rappresenta una soluzione transitoria offre tutti gli elementi qualitativamente idonei a dare una caratteristica al bilancio di previsione, pur essendo gli elaborati forniti al Parlamento ancora privi di quei raggruppamenti e di quelle classificazioni della spesa sotto il profilo economico e funzionale che potrebbero offrire maggiori possibilità di utili considerazioni e di miglior inquadramento della spesa stessa sullo sfondo della generale situazione economica e finanziaria del Paese.

Il bilancio dello Stato, sia per l'entità e la natura del prelievo operato sul reddito nazionale, sia per la molteplicità dei settori interessati alla spesa pubblica rappresenta sempre un elemento altamente incisivo sullo sviluppo stesso dell'economia nazionale, sulla distribuzione del reddito e su tutti i fenomeni economici e sociali di cui è intessuta la vita del Paese.

Esso s'inquadra pertanto entro la sfera più generale della situazione economica amministrativa e sociale, ne è causa ed effetto anche se insieme ad altre componenti, derivazione e impulso attraverso le molteplici implicazioni e connessioni.

Al suo esame va pertanto opportunamente e necessariamente premesso quello della situazione generale economica del Paese.

\* \* \*

L'anno 1963 si chiude con un insieme di luci e di ombre che rappresentano gli elementi caratterizzanti della situazione generale del Paese.

Il permanere di un ritmo elevato di sviluppo produttivo e di un conseguente tasso, pure abbastanza alto di incremento del reddito nazionale e di un grado di occupazione complessivamente soddisfacente rappresentano quelle componenti positive che comprovano il raggiungimento di un livello economico sufficientemente elevato non solo nei confronti dei livelli di partenza relativi alle distruzioni belliche ma in termini di giudizio assoluto.

Tuttavia l'anno registra il permanere e qualche volta l'accentuarsi di alcune tensioni e fenomeni turbativi che hanno richiamato l'attenzione generale delle autorità responsabili, degli esperti, del popolo.

L'origine di questi fenomeni è da ricercarsi nello squilibrio generale tra la domanda globale interna e le risorse disponibili.

La lievitazione eccezionale dei prezzi, la difficoltà di formazione del risparmio e quindi il rallentamento degli investimenti, la pesantezza e l'insufficienza del mercato finanziario, la fuga dei capitali, gli squilibri accentuati negli scambi commerciali e il crescente *deficit* della bilancia dei pagamenti hanno rappresentato gli elementi costitutivi di una situazione congiunturale non favorevole mentre la componente estera della domanda si è andata rallentando nel suo ritmo di accrescimento.

L'espansione inconsueta della domanda trae la sua derivazione immediata dall'aumento delle disponibilità monetarie affluite al mondo del lavoro che ha fornito la possibilità di appagamento di taluni desideri e bisogni di più immediata soddisfazione.

A sua volta la decelerazione nel ritmo di incremento della domanda estera — a cui fa riscontro, sommandosi gli effetti, l'esaltazione delle importazioni — ha tra le cause determinanti una diminuita competitività internazionale, di cui una componente è l'aumento dei costi.

Allo scopo di fornire ai colleghi il quadro della situazione economica e finanziaria generale nei suoi elementi fondamentali e caratteristici e nelle dimensioni quantitative di essi, è opportuno premettere alle considerazioni conclusive di prospettive e di orientamenti una disamina ordinata e sintetica della situazione stessa con l'espressione in

termini assoluti e relativi delle varie componenti.

Gli elementi sono tratti in gran parte dalla Relazione generale sulla situazione economica del Paese, dall'esposizione finanziaria fatta al Senato dal Ministro del bilancio onorevole Giolitti e del Tesoro onorevole Colombo e da altre fonti attendibili.

## LA SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE

### LA FORMAZIONE DEL REDDITO

#### *La produzione agricola*

Il 1963 è stato un anno particolarmente sfavorevole per l'agricoltura, soprattutto per le avverse condizioni atmosferiche che hanno negativamente influenzato i lavori colturali e le coltivazioni in atto all'inizio dell'annata. Nella produzione dei cereali si è registrata una contrazione del 10,8 per cento, la produzione è scesa da 95 a circa 81 milioni di quintali.

Soddisfacenti appaiono i risultati delle coltivazioni legnose, le quali — pur in presenza di un sensibile calo nei prodotti vitivinicoli — hanno fatto registrare un incremento, nelle quantità, del 4,8 per cento.

Gli effetti di tale contrazione sono stati inoltre accentuati e maggiormente evidenziati dalla concomitante espansione dei consumi che, particolarmente nel settore delle carni, ha costretto a forti importazioni.

Nel complesso, il volume della produzione lorda vendibile è aumentato dell'uno per cento rispetto all'anno precedente, mentre l'indice generale della produzione agraria e forestale — riferito alla media 1952-55 — è risultato pari a 125,3, esattamente come per il 1962.

Il valore della produzione lorda vendibile dell'agricoltura, per effetto congiunto dell'aumento delle quantità ottenute e dell'aumento dei prezzi — pari quest'ultimo al 4 per cento — si è incrementato, da un anno all'altro, del 5 per cento.

Occorre peraltro tener presente che un aumento più che proporzionale si è registra-

to nell'acquisto dei beni e servizi per cui il valore aggiunto dell'agricoltura risulta aumentato del 3,3 per cento.

#### *La produzione industriale*

Nel settore industriale si è avuta una ulteriore affermazione della tendenza espansiva in atto ormai da parecchi anni.

Il ritmo di espansione anche se inferiore a quello dell'anno precedente, risulta ugualmente apprezzabile: l'indice generale della produzione industriale, infatti, è aumentato dell'8,2 per cento, rispetto al 9,6 per cento registrato nel 1962.

Tale incremento non si distribuisce però in modo uniforme tra le diverse classi di industria: ad un incremento, rispettivamente, dell'8,5 e dell'8,7 per cento nelle industrie manifatturiere ed in quelle elettriche e del gas, si contrappone, infatti, una diminuzione del 4,6 per cento in quelle estrattive.

Il rialzo dei prezzi dei prodotti finiti ha fatto sì che l'aumento della produzione sia stato assai più elevato in valore che in quantità; ove, poi, si consideri che l'aumento dei prezzi delle materie e dei servizi è stato di minore entità, ne risulta che l'aumento percentuale del valore aggiunto ha superato quello del valore della produzione: esso infatti è stato pari al 14,4 per cento, costruzioni escluse.

Per queste ultime l'aumento del valore aggiunto è stato del 14,9 per cento per cui ne consegue che complessivamente il valore aggiunto del settore industriale è aumentato del 14,5 per cento, essendo passato da 9.559 a 10.948 miliardi di lire.

Il prodotto netto — corrispondente al valore aggiunto meno gli ammortamenti — ha fatto registrare un aumento dell'8,1 per cento nelle industrie estrattive, del 14,9 per cento nelle manifatturiere, del 10,1 per cento in quelle elettriche e del gas e del 15,3 per cento in quelle delle costruzioni. Nel complesso, il prodotto netto del settore industriale ha conseguito un incremento del 15,3 — sensibilmente superiore a quello del 1962 (12,8 per cento) — passando da 8.120 a 9.311 miliardi di lire.

*Le altre attività economiche ed il prodotto netto del settore privato.*

Il prodotto netto delle attività terziarie è passato, nel 1963, da 5.784 a 6.656 miliardi di lire con un aumento monetario del 15,1 per cento.

Non si discosta notevolmente da tale incremento medio l'espansione registrata nei singoli rami di attività, le cui percentuali di aumento risultano tutte comprese tra quella minima del 13,4 realizzata nei trasporti e quella massima del 16,2 accertata per il credito e le assicurazioni.

Per il prodotto netto del settore privato si è invece avuto un aumento dell'11,6 per cento essendo passato da 15.925 miliardi di lire nel 1962 a 17.767 miliardi nel 1963.

L'aumento è stato comune a tutti i grandi settori di attività produttiva: tuttavia, mentre l'industria propriamente detta, l'attività di costruzioni e le attività terziarie hanno conseguito saggi d'incremento dell'ordine del 15 per cento, il prodotto netto dell'agricoltura si è incrementato solo del 3,4 per cento, cioè sensibilmente al di sotto della media generale.

*Il conto della Pubblica Amministrazione ed il prodotto netto del settore pubblico.*

Il complesso delle entrate della Pubblica Amministrazione — vale a dire dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni, degli Enti di previdenza e delle Università — è ammontato nel 1963 a 10.387,4 miliardi rispetto a 9.193,8 miliardi nel 1962, con un aumento del 13 per cento.

A tale espansione hanno essenzialmente concorso le entrate tributarie (comprendenti i tributi statali, quelli degli Enti locali ed i contributi incassati dagli Enti previdenziali) le quali sono ammontate a 8.857,4 miliardi con un incremento del 16,5 per cento rispetto al 1962.

Il complesso delle spese è passato, fra il 1962 e il 1963, da 9.168,9 a 10.424,3 miliardi con un aumento del 13,7 per cento.

Il valore aggiunto della Pubblica Amministrazione — pari, com'è noto, al valore dei beni e servizi prodotti meno i materiali

e servizi acquistati dall'interno — è salito dai 2.409 miliardi del 1962 a 2.934 miliardi, con un incremento del 21,8 per cento.

Il prodotto netto della Pubblica Amministrazione, ottenuto, come di consueto, deammortamenti (miliardi 57 per il 1963), ammonta pertanto a 2.877 miliardi di lire, con un aumento del 22 per cento rispetto all'anno precedente.

*Reddito nazionale.*

Il prodotto netto interno al costo dei fattori è passato da 18.284 miliardi di lire nel 1962 a 20.644 miliardi di lire nel 1963, mentre il prodotto netto ai prezzi di mercato risulta pari a 21.348 miliardi di lire nel 1962 ed a 24.223 miliardi nell'ultimo anno.

Il reddito nazionale netto (comprendente anche i redditi netti dall'estero) è pertanto aumentato in moneta corrente, da 21.452 miliardi di lire nel 1962 a 24.339 nel 1963, con incremento del 13,5 per cento.

L'inclusione degli ammortamenti, passati da 2.302 a 2.591 miliardi, porta, infine, alla valutazione del reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato risultato pari a 26.930 miliardi nel 1963, rispetto a 23.754 nel 1962, con un aumento del 13,4 per cento.

Ai fini di un più compiuto apprezzamento delle risultanze del 1963 rispetto a quelle del 1962 occorre tuttavia tener conto anche delle variazioni intervenute nei prezzi.

Questo della lievitazione dei prezzi è stato un fenomeno dal quale nessun Paese europeo dell'area occidentale è restato del tutto immune. In Italia esso ha peraltro assunto ampiezza rispetto a quanto verificatosi nelle altre tre economie industriali.

Nel corso del 1963 il livello dei prezzi ingrosso ha subito nuovi e consistenti aumenti; la tendenza ascendente, manifestatasi sul finire del 1961 e progressivamente allargatasi durante il 1962, si è anzi praticamente generalizzata, nell'ultimo anno, a tutti i settori di beni (e servizi).

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha, in concreto, fatto registrare nel 1963 un aumento del 5,2 per cento rispetto all'anno precedente.

Analogamente e più marcata tendenza accrescitiva si riscontra anche nel livello dei prezzi al consumo che, nello stesso periodo, hanno fatto registrare una variazione in aumento del 7,5 per cento.

La lievitazione dei prezzi ingrosso ed al consumo non poteva non portare come conseguenza un ulteriore e pesante aumento nell'indice del costo della vita, il quale rispetto al 1962 ha presentato un incremento dell'8,8 per cento: variazione questa che è la più alta dal 1951 ad oggi.

#### *Il reddito nazionale lordo a prezzi costanti.*

Il reddito nazionale lordo del 1963, calcolato a prezzi del 1962, cioè come se non fosse intervenuta tra i due anni alcuna variazione nei prezzi, è risultato pari a 24.896 miliardi di lire contro 23.754 miliardi nel 1961, con un aumento quindi del 4,8 per cento.

### L'IMPIEGO DELLE RISORSE: I CONSUMI E GLI INVESTIMENTI

#### *L'impiego delle risorse interne.*

Nel 1963, le risorse disponibili per usi interni hanno segnato un'espansione particolarmente accentuata; il loro valore, pari — come già si è visto — a 27.540 miliardi di lire correnti, ha superato infatti, in termini monetari, del 15,7 per cento il corrispondente ammontare di un anno prima (23.805 miliardi). In termini reali, ossia tenuto conto della variazione dei prezzi, l'incremento si riduce al 7,4 per cento; anche così, la variazione si presenta tuttavia non solo elevata, ma anche apprezzabilmente superiore a quella verificatasi fra il 1961 e il 1962.

All'allargamento delle risorse, ha corrisposto una espansione maggiore dei consumi, accresciutisi del 17,6 per cento in termini monetari, e dell'8,6 in termini reali. Ad essi sono andati beni e servizi per un valore complessivo di 20.768 miliardi, pari al 75,4 per cento delle risorse (74,2 per cento nel 1962).

Agli investimenti lordi, sono state destinate risorse per complessivi 6.772 miliardi, con un aumento rispetto al 1962 del 10,2 per cento (4 per cento in termini reali).

#### *I consumi privati.*

Il 1963 è stato un anno di eccezionale espansione della domanda interna, essendo si l'aumento delle disponibilità monetarie delle famiglie tradotto principalmente in un'accresciuta spesa per consumi, sia primari che secondari.

L'ammontare dei consumi privati è, infatti, passato da 15.006 miliardi di lire nel 1962 a 17.543 miliardi nel 1963 con un incremento del 16,9 per cento in termini monetari e del 9,2 per cento in termini quantitativi, essendo i prezzi mediamente saliti del 7,0 per cento.

La considerazione delle percentuali d'incremento delle diverse categorie di spese per consumi indica chiaramente che la struttura dei consumi della popolazione italiana si va avvicinando a quella dei paesi con più elevato tenore di vita, ed indica altresì che la rapidità con cui tale adeguamento si è svolto durante il 1963 è stata per alcune categorie di spesa così notevole da determinare difficoltà nel soddisfacimento della domanda.

La percentuale della spesa per consumi alimentari sul totale delle spese di consumo — continuando la tendenza in atto già da diversi anni — si è ancora ridotta, passando dal 47,2 per cento del totale dei consumi nel 1962 al 46,5 per cento nel 1963.

#### *I consumi pubblici.*

Nell'ambito dei consumi, un incremento monetario lievemente superiore a quello medio hanno avuto i consumi pubblici, il cui ammontare ha toccato i 3.225 miliardi di lire (+21,6 per cento nei confronti del 1962, nella variazione in termini monetari, che si riduce peraltro al 5,2 per cento in termini reali).

#### *Gli investimenti.*

Gli investimenti lordi effettuati nel 1963 ammontano a 6.772 miliardi di lire, di cui 6.537 miliardi riguardano gli investimenti fissi ed i rimanenti 235 miliardi l'incremento delle scorte.

Rispetto all'anno 1962, si sono verificati aumenti del 10,2 per cento per gli investimenti lordi totali e dell'11,8 per cento per gli investimenti fissi, mentre l'incremento delle scorte è risultato inferiore a quello riscontrato nel 1962, che fu pari a 300 miliardi.

All'incremento quantitativo degli investimenti fissi hanno contribuito tutti i settori di attività, tranne quelli dell'agricoltura e delle opere pubbliche, per i quali si sono registrate diminuzioni, rispettivamente, dello 0,5 per cento e del 3,3 per cento; per i rimanenti settori, si sono riscontrati aumenti che vanno da un massimo dell'8,4 per cento per le abitazioni ad un minimo del 2,7 per cento per le varie.

In termini monetari, gli investimenti fissi sono aumentati, tra il 1962 ed il 1963, di 691 miliardi, di cui 280 miliardi (pari al 40,5 per cento dell'aumento complessivo) riguardano il settore delle abitazioni e 245 miliardi (pari al 35,5 per cento) quello dell'industria.

Se si elimina l'effetto della variazione dei prezzi — i quali hanno subito per il complesso dei beni di investimento un aumento del 5,9 per cento — gli incrementi in termini di quantità verificatisi tra gli anni 1962 e 1963 diventano rispettivamente del 4,0 per cento per gli investimenti lordi complessivi e del 5,5 per cento per i soli investimenti fissi.

#### *Gli investimenti nelle imprese a partecipazione statale.*

Gli investimenti effettuati dalle « partecipazioni statali » nel territorio nazionale durante il 1963 sono stati complessivamente pari a 716.1 miliardi di lire. Un ammontare cioè solo di poco inferiore (— 1,3 per cento) a quello dell'anno precedente. Se, tuttavia, si escludono dal confronto le attività elettriche, ormai trasferite per la quasi totalità all'ENEL, gli investimenti del 1963 risultano superiori a quelli del 1962 del 19,4 per cento a prezzi correnti e del 14,6 per cento a prezzi costanti.

Un notevole aumento si è verificato negli investimenti nel settore siderurgico, in relazione, essenzialmente, ad un'azione di

recupero dei tempi di attuazione dei programmi stabiliti. Anche per quanto riguarda gli altri settori manifatturieri in cui operano le partecipazioni statali, gli investimenti risultano accresciuti, ad eccezione di quelli nella petrolchimica e nell'industria tessile.

Nel campo dei servizi e delle attività varie, gli investimenti hanno registrato una lieve flessione, ad eccezione del settore radiotelevisivo e di quello termale.

La maggiore riduzione si è verificata negli investimenti del settore autostrade, essenzialmente in relazione a ragioni tecniche che hanno comportato un deceleramento dei tempi di attuazione dei programmi predisposti.

Durante il 1963, gli investimenti delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno hanno raggiunto il loro più alto livello: oltre 305 miliardi di lire, con un aumento del 14,1 per cento rispetto al 1962. Più precisamente, essi sono stati pari a circa il 47 per cento del totale degli investimenti delle aziende a partecipazione statale suscettibili di localizzazione. È altresì da ricordare che dall'entrata in vigore della legge 634 la quasi totalità delle nuove iniziative delle partecipazioni statali è stata localizzata nelle regioni meridionali. Si sono così raggiunte e superate le proporzioni di investimenti nel Sud cui le partecipazioni statali sono impegnate in base a detta legge.

Quanto al gruppo delle aziende municipalizzate, è da rilevare che gli investimenti complessivi sono rimasti sostanzialmente invariati. È diminuita peraltro la quota degli investimenti effettuati nel Mezzogiorno.

#### **IL COMMERCIO CON L'ESTERO, LA BILANCIA DEI PAGAMENTI E LE RISORSE DISPONIBILI PER IL NOSTRO PAESE**

##### *Il commercio con l'estero.*

L'incremento del volume globale degli scambi commerciali con l'estero, che già è in corso da anni ad un tasso notevolmente elevato, si è ancora accelerato nel 1963. Ma l'alto livello toccato dalla domanda interna, e, d'altro canto la più contenuta domanda

internazionale, hanno fatto sì che continuasse anche il movimento a forbice tra importazioni ed esportazioni che aveva avuto inizio nel secondo semestre del 1962.

In media nell'anno le importazioni sono aumentate del 24,3 per cento e le esportazioni dell'8,2 per cento mentre nel 1962 tali percentuali erano state rispettivamente del 16,2 per cento e dell'11,6 per cento.

#### *Le importazioni di merci.*

Le importazioni sono ammontate nel 1963 a 4.712 miliardi di lire contro 3.792 miliardi nel 1962.

Tale aumento è dovuto per milioni 598 a prodotti non alimentari e per milioni 322 a prodotti agricolo-alimentari.

Per questi ultimi non vi è dubbio che l'elevato incremento sia da collegare a fattori in parte strutturali ed in parte congiunturali.

Da motivi congiunturali sembrano, infatti, dipendere gli aumenti nell'importazione di carni, dei cereali per la zootecnia, dell'olio di oliva e dello zucchero. Per effetto di tali aumenti è venuta a mutarsi sensibilmente la struttura delle nostre importazioni di prodotti agricolo-alimentari e, di conseguenza, anche la ripartizione per zone di provenienza. In particolare, le carni che nel 1961 e 1962 erano state pari, rispettivamente al 13,5 per cento ed al 18,7 per cento del totale delle importazioni di prodotti agricolo-alimentari sono salite, nel 1963, al 27,5 per cento.

Per quanto concerne le importazioni di prodotti non alimentari — ove questi si considerino a seconda della destinazione economica — risulta che i beni di utilizzazione immediata per la produzione sono aumentati di 90 miliardi, i beni di investimenti di 301 miliardi ed i beni di consumo di 207 miliardi.

A seconda delle classi di attività economica il maggiore aumento spetta alle industrie meccaniche (con un aumento di 268 miliardi), seguite — con importazioni aggiuntive dell'ordine di 50-70 miliardi — dalle industrie tessili, da quelle minerali e metallurgiche e dalle fonti energetiche.

#### *Le esportazioni.*

Con un volume globale di esportazioni pari a 3.154 miliardi di lire, il 1963 ha superato dell'8,2 per cento l'anno precedente, che aveva visto un volume di esportazioni di 2.916 miliardi. Per il quarto anno consecutivo il tasso di incremento delle vendite all'estero è andato diminuendo, pur restando positivo. Va ancora aggiunto che nell'ultimo decennio solo nel 1958 — anno, come è noto, influenzato da fattori recessivi — si è registrato un tasso di incremento inferiore.

A motivo del più contenuto andamento delle esportazioni, stanno in primo luogo le esportazioni di prodotti agricolo-alimentari. Queste hanno registrato nei confronti del 1962 una diminuzione di circa 15 miliardi, alla cui base stanno le minori esportazioni delle merci strutturalmente d'esportazione e più precisamente le esportazioni di legumi, ortaggi e frutta.

Per i prodotti non alimentari l'incremento delle esportazioni sull'anno precedente è stato pari a 253.2 miliardi e cioè al 10,3 per cento in termini di valore. Nel passato, si sono avute variazioni positive rispetto all'anno precedente nelle esportazioni di prodotti non alimentari per 439,8 miliardi nel 1960 e per 295.7 miliardi nel 1961.

A contenere l'incremento delle esportazioni hanno concorso, a seconda della destinazione economica delle merci, in primo luogo i beni di consumo. Le esportazioni di tali beni sono aumentate nel 1963 rispetto al 1962 di 111.6 miliardi. Gli analoghi aumenti degli anni precedenti erano stati di 191 miliardi nel 1960; di 34.9 miliardi nel 1961 e di 152.3 miliardi nel 1962. Per contro, le esportazioni di beni di investimento sono aumentate nel 1963 più che nel 1962 (121.3 miliardi contro 65.3); e per questi beni un incremento di esportazioni maggiori lo si è avuto soltanto nel 1960 con 226.8 miliardi.

Si può tuttavia affermare che se, per alcuni prodotti, l'elevata domanda interna ha in qualche misura condizionato anche il commercio di esportazione, il minor tasso

di accrescimento, come risulta dall'analisi condotta, è anche da attribuire alla più contenuta congiuntura internazionale.

*La bilancia commerciale e lo scambio di servizi con l'estero.*

L'andamento sostanzialmente diverso registratosi nelle importazioni e nelle esportazioni nei confronti del 1962 (le prime infatti mostrano nel 1963 un incremento maggiore di quello avutosi nel 1962; per le seconde invece l'aumento del 1963 è stato inferiore) ha portato ad un disavanzo della sola parte mercantile di oltre 1.123 miliardi vale a dire ad un disavanzo approssimativamente doppio di quello registrato nel 1962 (550 miliardi).

I servizi, invece, anche nel 1963 hanno avuto nel loro complesso una bilancia fortemente attiva, con un saldo che è risultato praticamente identico a quello del 1962: 542.2 miliardi contro 542.1.

L'immutato saldo dei servizi non ha potuto compensare il forte aumento del saldo degli scambi di merci. L'insieme degli scambi di merci e servizi, quindi, dopo essersi chiuso pressochè in pareggio nel 1962 (— 8,0 miliardi), ha registrato nell'anno testè trascorso un forte disavanzo: — 581.4 miliardi. Questa cifra supera di circa 30 miliardi il totale degli avanzi accumulatisi nei quattro anni dal 1958 al 1961.

Per quanto in particolare concerne i viaggi all'estero (essenzialmente turistico) il loro saldo attivo è passato da 452.3 miliardi a 468.0. Questo aumento, invero piuttosto modesto (3,5 per cento), è stato limitato — rispetto agli anni precedenti — non tanto da un rallentamento del ritmo di espansione dei crediti (viaggi degli stranieri in Italia) quanto dal forte aumento dei debiti (viaggi degli italiani all'estero).

A ridurre il disavanzo complessivo della bilancia generale dei pagamenti hanno notevolmente concorso i trasferimenti unilaterali, il cui saldo è rimasto praticamente invariato rispetto al 1962, di guisa che il saldo complessivo della bilancia generale dei pagamenti correnti è risultato di — 397.6 miliardi, livello senza precedenti in questi ultimi anni. Nel 1962 il saldo era stato di

+ 173.9 miliardi. Tale disavanzo sta ad indicare l'effetto sulla situazione patrimoniale dell'Italia verso l'estero della evoluzione della bilancia dei pagamenti correnti.

*Le risorse disponibili complessive e le risorse disponibili per uso interno.*

Alla formazione del complesso delle risorse di cui il Paese può disporre concorrono, come è noto, il reddito prodotto e le importazioni di beni e servizi esclusi, naturalmente, i trasferimenti unilaterali. Pertanto, sulla scorta dei dati precedentemente esposti (e valutando le importazioni a prezzi FOB), le risorse di cui ha potuto disporre il nostro Paese nel 1963 risultano di 32.340 miliardi, contro i miliardi 28.119 del 1962.

Detraendo da tali risorse complessive le esportazioni (al netto dei servizi e commesse militari) si ottiene che le risorse disponibili per usi interni risultano in miliardi 27.540 per il 1963 e di miliardi 23.805 per il 1962.

Le risorse disponibili per usi interni, nel confronto tra il 1963 e il 1962, hanno evidentemente risentito favorevolmente dell'aumentato sbilancio negli scambi con l'estero di merci e servizi, avendo il disavanzo stesso concorso al allargare tali risorse che hanno fatto registrare un aumento in termini monetari, del 15,7 per cento.

Confrontato con quello del reddito nazionale (13,4 per cento) tale aumento pone in evidenza che il nostro Paese ha potuto disporre di una massa di beni e servizi maggiore di quello che è stato l'incremento del reddito nazionale.

**L'OCCUPAZIONE, I REDDITI DA LAVORO DIPENDENTI E LA REDISTRIBUZIONE DEL REDDITO A FINI SOCIALI**

*L'occupazione.*

Negli ultimi anni il problema della disoccupazione è andato perdendo in Italia parte della sua gravità, per il continuo progresso verificatosi nell'impiego delle forze di lavoro disponibili. Come già nel 1962, così nel

1963 si è assistito pertanto non solamente a un ulteriore anche se limitato aumento nell'occupazione, considerata in termini assoluti di unità comunque occupate, ma soprattutto a una migliore utilizzazione delle forze di lavoro disponibili ed a un attenuarsi del fenomeno della sottoccupazione.

Sulla base dei confronti fra la composizione media delle forze di lavoro nei due ultimi anni, si può valutare infatti che di circa 72 mila nuove unità è aumentata la consistenza dell'occupazione; mentre i passaggi da un'attività all'altra hanno dato come « saldo » un esodo netto di 278 mila occupati dal settore primario verso le attività secondarie e terziarie, ossia, è da presumere, verso una situazione migliore, sia come reddito, sia come sicurezza di lavoro. E a sostegno di tale ipotesi, si può aggiungere che sui 278 mila occupati risultanti in meno nel settore agricolo, ben 177 mila figuravano esserlo in qualità di coadiuvanti; e pari a 175 mila unità, in ispecie, risulta l'esodo netto dalle zone agricole del Mezzogiorno a più forte carico demografico.

Questi movimenti, costituiscono l'indizio più evidente di una trasformazione evolutiva che si sta verificando nella struttura dell'economia italiana.

La progressiva diminuzione della consistenza delle forze di lavoro disponibili, e immediatamente inseribili nel mondo del lavoro, ha posto in luce, in questi ultimi anni e almeno in alcune zone, un aspetto particolare del mercato del lavoro: quello delle carenze di mano d'opera.

La richiesta di mano d'opera che non è stata possibile soddisfare nell'ambito delle singole provincie, ha raggiunto un totale di 370.660 unità.

Tale richiesta tuttavia, ha manifestato rispetto al 1962 una diminuzione pari al 12,4 per cento.

Le minori disponibilità di mano d'opera, infine, hanno probabilmente contribuito ad attenuare, nel 1963 il flusso migratorio verso l'estero.

Il flusso migratorio ha presentato nel 1963, rispetto al 1962, una diminuzione di circa 64 mila unità.

### *L'istruzione.*

Attraverso i dati riguardanti l'istruzione può transire qualche giudizio sintetico su uno degli aspetti preminenti dello sviluppo sociale realizzatosi nel 1963 in Italia.

Il crescente interesse dello Stato alla soluzione dei problemi dell'istruzione, l'entità degli sforzi compiuti sia dallo Stato che dagli Enti locali mostra che i gravi e pressanti problemi di questo settore sono oggi affrontati con mezzi sempre crescenti, come la documentazione statistica ampiamente comprova.

La spesa dello Stato e degli Enti locali per l'istruzione è passata da 658 miliardi nel 1959-60 a 1.231 miliardi nel 1962-63, con un incremento annuo progressivo che dal 20 per cento nel primo anno considerato giunge a circa il 36 per cento nell'ultimo. Con tutto ciò si è potuto conseguire — fra l'altro — la istituzione di nuove scuole in tutti i gradi, il miglioramento qualitativo delle attrezzature, la riduzione del numero medio di alunni per insegnante nelle scuole elementari ed il potenziamento dell'istruzione tecnica.

La spesa media per alunno da parte dello Stato è aumentata da 110 mila lire nel 1961-62 a 137 mila lire nel 1962-63, con un aumento del 25 per cento.

Anche nel 1963 sono stati organizzati, come in passato, appositi corsi « normali », destinati sia a giovani inoccupati, sia a quei lavoratori che pur essendo già occupati desiderassero cambiare o migliorare la loro qualificazione. È anzi da rilevare che, col ridursi dell'area della disoccupazione, i corsi per « inoccupati » costituiscono sempre più il principale impegno operativo del Ministero del lavoro nel settore della preparazione professionale dei lavoratori.

È altresì da aggiungere, che tali corsi sono stati organizzati secondo un ordine di priorità basato sulle carenze di qualifiche e specializzazioni maggiormente richieste sul piano locale e nazionale.

Nel 1963 hanno funzionato 12.391 corsi di questo tipo che hanno interessato 255.715 giovani.

### *Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti*

A determinare la dinamica delle retribuzioni hanno concorso, come in passato, fenomeni molteplici, quali aumento dei livelli salariali, variazioni negli orari di lavoro e nella struttura dell'occupazione dipendente, corresponsione di eventuali « elementi accessori » dei salari, come premi di produzione, erogazioni « una tantum » e simili.

Per quanto riguarda le retribuzioni minime contrattuali, è da osservare che nel 1963 esse hanno registrato incrementi sia in ordine alla stipulazione di contratti che contemplavano miglioramenti di rilievo, sia, in via più generale, in relazione ai movimenti dell'indennità di contingenza. È stata inoltre compiuta una nuova tappa nell'esecuzione degli accordi di parità salariale in quei settori in cui questa non era stata pienamente raggiunta.

Ulteriori miglioramenti hanno altresì riguardato i dipendenti della pubblica amministrazione attraverso la concessione del così detto « assegno temporaneo graduabile », i lavoratori agricoli, e — come già si è visto nell'apposito paragrafo — alcune altre categorie.

Infine, anche i salari differiti si sono incrementati, attraverso l'aumento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, soprattutto in relazione ai maggiori contributi per il fondo adeguamento pensioni e per la assistenza malattia ai pensionati.

Sulla base delle rilevazioni effettuate dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale — limitatamente al comparto industriale — risulta che il salario lordo medio orario nell'industria è stato, nella media del 1963, pari a 344,43 lire nella paga base e a 453,45 lire includendo tutti gli elementi delle retribuzioni. Rispetto alle corrispondenti cifre per il 1962, si ha pertanto un incremento del 18,6 per cento per la retribuzione base, e del 17,6 per cento nel salario lordo medio orario comprensivo di tutti gli elementi.

I corrispondenti indici ISTAT per il settore industriale, documentano invece, per i minimi contrattuali, una variazione — sempre fra la media del 1962 e del 1963 — del

10,7 per cento nel calcolo compresi assegni familiari e del 14,3 per cento escludendo tali assegni (indice medio per gli operai non coniugati, maschi e femmine). Il divario fra le dinamiche sembra quindi tale da giustificare l'affermazione che anche nel 1963 l'andamento delle retribuzioni di fatto è stato in realtà più favorevole ai lavoratori, di quanto non appaia sulla base dei semplici minimi contrattuali.

### *I redditi da lavoro dipendente*

Sotto la dizione « redditi da lavoro dipendente », si comprendono, è noto, le retribuzioni lorde corrisposte dai datori di lavoro ai lavoratori dipendenti (dirigenti, impiegati e operai) e i contributi dovuti agli Enti di previdenza e assistenza.

Nel 1963, essi sono ammontati a 12.885 miliardi di lire contro 10.597 miliardi nel 1962, con un incremento tra i due anni del 21,6 per cento determinato sia dall'espansione del volume dell'occupazione sia, soprattutto, dal notevole aumento delle retribuzioni pro-capite e degli oneri accessori.

Dall'analisi dei risultati per settori di attività, si rileva ancora che i redditi da lavoro del settore privato sono passati da 8.265 miliardi di lire nel 1962 a 10.040 miliardi nel 1963, segnando un incremento del 21,5 per cento, e quelli del settore pubblico da 2.332 miliardi di lire nel 1962 a 2.845 miliardi nel 1963, con un aumento del 22,0 per cento.

All'interno del settore privato, i redditi da lavoro dei dipendenti dell'agricoltura hanno registrato un incremento del 16,3 per cento dovuto esclusivamente all'aumento dei livelli retributivi, essendo qui la consistenza delle forze di lavoro occupate lievemente diminuita.

I redditi da lavoro dipendente delle attività industriali mostrano un incremento del 23,6 per cento, cui ha contribuito, accanto al notevole miglioramento dei livelli retributivi e dei contributi sociali, l'ulteriore espansione dell'occupazione.

Anche i redditi da lavoro dipendente delle attività terziarie hanno registrato un notevole aumento (+ 18,6 per cento) per effetto

di un aumento sia dell'occupazione sia dei livelli salariali e degli oneri previdenziali.

L'anno 1963 è stato contraddistinto da una distribuzione dei redditi spostatasi, più marcatamente ancora che nel 1962, a favore dei redditi per lavoro dipendente. Nel 1963, infatti, di fronte ad un aumento, rispetto al 1962, del 12,9 per cento dei redditi monetari distribuiti ai fattori della produzione — e cioè del prodotto netto interno e dei redditi netti dall'estero, vale a dire del reddito nazionale, escluse le imposte indirette e gli ammortamenti — si è avuto un aumento del reddito monetario distribuito al lavoro dipendente pari al 21,6 per cento. Per contro il reddito monetario distribuito per compensare il lavoro indipendente e gli altri fattori della produzione è aumentato soltanto dell'1,1 per cento.

Il reddito aggiuntivo formatosi nell'anno, è perciò andato per il 96,5 per cento al lavoro dipendente e solo per il 3,5 per cento al lavoro indipendente ed a compenso degli altri fattori della produzione.

#### *La redistribuzione del reddito a fini sociali*

I trasferimenti di reddito a fini sociali comprendono un complesso di erogazioni dettate da motivi di equità e di socialità in senso lato, e che non costituiscono, quindi, un corrispettivo diretto di una prestazione di lavoro.

Fanno parte di questa categoria le spese per l'assistenza e la beneficenza sostenute dallo Stato, dagli altri enti pubblici e dalle imprese, i fondi pubblici destinati alla costruzione di abitazioni popolari e le erogazioni degli enti di previdenza e di assistenza sociale, purchè non costituite dalle pensioni per invalidità, vecchiaia e superstiti.

Nel 1963 risultano effettuati trasferimenti, a tale titolo, per complessivi 2.836.5 miliardi contro miliardi 2.536.4 del 1962, con un incremento, quindi, dell'11,8 per cento.

Di tali importi, una notevole parte è costituita da trasferimenti già compresi nella valutazione dei redditi da lavoro dipenden-

te. Al netto di questi, i trasferimenti a fini sociali aggiuntivi rispetto alla valutazione dei redditi da lavoro dipendente risultano pari nel 1962 a 785 miliardi di lire e nel 1963 a 835.3 miliardi di lire, con un aumento del 6,4 per cento.

#### *La bilancia valutaria dei pagamenti.*

Come di consueto, l'esame della bilancia dei pagamenti italiana viene effettuato sulla base degli incassi e pagamenti relativi alle transazioni con l'estero per merci, servizi e trasferimenti, quali vengono rilevati dall'ufficio italiano dei cambi. I dati della bilancia valutaria differiscono da quelli della bilancia economica, utilizzati nel quadro della componente estera del reddito nazionale, in quanto in quest'ultimo caso gli scambi commerciali sono rilevati nel momento in cui ha luogo il passaggio delle merci attraverso la linea doganale, a prescindere dal momento del regolamento.

Ciò premesso, i risultati della bilancia valutaria possono sintetizzarsi nelle seguenti cifre (in milioni di dollari):

	1962	1963
saldo partite correnti . . .	+ 249	— 899
saldo movimenti di capitale	— 199	— 355
	—————	—————
Saldo generale	+ 50	—1.244

Dai dati si rileva anzitutto che l'inversione di tendenza che ha caratterizzato nella presente fase congiunturale il saldo delle partite correnti è stata accompagnata da un crescente peggioramento nei movimenti di capitale; per questi ultimi, infatti, si è passati da un saldo passivo di 199.3 milioni di dollari nel 1962 a un saldo parimenti passivo di 354.8 milioni nel 1963, con una differenza di 155.5 milioni, pari al 78 per cento.

La quasi totalità del saldo negativo dei movimenti di capitale è dovuto all'impiego di fondi all'estero e dell'estero effettuati dai

privati. Detto saldo è stato di —338.8 milioni di dollari nel 1963, contro —190 milioni nel 1962, con un maggior deflusso di 148.8 milioni, pari al 78,3 per cento.

L'indebitamento netto del sistema economico privato, è aumentato sia a causa dei maggiori investimenti e prestiti ricevuti dall'estero, sia per la diminuzione degli investimenti e prestiti effettuati da privati italiani all'estero.

Più precisamente, gli investimenti dell'estero in Italia sono ammontati a 1.314 milioni di dollari contro 106.3 nel 1962, mentre si sono avuti disinvestimenti per 356 milioni (290 nel precedente anno). Gli investimenti italiani all'estero sono stati pari a 120 milioni di dollari, segnando una notevole contrazione rispetto al 1962 (186 milioni), con disinvestimenti, nel medesimo periodo, di 44 milioni (contro 13 dell'anno passato).

Il bilancio dei prestiti dati e ricevuti, che nel 1962 per la prima volta aveva provocato un'uscita valutaria netta (avendo i prestiti privati concessi dall'Italia ai paesi in via di sviluppo superato quelli ricevuti complessivamente dall'Italia da qualsiasi provenienza), è tornato ad essere attivo nel 1963.

I maggiori introiti con cui si sono saldati i movimenti di capitali connessi a prestiti e investimenti, non hanno tuttavia pareggiato le rimesse di banconote italiane, che nello scorso anno hanno toccato i 1.470 milioni di dollari, contro 766 nel 1962. La maggior quota di banconote importate (704 milioni) è risultata infatti — come ammontare assoluto — notevolmente superiore a quello dei maggiori investimenti dell'estero in Italia effettuati nello stesso anno, determinando così il già ricordato deflusso netto di capitali.

#### *Disponibilità ufficiali in oro e valute convertibili*

Esprese in migliaia di dollari USA, le disponibilità ufficiali in oro ed in valute convertibili sono ammontate a 3.079.764 nel 1960; a 3.419.238 nel 1961; a 3.490.939 nel 1962 ed a 3.057.344 nel 1963. I dati si riferiscono al 31 dicembre dei rispettivi anni.

La sensibile flessione verificatasi al 31 dicembre 1963 è dovuta al fatto che il disavanzo della bilancia valutaria è stato coperto per oltre un terzo attingendo a dette disponibili per circa 434 milioni di dollari.

RISORSE	1962	1963	U S I	1962	1963
1. Reddito nazionale lordo . .	23.754	26.930	3. Consumi privati . . . . .	15.006	17.543
2. Importazioni di merci e servizi . . . . .	4.365	5.410	4. Consumi pubblici . . . . .	2.653	3.225
			TOTALE CONSUMI . . . . .	17.659	20.679
			5. Investimenti lordi fissi . .	5.846	6.537
			6. Variazioni delle scorte . .	300	235
			TOTALE INVESTIMENTI LORDI . .	6.146	6.772
			7. Esportazioni di merci e servizi . . . . .	4.314	4.800
TOTALE RISORSE . . . . .	28.119	32.340	TOTALE USI . . . . .	28.119	32.340

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**RETRIBUZIONI DI FATTO**

Complessivo ammontare delle retribuzioni lorde — comprensive di tutti gli elementi — corrisposte negli anni 1962-63 dalle Aziende rilevate dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale  
(in migliaia di lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1962	1963	Variazioni % del 1963 sul 1962	
Miniere e permessi minerari . . . . .	31.453.617	33.097.219	+	5,2
Alimentari . . . . .	79.586.167	92.343.865	+	16 -
Tessili . . . . .	262.376.189	288.450.733	+	9,9
Metalmecchaniche e mezzi di trasporto . . . . .	778.257.447	1.022.276.097	+	31,4
Chimiche . . . . .	134.306.031	153.267.747	+	14,1
Diverse . . . . .	279.408.219	323.721.977	+	15,9
Elettricità . . . . .	56.093.035	82.195.473	+	46,5
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>1.621.480.705</b>	<b>1.995.353.111</b>	<b>+</b>	<b>23,1</b>

**NUMERI INDICI DEL COSTO DELLA VITA**

(base: 1938 = 1)

CAPITOLI	Media annua			Variazione % media 1963 su media 1962	Dicembre			Variazione % dicembre 1963 su dicembre 1962		
	1961	1962	1963		1961	1962	1963			
Alimentazione . . . . .	76,54	80,55	87,29	+	8,4	77,95	83,30	89,59	+	7,5
Abbigliamento . . . . .	66,29	69	73,30	+	6,2	66,42	71,03	75,38	+	6,1
Elettricità e combustibili . . . . .	40,94	41,48	43,20	+	4,1	41,09	41,86	44,95	+	7,4
Abitazioni . . . . .	62,37	70,03	79,35	+	13,8	63,85	71,43	81,49	+	14,1
Spese varie . . . . .	67,81	70,95	77,28	+	8,9	69,07	73,97	80,92	+	9,4
<b>INDICE GENERALE . . . . .</b>	<b>70,42</b>	<b>74,52</b>	<b>81,07</b>	<b>+</b>	<b>8,8</b>	<b>71,67</b>	<b>76,89</b>	<b>83,36</b>	<b>+</b>	<b>8,4</b>

**I PREZZI**

Con l'agosto 1961 ha inizio la tendenza abbastanza pronunciata al rialzo dei prezzi ingrosso e al consumo.

Il livello generale dei prezzi al consumo salì dalla fine del 1961 a quello del 1962 del 6,5 per cento e quello dei prezzi ingrosso del 5,1 per cento del dicembre 1962 al di-

cembre 1963; i prezzi all'ingrosso hanno avuto l'ulteriore aumento del 5,5 per cento e quelli a consumo del 6,9 per cento.

L'aumento medio generale durante il 1963 è stato del 5,2 per cento per i prezzi all'ingrosso e del 7,5 per cento per i prezzi al consumo.

Il costo della vita ha avuto un aumento medio dal dicembre 1963 al dicembre 1962

dell'8,4 per cento e un aumento medio durante il 1963 rispetto al 1962 dell'8,8 per cento.

I dati finora a disposizione elaborati dall'Istituto centrale di statistica mostrano come nel mese di marzo ultimo scorso l'indice generale dei prezzi all'ingrosso con base 1953=100 è risultato pari a 110,7 contro 110,6 del mese precedente e 106,2 del marzo 1963; esso presenta, pertanto un aumento del 0,1 per cento rispetto al mese precedente e del 4,2 per cento rispetto al marzo 1963.

L'indice generale dei prezzi al consumo, con base 1953=100 è risultato — nel mese di marzo — pari a 137,8 contro 137,4 del mese precedente e 131,0 del marzo 1963; l'aumento quindi è stato del 0,3 per cento rispetto al mese precedente e del 5,2 per cento rispetto al marzo 1963.

L'indice generale del costo della vita, con base 1961=100, nel marzo 1964 è stato pari a 117,6 contro 117,1 del mese precedente e 111,1 del marzo 1963; esso presenta quindi un aumento del 0,4 per cento rispetto al mese precedente e del 5,5 per cento rispetto al marzo 1963.

### LA TESORERIA STATALE

Il conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale presso la Banca d'Italia offre a partire dal mese di luglio 1963 una inversione del suo andamento.

Il saldo passivo, era scomparso nel luglio 1963 per dar luogo a saldi attivi diversi la cui punta minima si ebbe nel gennaio 1963 (+ 37,3 miliardi) viene sostituito da « numeri rossi » per un ammontare di — 70,8 miliardi al luglio 1963 e di — 506,1 miliardi al dicembre 1963 (contro + 320 miliardi del dicembre 1962).

Le cause dell'inversione di tendenza nel saldo del conto di tesoreria sono da ricercarsi nell'aumento della gestione di cassa. Durante il 1963 si sono avuti incassi per 5.463,4 miliardi e pagamenti per 5.913,2 miliardi, con conseguente eccedenza passiva di 449,8 miliardi.

Gli incassi relativi alla competenza superano i pagamenti di 298,4 miliardi; mentre gli incassi relativi ai residui sono inferiori ai pagamenti per 748,8 miliardi.

Distinguendo la parte effettiva dal movimento di capitali, si trova che nella prima gli incassi superano i pagamenti per 542,8 miliardi, mentre nel movimento capitali i pagamenti superano gli incassi per 244,4 miliardi.

Per quanto riguarda il disavanzo di competenza nella categoria movimento di capitali è da notare che gli incassi hanno beneficiato della terza *tranche* di obbligazioni « Piano verde » per 109,2 miliardi mentre i pagamenti risentono del rimborso di buoni del tesoro poliennali per 192 miliardi, dell'accredito di miliardi 50 al « Fondo acquisto BPT » e della partecipazione dello Stato al fondo di dotazione dell'IRI per 45 miliardi.

Altra causa della modificata tendenza del conto corrente di tesoreria è da ricercare nell'andamento dei debiti e crediti di tesoreria e in particolare delle nuove modalità di emissione dei buoni ordinari del tesoro che, a partire dal 1° novembre 1962 vengono emessi non più in maniera aperta ma in misura limitata con importo determinato mensilmente dal Ministro del tesoro, allo scopo di realizzare un'assunzione di maggiore responsabilità da parte del Tesoro. È da notare che tale innovazione nelle modalità d'emissione è avvenuta in un periodo in cui le disponibilità del Tesoro sul conto corrente di tesoreria erano notevoli (al 31 ottobre 1962 ammontavano a 638,3 miliardi) alla cui formazione avevano certo concorso le emissioni aperte dei buoni ordinari del Tesoro.

Nel 1962 si ebbe un aumento di detti titoli per 161,7 miliardi; entro il 1963 i rimborsi hanno superato le sottoscrizioni di 186,1 miliardi; la diminuzione relativa rappresenta essa sola la metà del disavanzo avutosi nella gestione di Tesoreria.

È noto che tra le fonti di finanziamento del Tesoro (anticipazioni straordinarie alla Banca d'Italia a mezzo di provvedimento legislativo; emissioni di buoni del Tesoro poliennali che la legge di approvazione del bilancio destina solo a copertura del disavan-

zo di esercizio; scopertura del conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale nell'importo massimo del 15 per cento della spesa effettiva), il Tesoro sceglie quella o quelle più confacenti al momento tenendo presenti la situazione di mercato dei capitali e il grado di liquidità dei medesimi.

Il disavanzo di cassa della gestione di Tesoreria è stato determinato, oltre che dall'andamento dei buoni ordinari del Tesoro anche dal rimborso alla Banca d'Italia di anticipazioni straordinarie e da un eccesso di prelevamenti (per 38,7 miliardi) sugli accrediti sul conto corrente fruttifero della Cassa depositi e prestiti.

A fine di dicembre 1963 il conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale presentava il saldo passivo di 506,1 miliardi, mentre le disponibilità (saldo attivo) al 31 dicembre 1962 ammontavano a 320,3 miliardi. Segue che il 1963 ha segnato un peggioramento pari a 826,4 miliardi.

L'inversione di segno nel conto corrente di tesoreria ha avuto inizio nel luglio 1963 ed è continuato fino al dicembre (salvo l'agosto in cui il Tesoro beneficiò della rata bimestrale di imposte dirette e dei ruoli supplementivi).

Nei confronti delle operazioni del debito pubblico patrimoniale e di tesoreria si specificano come appresso le varie componenti.

Il risparmio postale ha presentato una eccedenza di incassi sui rimborsi di miliardi 236,8. Per quanto attiene ad altre partite, il debito pubblico propriamente detto presenta una eccedenza di pagamenti di miliardi 191,8. È noto infatti che nel gennaio 1963 per far fronte alle esigenze di liquidità del mercato, si sono rinforzati buoni del tesoro polinnali 1963 per un importo in valore nominale di miliardi 192.

Le sottoscrizioni di Piano verde sono state effettuate nella loro quasi totalità dalla Cassa depositi e prestiti per miliardi 12,5.

I buoni ordinari del Tesoro hanno registrato maggiori rimborsi per 186,1 miliardi, come già si è detto. I rimborsi netti dei mutui CCOP superano gli incassi sicchè la eccedenza passiva risulta di miliardi 5,7.

Il disavanzo complessivo di cassa della tesoreria statale è stato fronteggiato col

ricorso all'Istituto di emissione sicchè la scopertura totale alla fine del 1963 del conto corrente di tesoreria provinciale è risultato di 826,4 miliardi, mentre nel 1962 la situazione è stata vantaggiosa per il Tesoro che poté vedere una diminuzione dei suoi debiti verso l'istituto di emissione di 81,5 miliardi.

Tutto ciò per effetto di componenti di diverso andamento:

1) le operazioni di debito pubblico presentarono una eccedenza di rimborsi sulle sottoscrizioni di 104,7 miliardi (inferiore di 87,1 miliardi a quelle del 1963;

2) i mutui CCOP presentarono eccedenze attive (107,2) contro quella passiva del 1963 di 5,7 miliardi;

3) il risparmio postale s'incrementò di 210 miliardi, mentre nel 1963 di 26,5 miliardi;

4) i buoni del Tesoro ordinari ebbero una eccedenza di sottoscrizioni per 161,7 miliardi mentre nel 1963 si è verificata un'eccedenza rimborsi per 186,1 miliardi.

## IL MERCATO MONETARIO E FINANZIARIO

Di fronte a un accresciuto fabbisogno di mezzi liquidi si sono poste, durante il 1963, una ridotta capacità di autofinanziamento da parte delle imprese, e una minore propensione del pubblico sia al risparmio sia agli investimenti mobiliari.

Ne è scaturita una maggior pressione sul sistema bancario mentre sul mercato finanziario hanno accentuato la pressione istituti speciali di credito e alcuni enti finanziari pubblici con conseguente flessione nei costi.

Le autorità monetarie hanno avuto per direttiva d'azione l'espansione equilibrata dell'economia e il finanziamento degli investimenti con reale risparmio. Contenimento quindi della liquidità bancaria e dell'economia ed emissione dei titoli graduale e adeguata allo sviluppo del reddito nazionale.

La riduzione dei margini di autofinanziamento e dei mezzi provocati dal mercato

finanziario ha fatto aumentare la domanda di finanziamento a breve termine, domanda che non si è potuta completamente soddisfare da parte delle banche nonostante il loro indebitamento verso l'estero che si è protratto per tre quarti dell'anno.

La liquidità si è incrementata con maggiore intensità nel primo semestre mentre ha mostrato un progressivo rallentamento nel secondo e nei primi mesi del 1964, sia nella circolazione (liquidità dell'economia di consumo), sia negli impieghi bancari (che alimenta la liquidità delle imprese).

#### MEZZI DI PAGAMENTO

Mentre nel 1962 vi è stata una notevole espansione nella formazione della liquidità presso le famiglie e le imprese, durante il 1963 si è verificato un notevole rallentamento. I mezzi di pagamento (circolazione monetaria, vaglia, assegni e conti correnti bancari) sono passati da 10.365 miliardi del dicembre 1962 a 11.680 del dicembre 1963 col ritmo di espansione del 12 per cento (contro il 18,4 per cento). Il più sensibile rallentamento si è avuto nei conti correnti bancari (aumento del 12,1 per cento contro il 20,1 per cento).

#### IL MERCATO MONETARIO

La circolazione monetaria è aumentata a 3.801 miliardi al dicembre 1963, con l'incremento di 473 miliardi rispetto al dicembre 1962 in cui si era a sua volta incrementato di 462 miliardi. Il ritmo di sviluppo è sceso dal 16,1 per cento al 14,2 per cento.

L'espansione dei mezzi di pagamento è dovuta ai crediti erogati dal sistema bancario al Tesoro e al mercato interno in misura maggiore del 1962, mentre col canale valutario è stata riassorbita una notevole quota di tali mezzi. Infatti il disavanzo della bilancia dei pagamenti si è tradotto solo in parte in riduzione delle riserve valutarie a motivo di un ulteriore indebitamento delle aziende di credito verso l'estero (per altri 406 miliardi in aggiunta ai 269 miliardi del 1962).

Le disponibilità ufficiali si sono ridotte di 240 miliardi, a cui si aggiunge la diminuzione di 139 miliardi nelle altre attività sull'estero della Banca d'Italia e dell'U.I.C.

Il sostegno di mezzi fornito dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio italiano cambi alle aziende di credito per il soddisfacimento della domanda delle imprese produttive è stato all'incirca doppio di quello concesso nel 1962 (431 miliardi contro 201), anno in cui erano stati peraltro liberati 200 miliardi di riserva obbligatoria.

I finanziamenti sono stati piuttosto contenuti nei primi dieci mesi e solo nell'ultima parte dell'anno, di fronte al maggiore bisogno di liquidità per effetto del rallentamento nella formazione delle disponibilità monetarie e del divieto imposto alle aziende di credito di indebitarsi ulteriormente verso l'estero, la Banca d'Italia ha fornito maggiori mezzi, accogliendo peraltro al risconto una quota del portafoglio ordinario. Il volume dei fondi liberi disponibili, si è tuttavia stabilizzato su livelli molto superiori a quelli del 1962; il coefficiente liquidità-depositi si è abbassato in un anno di circa un punto.

La liquidità creata dalla Banca d'Italia e dall'U.I.C. con l'aumento dei crediti sul Tesoro ammonta nel 1963 a 738 miliardi.

#### ALTRI IMPIEGHI DEL SISTEMA CREDITIZIO

Al 31 dicembre 1963 gli impieghi totali del sistema creditizio sono stati di 19.443 miliardi, con incremento di 3.307 miliardi rispetto al 1962; quelli bancari ammontavano a 13.004 miliardi, con un aumento di 2.268 miliardi (pari al 21,1 per cento) sulla consistenza di fine dicembre 1962, contro l'aumento di 1.335 miliardi pari al 22,8 per cento dell'anno precedente.

Il loro sviluppo è stato più rapido nei primi 6 mesi, per effetto delle misure restrittive adottate dalle autorità monetarie nella seconda parte dell'anno.

Primi 6 mesi del 1963: 939 miliardi (8,7%)  
Primi 6 mesi del 1962: 583 miliardi (6,7%)  
II semestre del 1963: 1.329 miliardi (11,4%)  
II semestre del 1962: 1.412 miliardi (15,1%)

Tale andamento ha caratterizzato tanto l'impiego in lire che in valuta.

In conseguenza si è elevato il rapporto impieghi-depositi: 79,8 per cento a fine 1963 contro 74,4 per cento a fine 1962.

Il rapporto impieghi-mezzi di provvista è passato dal 66,2 per cento (1962) al 68,4 per cento in relazione al maggior peso assunto dai mezzi di provvista diversi dai depositi (specialmente col ricorso alla liquidità esterna e in ultima istanza alla Banca d'Italia o utilizzando parte degli investimenti in titoli).

La tensione a cui è stata sottoposta la liquidità delle aziende di credito ha determinato una contrazione nel loro investimento in titoli (284 miliardi contro 522) e nel volume dei titoli posseduti in libera disponibilità (1120 miliardi contro 404 miliardi dell'anno precedente).

Gli Istituti speciali di credito hanno fornito in complesso maggiori crediti per 1.039 miliardi (contro 1.130 del 1962 con tasso di aumento del 19,2 per cento contro il 26,5 per cento del 1962).

L'espansione degli impieghi è stata fronteggiata in gran parte attraverso la raccolta obbligazionaria (859 miliardi contro 765 del 1962 e attraverso i buoni fruttiferi (156 miliardi contro 65 del 1962).

Tornando agli impieghi degli istituti speciali le nuove erogazioni sono ammontate a 648 miliardi contro 673. Vi è stata la contrazione più sensibile nel settore del credito agrario (56 miliardi contro 129) mentre il credito fondiario ed edilizio è stato leggermente superiore (335 miliardi contro 325).

#### DEPOSITI BANCARI E POSTALI

Il ritmo d'incremento dei depositi bancari e postale ha subito nell'anno una sensibile contrazione, passando dal 18,2 per cento del 1962 al 13,3 per cento. In valore assoluto essi sono aumentati di 2.260 miliardi mentre nel 1962 l'incremento era stato di 2.627 miliardi.

La consistenza dei depositi bancari è passata da 14.182 miliardi a 16.021 miliardi con l'incremento di 1.839 miliardi (incremento dei depositi a risparmio 1.007 miliardi; dei conti correnti 833 miliardi).

La consistenza dei depositi presso l'Amministrazione postale è passata a 3.283 miliardi: 2.950 miliardi (con l'incremento di 338 miliardi) riguardano i libretti e i buoni postali e 333,4 miliardi (con l'incremento di 82,1 miliardi) riguardano i conti correnti ordinari.

#### IL MERCATO FINANZIARIO

L'anno è stato caratterizzato da una grande tensione nel mercato finanziario.

Le emissioni di titoli effettuate durante il 1963 sono ammontate al netto a 1.346 miliardi contro 1.642 del 1962, con una diminuzione quindi di 300 miliardi.

La diminuzione risulta dalla somma algebrica derivante da una maggior quantità di obbligazioni per 190 miliardi, di minor quantità di obbligazioni per conto del Tesoro per 135 miliardi, di nessuna emissione di Titoli di Stato, e di una minore quantità di azioni per 355 miliardi.

Il collocamento dei titoli è avvenuto con difficoltà e a condizioni di prezzo e di rendimento più onerose per gli enti emittenti; le quotazioni di borsa hanno risentito del notevole volume delle emissioni e della scarsa propensione dei risparmiatori agli investimenti mobiliari in genere e a quello azionario in modo specifico da cui lo squilibrio tra l'emissione di azioni e quella di obbligazioni.

Mentre nel 1962 il collocamento di obbligazioni fu agevolato da notevoli acquisti del sistema bancario, nel 1963 l'esito è stato dato dal rimborso dei buoni del Tesoro novennali e dalle sottoscrizioni della Cassa depositi e prestiti.

Il mercato dei titoli a reddito fisso ha avuto un andamento sostenuto nel primo quadrimestre ma poi le quotazioni hanno registrato una flessione che si è accentuata negli ultimi mesi del 1963 e nei primi mesi del 1964.

L'indice del corso dei titoli (1953=100) è sceso da 126,2 del dicembre 1962 a 109,6 al dicembre 1963 (diminuzione del 13,2 per cento).

I Buoni del Tesoro novennali che negli ultimi anni si erano mantenuti di alcuni punti

ra la pari, attualmente sono sotto la pari. loga flessione si è avuta per le obbligazioni emesse dagli istituti speciali di credito alle imprese industriali. In conseguenza a flessione dei corsi, il tasso di rendimento dei titoli è passato dal 4,88 per cento 1,62 per cento da un dicembre all'altro e il tasso delle obbligazioni dal 5,95 per cento 1,42 per cento.

Inoltre il mercato dei valori azionari ha un andamento debole con qualche ripresa a metà e fine anno. L'indice del corso delle azioni (1953=100) è sceso da 365,4 a 212 durante il 1963 (diminuzione del 13,6 per cento pressapoco eguale a quella del dicembre precedente).

La flessione delle quotazioni azionarie è stata determinata non dal volume delle nuove emissioni — che è stato modesto — quanto dalla scarsa propensione agli investimenti esteri. Il tasso di rendimento delle azioni è sceso dal 3,45 per cento al 3,92 per cento il dicembre 1962 e il dicembre 1963.

### CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Gli afflussi di capitale sono dovuti essenzialmente al gettito del risparmio postale. Il 31 dicembre 1963 tra depositi a libretto e conti postali fruttiferi si è registrato un afflusso di danaro fresco per 237 miliardi di lire (210 nel 1962) di cui 108 miliardi per libretti (86,5 nel 1962 e 129 (123,8 nel 1962) per i buoni postali fruttiferi. Tali cifre sono al netto di rimborsi.

Il gettito totale supera di miliardi 26,5 (nel 1962 20,2 miliardi 50,6) quello corrispondente alla stessa data del 1962.

Per l'esercizio 1963 si era previsto che la concessione dei mutui avrebbe raggiunto i miliardi 370 e che presumibilmente tale cifra sarebbe ripartita per 220 miliardi per mutui destinati alla realizzazione di opere pubbliche e per l'edilizia popolare e per 150 miliardi per mutui a copertura dei deficit diretti e indiretti dei bilanci degli enti locali.

In realtà consuntivo invece il totale dei mutui concessi è risultato di 413 miliardi con una eccedenza rispetto alle previsioni di 43 miliardi per quanto concerne poi la composizione

si è verificata una decisiva inversione rispetto alle previsioni: per le opere 195 miliardi a fronte dei 220 e per i bilanci 218 miliardi a fronte dei 150 previsti.

Passando ai dati di dettaglio, sempre per quanto concerne le concessioni, si precisa che i mutui concessi nel 1963 sono stati 8.760 di cui 2.424 per l'edilizia scolastica, 1.451 per opere igieniche (acquedotti, fognature, ospedali, cimiteri, ecc.), 1.150 per opere diverse (strade, impianti elettrici, porti, ecc.), 1.150 per opere diverse (strade, impianti elettrici, porti, ecc.), 248 per la edilizia popolare, 3.487 per integrazione bilanci.

Gli importi per i suddetti mutui sono stati: edilizia scolastica miliardi 60,5; opere igieniche 36,8; opere diverse 56; edilizia popolare 42,1; bilanci 217,4.

Dal punto di vista territoriale tali mutui si sono ripartiti come segue: Italia settentrionale 26,6 per cento, Italia centrale 23,3 per cento, Italia meridionale e insulare 48 per cento (enti a carattere nazionale 2,1 per cento).

Se limitiamo il rapporto ai soli mutui destinati alle opere e all'edilizia popolare, cioè se eliminiamo i dati riferentisi ai mutui ad integrazione dei bilanci, vediamo una inversione di tali dati e cioè: Italia settentrionale 50,4 per cento (a fronte del 26,6 per cento), Italia centrale 14,5 per cento (a fronte del 23,3 per cento), Italia meridionale e insulare 35,1 per cento (a fronte del 48 per cento).

Nel 1963 sono stati dati, nei confronti dell'anno precedente, 139 mutui in più per un maggiore importo di miliardi 68,7.

È opportuno notare che le domande pervenute nel 1963 sono state ben 12.917, contro le 8.104 pervenute nel 1962; gli importi corrispondenti sono stati di miliardi 683 contro 463. Si è verificato cioè un aumento del 59 per cento nel numero e del 42 nell'ammontare. Debbo dare atto che solo con lo spirito di abnegazione di cui ha dato e dà quotidianamente prova il personale tutto è stato possibile fronteggiare tale mole di lavoro.

Le adesioni, cioè le promesse di concessione di mutui, date dal 1° gennaio al 31 dicembre 1963 sono state 12.298 per un importo di 570 miliardi di lire. In tutto l'anno 1962

furono date 8.888 adesioni per 411 miliardi di lire.

La situazione degli impiegati della Cassa alla chiusura dell'esercizio ultimo scorso è la seguente: Sui muti concessi erano ancora da erogare 542,9 miliardi di lire.

Le promesse di mutuo vigenti al 31 dicembre 1963 erano 15.830 per 578 miliardi.

Mentre la prima cifra rappresenta un impegno giuridico perfezionato, in quanto si tratta di erogazioni da effettuare sui mutui già concessi, i 578 miliardi per adesioni non costituiscono per la Cassa un impegno giuridico in quanto riguardano pratiche in istruttoria per le quali non è ancora intervenuta la formale concessione del mutuo.

## LA POLITICA MERIDIONALISTICA

Non si hanno a disposizione i dati necessari per la trattazione completa di tale argomento, e ciò per il fatto che finora non è giunta al Parlamento la Relazione annuale del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno relativa al 1963.

Si può tuttavia affermare che, durante l'anno decorso, il Mezzogiorno ha continuato con ritmo molto notevole e soddisfacente il suo sviluppo e che gli incrementi percentuali di alcune grandezze tipicamente espressive sono stati superiori a quelli conseguiti nelle regioni settentrionali.

Si riportano taluni dati del bilancio economico del Mezzogiorno:

### 1) Incremento reddito

Il progresso delle attività industriali e il buon andamento delle attività agricole nel Mezzogiorno, hanno comportato per il 1963 un tasso di incremento del reddito, rispetto al 1962, notevolmente superiore del tasso di incremento segnato dal Centro-Nord.

#### INCREMENTO REDDITO RISPETTO 1962 (Prezzi 1954)

Mezzogiorno . . . . .	7,0%
Centro-Nord . . . . .	4,2%
Italia . . . . .	4,8%

### 2) Risorse disponibili

Le risorse italiane per usi interni sono passate da 23.805 miliardi di lire nel 1962 a 27.540 miliardi di lire nel 1963 (aumento 15,7 per cento in prezzi correnti); le risorse utilizzate nel Mezzogiorno, che rappresentavano il 26,8 per cento di quelle nazionali nel 1962, hanno rappresentato il 27,2 per cento nel 1963.

### 3) Investimenti

Nel 1963 gli investimenti lordi nel Mezzogiorno sono stati di 1.746,4 miliardi di lire (nel 1962, 1.524,1 miliardi di lire, con un incremento del 14,6 per cento a prezzi correnti, e dell'8,1 per cento a prezzi 1954.

Tale incremento, pur se meno elevato di quello del 1962, assume particolare rilievo confrontato con quello del Centro-Nord. In fatti gli investimenti lordi di questa circoscrizione (5.025,6 miliardi di lire nel 1963) sono aumentati rispetto al 1962 dell'8,7 per cento a prezzi correnti, ma di appena del 2,8 per cento a prezzi 1954.

Gli investimenti nell'industria del Mezzogiorno sono passati da 425,2 miliardi di lire nel 1962, a 547,3 miliardi di lire nel 1963, con un incremento del 28,7 per cento a prezzi correnti e del 21,4 per cento a prezzi 1954, a fronte di un incremento dell'8,6 per cento a prezzi correnti e del 2,5 per cento a prezzi 1954, segnato dal Centro-Nord.

Le partecipazioni statali, durante il 1963 ha comportato investimenti nel mezzogiorno per 305,2 miliardi, di cui 289,9 nel settore industria sicchè essi rappresentano la quota più importante nel complesso degli investimenti industriali.

I compensi più importanti sono stati quello dell'energia elettrica e nucleare (88 miliardi) della petrolchimica (44 miliardi), degli idrocarburi (38 miliardi), della siderurgia (24 miliardi), della meccanica (14,4 miliardi).

Il superamento della depressione meridionale offre difficoltà intrinseche obiettive non dipendenti da valutazione di parte e non ancorabili al mito di una parificazione conseguibile in breve tempo.

Non c'è dubbio che occorre continuare nell'apporto di risorse nazionali nelle regioni

meridionali e nella utilizzazione di quelle esistenti con indirizzi ben precisati e linee direttrici scelte oculatamente al fine di soddisfare le esigenze delle popolazioni meridionali quanto a struttura fondamentale, quanto a investimenti e consumi.

La relazione del Comitato di coordinamento dell'anno decorso fissava con precisione e dettagli i traguardi e gli obiettivi da raggiungere nel settore primario, secondario e terziario, nelle strutture sociali e nella preparazione umana per il quindicennio che va dal giugno 1965 al 1980 mediante esecuzione di programmi quinquennali organici e coordinati con la politica generale del Paese.

Il Presidente della Giunta consultiva per il mezzogiorno ha invocato ardentemente la prosecuzione dell'attività della Cassa per il mezzogiorno e la sollecita presentazione al Parlamento del disegno di legge relativo con lo stralcio del quinquennio 1965-1970 e la Commissione, facendo proprio il voto, rappresenta la necessità imprescindibile non solo di non interrompere il fecondo processo avviato, ma di potenziarlo e affiancarlo per il raggiungimento dell'unità economica nazionale.

## I PIANI DI SVILUPPO

Una parte molto notevole della spesa per investimenti da parte dello Stato viene a realizzarsi con i cosiddetti « Piani di sviluppo ».

Sotto questa qualifica, più precisamente, vengono compresi quegli interventi che, regolati sulla base di una spesa pluriennale, assumono altresì un'impostazione organica caratterizzata dalla formulazione di un programma specifico con obiettivo ben determinato.

Per quanto riguarda le finalità dei Piani, può farsi luogo alla individuazione di quattro gruppi.

Un primo gruppo comprende gli interventi che rispondono ad *obiettivi economico-sociali di carattere generale*, cioè i « Piani » riguardanti le zone sottosviluppate: Piano per le aree depresse del Centro-nord, Cassa per il Mezzogiorno, Piano per la Calabria, Piano per la Sardegna.

Nel secondo gruppo possono essere classificati i « Piani » che, pur considerando anche

obiettivi generali a carattere economico-sociale, mantengono però una precisa *caratterizzazione settoriale*: sono il Piano quinquennale di sviluppo dell'agricoltura (Piano Verde) ed i Piani per l'edilizia (edilizia scolastica ed edilizia per abitazioni).

Nel terzo gruppo si comprendono i « Piani » che rispondono sostanzialmente a *finalità di settori ancora più specificamente limitati*: Piani di costruzione di autostrade, Piano di sistemazione delle strade statali, Piano di sistemazione delle strade provinciali, Piano di sistemazione dei fiumi.

In un quarto gruppo, infine, sono compresi i « Piani » per i quali la caratterizzazione settoriale acquista una dimensione tecnica tanto definita che si traduce sostanzialmente in un *programma aziendale*: sono i Piani di ammodernamento e potenziamento delle Ferrovie dello Stato ed il Piano di sviluppo e potenziamento delle reti telefonica di Stato.

Considerando i « Piani di sviluppo » in rapporto al quadro generale degli investimenti, l'incidenza viene a riguardare fondamentalmente quattro settori.

Innanzitutto il settore dell'*agricoltura* che viene ad essere naturalmente interessato oltre che dal Piano Verde anche in misura rilevante dai Piani di intervento nelle zone sottosviluppate. Allo stato attuale il volume medio di spesa diretta per investimenti in agricoltura derivante dai Piani suddetti rappresenta meno del 40 per cento del totale del settore; ove si considerino anche gli investimenti privati determinati dai contributi si sale ad oltre il 60 per cento.

Il secondo settore di maggiore incidenza è quello delle *opere pubbliche*. Su di esso hanno incidenza diretta gli interventi riguardanti le zone sottosviluppate, importanti soprattutto in materia di opere igienico-sanitarie e stradali; il Piano per l'edilizia scolastica, i programmi di costruzione di autostrade e di sistemazione delle strade statali e provinciali, i quali ultimi rappresentano pressochè il totale complessivo di spesa pubblica annua del settore. Nel totale, la spesa per investimento derivante dai « Piani di sviluppo » incide sul settore delle opere pubbliche intorno al 60 per cento.

In terzo luogo sono da considerare gli investimenti nel settore dei *trasporti e comunicazioni*, nel quale interferiscono i Piani delle Ferrovie dello Stato dei servizi telefonici di Stato.

Il quarto settore è quello dell'*edilizia per abitazione*.

Una incidenza indiretta si viene infine a registrare sugli investimenti nell'*industria* in relazione soprattutto ai contributi erogati dalla Cassa per il Mezzogiorno e dal Piano per la Sardegna.

Pur nella eterogeneità dei « Piani di sviluppo » prima considerata, sono possibili alcune considerazioni e valutazioni di carattere globale.

Il volume totale della *spesa per investimenti determinata dai « Piani »* in esame ammonta a 10.333 miliardi. A carico diretto del Bilancio dello Stato sono 6.716 miliardi, pari ai due terzi del totale. Per 4.602 miliardi si tratta di stanziamenti diretti, e per 2.114 è previsto il ricorso ad assunzione di mutui obbligazionari sul mercato finanziario, a copertura dei quali il Bilancio dello Stato rimane impegnato a far fronte con piani di ammortamento a lungo periodo.

Gli oneri di finanziamento non coperti dal Bilancio, a carico quindi di Enti pubblici o di privati, ammontano a 3.617 miliardi, e riguardano fondamentalmente i Piani di costruzioni autostradali e stradali, il Piano verde, ed i Piani per l'edilizia scolastica e per abitazioni.

Per le costruzioni di autostrade, l'edilizia scolastica ed il Piano Verde il Bilancio interviene però a fronte della spesa suddetta, con contributi pluriennali; gli impegni di annualità base per tali contributi raggiungono l'ammontare di 72,3 miliardi e l'impegno totale su 20 annualità per il Piano Verde e su 35 annualità per gli altri, raggiunge l'ammontare di 2.149 miliardi.

Non sono compresi nelle cifre suddette gli investimenti totalmente privati che sono determinati, nei vari settori economici e principalmente nell'industria e nell'agricoltura, dai contributi della Cassa per il Mezzogiorno e del Piano per la Sardegna in quanto non è possibile una determinazione a priori della loro entità, la quale deriva essenzialmente dalle iniziative degli operatori econo-

mici che l'intervento statale riesce a determinare; tale entità non è valutabile neanche come limite massimo in quanto negli stanziamenti non è prevista una specifica destinazione dei fondi, che viene determinata solo in fase esecutiva.

Le autorizzazioni di spesa per la competenza degli esercizi fino al 30 giugno 1963, ammontano a 3.699 miliardi, pari complessivamente a circa il 55 per cento del totale.

Per l'esercizio in corso le autorizzazioni di spesa ammontano a 787 miliardi pari cioè a circa il 12 per cento del totale, e, nel successivo quinquennio, vengono ad assorbire altri 1.967 miliardi (nei dati suddetti i contributi pluriennali sono computati sempre soltanto per l'ammontare dell'annualità di base).

Al 30 giugno 1963 gli impegni effettivi raggiungono nel complesso il 91 per cento del totale ammontare delle autorizzazioni di spesa (3.367 miliardi su 3.698), risultante da impegni per l'84,8 per cento per i « Piani » in gestione dello Stato o di Aziende autonome e per il 96,7 per cento per i « Piani » in gestione ad altri Enti.

## L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE

L'andamento della produzione ha avuto aspetti diversi nei due settori fondamentali: l'agricoltura e l'attività industriale.

Il volume complessivo della produzione agricola lorda vendibile ha registrato l'incremento del solo 1 per cento rispetto all'anno precedente, mentre la produzione industriale è aumentata dell'82 per cento in termini reali. L'aumento globale nella produzione di beni e di servizi è stato del 4,8 per cento. Si è anche verificato un notevole cambiamento nella quota di apporto dei vari settori alla formazione del reddito nazionale.

Nel 1962 l'agricoltura ha contribuito per il 16,55 per cento alla formazione del prodotto lordo interno, l'industria per il 43,28 per cento, le attività terziarie per il 28,57 per cento, la pubblica amministrazione per il 11,60 per cento.

Nel 1963 le quote sono: agricoltura 15,55 per cento (diminuzione 2 per cento); industria 44,32 per cento (aumento 8,2 per cen-

to); attività terziarie 28,89 per cento (aumento 6 per cento); pubblica amministrazione 11,24 per cento (aumento 2 per cento).

Nel 1948 le quote erano: agricoltura 33 per cento; industria 43 per cento; attività terziarie e pubblica amministrazione 24 per cento.

Il reddito nazionale netto interno monetario è aumentato del 13,5 per cento; quello lordo del 13,4 per cento.

La produzione interna non è stata sufficiente a soddisfare la domanda sicchè si è reso necessario un approvvigionamento aggiuntivo dall'estero che ha fatto incrementare il complesso delle risorse disponibili per l'interno del 2,6 per cento.

La spesa nazionale è aumentata, durante il 1963, del 15,7 per cento e il tasso di aumento è stato più elevato di quello — già considerato eccezionale — del 1962 e a più forte ragione degli anni precedenti.

Anche nel 1960 si dovette far ricorso a importazioni aggiuntive che accrebbero l'offerta interna del 2,5 per cento: in quell'anno diminuì il valore aggiunto del settore agricolo mentre quello del settore industriale s'incrementò sensibilmente (del 12,3 per cento) sicchè l'offerta interna aumentò complessivamente del 7,4 per cento.

Contemporaneamente il livello complessivo dei prezzi è aumentato del 7,9 per cento.

Vi è stata anche una diversa composizione qualitativa della domanda o, come si suol dire, una diversa strutturazione della medesima: ossia la domanda interna per beni di consumo si è incrementata in misura maggiore rispetto a quella per beni d'investimento.

In termini monetari i consumi privati sono aumentati del 16,3 per cento e gli investimenti lordi del 10,2 per cento; in termini reali rispettivamente del 9,2 e del 4,6 per cento.

Nei due anni di rallentamento dello sviluppo economico, 1952 e 1958, i consumi si dilatarono con un tasso superiore a quello degli investimenti.

Si possono qui fare una serie di considerazioni comparative allo scopo di lumeggiare meglio l'andamento del fenomeno della maggiore propensione verso i consumi.

Le risorse disponibili per uso interno si sono distribuite per il 75,4 per cento a consumi e per il 24,6 per cento ad investimenti, mentre nel 1962 le percentuali relative sono state del 74,2 e del 25,8 per cento.

Questa diversa ripartizione assume aspetti più rilevanti ove si consideri che delle maggiori risorse disponibili nel 1963, pari a 3.735 miliardi, l'83 per cento, ossia 3.109 miliardi sono andati a consumi e il 17 per cento — pari a 626 miliardi — ad investimenti. Nel 1961 le quote aggiuntive delle maggiori risorse andate ai consumi e agli investimenti sono state rispettivamente del 65,9 e 34,1 per cento e nel 1962 del 73,6 e 26,4 per cento.

I consumi si sono incrementati in tutte le categorie di spese, con particolare accentuazione nel settore dei generi alimentari, con aumento del 7,3 per cento in termini reali (a causa della stazionarietà della produzione agricola ciò ha comportato un sensibile incremento delle importazioni nette aggiuntive agricolo-alimentari); nel gruppo dei beni durevoli di uso domestico aumentati del 25 per cento pure in termini reali, e nell'acquisto dei mezzi di trasporto (tasso di aumento del 44 per cento contro i tassi del 29 per cento dei due anni precedenti).

La formazione del risparmio netto interno ha avuto dirette ripercussioni sul fenomeno. Il risparmio monetario interno lordo è rimasto quasi stazionario, mentre il nuovo risparmio è stato addirittura inferiore (del 5,8 per cento) a quello formatosi nel 1962. Tenendo conto della variazione dei prezzi, il decremento del risparmio è stato, nel 1963, del 9 per cento.

La minore formazione del risparmio ha influenzato la distribuzione del reddito fra consumi e risparmio. La quota destinata a risparmio netto è risultata del 15,5 per cento del reddito, e il risparmio lordo del 23,67 per cento del reddito stesso.

Mentre fino al 1961 tale quota era andata aumentando (19,15 per cento e 27,09 per cento), da tale anno comincia la diminuzione fino a giungere alle percentuali richiamate.

La percentuale del reddito totale (prodotto netto interno più redditi netti dall'estero) distribuita a favore del lavoro dipendente,

già alta nel 1962 (17,67 per cento) sale al 2159 per cento nel 1963.

Il reddito aggiuntivo formatosi nel 1963 è andato per il 96,5 per cento al lavoro dipendente e per il 3,5 per cento al lavoro indipendente e a compenso degli altri fattori della produzione. Ciò anche per effetto dell'aumento del numero dei dipendenti. La quota di reddito totale distribuito al lavoro dipendente è stato del 62,07 per cento nel 1963 contro il 57,63 per cento nel 1962, del 55,3 per cento nel 1961 e del 55,1 per cento nel 1960.

Le importazioni di prodotti agricolo-alimentari si sono incrementate del 53,7 per cento passando dal valore di 600,2 miliardi a quello di 922,3 miliardi (nel 1962 l'incremento era stato dell'8,9 per cento).

Le cifre sono influenzate dalle variazioni in aumento del numero di dipendenti ma sono in sé stesse significative.

La quota di reddito totale distribuita al lavoro dipendente è salita al 62,1 per cento dal 55,3 per cento del 1961 mentre quella distribuita ad altri fattori è salita al 37,9 per cento dal 44,7 per cento del 1961.

L'attività industriale ha avuto un andamento evolutivo più armonico di quanto accaduto nel 1962, anno che fu caratterizzato da una stabilità nel secondo e terzo trimestre e da una notevole espansione nell'ultimo.

Il sostegno dell'attività stessa è da ricercare nell'elevata domanda per i beni di consumo e di conseguenza per parte dei beni di utilizzazione immediata per la produzione. L'attività riguardante beni di investimenti è andata invece contenendosi negli ultimi due trimestri. Ai fattori interni di contenimento della produzione di tali beni si sono accompagnati fattori esterni collegati all'interscambio dei beni fiscali per le imprese. L'esportazione dei beni di investimento si è infatti incrementata con un tasso (8,9 per cento) molto lontano non solo da quello degli anni di alte congiunture ma anche da quello degli anni antecedenti al 1958 sicché è lecito affermare che l'esportazione dei beni finali per le imprese ha risentito della più contenuta congiuntura internazionale degli ultimi anni.

Contemporaneamente l'importazione di tali prodotti ha continuato ad aumentare e il tasso d'incremento dell'anno è stato del 29 per cento.

Tensioni sensibili si sono registrate nel mercato monetario e finanziario.

Nel primo, l'elevata propensione alla liquidità delle famiglie è persistita nel corso dell'intero anno, pur andando diminuendo nel secondo semestre. Tuttavia gli incrementi percentuali del 2° semestre si sono mantenuti inferiori a quelli del 1962 e dello stesso 1961. I depositi a risparmio presso le aziende di credito hanno avuto un aumento inferiore a quello dei due anni precedenti, mentre quelli presso l'amministrazione postale hanno avuto tassi di incremento uguali.

Tutto ciò denota una diminuzione del ritmo d'incremento delle liquidità delle famiglie, per le intime connessioni che intercorrono fra mercato monetario e finanziario, segno che vi è stato un più contenuto sviluppo delle fonti di finanziamento della produzione e degli scambi.

Anche l'accrescimento delle liquidità dell'operatore d'impresa è stato più contenuto. Infatti i conti correnti di corrispondenza sono aumentati durante tutto l'anno a un tasso inferiore a quello degli ultimi due anni. Nel 4° semestre del 1963 esso è stato del 5,5 per cento contro il 9,8 per cento del 1962 e il 9,5 del 1961.

È aumentata in misura sensibile la produzione industriale e non è presumibilmente aumentato il reddito attribuito alle imprese, segno che il sistema bancario è stato sottoposto a una grande tensione in presenza altresì di una limitata formazione del risparmio, e di una minore efficienza del mercato finanziario.

In sintesi si può affermare che i fatti salienti che caratterizzano l'anno 1963 sono i seguenti: innanzitutto un accrescimento abbastanza elevato della domanda monetaria e una sua ristrutturazione; ad essi si contrappone un'offerta reale parzialmente ridotta e un conseguente incremento dei nostri approvvigionamenti dall'estero; il livello generale dei prezzi all'ingrosso, al minuto e il costo della vita è stato pure in sensibile aumento; si è verificato uno spostamento nella distribuzione del reddito a favore del

lavoro dipendente; la formazione del risparmio è avvenuta con difficoltà ed in misura inadeguata in conseguenza di una maggiore propensione verso i consumi.

### LA PROGRAMMAZIONE

La necessità d'una politica programmata ormai è un concetto generalmente acquisito. Le discussioni vivaci e dettagliate ancora in atto rispecchiano visioni e punti di vista propri dei vari schieramenti politici, dei diversi raggruppamenti delle categorie economiche e sindacali, delle differenti dottrine o impostazioni di esperti e studiosi. È chiaro che una programmazione debba avere un orientamento ed una prospettiva finalistica e tendenziale, un contenuto operativo e una configurata strumentazione.

Ma a guisa che nel campo fisico e negli intervalli matematici limitati si può considerare pianeggiante o quasi una superficie sostanzialmente dotata di curvatura uniforme o variabile (è il caso dei vari tratti della superficie terrestre) o rettilinea un tratto di curva specie quando è a grande raggio. Si può ragionevolmente ammettere che possa esistere una zona in cui s'armonizzano e confluiscono le diverse componenti scaturenti dalle differenziazioni impostative e prospettive per non ritardare ulteriormente non solo la definizione precisa del progetto di programma ma il passaggio indispensabile alla pratica attuazione.

Vedere con chiarezza i contorni e le dimensioni di una attività programmata in cui gli squilibri, e disadattamenti umani e territoriali non siano solo obiettivi da raggiungere quanto a loro eliminazione o plausibile e consentibile riduzione ma anche elementi informanti un'attività e determinanti una politica è un imperativo categorico non rinviabile, essendo da preferire una soluzione ravvicinata purchè concreta a qualunque indicazione recante i segni della perfezione ma temporalmente lontana.

Forse è academico disquisire tra la privata attività e l'iniziativa dello Stato, considerando specialmente l'esistenza delle zone depresse. L'accordo dei Partiti della coalizione governativa sfociato nei principi in-

seriti nel programma deve dissipare ogni timore in proposito.

È ora necessario indicare la natura, i limiti e il contenuto della programmazione, passando dalle elaborazioni fatte dalla Commissione per la programmazione alle definizioni concrete basate sulla concentrazione logica di fatti.

Il Governo si è impegnato a precisare il contenuto della programmazione mediante un sistema di programmi aventi carattere di esecutività e volumi di azione commisurati alle risorse disponibili, raccolti in piani quinquennali « scorrevoli » cioè ogni anno aggiornati al quinquennio successivo.

Sindacati, imprenditori, pubblica amministrazione dovranno avere parte importante nella politica di programmazione e qui giova affermare la parte essenziale del Parlamento in cui dovranno essere acquisite e giustamente collocate tutte le istanze, composte le divergenze e mediati anche i legittimi interessi. Un ruolo d'importanza primaria nell'attuazione della politica programmata ha la pubblica Amministrazione la quale dovrà essere opportunamente riordinata e decentrata e anche dotata di mezzi di meccanizzazione. L'efficiente funzionamento dell'apparato organico della pubblica Amministrazione è elemento imprescindibile per realizzare una politica d'ordinato progresso qual'è quello postulato dalla programmazione.

### IL BILANCIO DELLO STATO

In base all'articolo 5 della legge 1° marzo 1964, n. 62, il Governo ha presentato il bilancio di previsione per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 in sostituzione e sulla base degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1° luglio 1964-30 giugno 1965. Le entrate di parte effettiva sono state valutate tenendo presente il diverso comportamento delle medesime nei due semestri luglio-dicembre, gennaio-giugno; le previsioni di spesa effettiva sono state determinate in modo da garantire il normale funzionamento delle Amministrazioni statali, assicurando il mantenimento dell'originario equilibrio del bilancio.

## LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le previsioni per detto periodo si riassumono come appresso in raffronto con quelle per l'esercizio 1964-65:

	Previsioni esercizio 1964-65	Previsioni periodo 1° luglio 31 dicembre 1964	Differenze	
			(milioni di lire)	
<i>Parte effettiva:</i>				
Spesa . . . . .	6.444.895,8	3.126.197,3	—	3.318.698,5
Entrata . . . . .	6.086.254,9	2.946.908,1	—	3.139.346,8
Disavanzo effettivo . . .	<u>358.640,9</u>	<u>179.289,2</u>	—	<u>179.351,7</u>
<i>Movimento di capitali:</i>				
Spesa . . . . .	406.610,7	137.916,7	—	268.694 —
Entrata . . . . .	69.766,9	50.277,5	—	19.489,4
Eccedenza passiva . . .	<u>336.843,8</u>	<u>87.639,2</u>	—	<u>249.204,6</u>
<i>In complesso:</i>				
Spesa . . . . .	6.851.506,5	3.264.114 —	—	3.587.392,5
Entrata . . . . .	6.156.021,8	2.997.185,6	—	3.158.836,2
Disavanzo finanziario . . .	<u>695.484,7</u>	<u>266.928,4</u>	—	<u>428.556,3</u>

Risulta che al disavanzo finanziario di milioni 266.928,4 previsto per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, concorrono per milioni 179.289,2 la parte effettiva e per milioni 87.639,2 il « Movimento di capitali ».

Il disavanzo di parte effettiva risulta, a sua volta, come dai dati che seguono:

	Spesa	Entrata	Avanzo (+) Disavanzo (—)	
			(milioni di lire)	
Parte ordinaria . . . . .	2.233.644,5	2.876.541,1	+	642.896,6
Parte straordinaria . . . . .	892.552,8	70.367 —	—	822.185,8
Totale parte effettiva . . .	<u>3.126.197,3</u>	<u>2.946.908,1</u>	—	<u>179.289,2</u>

A determinare le suesposte risultanze di parte effettiva concorrono anche le somme accantonate in relazione a provvedimenti legislativi in corso all'atto della presentazione del progetto di bilancio, somme iscritte in due distinti fondi, l'uno di parte ordinaria ammontante a milioni 24.368,9, l'altro di parte straordinaria di milioni 95.479,9.

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le quote di spesa e di entrata, di parte effettiva, di movimento capitali e complessive relative al bilancio semestrale risultano dal seguente specchio:

Specificazione delle voci del bilancio di previsione	Previsione luglio-dicembre 1964	Previsione esercizio finanziario 1964-65	% della previsione semestrale sulla previsione a 12 mesi
	(milioni di lire)		
<i>Parte effettiva:</i>			
Spesa . . . . .	3.126,2	6.444,9	48,5
Entrata . . . . .	2.946,9	6.086,2	48,4
Disavanzo effettivo . . . . .	179,3	358,7	50 -
<i>Movimento capitali:</i>			
Spesa . . . . .	137,9	406,6	33,9
Entrata . . . . .	50,3	69,8	72,1
Eccedenza passiva . . . . .	87,6	336,8	26 -
<i>In complesso:</i>			
Spesa . . . . .	3.264,1	6.851,5	47,6
Entrata . . . . .	2.997,2	6.156 -	48,7
Disavanzo finanziario . . . . .	266,9	695,5	38,4

È notevole osservare che il disavanzo di parte effettiva risulta esattamente pari al 50 per cento di quello previsto per l'intero esercizio e ciò in conseguenza della parità di riduzione proporzionale dell'entrata e della spesa.

	Proposte di previsioni per l'esercizio finanziario 1964-65 risultanti dal progetto di bilancio presentato il 31-1-1964	Somme afferenti al periodo 1° gennaio-30 giugno 1965	Competenza risultante per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964
	(milioni di lire)		
<i>Entrate effettive:</i>			
Ordinarie . . . . .	5.954.258,4	3.077.717,3	2.876.541,1
Straordinarie . . . . .	131.996,5	61.629,5	70.367 -
	6.086.254,9	3.139.346,8	2.946.908,1
<i>Entrate per movimento di capitali . . . . .</i>	69.766,9	19.489,4	50.277,5
	6.156.021,8	3.158.836,2	2.997.185,6

LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## L'ENTRATA

## ENTRATE EFFETTIVE

Si pongono in evidenza, distintamente per rubriche e sottorubriche, gli accertamenti previsti per le entrate effettive ordinarie e straordinarie:

RUBRICHE	PREVISIONI			Rapporto percentuale sull'ammontare complessivo delle entrate effettive del periodo 1-7-1964 31-12-1964
	1964-65	1-1-1964 30-6-1965	1-7-1964 31-12-1964	
	(milioni di lire)			
Redditi dei beni dello Stato . . . . .	20.699,2	9.491,6	11.207,6	0,4
Prodotti netti di aziende e gestioni autonome	78.141,9	66.097,2	12.044,7	0,4
<b>Tributi:</b>				
<i>Imposte e tributi sul patrimonio e sul reddito</i>	1.457.195	732.964	724.231	24,6
<i>Tasse ed imposte sugli affari</i>	2.278.395	1.198.524	1.079.871	36,6
<i>Dogane ed imposte indirette</i>	1.382.050	698.225	683.825	23,2
<i>Monopoli</i>	605.430	302.715	302.715	10,3
<i>Lotto e lotterie ed altre attività di giuoco</i>	71.842	37.945	33.897	1,2
Proventi di servizi pubblici minori . . . . .	34.204,2	16.102,1	18.102,1	0,6
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . .	48.887,8	24.934,7	23.953,1	0,8
Proventi e contributi speciali . . . . .	12.745,1	6.365,4	6.379,7	0,2
Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro . . . . .	4.558,1	2.278	2.280,1	0,1
Entrate diverse . . . . .	92.106,6	43.704,8	48.401,8	1,6
<b>Totali . . . . .</b>	<b>6.086.254,9</b>	<b>3.139.346,8</b>	<b>2.946.908,1</b>	<b>100 -</b>

Volendo istituire utili confronti anche se necessariamente sommari con i dati previsionali dell'esercizio 1963-64, occorre evidentemente far riferimento alle previsioni già fatte per l'esercizio 1964-65 e tener conto

delle quote attribuite al periodo semestrale prossimo.

Teniamo presente pertanto il seguente quadro:

	Previsioni dell'esercizio 1963-64	Previsioni dell'esercizio 1964-65	Differenze
	(milioni di lire)		
<i>Parte effettiva:</i>			
Spesa . . . . .	5.654.340 -	6.444.895,8	+ 790.555,8
Entrata . . . . .	5.265.275,9	6.086.254,9	+ 820.979 -
Disavanzo effettivo . . . . .	389.064,1	358.640,9	- 30.423,2
<i>Movimento di capitali:</i>			
Spesa . . . . .	469.828 -	406.610,7	- 63.217,3
Entrata . . . . .	53.296,7	69.766,9	+ 16.470,2
Eccedenza della spesa sull'entrata . . . . .	416.531,3	336.843,8	- 79.687,5

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Previsioni dell'esercizio 1963-64	Previsioni dell'esercizio 1964-65	Differenza
	(in milioni di lire)		
<i>In complesso:</i>			
Spesa . . . . .	6.124.168 -	6.851.506,5	+ 727.338,5
Entrata . . . . .	5.318.572,6	6.156.021,8	+ 837.449,2
Disavanzo finanziario . . . .	<u>805.595,4</u>	<u>695.484,7</u>	<u>- 110.110,7</u>

La spesa di parte effettiva veniva prevista con l'aumento di 790,6 miliardi pari al 13,98 per cento, mentre la previsione per l'entrata recava l'aumento di 820,9 miliardi, pari al 15,59 per cento.

Il disavanzo di parte effettiva era di 358,7 miliardi pari al 5,56 per cento della spesa effettiva, con diminuzione di 30 miliardi rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Il disavanzo finanziario era di 695 miliardi, pari a circa il 10 per cento della spesa complessiva, con diminuzione di 110 miliardi rispetto al disavanzo dell'esercizio precedente.

L'aumento della spesa complessiva risultava di 727 miliardi, mentre l'aumento dell'entrata effettiva risultava di 837 miliardi.

## LA PREVISIONE DI ENTRATA E IL SUO GRADO DI ATTENDIBILITA'

Le entrate effettive, previste per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, riguardanti, per milioni 2.824.539, cespiti tributari (pari al 95,8 per cento delle entrate statali), e per milioni 122.369,1, entrate extra tributarie, risultano così costituite:

*Entrate tributarie:*

## a) Ordinarie:

Imposte sul patrimonio e sul reddito . . . . .	milioni	686.606 -
Tasse ed imposte sugli affari . . . . .	»	1.079.871 -
Dogane ed imposte indirette . . . . .	»	683.825 -
Monopoli . . . . .	»	302.715 -
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco . . . . .	»	33.897 -
<b>Totale tributi ordinari . . . .</b>	<b>milioni</b>	<b>2.786.914 -</b>

b) Straordinarie . . . . . » 37.625 -

**Totale cespiti tributari . . . .** milioni **2.824.539 -**

*Entrate extra tributarie* . . . . . » 122.369,1

milioni 2.946.908,1

Per quanto attiene al problema della congruità o meno delle previsioni fatte, valgono le seguenti considerazioni. Innanzitutto è da osservare che in applicazione di provvedimenti legislativi già adottati, le entrate tributarie avranno un incremento.

La previsione delle entrate relative all'esercizio 1963-64 reca l'ammontare di 5.148 miliardi e 687 milioni nella parte ordinaria e 123 milioni in quella straordinaria e in complesso 5.271 miliardi e 727 milioni.

La quota di previsione relativa al periodo luglio 1963-marzo 1964 risulta di 3.861 miliardi e 516 milioni, 92 miliardi e 280 milioni nelle due categorie e in totale di 3.953 miliardi e 800 milioni.

Le entrate accertate per il periodo stesso ammontano a 4.146 miliardi e 299 milioni, 91 miliardi e 25 milioni nelle stesse categorie (ordinarie e straordinarie) e a 4.237 miliardi e 324 milioni in complesso.

Segue che gli accertamenti eseguiti portano alla maggiorazione complessiva di 283 miliardi e 529 milioni rispetto alla previsione. (Non tutti i settori recano accertamenti maggiorati; minori importi sono accertati nelle entrate dei monopoli, dei proventi di servizi pubblici minori, nei rimborsi e concorsi alle spese, nelle entrate diverse).

Resta il fatto di una maggiorazione del 7,17 per cento tra le previsioni e gli accertamenti. Tenendo conto dell'incremento del reddito nazionale e quindi dell'espansione naturale del gettito tributario, dei richiamati provvedimenti fiscali e delle considerazioni esposte, si può ritenere che la previsione complessiva di entrata sia fondatamente attendibile.

#### LA POLITICA TRIBUTARIA

Come indica la nota preliminare generale, il bilancio di previsione per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 è stato predisposto

sulla base delle previsioni dell'esercizio finanziario 1° luglio 1964-30 giugno 1965.

In relazione a ciò la previsione delle entrate per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 viene valutata secondo il comportamento delle entrate degli esercizi precedenti per il semestre luglio-dicembre.

Si ritiene inutile indicare in un apposito prospetto il riepilogo generale della previsione dell'entrata degli esercizi precedenti per porlo a confronto con la previsione dell'esercizio finanziario 1° luglio 1964-30 giugno 1965; non esistendo ovviamente negli stessi precedenti esercizi con riferimento ai consuntivi alcuna indicazione circa il diverso comportamento che le entrate registrano nei semestri gennaio-giugno e luglio-dicembre.

Peraltro, è da considerare che il bilancio di previsione per il semestre luglio-dicembre 1964 è un bilancio di transizione, che precede di pochi mesi la presentazione di quello 1° gennaio-31 dicembre 1965. Questo ultimo è quello che posto in rapporto con la situazione politica, la realtà economica e sociale del Paese, gli impegni del Governo di presentare nel prossimo mese di giugno il progetto di programmazione economica per il prossimo quinquennio, assumerà grande importanza e segnerà sul piano della previsione dell'entrata e della spesa l'inizio dell'attività economica e finanziaria dello Stato nel contesto della programmazione la quale indicherà per i prossimi cinque anni la strada che il Paese dovrà percorrere per affrontare e risolvere i problemi di fondo di carattere economico-sociale dello Stato e della società italiana.

Le entrate effettive ordinarie sono previste per milioni 2.946.908,1 di cui milioni 2824.539 da cespiti tributari (pari al 95,8 per cento delle entrate statali, e per milioni 122.369,1 da entrate extra tributarie e precisamente:

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Entrate tributarie:*

## a) Ordinarie:

Imposte sul patrimonio e sul reddito . . . . .	milioni	686.606 -
Tasse ed imposte sugli affari . . . . .	»	1.079.871 -
Dogane ed imposte indirette . . . . .	»	683.825 -
Monopoli . . . . .	»	302.715 -
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco . . . . .	»	33.897 -

Totale tributi ordinari . . . milioni 2.786.914 -

b) Straordinarie . . . . . » 37.625 -

Totale cespiti tributari . . . milioni 2.824.539 -

*Entrate extra tributarie* . . . . . » 122.369,1

Totale entrate . . . . . milioni 2.946.908,1

Stante il diverso comportamento delle entrate tributarie nei semestri gennaio-giugno, luglio-dicembre per le più importanti imposte sul patrimonio e sul reddito, il relatore ritiene necessario di porre a raffronto la previsione 1° luglio-31 dicembre 1964 con quella degli esercizi 1962-63 e 1° luglio 1963-30 giugno 1964.

50 % previsione entrate tributarie ordinarie di alcune fra le principali imposte sul reddito e sul patrimonio esercizio 1962-1963

1963-1964

2° semestre 1964

(in milioni di lire)

Imposte sui redditi di Ricchezza Mobile:			
287.500 . . . . .	340.000	430.000	(+ 90 miliardi);
Imposta complementare:			
44.500 . . . . .	57.500	68.500	(+ 11 miliardi);
Imposta società ed obbligazioni:			
70.000 . . . . .	77.777	52.000	(— 25,7 miliardi);
Cedolare di acconto:			
— . . . . .	18.000	20.000	(+ 2 miliardi);
Successioni:			
25.500 . . . . .	28.500	35.000	(+ 6,5 miliardi);
Fabbricati:			
5.500 . . . . .	4.000	11.500	(+ 7,5 miliardi);
Fondi rustici:			
4.100 . . . . .	4.000	3.750	(— 250 milioni).

L'incremento delle entrate tributarie e ordinarie soprattutto per quello che afferisce all'imposta di ricchezza mobile e complementare è giustificato dalla dilatazione dell'imponibile, più che proporzionale rispet-

to al saggio d'incremento del reddito, seppur reso possibile dal graduale miglioramento della organizzazione finanziaria per la parte preposta all'accertamento della ricchezza soggetta ad imposizione diretta.

Occorre rilevare che il rapporto tra la previsione del gettito dell'imposta complementare rispetto a quella sui redditi di ricchezza mobile sulla base delle previsioni prese in esame a decorrere dall'esercizio 1962-63 è ancora rilevante (da 1 a 6 circa).

Se da un lato si riscontra un accrescimento di notevoli dimensioni registrato nel gettito dell'imposta personale sul reddito, il gettito stesso denuncia, per l'importanza dell'imposta ai fini perequativi e distributivi del reddito, un rendimento ancora al di sotto delle sue possibilità di realizzo e rende evidente quanto sia ancora ampio l'arco della evasione fiscale nel nostro Paese.

Altro elemento che si rileva, in rapporto agli incrementi di valore verificatisi in questi anni nell'assetto immobiliare, in genere derivante dai servizi indivisibili addizionali prestati dallo Stato e dagli Enti pubblici in ordine all'impetuoso sviluppo economico del Paese, è la lamentevole carenza di strumenti legislativi fiscali atti a prelevare per restituire alla collettività nazionale quote di ricchezza non guadagnate.

Appare evidente nella diversa e non proporzionata incidenza dell'imposizione fiscale nel settore del reddito rispetto a quello patrimoniale, l'inadeguatezza del nostro ordinamento fiscale a seguire, controllare il movimento della ricchezza, non ultima fra le cause che hanno determinato alcuni degli aspetti negativi dell'attuale congiuntura economica del Paese.

*Dogane e diritti marittimi*: incremento miliardi 32 e 500 milioni.

Nel settore delle dogane e dell'imposizione indiretta la previsione, sempre nel periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, registra un aumento delle dogane e dei diritti marittimi di miliardi 32 e 500 milioni.

È necessario soffermarsi su questo dato che non deve essere valutato soltanto sul piano della grandezza quantitativa quanto per le implicazioni che esso esprime di carattere economico nel settore dell'esportazione dal cui sviluppo dipende in parte il riassetto della nostra bilancia dei pagamenti.

Questo dato non può non riportarci agli sforzi che gli imprenditori o meglio gli esportatori stanno facendo nel quadro di una congiuntura difficile, per tenere aperti ai nostri prodotti i mercati internazionali.

Sono molti i settori produttivi che imprimono ritmi di accelerazione ai processi produttivi perchè il circolo (nel quadro dei rapporti commerciali con l'estero) « anticipazione di costi, consegna del bene prodotto sul mercato estero si chiuda il più rapidamente possibile con la realizzazione dei ricavi ».

Detti sforzi vengono in parte neutralizzati dalla estrema lentezza con cui la nostra organizzazione doganale procede all'effettuazione dei controlli sui beni destinati all'estero. Lunghe soste presso gli spedizionieri con conseguente aumento dei costi: gli esportatori in periodo, come questo, di grave carenza di liquidità trovano insormontabili ostacoli per realizzare i rimborsi sull'imposta generale sull'entrata per i prodotti riesportati e per i rimborsi dei diritti legati al meccanismo dell'imposta di fabbricazione. Da questa situazione il ricorso al credito da parte degli esportatori costretti a sostenere forti interessi passivi che finiscono per diventare una delle più importanti componenti del costo di produzione.

La riforma fiscale ha lo scopo di garantire allo Stato senza soluzione di continuità le espansioni delle entrate; e non può non iniziare da una profonda ristrutturazione organizzativa degli uffici, potenziamento degli organici e introducendo principi innovatori nell'istituto dell'accertamento che, soprattutto nel settore dell'imposizione diretta, deve essere ispirato al criterio di verifica per campione che per essere seria e responsabile presuppone nelle varie circoscrizioni dello Ispettorato compartimentale la presenza di un numero adeguato di verificatori contabili che oggi letteralmente mancano o sono presenti in numero talmente insufficiente che l'accertamento della ricchezza si determina per via induttiva con criteri veramente fiscali sì da porre sotto il profilo dello stesso trattamento fiscale, sulla base di coefficienti di presunto guadagno realizzabile, aziende od imprese che godono per capacità

imprenditoriale, tecniche avanzate di produzione, ubicazione eccetera, situazioni di maggior profitto ed imprese marginali.

Con questo metodo il nostro ordinamento fiscale mantiene le caratteristiche di strumento raccoglitore di sempre maggiori entrate anziché essere importante strumento di politica economica e finanziaria capace di incidere sulla formazione del reddito e sulla conseguente equa distribuzione fra le diverse classi sociali.

Anche se si insiste nel qualificare questo bilancio di transizione per i motivi che si ritrovano all'inizio della presente relazione, esso tuttavia tende per un semestre a riassumere tutta l'attività dello Stato in un momento caratterizzato da una congiuntura economica assai pesante seppur con tendenze a migliorare lentamente, che si caratterizza con un grave squilibrio tra domanda ed offerta complessiva di beni e servizi, e nell'ambito della quale il fabbisogno di investimenti pubblici e privati indispensabili per assicurare un solido saggio d'incremento del reddito non coincide con le disponibilità di risparmio nelle quantità richieste dalle forze economiche. Processo inflazionistico sul piano dei costi e dei prezzi; deflazione nel settore del credito.

Sulla base di questo quadro estremamente sintetizzato per ragioni di tempo, il modo e la direzione da imprimere all'attuale macchina fiscale sono di estrema importanza per la soluzione di alcuni problemi di breve periodo che, ove venisse a mancare, inciderebbe sulle possibilità di attuazione di quelli a lungo termine.

Pertanto si suggeriscono alcuni lineamenti estremamente sintetici di politica tributaria:

1) pressione fiscale da condurre nell'arco dell'imposizione diretta sui redditi entro gli attuali limiti sì da evitare un rallentamento dell'attività produttiva che costituisce un elemento indispensabile per mantenere un alto livello di occupazione;

2) ricorso ad inasprimenti fiscali nel settore della imposizione indiretta ai fini del contenimento dei consumi sottraendo così una parte del reddito al settore del consumo non essenziale per ridistribuirlo nel settore degli investimenti pubblici, finanzia-

mento legge n. 167 - copertura finanziaria, riforme di struttura;

3) strumento fiscale che miri per un certo periodo di tempo all'esenzione di utili non distribuiti purchè questi siano destinati ad investimenti;

4) mantenimento, come elemento permanente del sistema fiscale locale, dell'imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili in modo da colpire le plusvalenze che nell'assetto immobiliare si sono verificate o possono ancora verificarsi.

### FINANZA LOCALE

La riforma della finanza locale richiesta a viva voce ormai da moltissimi anni e che deve mirare alla più ampia autonomia di decisione degli Enti locali, non può non partire da un nuovo esame dei compiti pubblici di competenza degli Enti locali in genere e dall'osservazione attenta di alcune tendenze di fondo che vanno manifestandosi col sorgere di forme consortili tra Comuni disseminati in vasti comprensori omogenei nelle caratteristiche di natura economico-sociale, forme che si rendono ogni giorno di più indispensabili per la necessità di coprire elevati costi derivanti dai servizi pubblici addizionali, cui i Comuni e le Provincie sono stati sottoposti dall'impetuoso sviluppo economico del Paese.

Le ingenti spese dell'urbanizzazione della città, del traffico, dell'edilizia popolare e scolastica contribuiscono ad aumentare i *deficit* dei bilanci degli Enti locali, spese che non possono trovare copertura finanziaria se non lasciando ai Comuni una più vasta area di imposizione in parte autonoma ed in parte derivante dalla tassazione erariale.

La tendenza alla personalizzazione delle imposte, al permanere delle attuali piccole dimensioni di molti Enti locali sembrerebbero non favorire nel quadro dell'attuale struttura accentrata dello Stato il processo di una più accentuata autonomia di spesa e di copertura finanziaria attraverso il prelievo di questi enti pubblici.

Solo l'istituto regionale, nell'ambito del quale l'Ente locale si colloca come organo delegato, può attraverso una programmata

utilizzo delle risorse esistenti nei vari comprensori regionali e la loro razionale distribuzione su tutto l'arco della struttura amministrativa di cui fanno parte Comuni

e Province ricondurre gli enti locali alla funzione che è loro propria nella società contemporanea di strumenti di ordinato sviluppo economico e sociale.

## LA SPESA

### RAGGRUPPAMENTO DELLA SPESA IN BASE ALLE FINALITÀ

Le previsioni di spesa effettiva per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, nell'indicato complessivo importo di milioni 3.126.197,3, si riassumono, per grandi voci, come dal prospetto che segue, nel quale viene anche indicata, per ciascuna voce e per gli elementi che la compongono, la percentuale di concorso al totale della spesa stessa.

	Importi in milioni di lire	Proporzioni percentuali	Proporzioni dell'esercizio 1963-64
<b>I. — Oneri a carattere economico e produttivo:</b>			
Spese per opere pubbliche e strade ferrate . . . . .	482.798,2	15,4	15,3
Spese per i servizi economici . . . . .	201.781,2	6,5	5,4
	<u>684.579,4</u>	<u>21,9</u>	<u>20,7</u>
<b>II. — Spese per la sicurezza interna ed internazionale:</b>			
Spese per la difesa militare . . . . .	483.180,6	15,5	14,1
Spese per i servizi di polizia . . . . .	130.206,8	4,2	3,7
Spese per la giustizia . . . . .	57.940,8	1,8	1,7
	<u>671.328,2</u>	<u>21,5</u>	<u>19,5</u>
<b>III. — Spese di carattere sociale:</b>			
Spese per la beneficenza, l'assistenza sociale e la previdenza . . . . .	246.813,8	7,9	8,7
Pensioni di guerra . . . . .	138.000 -	4,4	4,7
	<u>384.813,8</u>	<u>12,3</u>	<u>13,4</u>
<b>IV. — Istruzione pubblica . . . . .</b>	<u>579.624,3</u>	<u>18,5</u>	<u>17,9</u>
<b>V. — Interessi di debiti pubblici . . . . .</b>	<u>95.233,5</u>	<u>3 -</u>	<u>4,5</u>

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Importi in milioni di lire	Proporzioni percentuali	Proporzioni dell'esercizio 1963-64
VI. — <i>Oneri in dipendenza di prezzi politici e per sovvenzioni ad Aziende autonome . . . . .</i>	10.347 —	0,3	1,2
VII. — <i>Interventi a favore della finanza regionale e locale</i>	211.930 —	6,8	6,8
VIII. — <i>Servizi delle finanze, del tesoro, del bilancio . .</i>	145.958,9	4,7	4,1
IX. — <i>Spese per l'esecuzione del trattato di pace . . .</i>	2.619,3	0,1	—
	Importi in milioni di lire	Proporzioni percentuali	
X. — <i>Oneri diversi:</i>			
Spese per gli organi ed i servizi generali dello Stato	149.268,4	4,8	
Spese aventi relazione con le entrate . . . . .	84.245,1	2,7	
Spese per i servizi relativi agli ex territori coloniali	45,7	—	
Spese per i servizi all'estero . . . . .	28.235,6	0,9	
Spese per i servizi di culto . . . . .	9.499,1	0,3	
Spese per la liquidazione degli oneri di guerra . .	10.819 —	0,4	
Fondi indivisi e fondi di riserva . . . . .	57.650 —	1,8	
	339.762,9	10,9	
	3.126.197,3	100 —	

## SPESE PER IL PERSONALE

## I. — PERSONALE DELLO STATO.

Gli oneri per il personale in attività di servizio e per quello in posizione di quiescenza, inclusi negli stanziamenti di spesa sopra considerati risultano come appresso:

Personale in attività di servizio. . . . .	milioni	961.700 —
Personale in quiescenza, compresi gli oneri per il trattamento particolare riservato al personale militare cessato dal servizio attivo per riduzione di quadri e a quello in posizioni particolari, nonché le indennità di licenziamento e quelle <i>una tantum</i> in luogo di pensione . . . . .	»	193.636,2
Accantonamenti sui fondi speciali . . . . .	»	43.050,9
	milioni	1.198.396,1

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'importo di milioni 43.059,9 relativo ad accantonamenti sui fondi speciali (di cui milioni 40.100 concernenti promiscuamente personale dei diversi Ministeri e delle Aziende autonome) concerne:

— per milioni 40.000, un fondo da ripartire tra le varie Amministrazioni dello Stato, comprese quelle con ordinamento autonomo, in relazione alla nuova misura dell'indennità integrativa speciale da corrispondere al personale statale in attività di servizio ed in quiescenza a decorrere dal 1° luglio 1964;

— per milioni 3.059,9 provvedimenti legislativi in corso.

Per avere il quadro completo relativo alle spese per il personale occorre considerare anche quelle relative al personale delle

Aziende autonome. Esse risultano dal seguente prospetto:

## II. PERSONALE DELLE AZIENDE AUTONOME

	Personale in attività di servizio	Personale in quiescenza	In complesso
(in milioni di lire)			
Ferrovie . . . . .	143.663,1	21.450 -	165.113,1
Monopoli . . . . .	18.752,9	5.568,9	24.321,8
Poste e telegrafi . . . . .	117.330,3	13.868 -	131.198,3
Telefoni . . . . .	10.078,3	1.468,3	11.546,6
Azienda nazionale autonoma delle strade	9.847,3	1.285,7	11.133 -
	299.671,9	43.640,9	343.312,8

## SPESE DI INVESTIMENTO

E' di notevole rilievo precisare quanta parte della spesa pubblica destinata a spese di carattere produttivo - e cioè a spese di investimento - contribuisca al potenziamento dell'economia nazionale. Dette spese ammontano a complessivi milioni 559.139,9, delle quali milioni 521.207 a carico della parte effettiva del bilancio e milioni 37.932,9 della categoria movimento di capitali come risulta dal prospetto che segue nel quale le spese medesime vengono distinte anche per settori di intervento:

	Parte effettiva	Movimento di capitali	In complesso
(milioni di lire)			
Opere pubbliche straordinarie (comprese quelle edilizie e le opere stradali in gestione all'A.N.A.S.)	257.158,1	1.000,1	258.158,2
Interventi nel campo delle opere pubbliche e nei settori economici da attuarsi a cura della Cassa del Mezzogiorno . . . . .	114.925 -	—	114.925 -

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Parte effettiva	Movimento di capitali	In complesso
	(milioni di lire)		
Agricoltura e bonifica . . . . .	59.052,5	24.065,9	83.118,4
Interventi a favore dell'industria nazionale . . . . .	15.989,7	12.554,4	28.544,1
Addestramento professionale dei lavoratori e cantieri di rimboschimento . . . . .	4.000 -	—	4.000 -
Partecipazioni ad Enti ed Organismi internazionali a carattere economico . . . . .	6.637 -	—	6.637 -
Spettacolo, radiotelediffusione e turismo . . . . .	11.684,7	—	11.684,7
Interventi nel settore dei trasporti e delle comunica- zioni . . . . .	28.152,4	—	28.152,4
Mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche, sanitarie, didattiche; acquisto, riparazione e ricol- locamento in sito di opere d'arte, altri interventi diversi . . . . .	23.607,6	312,5	23.920,1
	<u>521.207 -</u>	<u>37.932,9</u>	<u>559.139,9</u>

Alle spese d'investimento di cui sopra occorre aggiungere quelle afferenti alle aziende autonome.

Le previsioni relative al periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, recano, relativamente alle cinque Aziende considerate, spese di investimento per complessivi miliardi 214,4, di cui miliardi 147,1 da effettuare con mezzi propri (il restante importo di miliardi 67,3 concernono investimenti da effettuare con contributi corrisposti a carico del bilancio dello Stato).

Il detto importo di miliardi 147,1 riguarda, per la quasi totalità, il settore dei trasporti e delle comunicazioni, in relazione, soprattutto, alle spese per l'esecuzione del piano quinquennale di ammodernamento e potenziamento delle ferrovie di cui alla legge 18 dicembre 1959, n. 1142 e del piano decennale per il rinnovamento, il riclassamento, l'ammodernamento ed il potenziamento della rete ferroviaria di cui alla legge 27 aprile 1962, n. 211, nonché a quelle per l'attuazione di un programma di opere e lavori per il potenziamento degli impianti e stabilimenti di telecomunicazione approvato con legge 26 luglio 1961, n. 718.

## ONERI PLURIENNALI

La spesa complessiva di miliardi 3.264,1 compresa nel progetto di bilancio per il periodo in esame, comprende la spesa di miliardi 604,9 per spese straordinarie ad incidenza pluriennale, di cui miliardi 545,8 di parte effettiva e miliardi 59,1 della categoria movimento di capitali.

La tabella seguente raggruppa gli oneri

in parola distinguendo le annualità relative a prestazioni da riferire alla competenza di precedenti esercizi finanziari, i limiti d'impegno e spese in annualità per prestazioni da attribuire alla competenza del semestre prossimo e, infine, oneri recati da programmi poliennali relativamente alla quota afferente ai singoli esercizi, nonché da annualità decorrenti dall'esercizio 1965 o da quelli successivi.

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Periodo 1° luglio- 31 dicembre 1964	Esercizio 1965	Esercizio 1966	Esercizio 1967	Esercizio 1968	Esercizio 1969	Esercizio 1970 e successivi	TOTALE
(miliardi di lire)								
Oneri per annualità relative a prestazioni da riferire alla competenza di esercizi anteriori al periodo 1° luglio-31 dicembre 1964:								
di parte effettiva . . . .	132,3	248,5	246,7	245,9	244,8	243,2	4.185,5	5.414,6
per movimento di capitali	25,8	31 -	32,8	34,3	32,9	34,6	617,5	783,1
	158,1	279,5	279,5	280,2	277,7	277,8	4.803 -	6.197,7
Oneri recati da limiti di impegno e da annualità decorrenti dal periodo 1° luglio - 31 dicembre 1964:								
di parte effettiva . . . .	16,3	22,1	23,6	23,7	23,7	23,4	466,8	583,3
per movimento di capitali	1,5	1,6	1,8	2 -	2,1	2,2	49,4	59,1
	17,8	23,7	25,4	25,7	25,8	25,6	516,2	642,4
Oneri recati da programmi poliennali per la quota afferente ai singoli esercizi, nonché da annualità decorrenti dall'esercizio 1965 o da quelli successivi:								
di parte effettiva . . . .	397,2	748,4	564,7	475,3	406 -	322,6	2.889,7	5.406,7
per movimento di capitali	31,8	80,3	88,4	75,4	62,2	33,5	190,4	530,2
	429 -	828,7	653,1	550,7	468,2	356,1	3.080,1	5.936,9
In complesso:								
a carico della parte effettiva . . . . .	545,8	1.019 -	835 -	744,9	674,5	589,2	7.542 -	11.404,6
a carico del movimento di capitali . . . . .	59,1	112,9	123 -	111,7	97,2	70,3	857,3	1.372,4
	604,9	1.131,9	958 -	856,6	771,7	659,5	8.399,3	12.777 -

I dati esposti non considerano le spese da finanziare, ai sensi delle relative disposizioni legislative, con la contrazione di mutui e quelle connesse con operazioni di debito pubblico.

## FONDI GLOBALI

In corrispondenza dei capitoli 418, 580 e 632 sono accantonate, nello stato di previsione della spesa per il Ministero del tesoro le seguenti somme, per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso:

	Miloni
Capitolo 418 . . . . .	24.368,9
» 580 . . . . .	95.479,9
» 632 . . . . .	19.100
TOTALE . . . . .	138.948,8

## GESTIONE DEI RESIDUI

Alla chiusura dell'esercizio 1962-63 il conto dei residui registra un aumento sia nel volume dei resti attivi, sia in quello dei residui passivi, di importo, peraltro, superiore per questi ultimi, di talchè l'eccedenza passiva che alla data del 30 giugno 1962 era di miliardi 1.613, viene a risultare al 30 giugno 1963 in miliardi 1.834

Circa i resti attivi sull'aumento di miliardi 148, ha inciso, tra l'altro, la circostanza dell'emissione, verso la fine dell'esercizio, di ruoli speciali a seguito dell'avvenuto perfezionamento in legge nel corso del primo semestre del 1963 di intervenuti provvedimenti fiscali.

Circa le cause che hanno determinato la espansione del volume dei residui passivi, è da porre in evidenza che essa è anche da attribuire alle assegnazioni disposte sul finire dell'esercizio, tra cui quelle: di miliardi 32 per contributo di solidarietà nazionale alla Regione siciliana ai sensi della legge 27

giugno 1962, n. 886; di miliardi 54 per devoluzione a favore di Regioni, Province, Comuni ed Enti di quote di entrate erariali di loro spettanza; di miliardi 29 per integrazioni di stanziamenti concernenti restituzioni e rimborsi di imposte.

All'aumento del volume dei residui hanno inoltre concorso le assegnazioni per complessivi miliardi 110,3 disposte in attuazione della legge 2 giugno 1961, n. 454, relativa al piano di sviluppo agricolo, nonchè la circostanza che il terzo provvedimento legislativo di variazioni al bilancio 1962-63 si è perfezionato in legge dopo la chiusura dell'esercizio, il che ha comportato l'inserimento tra i residui dell'importo delle variazioni in aumento (miliardi 87).

Di particolare interesse si presenta il raffronto dei rapporti percentuali tra il volume complessivo della spesa accertata e la consistenza dei residui passivi risultati alla chiusura dell'esercizio finanziario.

Tale raffronto, limitato all'ultimo decennio, risulta dallo specchio che segue:

ESERCIZI FINANZIARI	Spesa complessiva di competenza (milioni di lire)	Consistenza dei residui passivi (milioni di lire)	Rapporto percentuale tra resti passivi e spesa di competenza
1953-54 . . . . .	2.510.304,7	1.885.493,8	75,1
1954-55 . . . . .	2.759.276,6	1.996.907 -	72,4
1955-56 . . . . .	2.901.202,2	1.859.104,6	64,1
1956-57 . . . . .	3.069.148,7	1.809.514,8	59 -
1957-58 . . . . .	3.715.093,2	2.176.296,2	58,6
1958-59 . . . . .	3.621.211 -	1.800.802,2	49,7
1959-60 . . . . .	4.601.132,9	1.933.601,2	42 -
1960-61 . . . . .	4.682.091,2	2.298.333 -	49,1
1961-62 . . . . .	5.369.145,5	2.532.552,9	47,2
1962-63 . . . . .	6.096.841,9	2.901.907,4	47,6

I dati dianzi esposti pongono in evidenza che, sebbene il volume complessivo dei residui passivi al 30 giugno 1963 risulti nell'ultimo decennio il più elevato, il suo rapporto con la spesa complessiva si presenta superiore solo a quelli relativi al 1959-60 e 1961-62.

Gli analoghi rapporti tra le entrate complessive di competenza e la consistenza dei resti attivi alla chiusura di ciascuno dei dieci esercizi dianzi considerati, risultano come appresso:

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESERCIZI FINANZIARI	Entrata complessiva di competenza (milioni di lire)	Consistenza dei residui attivi (milioni di lire)	Rapporto percent. tra resti attivi ed entrate di competenza
1953-54 . . . . .	2.339.070,2	748.837,5	32 -
1954-55 . . . . .	2.623.243,3	797.299,9	30,4
1955-56 . . . . .	2.763.356,1	759.530,6	27,5
1956-57 . . . . .	2.983.056,9	852.168,9	28,6
1957-58 . . . . .	2.451.651 -	1.228.261,1	35,6
1958-59 . . . . .	3.398.560,1	906.603 -	26,7
1959-60 . . . . .	4.589.161,5	973.440,7	21,2
1960-61 . . . . .	4.304.768,9	944.764 -	21,9
1961-62 . . . . .	4.953.371,3	919.808,5	18,6
1962-63 . . . . .	5.413.082,5	1.067.553,7	19,7

## CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA DI CIASCUNO DEGLI ESERCIZI FINANZIARI DAL 1953-54 AL 1962-1963

ESERCIZI FINANZIARI	Residui passivi	Residui attivi	Differenze
	(miliardi di lire)		
1953-54 . . . . .	1.886	749	— 1.137
1954-55 . . . . .	1.997	797	— 1.200
1955-56 . . . . .	1.859	760	— 1.099
1956-57 . . . . .	1.810	852	— 958
1957-58 . . . . .	2.176	1.228	— 948
1958-59 . . . . .	1.801	907	— 894
1959-60 . . . . .	1.934	974	— 960
1960-61 . . . . .	2.298	945	— 1.353
1961-62 . . . . .	2.533	920	— 1.613
1962-63 . . . . .	2.902	1.068	— 1.834

## LA FINANZA PUBBLICA

Durante il 1963 le spese, rispetto al 1956 sono salite da 5.364,4 a 5.913 miliardi, con un incremento di 548,8 miliardi (10,2 per cento) mentre gli incassi sono passati da 5.284,9 a 5.463,3 miliardi, con un aumento di 178,4 miliardi (3,4 per cento). Vi è stato quindi un notevole aumento del disavanzo di gestione che è passato da 79,5 miliardi a 449,9 miliardi.

La dinamica delle entrate correnti è stata inferiore a quella delle corrispondenti spese e, non essendosi fatto ricorso a un nuovo e sensibile indebitamento, le spese in conto capitale hanno potuto trovare copertura in entrate di pari categoria per il 18,8 per cento contro il 34,9 per cento del 1964; da ciò scaturisce l'aumento del disavanzo della gestione di Cassa.

L'ammontare delle spese d'investimento è stato di 997 miliardi contro 917 del 1962 (nell'agricoltura si è quasi mantenuto il livello del 1962; una lieve diminuzione vi è stata nel settore dell'industria; una diminuzione più accentuata nel settore delle opere pubbliche, un sensibile aumento nel settore dei trasporti e nelle spese per interventi di carattere organico a favore del Mezzogiorno).

## FINANZA LOCALE

Nel 1963 la spesa di parte effettiva degli Enti locali (regioni, provincie e comuni) è risultata di 2.399 miliardi e l'entrata di 1.517 miliardi con un disavanzo di 882 miliardi.

La finanza locale deve essere armonizzata con quella nazionale.

Alcuni oneri che riguardano servizi generali debbono passare definitivamente allo Stato. Occorre una solidarietà più accentuata nei confronti dei Comuni poveri per le spese istituzionali.

### LA POLITICA DELLA SPESA

È certo un'esigenza insopprimibile per uno Stato moderno quella di un'attività economico-sociale a vasta incidenza e ciò determina una tensione sempre maggiore nella politica della spesa, la quale non può non essere contenuta.

Contenimento della spesa entro i limiti di una sana espansione, di una tonificazione dell'economia e di una politica regolatrice e di possibilità di formazione del risparmio.

Consequente qualificazione della spesa stessa la quale è un'esigenza fondamentale accresciuta dal crescente carattere di rigidità che la serie dei bilanci è andato assumendo negli esercizi decorsi.

La presenza di partite fisse, come si è specificato, e la loro naturale espansione quali gli oneri per il personale, gli interessi di debiti pubblici, le pensioni di guerra, le spese aventi relazione con le entrate, le spese per la finanza regionale e locale, le annualità relative al settore delle opere pubbliche e quelle concernenti le spese ripartite nel tempo e i contributi a carattere permanente previsti dai vari provvedimenti legislativi, riempiono un'area cospicua nel diagramma della spesa ricorrente in ogni esercizio, e determinano quel carattere di rigidità che lascia un campo molto ristretto entro il quale si possono compiere le opportune scelte di qualificazione.

Il perseguire l'obiettivo del contenimento della spesa non deve far accantonare o dilazionare la risoluzione di alcuni problemi incoercibili e vitali come l'avvio di altri problemi di insostituibile importanza economica o finanziaria.

L'incremento globale del reddito necessario per assicurare un minimo di reddito a ogni cittadino postula un più ampio sviluppo produttivo. Sviluppo produttivo ottenuto innanzitutto con incremento della produttività adottando procedimenti moderni e criteri razionali, organizzazione aziendale capace di ridurre i costi e aumentare il rendimento e qualificazione professionale idonea per raggiungere gli scopi di cui sopra, e un più accentuato processo di industrializzazione con diffusione soprattutto delle industrie più moderne.

Un bilancio statale ben ordinato è quello che ha la capacità non solo di adeguarsi alla realtà della sistemazione economica generale del Paese ma di determinarne l'espansione produttiva con miglioramento delle condizioni generali e una più equa distribuzione del reddito.

Così inteso, la riduzione del disavanzo e il raggiungimento del pareggio non devono essere considerate finalità essenziali a qualunque costo raggiungibili ma mezzi e strumenti per l'elevazione del reddito e per la sua giusta ripartizione.

Realizzare un equilibrio dinamico tra l'entrata e la spesa, in fase espansiva rendere sempre più produttiva la spesa, sempre più e meglio indirizzata verso la giustizia sociale, sempre più atta ad eliminare con la maggiore rapidità possibile le intollerabili depressioni umane rimane il compito fondamentale di uno Stato moderno.

### IL DISAVANZO

Come si è già posto in evidenza, il disavanzo di parte effettiva, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, viene a risultare in milioni 179.289,2, pari, cioè, al 5,7 per cento della complessiva spesa, prevista per tale categoria.

Detto disavanzo è, però, largamente su-

perato dalle spese per investimenti da effettuare a carico della parte effettiva del bilancio, spese che, ammontando, come verrà meglio precisato in seguito, a miliardi 521,2, superano di circa tre volte il disavanzo medesimo.

L'esame dei consuntivi di esercizi prece-

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

denti mostra come di fatto le spese per investimenti sono state sempre superiori all'ammontare del disavanzo.

Esaminando infatti i dati di consuntivo relativi ad alcuni esercizi precedenti, si trova per il disavanzo di parte effettiva:

(in miliardi)

Esercizio 1958-59 . . . . .	124
» 1959-60 . . . . .	337
» 1960-61 . . . . .	403
» 1961-62 . . . . .	296
» 1962-63 . . . . .	433

Le spese di investimento negli esercizi considerati sono state: 624, 972, 966, 956, 838 miliardi rispettivamente.

Se alle spese effettive si aggiungono quelle iscritte nella categoria dei movimenti di capitale (depurate dalle operazioni sul debito pubblico), si ottiene che nei cinque esercizi considerati le spese totali d'investimento sono ammontate rispettivamente a 519, 511, 544, 1.071 e 932 miliardi. Tali importi sono stati costantemente superiori a quelli del disavanzo.

## Bilancio economico nazionale

ANNI	R I S O R S E				I M P I E G H I			
	Reddito nazionale	Ammortamenti	Importazioni	Totale	Consumi	Investimenti lordi	Esportazioni	Totale

## Miliardi di lire correnti

1946 . . . . .	2.772	213	269	3.254	2.499	630	125	3.254
1947 . . . . .	5.479	513	1.003	6.995	4.988	1.617	390	6.995
1948 . . . . .	6.447	621	946	8.014	5.935	1.342	737	8.014
1949 . . . . .	6.950	664	975	8.589	6.358	1.426	805	8.589
1950 . . . . .	7.684	829	1.033	9.546	6.960	1.650	936	9.546
1951 . . . . .	8.836	1.017	1.437	11.290	7.928	2.083	1.279	11.290
1952 . . . . .	9.303	1.064	1.569	11.936	8.685	2.091	1.160	11.936
1953 . . . . .	10.193	1.115	1.677	12.985	9.364	2.284	1.337	12.985
1954 . . . . .	10.848	1.179	1.678	13.705	9.783	2.489	1.433	13.705
1955 . . . . .	11.871	1.292	1.853	15.016	10.456	2.940	1.620	15.016
1956 . . . . .	12.779	1.411	2.173	16.363	11.289	3.151	1.923	16.363
1957 . . . . .	13.728	1.538	2.560	17.826	11.935	3.518	2.373	17.826
1958 . . . . .	14.718	1.600	2.338	18.656	12.613	3.576	2.467	18.656
1959 . . . . .	15.777	1.700	2.451	19.928	13.238	3.935	2.755	19.928
1960 . . . . .	17.197	1.881	3.351	22.429	14.326	4.746	3.357	22.429
1961 . . . . .	19.011	2.072	3.760	24.843	15.578	5.394	3.871	24.843
1962 . . . . .	21.452	2.302	4.365	28.119	17.659	6.146	4.314	28.119
1963 . . . . .	24.339	2.591	5.410	32.340	20.768	6.772	4.800	32.340

## P e r c e n t u a l i

1946 . . . . .	85,2	6,5	8,3	100,0	76,8	19,4	3,8	100,0
1947 . . . . .	78,3	7,3	14,4	100,0	71,3	23,1	5,6	100,0
1948 . . . . .	80,4	7,8	11,8	100,0	74,1	17,6	9,2	100,0
1949 . . . . .	80,9	7,7	11,4	100,0	74,0	16,6	9,4	100,0
1950 . . . . .	80,5	8,7	10,8	100,0	72,9	17,3	9,8	100,0
1951 . . . . .	78,3	9,0	12,7	100,0	70,2	18,5	11,3	100,0
1952 . . . . .	77,9	8,9	13,2	100,0	72,8	17,5	9,7	100,0
1953 . . . . .	78,5	8,6	12,9	100,0	72,1	17,6	10,3	100,0
1954 . . . . .	79,2	8,6	12,2	100,0	71,4	18,2	10,4	100,0
1955 . . . . .	79,1	8,6	12,3	100,0	69,6	19,6	10,8	100,0
1956 . . . . .	78,1	8,6	13,3	100,0	69,0	19,3	11,7	100,0
1957 . . . . .	77,0	8,6	14,4	100,0	67,0	19,7	13,3	100,0
1958 . . . . .	89,9	8,6	12,5	100,0	67,6	19,2	13,2	100,0
1959 . . . . .	79,2	8,5	12,3	100,0	66,4	19,8	13,8	100,0
1960 . . . . .	76,7	8,4	14,9	100,0	63,9	21,1	15,0	100,0
1961 . . . . .	76,5	8,4	15,1	100,0	62,7	21,7	15,6	100,0
1962 . . . . .	76,3	8,2	15,5	100,0	62,8	21,9	15,3	100,0
1963 . . . . .	75,3	8,0	16,7	100,0	64,2	20,9	14,9	100,0

**STATI DI PREVISIONE DELLA SPESA****Ministero del tesoro (Tab. 2)**

Lo stato di previsione del Ministero del Tesoro per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 presenta spese effettive per milioni 935.383,9 e spese per movimento di capitali per milioni 109.790,6, così ripartite:

*Organi e servizi generali dello Stato:*

	(milioni di lire)
Presidenza della Repubblica . . . . .	1.121,5
Assemblee legislative . . . . .	8.161 -
Corte costituzionale . . . . .	350 -
Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro . . . . .	200 -
Presidenza del Consiglio dei Ministri . . . . .	785,1
Servizi informazioni e proprietà intellettuale . . . . .	1.931,8
Corte dei Conti . . . . .	3.113,3
Avvocatura generale dello Stato . . . . .	876,3
Consiglio di Stato . . . . .	424 -
Istituto centrale di statistica . . . . .	2.350 -
Consiglio nazionale delle ricerche . . . . .	10.253,1
Altri servizi . . . . .	393,7
	<u>29.959,8</u>

*Servizi del Tesoro:*

Spese generali . . . . .	23,4
Debito vitalizio e trattamenti similari . . . . .	4.027,5
Provveditorato generale dello Stato . . . . .	11.559,5
Tesoro . . . . .	16.229,5
Ragioneria generale dello Stato ed uffici dipendenti . . . . .	5.989,4
Altri servizi (pensioni di guerra, debito pubblico, risarcimento danni di guerra, ecc.) . . . . .	2.206,8
Spese diverse . . . . .	0,4
	<u>40.036,5</u>

*Erogazioni diverse:*

Interessi di debiti . . . . .	95.233,5
Annualità diverse . . . . .	1.765,8
Interessi e provvigioni da corrispondere alla Banca d'Italia sui depositi vincolati in conto corrente presso la Banca stessa, della cui disponibilità questa abbia assunto l'impegno di inibirsi l'impiego a sollievo della circolazione . . . . .	2.500 -
Rimborso all'Istituto nazionale delle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro ed alle Casse mutue marittime delle rate di rendita pagate ad invalidi permanenti e superstiti per infortuni determinati da rischi di guerra . . . . .	500 -

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pensioni di guerra . . . . .	138.000 -
Risarcimento danni di guerra . . . . .	10.365,-
Assistenza ai reduci di guerra ed alle famiglie dei Caduti . . . . .	6.483,5
Contributi e concorsi a favore della Direzione generale del Fondo per il culto e del Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma . . . . .	9.365,7
<b>Contributi all'Azienda nazionale autonoma delle strade:</b>	
- ad integrazione del bilancio . . . . .	48.819,8
- per lavori alla rete autostradale . . . . .	14.200 -
<b>Assegnazioni all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato:</b>	
- per rimborso degli oneri e delle spese da essa sostenuti per motivi non attinenti all'esercizio ferroviario ed a copertura dei disavanzi di gestione delle linee a scarso traffico . . . . .	20.805,7
- per contributo alla spesa per i trattamenti di pensione a carico dei Fondi pensioni per il personale dell'Azienda . . . . .	33.222,4
- per rimborso delle rate di ammortamento dei mutui contratti per il ripristino degli impianti e per il rinnovamento, riclassamento, ammodernamento e potenziamento della rete ferroviaria . . . . .	17.087,6
Sovvenzione all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi a pareggio del disavanzo di gestione . . . . .	10.000 -
Versamento a saldo dell'importo da corrispondere forfettariamente all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi in dipendenza dell'abrogazione delle esenzioni e delle riduzioni delle tasse postali e telegrafiche . . . . .	3.600 -
Servizi resi dall'Amministrazione delle poste e dei telegrafi alle Amministrazioni statali . . . . .	750,-
Annualità dovuta alla gestione case per lavoratori . . . . .	6.000 -
Beneficenza romana . . . . .	5.621,4
Somma occorrente per la regolazione delle quote direttamente acquisite dalla Regione siciliana sui gettiti delle entrate erariali nei territori della Regione	40.000 -
Somme occorrenti per la regolazione delle quote di entrate erariali devolute alla Regione sarda . . . . .	7.750 -
Somma da erogare per l'ammortamento dei mutui autorizzati a favore dei comuni non capoluoghi di provincia per l'integrazione dei disavanzi economici dei bilanci di previsione relativi agli esercizi finanziari fino al 1958 incluso . . . . .	5.000 -
Somma da erogare per l'ammortamento dei mutui contratti dal comune di Napoli per la copertura dei disavanzi economici dei bilanci relativi agli esercizi dal 1946 al 1960 . . . . .	6.500 -
Quote di ammortamento, spese e corso delle emissioni relative alle obbligazioni emesse dal comune di Napoli per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie di sua competenza . . . . .	1.922 -
Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno . . . . .	90.425 -
Provvedimenti straordinari a favore della Calabria . . . . .	14.500 -
Somma da versare alla Regione autonoma della Sardegna ed alla Cassa per il Mezzogiorno per l'attuazione di un piano straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna . . . . .	12.500 -
Contributo alla Regione siciliana a titolo di solidarietà nazionale . . . . .	18.000 -

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quota interessi compresa nelle rate di ammortamento dei mutui contratti dallo Stato col Consorzio di credito per le opere pubbliche per l'esecuzione di programmi di costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli . . . .	1.500 -
Quote interessi e spese comprese nelle rate di ammortamento di mutui contratti dallo Stato col Consorzio di credito per le opere pubbliche per la attuazione di un piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura . .	13.000 -
Somma da versare ad aumento del fondo costituito presso la Cassa per il credito alle imprese artigiane per il concorso statale nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane . . . . .	750 -
Accordi economici e finanziari internazionali . . . . .	1.772,6
Spese connesse con l'Euratom ed il Mercato comune . . . . .	8.127 -
Oneri dipendenti dal trattato di pace . . . . .	2.595 -
Contributi ed erogazioni diverse . . . . .	4.126,8
	<u>652.788,8</u>

*Fondi di riserva e fondi speciali:*

## Fondi di riserva:

- per le spese obbligatorie e d'ordine . . . . .	7.500 -
- per le spese impreviste . . . . .	3.000 -

## Fondi speciali:

- per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso	119.848,8
- per le occorrenze relative al Territorio di Trieste e per il funzionamento dei servizi statali nel Territorio medesimo . . . . .	4.850 -
- per l'attribuzione dell'indennità integrativa speciale mensile da corrispondere al personale statale in attività e in quiescenza dal 1° luglio 1964 ai sensi della legge 27 maggio 1959, n. 324 . . . . .	40.000 -
- per l'attribuzione di una indennità speciale di seconda lingua al personale statale in servizio nella provincia di Bolzano o presso uffici sedenti in Trento ed aventi competenza regionale . . . . .	100 -
- per l'ordinamento regionale . . . . .	29.000 -
- per il finanziamento dei programmi di infrastrutture da eseguire, nel quadro degli accordi di difesa comune, con contributi multinazionali	8.300 -
	<u>212.598,8</u>
	<u>935.383,9</u>

Va, peraltro, posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso, che rientrano nella competenza di altri Ministeri, sono stati accantonati sugli appositi fondi speciali del Ministero del Tesoro, milioni 95.537,5 per la parte effettiva e milioni 18.035 - per il movimento di capitali, di modo che le spese di pertinenza del Ministero del Tesoro si riducono in sostanza a milioni 839.846,4 per la parte effettiva ed a milioni 91.755,6 per il movimento di capitali.

Gli accantonamenti sugli appositi fondi sono i seguenti:

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Revisione delle norme sul personale esecutivo ed ausiliario della Presidenza del Consiglio dei Ministri . . . . .	70 -
Ordinamento delle carriere del personale di segreteria e ausiliario del Consiglio di Stato . . . . .	40 -
Ordinamento delle carriere di concetto, esecutiva, di dattilografia ed ausiliaria dell'Avvocatura dello Stato . . . . .	105 -
Estensione dell'articolo 17 della legge 12 agosto 1962, n. 1289 e dell'articolo 25 della legge 12 agosto 1962, n. 1290 al personale assunto sino al 31 marzo 1964, nei servizi dell'Amministrazione centrale del Ministero del tesoro e nei reparti dei danni di guerra delle intendenze di finanza . . . . .	150 -
Aumento del contributo ordinario in favore dell'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (I.S.C.O.)] . . . . .	50 -
Concessione di un contributo annuo in favore dell'Istituto per la Contabilità nazionale . . . . .	7,5
Aumento del contributo annuo a favore dell'Associazione della stampa estera in Italia . . . . .	3,8
Aumento del contributo a favore della Discoteca di Stato . . . . .	8,8
Ratifica ed esecuzione degli Accordi internazionali firmati a Yaoundè il 20 luglio 1963 e degli Atti connessi, relativi all'Associazione tra la Comunità Economica Europea e gli Stati africani e Malgascio associati a tale Comunità . . . . .	6.250 -
Ratifica ed esecuzione degli Accordi internazionali firmati in Ankara il 12 settembre 1963 e degli Atti connessi, relativi all'Associazione tra la Comunità Economica Europea e la Turchia . . . . .	2.000 -
Organizzazione europea per la costruzione e lo sviluppo di vettori spaziali (E.L.D.O.) . . . . .	1.200 -
Organizzazione europea per le ricerche spaziali (E.S.R.O.) . . . . .	545 -
Ulteriore aumento della spesa prevista dal terzo comma - lettera b) - dell'art. 24 della legge 21 luglio 1960, n. 739, concernente provvidenze per le zone agrarie danneggiate da calamità naturali e provvidenze per le imprese industriali . . . . .	200 -
Aumento dell'annualità a favore della Cassa per il Mezzogiorno	10.000 -
Aumento e proroga del contributo straordinario concesso alla Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (S.V.I. MEZ.) con la legge 21 maggio 1959, n. 396 . . . . .	25 -
Aumento da lire 30 milioni a lire 60 milioni del contributo a favore dell'Ente nazionale delle Casse rurali agrarie ed Enti ausiliari di cui all'art. 16 della legge 4 agosto 1955, n. 707 . . . . .	15 -
Celebrazione nazionale del ventennale della Resistenza . . . . .	75 -
Contributo straordinario all'Istituto Centrale di Statistica per far fronte alle maggiori spese incontrate nell'esecuzione dei censimenti generali del 1961 . . . . .	688,2
Contributo straordinario all'E.N.D.S.I. . . . .	262 -
Modificazioni alla legge 8 gennaio 1952, n. 53, riguardante la disciplina del trasporto degli effetti postali sulle autolinee in concessione alle industrie private . . . . .	347 -
Integrazione alla legge 4 novembre 1963, n. 1457, riguardante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 (quota parte dell'onere complessivo di milioni 3.135)	1.000 -
Provvidenze per i lavoratori italiani infortunatisi in Germania	65 -
	323.107

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lo stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1964-65 presentava spese effettive per milioni 1.973.127,7 e spese per movimento di capitali per milioni 363.708,5.

Tali previsioni, messe a raffronto con quelle iniziali del corrente esercizio finanziario, si riassumono come appresso:

	Previsioni 1963-64	Previsioni 1964-65	Differenza
	(in milioni di lire)		
<b>SPESE EFFETTIVE:</b>			
Ordinarie . . . . .	1.091.822,2	930.060,7	— 161.761,5
Straordinarie . . . . .	907.459,2	1.043.067,2	+ 135.607,8
	1.999.281,4	1.973.127,7	— 26.153,7
Spese per movimento di capitali . . . . .	409.550,2	363.708,5	— 45.841,7
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>2.408.831,6</b>	<b>2.336.836,2</b>	<b>— 71.995,4</b>

Va, peraltro, posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso, che rientrano nella competenza di altri Ministeri, erano stati accantonati sugli appositi fondi speciali del Ministero del Tesoro, milioni 177.960,2 per la parte effettiva e milioni 36.070 — per il movimento di capitali, di modo che le spese di pertinenza del Ministero del Tesoro si riducono in sostanza a milioni 1.795.167,5 per la parte effettiva ed a milioni 327.638,5 per il movimento di capitali.

(in milioni di lire)

		% del totale	Fondo globale	% del totale
Previsioni 1963-64 . . . . .	2.408.831,6	39,33	83.545,5	15,28
Previsioni 1964-65 . . . . .	2.336.836,2	34,10	50.124,4	18,97
Differenza . . . . .	— 71.995,4			
Previsione semestre . . . . .	1.045.174,5	32,01	23.107,3	16,63

Il Ministero del tesoro non è da considerarsi il Ministero erogatore delle spese o acquirente delle entrate, il tutto inteso come mere operazioni contabili.

Tesoro, Finanze e Bilancio rappresentano un contesto di estrema e centrale importanza per l'attività generale del Paese influenzata e influenzante nel sistema dei flussi monetari di entrata e di spesa quali simboli di attività economiche passate e di impulsi futuri.

Il Ministero del tesoro deve assolvere i suoi compiti di mediatore ed equilibratore anche nei confronti degli altri Ministeri oltre che d'ogni altro Ente e dei privati.

Nella presente sede si omette di considerare la politica generale del Tesoro quale azione primaria in ordine alla congiuntura economica trovando la materia collocazione sia nella parte generale sia nei vari specifici capitoli (esempio: l'azione della Tesoreria statale) sia nella trattazione generale del

Bilancio dello Stato e sia infine nelle considerazioni conclusive.

L'articolazione amministrativa del Ministero nelle varie direzioni generali — Ragioneria generale dello Stato, Direzione generale del Tesoro, Direzione generale del debito pubblico, Cassa depositi e prestiti, Istituti di previdenza e Direzione generale dei danni di guerra, Direzione generale delle pensioni di guerra e di organismi e comitati

vari (quale il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio) — non risponde soltanto a suddivisione classica o tradizionale, ma a esigenze sempre attuali.

S'impone tuttavia la necessità di una configurazione del Ministero nei confronti del Ministero del bilancio per una più stretta ed efficace armonizzazione di compiti nel quadro dell'azione unitaria volta allo sviluppo generale del Paese.

**Ministero delle finanze (Tab. 3)**

Lo stato di previsione del Ministero delle finanze per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 presenta spese effettive per milioni 319.389,4 e spese per movimento di capitali per milioni 1.393,7, così ripartite:

*Servizi dell'Amministrazione finanziaria:*

Spese generali . . . . .	6.450,2
Debito vitalizio e trattamenti simili . . . . .	18.023,5
Guardia di finanza . . . . .	31.234,5
Catasto e servizi tecnici erariali . . . . .	12.437,8
Tasse sugli affari . . . . .	14.197,1
Demanio . . . . .	1.590,8
Imposte dirette . . . . .	14.082 -
Dogane ed imposte di fabbricazione . . . . .	8.059,5
Altri servizi . . . . .	550,2
Spese aventi relazione con le entrate (spese di riscossione, restituzioni e rimborsi, vincite al lotto) . . . . .	79.143 -
Somme da corrispondere a terzi in relazione al gettito di tributi . . . . .	129.539,6
Rimborsi dei prelievi all'esportazione di taluni prodotti agricoli . . . . .	4.000 -
Erogazioni diverse . . . . .	81,2

Va peraltro posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso che rientrano nella competenza del Ministero, sono stati accantonati negli appositi fondi speciali dello stato di previsione del Ministero del tesoro milioni 5.725 per la parte effettiva. Tenuto conto di ciò, le spese di pertinenza del Ministero delle finanze ammontano in sostanza, a milioni 325.114,4 per la parte effettiva ed a milioni 1.393,7 per il movimento di capitali.

Restituzione dei diritti doganali e delle imposizioni indirette interne diverse dall'imposta generale sull'entrata per taluni prodotti industriali esportati . . . . .	5.000 -
Esenzione dall'imposta di ricchezza mobile delle borse di studio . . . . .	125 -
Agevolazioni tributarie per l'ammodernamento ed il potenziamento delle attrezzature industriali . . . . .	400 -
Revisione generale degli estimi e revisione del classamento del nuovo catasto terreni . . . . .	200 -

Lo stato di previsione del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1964-1965, presentava spese effettive per milioni 707.003,9 e spese per movimento di capitali per milioni 2.537,7.

Tali previsioni, poste a raffronto con quelle iniziali del corrente esercizio, si riassumono come appresso:

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Previsioni 1963-64	Previsioni 1964-65	Differenza	
	(in milioni di lire)			
<i>Spese effettive:</i>				
Ordinarie . . . . .	567.284,3	666.594,6	+	99.310,3
Straordinarie . . . . .	34.556,8	40.409,3	+	5.852,5
	601.841,1	707.003,9	+	105.162,8
Spese per movimento di capitali . . . . .	1.933,7	2.537,7	+	604 -
	603.774,8	709.541,6	+	105.766,8

Va peraltro posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso che rientrano nella competenza del Ministero, erano stati accantonati negli appositi fondi speciali del Tesoro milioni 15.650 per la parte effettiva. Tenuto conto di ciò, le spese di pertinenza del Ministero delle finanze ammontavano in sostanza, a milioni 722.653,9 per la parte effettiva ed a milioni 2.537,7 per il movimento di capitali.

	(in milioni di lire)			
		% del totale	Fondo globale	% del totale
Previsione 1963-64 . . . . .	603.774,8	9,85	5.250 -	0,96
Previsione 1964-65 . . . . .	709.541,6	10,35	15.650 -	5,92
Differenze . . . . .	+ 105.766,8			
Previsioni semestre . . . . .	320.783,1	9,82	5.725 -	4,12

L'introito complessivo dei generi di monopolio, che si prevede di realizzare nel periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, è di milioni 370.984,2, così ripartito tra le singole Aziende:

	(milioni di lire)
Azienda dei tabacchi . . . . .	353.684 -
Azienda dei sali . . . . .	15.655,2
Azienda delle cartine e dei tubetti per sigarette . . . . .	1.587 -
Azienda del chinino . . . . .	58 -
	<u>370.984,2</u>

I suddetti proventi si ripartiscono, tra Stato ed Amministrazione autonoma, nel modo seguente:

	Stato	Amministrazione autonoma
	(milioni di lire)	
Tabacchi . . . . .	285.650 -	68.034 -
Sali . . . . .	9.250 -	6.405,2
Cartine e tubetti per sigarette . . . . .	1.065 -	522 -
Chinino . . . . .	—	58 -
	<u>295.965 -</u>	<u>75.019,2</u>
		<u>370.984,2</u>

## ENTRATA

Le entrate di pertinenza dell'Amministrazione autonoma, sono così costituite:

*Azienda tabacchi:*

	(milioni di lire)
Provento per la fabbricazione e distribuzione dei tabacchi venduti nel territorio nazionale . . . . .	60.850 -
Provento dei tabacchi esportati o ceduti a tariffa speciale . . . . .	820 -
Canoni delle rivendite . . . . .	2.675 -
Proventi diversi e recupero di fondi . . . . .	2.262,5
Rimborso da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale di pensioni o quote di pensioni . . . . .	1.349 -
Entrate diverse . . . . .	77,5
	<u>68.034 -</u>

*Azienda sali:*

Provento per la produzione e distribuzione dei sali commestibili venduti nel territorio nazionale . . . . .	4.000 -
Provento dei sali esportati . . . . .	6,7
Provento della vendita dei sali sofisticati . . . . .	1.250 -
Diritti di monopolio per il sale estratto o fabbricato o importato . . . . .	450 -
Proventi diversi e recupero fondi . . . . .	450 -
Rimborso dallo Stato dell'ammontare delle restituzioni dell'imposta sul sale	90 -
Entrate diverse . . . . .	158,5
	<u>6.405,2</u>

*Azienda cartine e tubetti per sigarette:*

Provento per la produzione e distribuzione delle cartine e tubetti per sigarette venduti nel territorio nazionale . . . . .	520 -
Altri proventi diversi . . . . .	2 -
	<u>522 -</u>

*Azienda chinino:*

Provento della vendita del chinino . . . . .	40 -
Altri proventi diversi . . . . .	18 -
	<u>58 -</u>

## SPESA

Le previsioni di spesa per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, tutte relative alla parte ordinaria, si riassumono come appresso:

	(milioni di lire)
Spese generali e diverse . . . . .	8.177,8
Debito vitalizio . . . . .	5.568,9
Spese per la produzione e la vendita dei generi . . . . .	61.272,5
	<u>75.019,2</u>

Le spese generali e diverse risultano così costituite:

*Oneri relativi al personale:*

Assegni fissi al personale:

- di ruolo e dei ruoli aggiunti . . . . .	2.675,9
- non di ruolo . . . . .	17,2
- salariato . . . . .	77,7
Competenze accessorie . . . . .	4.016,2
Rimborso delle spese per il personale della Guardia di Finanza e per quello civile di altre Amministrazioni in servizio presso l'Amministrazione autonoma . . . . .	213 -
Spese per prestazioni ed interventi assistenziali . . . . .	200 -
	<u>7.200 -</u>

*Spese per i servizi:*

Fitto, manutenzione e miglioramento di stabili . . . . .	635 -
Spese di ufficio, postali, telegrafiche e telefoniche . . . . .	152,5
Spese per l'impianto ed il funzionamento dei centri meccanografici . . . . .	125 -
Spese di pubblicità e propaganda . . . . .	20 -
Imposte e sovrimposte . . . . .	32,5
Altre occorrenze diverse . . . . .	12,8
	<u>977,8</u>
	<u>8.177,8</u>

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le spese per la produzione e la vendita si ripartiscono, per i singoli oggetti e per le diverse Aziende, come dal prospetto seguente:

	Mano d'opera	Materie prime	Acquisto e manutenzione di macchine	Trasporti	Spese di custodia e di vendita	Altre spese	Totale
(milioni di lire)							
Tabacchi . . . . .	9.761,5	32.705 -	7.711,5	830 -	16,5	(a) 3.424 -	54.448,5
Sali . . . . .	(b) 1.413,1	30 -	1.250 -	1.360 -	400 -	90 -	4.543,1
Chinino . . . . .	4,1	7,5	4 -	0,3	»	»	15,9
Cartine e tubetti per sigarette	6,7	400 -	0,9	0,5	»	»	408,1
Spese promiscue . . . . .	431,9	»	»	»	1.425 -	»	1.856,9
	11.617,3	33.142,5	8.966,4	2.190,8	1.841,5	3.514 -	61.272,5

La complessiva spesa di milioni 75.019,2, prevista per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, include milioni 2.680 per investimenti, destinati per milioni 2.650 al potenziamento ed al miglioramento delle attrezzature e degli impianti.

Sarebbe molto interessante poter determinare con precisione il costo del prelievo per ciascun tributo. In via di semplice orientamento, uno studio sommario fatto al riguardo permette di ritenere che l'incidenza del costo del prelievo sul gettito delle imposte dirette e sui dazi e diritti di confine non è lontana dal 10 per cento, mentre può ritenersi non superiore al 5 per cento quella sul gettito delle tasse e imposte indirette sugli affari, al 3 per cento quella sul gettito delle privative fiscali, e al 2 per cento quella sul gettito delle imposte di fabbricazione in genere. Il determinare con precisione ta-

le percentuali e, in ogni settore, quella delle singole voci tributarie, offrirebbe elementi di rilievo non soltanto per semplificare l'ordinamento tributario e influire sulla scelta dei tributi, ma anche per avviare eventualmente la riscossione a forme di pagamento diretto alla Tesoreria, con conseguente eliminazione di aggi, a volte veramente onerosi. Per alcuni tributi e per alcuni enti o categorie di contribuenti già fin d'ora si potrebbe, quanto meno in via di esperimento, allargare alcune forme già in atto e attuare in scala sempre più larga il pagamento diretto.

(a) Di cui milioni 3.300 per il versamento all'Erario del dazio doganale sui tabacchi di produzione estera venduti nel territorio nazionale.

(b) Di cui milioni 375 per spese inerenti a lavori stagionali od occasionali occorrenti per il servizio delle saline, nonché per la produzione e la lavorazione del sale.

La inadeguatezza di mezzi dell'Amministrazione finanziaria è comprovata dal numero dei ricorsi o reclami pendenti nei vari settori dell'amministrazione.

Si indicano alcune linee d'azione per un più sollecito, equo e razionale accertamento.

Nel settore delle imposte dirette, condizione indispensabile per un retto accertamento sarà la conoscenza più approfondita e capillare delle caratteristiche dell'economia in ogni settore, onde valutare la produttività, con senso realistico e non fiscale: varranno all'uopo gli studi già fatti, i contatti con la Polizia tributaria, con le Camere di commercio e le associazioni di categoria e non dovranno trascurarsi gli studi economici di riviste particolarmente apprezzate; lo stesso spoglio delle notizie dei giornali potrà essere utile. Solo la conoscenza dell'economia locale potrà evitare inutili fiscalismi e severità non producente. Il lavoro di accertamento dovrà cioè essere indirizzato solo verso quelle persone fisiche o enti che siano meritevoli di attenzione, trascurando

quelle posizioni che *a priori* non sono suscettibili di dare apprezzabili risultati finanziari.

Nel settore delle tasse e imposte indirette sugli affari l'appuramento del campione unico e le verifiche agli enti esterni (cancellerie giudiziarie, capitanerie di porto, istituti di credito, società commerciali) saranno le aree verso le quali gli uffici di propulsione dovranno più particolarmente indirizzare la loro attività.

Fecondi risultati possono raggiungersi attraverso la riorganizzazione degli uffici; il settore degli studi di legislazione comparata e delle relazioni internazionali faciliterà la riforma tributaria, sia allo studio dinanzi ad apposita commissione; la riforma del contenzioso dovrà unificare le istruttorie e snellire le procedure.

La meccanizzazione di alcuni servizi già in atto presso singole direzioni generali potrà enormemente influire sull'esattezza e sulla celerità delle operazioni.

**Ministero di grazia e giustizia (Tab. 4)**

Lo stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 presenta spese effettive per milioni 57.893,8 così ripartite:

Spese generali e diverse . . . . .	689,9
Debito vitalizio e trattamenti similari . . . . .	10.454,1
Spese per l'Amministrazione giudiziaria e spese di giustizia . . . . .	25.652,5
Spese per l'Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena . . . . .	20.197,3
Contributi ai comuni per costruzioni, ampliamenti e restauri generali di edifici giudiziari . . . . .	900 -
	<u>57.893,8</u>

Va posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso che rientrano nella competenza del Ministero, sono stati accantonati negli appositi fondi speciali del Ministero del tesoro milioni 75 di modo che, complessivamente, le spese di pertinenza del Ministero di grazia e giustizia ammontano in sostanza a milioni 57.968,8; a tale importo verrà ad aggiungersi un'aliquota dell'accantonamento di milioni 2.100 relativo all'attribuzione di un assegno integrativo ai Magistrati:

Aumento delle indennità spettanti ai testimoni chiamati a deporre in materia civile e penale, ai consulenti tecnici, periti, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell'Autorità giudiziaria ed ai custodi in materia penale . . . . .	50 -
Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma dei codici . . . . .	25 -

Lo stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1964-65 presentava spese effettive per milioni 112.097,8.

Tali previsioni poste a raffronto con quelle iniziali del corrente esercizio si riassumono come appresso:

	Previsioni 1963-64	Previsioni 1964-65	Differenza
		(in milioni di lire)	
<i>Spese effettive:</i>			
ordinarie . . . . .	94.284,6	110.281 -	+ 15.996,4
straordinarie . . . . .	1.016,5	1.816,8	+ 800,3
	<u>95.301,1</u>	<u>112.097,8</u>	<u>+ 16.796,7</u>

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Va, peraltro, posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso che rientrano nella competenza del Ministero, sono stati accantonati negli appositi fondi speciali del Ministero del tesoro milioni 150 di modo che, complessivamente, le spese di pertinenza del Ministero di grazia e giustizia ammontano in sostanza a milioni 112.247,8.

(in milioni di lire)

		% del totale	Fondo globale	% del totale
Previsioni 1963-64 . . . . .	95.301,1	1,55	860,5	0,15
Previsioni 1964-65 . . . . .	112.097,8	1,63	150 -	0,05
Differenza . . . . .	+ 16.796,7			
Previsione semestre . . . . .	57.893,8	1,77	75 -	0,05

Nel corso della discussione dello stato di previsione presso la Commissione speciale per il bilancio, è stato ampiamente dibattuto il problema della giustizia nel nostro Paese.

La maggioranza ha ritenuto inopportuno l'allarme proveniente da alcuni settori secondo il quale nel campo della giustizia tutto sarebbe immobile e tutto sarebbe da rifare.

Vi sono delle difficoltà da superare ma è dovere morale dei membri del Parlamento evitare allarmismi e nel contempo lavorare seriamente e concretamente per affrontare i problemi che ancora attendono una risoluzione.

Indubbiamente la mancanza di un agile funzionamento della giustizia, conseguenza dell'insufficiente numero di magistrati, è un problema da considerare con particolare attenzione.

In Italia però la giustizia è onesta ed indipendente e dà forse maggiori garanzie che non in altri Paesi — d'altra parte l'indipendenza della Magistratura può esistere solo se essa venga da tutti veramente rispettata —.

Concetti moderni vanno facendosi strada ed i magistrati hanno, in generale, abbandonato il criterio di considerare la pena come un taglione per il male commesso.

Anche il trattamento dei detenuti non è più l'antico. Oggi sono riconosciuti ad essi diritti e garanzie e gli stessi ergastolani possono addirittura, in riconoscimento del loro buon comportamento, ottenere di visitare i loro parenti.

Le asprezze della pena perpetua tendono a mitigarsi e l'ammissione degli ergastolani alla libertà condizionale ha ridato ad essi la speranza di rientrare un giorno nel consorzio civile.

Nel 1963, n. 20 ergastolani sono stati graziati e n. 25 sono stati ammessi a liberazione condizionale.

Nel 1964 (fino all'8 maggio) i graziati sono stati 5 e i liberati condizionalmente 23.

Molte riforme sono ancora necessarie; molti penitenziari sono ancora da riammodernare o da ricostruire.

È compito dei membri del Parlamento provvedere a leggi che siano ben fatte, che siano giuste e che siano anche rispettate.

**Ministero degli affari esteri (Tab. 5)**

Lo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, presenta spese effettive per milioni 23.975,7 e spese per movimento di capitali per milioni 0,4, così ripartiti:

Spese generali e diverse . . . . .	4.640,5
Debito vitalizio e trattamenti similari . . . . .	1.555 -
Tipografia riservata . . . . .	44 -
Rappresentanze diplomatiche e consolari . . . . .	8.710 -
Spese per le relazioni culturali con l'estero . . . . .	3.569,3
Spese per l'emigrazione e le collettività italiane all'estero . . . . .	1.636,1
Assistenza tecnica pluriennale alla Repubblica somala . . . . .	410 -
Contributo del Governo italiano al Comitato intergovernativo per i movimenti migratori dell'Europa . . . . .	400 -
Contributi, sussidi e spese varie all'estero . . . . .	2.950,2
Spese per l'Agente generale e per le Commissioni di conciliazione previste dal Trattato di pace . . . . .	16,3
Contributo all'Istituto agronomico per l'Oltremare . . . . .	44,3
	23.975,7

Va, peraltro, posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso che rientrano nella competenza del Ministero, sono stati accantonati negli appositi fondi speciali del Ministero del tesoro milioni 4.696,6 per la parte effettiva, di modo che, complessivamente, le spese di pertinenza del Ministero degli affari esteri, ammontano a milioni 28.672,3 per la parte effettiva ed a milioni 0,4 per il movimento di capitali.

Aumento del contingente del personale a contratto presso le Rappresentanze diplomatiche e consolari . . . . .	335 -
Aumento del contributo all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato . . . . .	10 -
Aumento del contributo ordinario a favore del Comitato internazionale della Croce Rossa . . . . .	3,9
Contributo del Governo italiano al programma ampliato di assistenza tecnica delle Nazioni Unite ed al Fondo speciale progetti delle Nazioni Unite per l'assistenza tecnica ai Paesi in via di sviluppo, per l'anno 1964 . . . . .	1.406,3
Contributo volontario italiano alle spese per le operazioni delle Nazioni Unite nel Medio Oriente (U.N.E.F.) . . . . .	40 -
Contributo del Governo italiano a favore del Fondo di assistenza delle Nazioni Unite per i rifugiati (U.N.R.E.F.) . . . . .	1 -
Aumento del contributo del Governo italiano a favore del fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (U.N.I.C.E.F.) . . . . .	140 -
Contributo del Governo italiano a favore dell'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi (U.N.R.W.A.) per gli anni 1963 e 1964 . . . . .	200 -

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Concessione alla Repubblica somala di un contributo per il pareggio del bilancio per l'anno 1964 . . . . .	1.700 -
Partecipazione italiana ai piani di sviluppo economico e sociale della Repubblica somala nell'anno 1964 . . . . .	700 -
Ratifica ed esecuzione del protocollo per la proroga dell'Accordo internazionale sullo zucchero del 1958, adottato a Londra il 1° agosto 1963 . . . . .	0,4
Aumento del contributo straordinario a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale con sede in Roma . .	10 -
Contributo alla Sezione italiana del Consiglio dei comuni d'Europa per l'organizzazione dei VII Stati generali dei comuni e dei poteri locali d'Europa . . . . .	150 -
	4.696,6

Lo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1964-65 presentava spese effettive per milioni 47.451,7 e spese per movimento di capitali per milioni 88,4.

Tali previsioni, poste a raffronto con quelle iniziali dell'esercizio 1963-64, si riassumono come appresso:

	Previsioni 1963-64	Previsioni 1964-65		Differenza
	(in milioni di lire)			
<i>Spese effettive:</i>				
ordinarie . . . . .	36.152,2	43.692,8	+	7.540,6
straordinarie . . . . .	3.634,7	3.758,9	+	124,2
	39.786,9	47.451,7	+	7.664,8
Spese per movimento di capitali . . . . .	12,5	88,4	+	75,9
	39.799,4	47.540,1	+	7.740,7

Va, peraltro, posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso che rientrano nella competenza del Ministero, erano stati accantonati negli appositi fondi speciali del Ministero del tesoro milioni 5.192,8 per la parte effettiva, di modo che, complessivamente, le spese di pertinenza del Ministero degli affari esteri, ammontavano a milioni 52.644,5 per la parte effettiva ed a milioni 88,4 per il movimento di capitali.

		%	Fondo	%
		del totale	globale	del totale
Previsione 1963-64 . . . . .	39.799,4	0,64	2.008,2	0,36
Previsione 1964-65 . . . . .	47.540,1	0,69	5.192,8	1,96
Differenza . . . . .	+ 7.740,7			
Previsione semestre . . . . .	23.976,1	0,73	4.696,6	3,38

La politica estera italiana si muove coerentemente secondo le linee tracciate dal Parlamento, che si volgono alla ricerca della pace attraverso le vie della sicurezza e della cooperazione.

L'Italia è cosciente della sua funzione, ma anche dei limiti che le derivano dalla sua posizione nello scacchiere mondiale. Essa è interessata soprattutto all'Europa ed è impegnata a dar vita ad una Europa intesa come unione di Stati democratici in grado di procedere democraticamente all'elezione del Parlamento europeo.

L'Italia è pure costantemente impegnata nella ricerca di una politica di distensione e possono constatarsi con soddisfazione gli ottimi rapporti che intercorrono con la stragrande maggioranza dei Paesi del mondo.

Nei limiti delle possibilità del Paese è giusto aiutare lo sviluppo economico e sociale dei Paesi africani che hanno conquistato di recente la loro indipendenza; questo sia per motivi ideali di solidarietà umana, sia perchè la pace si salvaguarda e si consolida eliminando la fame e la miseria nel mondo.

Il bilancio del Ministero degli affari esteri

per il secondo semestre del 1964, continua a mostrare la cronica insufficienza di organici e di mezzi, mentre i compiti vanno dilatandosi e la loro importanza non consente ritardi.

Basta ricordare: l'aumento delle rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero a seguito della creazione di nuovi Stati sovrani; i problemi dell'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati; la necessità di una più efficiente presenza nel settore della rappresentanza commerciale all'estero; l'esigenza di assistere i lavoratori emigrati ed anche di sviluppare rapporti culturali con gli altri Paesi.

È necessario pertanto procedere senza indugio ad una sostanziale riorganizzazione ed al potenziamento dell'Amministrazione degli affari esteri e in attesa che ciò possa effettuarsi attraverso i provvedimenti da attuarsi col disegno di delega già predisposto, che avranno peraltro un *iter* certo non breve, è indispensabile assegnare fondi molto più cospicui al bilancio del Ministero degli esteri, a partire dal prossimo esercizio finanziario.

**Ministero della pubblica istruzione (Tab. 6)**

Lo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per il periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 1964 presenta spese effettive per milioni 568.767,8, così ripartite:

Spese generali ed altre diverse . . . . .	3.305,8
Debito vitalizio e trattamenti similari . . . . .	49.782,5
Provveditorati agli studi . . . . .	3.056,9
Scuola materna . . . . .	2.147,5
Istruzione elementare . . . . .	215.802,8
Istruzione secondaria di primo grado . . . . .	118.972,2
Istruzione tecnica . . . . .	63.716,3
Istruzione classica, scientifica e magistrale . . . . .	27.774,3
Istruzione universitaria . . . . .	35.190,4
Educazione fisica . . . . .	13.536,2
Antichità e belle arti . . . . .	6.574,5
Istruzione artistica . . . . .	7.103,7
Istituti di educazione . . . . .	1.331,8
Istituti dei sordomuti e dei ciechi . . . . .	209,1
Accademie e biblioteche e diffusione della cultura . . . . .	2.028,7
Scuola popolare e lotta contro l'analfabetismo . . . . .	4.210,1
Assistenza scolastica . . . . .	6.310 -
Spese per l'edilizia e l'arredamento della scuola . . . . .	960 -
Contributi a spese di costruzione, ampliamento, adattamento e completamento di edifici, nonché per l'arredamento e le attrezzature delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria . . . . .	5.000 -
Onere per dotare le scuole di istruzione elementare, secondaria - escluse quelle dell'istruzione tecnica e professionale - e artistica dell'attrezzatura tecnico-scientifica e artistica, compresi i sussidi audiotelevisivi e per le dotazioni delle biblioteche . . . . .	1.650 -
Spese per gli scambi culturali e per le zone di confine . . . . .	65,2
Riparazione di danni bellici e riassetto di opere d'arte . . . . .	12,8
Assistenza a reduci e partigiani nel campo dell'istruzione . . . . .	27 -
	<u>568.767,8</u>

Va peraltro posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso che rientrano nella competenza del Ministero, sono stati accantonati negli appositi fondi speciali del Ministero del tesoro milioni 7.393,5 di modo che, complessivamente, le spese di pertinenza del Ministero della pubblica istruzione, in sostanza ammontano a milioni 576.161,3.

Istituzione di 20 posti di professore di ruolo e di 150 posti di assistente ordinario nelle Università e negli Istituti di istruzione universitaria . . . . .	97,5
Istituzione della Facoltà di Architettura presso l'Università di Genova . . . . .	7 -
Fornitura gratuita di libri di testo agli alunni delle scuole elementari . . . . .	6.000 -

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Assetto edilizio delle Facoltà di medicina e di lettere dell'Università di Napoli . . . . .	1.150 -
Istituzione dell'Università europea con sede in Firenze (quota parte dell'onere complessivo di milioni 880) . . . . .	130 -
Scuola europea di Ispra . . . . .	9 -

Lo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1964-65 presentava spese effettive per milioni 1.100.821,5.

	Previsioni 1963-64	Previsioni 1964-65	Differenza
	(in milioni di lire)		
<i>Spese effettive:</i>			
ordinarie . . . . .	746.536,3	1.061.356,4	+ 314.820,1
straordinarie . . . . .	37.718,3	39.465,1	+ 1.746,8
	<u>784.254,6</u>	<u>1.100.821,5</u>	<u>+ 316.566,9</u>

Con riferimento a provvedimenti legislativi in corso che rientrano nella competenza del Ministero, erano stati accantonati negli appositi fondi speciali del Ministero del tesoro milioni 8.991 di modo che, complessivamente, le spese di pertinenza del Ministero della pubblica istruzione, in sostanza, ammontavano a milioni 1.109.812,5.

Segue che per l'intero esercizio era prevista una maggiore spesa per 316.566,9 milioni e che per il 2° semestre 1964 la spesa è di circa il 51 % di quella.

È evidente l'apprezzamento del Governo per tale importante settore della vita nazionale.

		(in milioni di lire)		
		% del totale	Fondo globale	% del totale
Previsioni 1963-64 . . . . .	784.254,6	12,80	178.401 -	32,63
Previsioni 1964-65 . . . . .	1.100.821,5	16,06	8.991 -	3,40
Differenza . . . . .	+ 316.566,9			
Previsione semestre . . . . .	568.767,8	17,42	7.393,5	5,32

La Commissione ha rilevato con compiacimento l'impegno finanziario del presente Bilancio, come chiaramente risulta dai prospetti avanti riportati e ciò testimonia l'intendimento di porre la spesa per la pubblica istruzione in condizione di priorità rispetto agli altri settori.

D'altra parte questo bilancio ha carattere interlocutorio soprattutto in considerazione che esso, collocandosi fra le conclusioni del-

la Commissione di indagine e l'imminente presentazione dei provvedimenti di riforma, riflette piuttosto le leggi già approvate, in particolare lo stralcio triennale, che non le nuove prospettive di sviluppo.

In ogni caso, se alle somme stanziare nel bilancio della Pubblica istruzione si aggiungessero le somme previste per l'edilizia scolastica nel bilancio dei Lavori pubblici e quelle destinate al settore dagli enti locali e

dalla iniziativa non statale, se cioè dovessimo fare un bilancio complessivo delle spese della comunità nazionale per l'istruzione, arriveremmo alla cifra, su base annua, di circa 1.500 miliardi, il che rappresenta uno sforzo veramente imponente per lo sviluppo della scuola.

Anche se siamo tuttora assai lontani dal traguardo della istruzione che sarebbe necessaria come base generale di cultura e come strumento di carattere professionale, è da rilevarsi che già sono stati fatti buoni passi in avanti.

Nel corso del 1963 è diminuito il numero dei cittadini sprovvisti di licenza elementare, mentre più numerosi sono divenuti coloro che son forniti di un diploma di scuola media inferiore o superiore o di un diploma di laurea.

Modico è invece da considerarsi il risultato della lotta contro l'analfabetismo, non tanto a seguito del profondo taglio operato dal Parlamento nella legge stralcio n. 1073 agli stanziamenti destinati alla educazione popolare, quanto perchè assai scarso è il numero di coloro che partecipano ai corsi organizzati a tale scopo.

La principale difficoltà deriva dal fatto che il maggior numero di analfabeti è compreso in una generazione già anziana che col passar del tempo diventa sempre più restia a seguire i corsi popolari.

Purtroppo la situazione è ancora veramente preoccupante in alcune regioni dell'Italia meridionale, nelle quali gli analfabeti raggiungono la percentuale del 15-20 per cento.

Nel settore dell'istruzione tecnica, mentre si nota in generale uno sviluppo formidabile tanto che col 1° ottobre 1963 sono state istituite mille nuove classi di istituti tecnici industriali, scarso è l'afflusso ai corsi ad indirizzo agrario. Tale fenomeno, che desta serie preoccupazioni, non è da attribuirsi alla cattiva localizzazione delle scuole, bensì alla propensione dei giovani, spinti dalla situazione generale, a preferire le industrie e le attività terziarie.

Circa le difficoltà per dotare gli istituti tecnici di attrezzature adeguate, in particolare per quelli di nuova istituzione, l'in-

dirizzo del Ministero è quello di avere una certa larghezza nella istituzione dei bienni e di essere invece piuttosto rigido nella istituzione dei trienni successivi per i quali occorrono attrezzature imponenti.

Particolare attenzione è stata dedicata dalla Commissione al problema dell'edilizia scolastica, che continua a presentarsi in tutta la sua gravità, soprattutto a causa delle carenze degli Enti locali, spesso privi anche delle attrezzature tecniche e amministrative indispensabili per seguire le complesse procedure, e principalmente per motivi di ordine finanziario, accade non di rado che molti Comuni, una volta ottenuto il contributo dello Stato e la promessa di mutuo, non sono in condizione di offrire idonee garanzie per la contrazione del mutuo stesso.

Non è quindi da scartare la proposta emersa dalla discussione di trasferire ogni onere per l'edilizia scolastica direttamente a carico dello Stato.

Qualora si reputi di preferire un sistema misto è indispensabile almeno l'intervento dello Stato a garanzia dei mutui ed è necessario altresì che gli oneri derivanti dall'indebitamento per l'edilizia scolastica non formino oggetto di conteggio agli effetti dell'articolo 300 della legge comunale e provinciale.

Sarà anche opportuno che gli uffici del Genio civile siano incaricati di offrire la loro assistenza tecnica ai Comuni privi di idonee attrezzature.

Sul problema degli istituti professionali per il commercio il Ministero ha già presentato al Parlamento un disegno di legge per sanare la situazione degli allievi che hanno seguito i precedenti corsi di studio, mentre rimane confermato l'intendimento, confortato dai risultati della commissione di indagine, di indirizzare gli istituti professionali verso tipi di formazione che non si confondano con quella degli istituti tecnici.

Nel campo della istruzione superiore, pur riaffermando la permanente validità della cultura umanistica, occorre una più vasta azione di provvedimenti e di interventi, per adeguare l'insegnamento tecnico alle esigenze sempre più vaste del processo tecnologico. Quindi necessità di approfondimento e di

specializzazione e di un miglior legame tra i presupposti scientifici e la pratica attuazione, a cui sono preposti i tecnici.

La Commissione ha anche ravvisato l'opportunità che nelle scuole, a partire dai gradi inferiori, si ponga cura per educare i ragazzi ad apprezzare la bellezza e i valori spirituali dei monumenti, delle opere d'arte e del paesaggio, allo scopo di contribuire anche con questo mezzo ad una efficace tutela del nostro patrimonio storico-artistico e dei complessi naturali di particolare valore.

A questo proposito non si rileva lo scarso incremento che presentano nel Bilancio gli stanziamenti per il settore delle Belle arti, auspicando che il problema così importante agli effetti economici, per l'influenza che ha sul turismo internazionale, e di conseguenza sulla bilancia dei pagamenti, venga sollecitamente risolto dopo i risultati degli studi affidati alla commissione di indagine, già disposta per legge e della quale si attende la nomina.

Circa l'Università europea di Firenze, argomento che è stato sollevato nella Commis-

sione, sono in corso trattative fra i sei Paesi della Comunità per la stipula di una convenzione che deve garantire la loro partecipazione scientifica e finanziaria, soprattutto per un criterio di ordine istituzionale.

Fino a che la convenzione non sarà stipulata l'istituzione dell'Università Europea non potrà proseguire nelle sue fasi di attuazione.

Molti dei problemi concernenti la pubblica istruzione esaminati dalla Commissione saranno affrontati in sede di riforma generale della Scuola e piena giustificazione deve darsi alla proroga del termine di presentazione del nuovo piano di sviluppo e dei relativi disegni di legge, anche perchè ogni impegno finanziario deve essere valutato nel quadro economico nazionale.

Ciò deriva logicamente dall'adozione del principio della programmazione economica, anche se una riforma della Scuola che consenta ad ogni cittadino la possibilità di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione è da considerare la più vera e la più importante riforma di struttura.

**Ministero dell'interno (Tab. 7)**

Lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, presenta spese effettive per milioni 164.275,2 e spese per movimento di capitali per milioni 9.171,9, così ripartiti:

Spese generali e diverse . . . . .	20.508,6
Spese per il personale dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali (A.A.I.) . . . . .	550,9
Debito vitalizio e trattamenti similari . . . . .	14.186,4
Spese per l'Amministrazione civile . . . . .	7.807,4
Spese per la pubblica sicurezza . . . . .	76.962,3
Spese per l'assistenza pubblica . . . . .	33.260,4
Spese per i servizi degli Archivi di Stato . . . . .	351 -
Spese per gli affari del culto . . . . .	133,4
Spese per i servizi antincendi . . . . .	10.471,5
Spese per la sistemazione del personale degli Enti dipendenti dai cessati governi dei territori già di sovranità italiana in Africa . . . . .	43,3

Va, peraltro, posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso che rientrano nella competenza del Ministero, sono stati accantonati negli appositi fondi speciali del Ministero del tesoro milioni 6.350 per la parte effettiva, di modo che, complessivamente, le spese del Ministero dell'interno ammontano, in sostanza, a milioni 170.625,2 per la parte effettiva ed a milioni 9.171,9 per il movimento di capitali.

Integrazione alla legge 4 novembre 1963, n. 1457, riguardante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 (quota parte del complessivo onere di milioni 3.135) . . . . .	1.100 -
Provvedimenti finanziari per la Capitale (quota parte dell'onere complessivo di milioni 5.300) . . . . .	5.000 -
Contributo finanziario all'Opera nazionale per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati . . . . .	50 -
Contributo all'Ente autonomo del Volturno per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici ai sensi della legge 24 marzo 1921, n. 375 . . . . .	100 -
Contributo all'Ente autonomo del Volturno per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici ai sensi della legge 24 marzo 1921, n. 375 (2° programma) . . . . .	100 -

Lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1964-65 presentava spese effettive per milioni 323.536,4 e spese per movimento di capitali per milioni 16.681,9.

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tali previsioni, poste a raffronto con quelle del precedente esercizio, si riassumono come appresso:

	Previsioni 1963-64	Previsioni 1964-65	Differenza	
	(in milioni di lire)			
<i>Spese effettive:</i>				
ordinarie . . . . .	215.164,1	268.943,9	+	53.779,8
straordinarie . . . . .	41.158,3	54.592,5	+	13.434,2
	<u>256.322,4</u>	<u>323.536,4</u>	+	<u>67.214 -</u>
<i>Spese per movimento di capitali . . . . .</i>	1.267,4	16.681,9	+	15.414,5
	<u>257.589,8</u>	<u>340.218,3</u>	+	<u>82.628,5</u>

Va, peraltro, posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso che rientrano nella competenza del Ministero, erano stati accantonati negli appositi fondi speciali del Ministero del tesoro milioni 6.400 per la parte effettiva, di modo che, complessivamente, le spese del Ministero dell'interno ammontavano, in sostanza, a milioni 329.936,4 per la parte effettiva ed a milioni 16.681,9 per il movimento di capitali.

(in milioni di lire)

		% del totale	Fondo globale	% del totale
Previsione 1963-64 . . . . .	257.589,8	4,20	24.818,5	4,54
Previsione 1964-65 . . . . .	340.218,3	4,96	6.400 -	2,42
Differenza . . . . .	+ 82.628,5			
Previsione semestre . . . . .	173.400 -	5,31	6.350	4,57 -

È da rilevare con compiacimento che nel nostro Paese l'ordine pubblico e la libertà sono pienamente tutelati, come hanno chiaramente dimostrato le ultime competizioni elettorali, che si sono svolte senza alcun incidente. Indubbiamente il livello di consapevolezza democratica è andato elevandosi e di questo va reso merito anche agli organi ministeriali preposti alla sicurezza pubblica.

Gli stanziamenti del bilancio, sia pure nella ristrettezza delle possibilità generali, consentono di fornire mezzi adeguati ai servizi di pubblica sicurezza.

La lotta alla criminalità, al servizio della legge e dell'ordine pubblico nella libertà e nella sicurezza è condotta senza quartiere. Anche nel campo della tutela della pubblica moralità e del buon costume l'impegno delle forze di polizia è notevole ed esso potrà raggiungere risultati migliori allorchè i provvedimenti legislativi presentati in proposito dal Governo potranno, una volta approvati tramutarsi in adeguati strumenti giuridici.

Particolarmente urgente si presenta il problema della revisione della legge comunale e provinciale e della riforma della finanza locale.

Il problema della finanza locale si rivela d'importanza forse superiore a quello delle finanze statali. Occorre impostare coerentemente una politica finanziaria che, nel più ampio rispetto per le autonomie locali, consideri anche la necessità di uno stretto coordinamento tra finanza statale e finanza locale, sia per salvaguardare gli interessi della collettività sia per un'equa distribuzione dei servizi a favore di tutti i cittadini.

Affidato al Ministero dell'interno è anche il settore dell'assistenza pubblica, che in sede periferica viene svolto attraverso le Amministrazioni provinciali, i Comuni e gli E.C.A.

È auspicabile un riordinamento generale della intera materia e la unificazione dei servizi, sia per raggiungere una maggiore rapidità negli interventi sia per rendere possibile una assistenza più adeguata.

**Ministero dei lavori pubblici (Tab. 8)**

Lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 presenta un totale di parte effettiva per milioni 207.594,5, così ripartiti:

	(milioni di lire)
Spese generali . . . . .	18.593,7
Debito vitalizio e trattamenti similari . . . . .	2.555 -
Manutenzione di opere pubbliche . . . . .	9.590 -
Opere a pagamento non differito (escluse le riparazioni di danni bellici) . .	70.435,4
Opere a pagamento non differito per riparazioni di danni bellici . . . . .	5.190,3
Annualità per opere straordinarie in concessione e per sovvenzioni e contributi previsti da leggi speciali, esclusi quelli relativi ai danni bellici . . . . .	62.697,2
Annualità e semestralità per spese in dipendenza di danni bellici . . . . .	8.932,9
Contributi all'Azienda nazionale autonoma delle strade . . . . .	28.750 -
Cantieri scuola . . . . .	850 -
	<u>207.594,5</u>

Va inoltre posto in evidenza che, in dipendenza di provvedimenti legislativi in corso, di competenza del Ministero, sono stati accantonati, negli appositi fondi speciali del Ministero del tesoro, milioni 2.975 per cui le spese di pertinenza del Ministero dei lavori pubblici ammontano in sostanza a milioni 210.569,5.

Provvedimenti finanziari per la Capitale (quota parte del complessivo onere di milioni 5.300) . . . . .	300 -
Istituzione dell'Università europea con sede in Firenze (quota parte dell'onere complessivo di milioni 880) . . . . .	750 -
Finanziamenti straordinari a favore dell'Ente Acquedotti Siciliani . . . . .	250 -
Autorizzazione della spesa di lire 2.800 milioni per la sistemazione dei servizi di frontiera al valico di Brogeda (Ponte Chiasso-Como) . . . . .	900 -
Autorizzazione della spesa di lire 9.200 milioni per il potenziamento delle attrezzature doganali di Napoli e di Milano . . . . .	500 -
Completamento del Palazzo di giustizia di Forlì . . . . .	175 -
Costruzione di corpi di fabbrica per l'ampliamento della sede dell'Istituto Superiore di Sanità . . . . .	100 -

Lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1964-65 presentava un totale effettivo per milioni 429.968,6.

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tali previsioni poste a raffronto con quelle iniziali del corrente esercizio di riassumono come appresso:

	Previsioni 1963-64	Previsioni 1964-65	Differenza
	(in milioni di lire)		
<i>Spese effettive:</i>			
ordinarie . . . . .	48.726,3	56.070,5	+ 7344,2
straordinarie . . . . .	316.080,2	373.898,1	+ 57.817,9
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>364.806,5</b>	<b>429.968,6</b>	<b>+ 65.162,1</b>

Va inoltre posto in evidenza che, in dipendenza di provvedimenti legislativi in corso di competenza del Ministero, erano stati accantonati, negli appositi fondi speciali del Ministero del tesoro, milioni 5.950 per cui le spese di pertinenza del Ministero dei lavori pubblici ammontavano in sostanza a milioni 435.918,6.

		(in milioni di lire)		
		% del totale	Fondo globale	% del totale
Previsione 1963-64 . . . . .	364.806,5	5,95	11.505 -	2,10
Previsione 1964-65 . . . . .	429.968,6	6,27	5.950 -	2,25
Differenze . . . . .	+ 65.162,1			
Previsione semestre . . . . .	207.594,5	6,35	2.975 -	2,14

## AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

Il bilancio di previsione dell'Azienda di che trattasi, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, si riassume come appresso:

<i>Entrata:</i>		(milioni di lire)
Parte effettiva . . . . .		93.194,4
Movimento di capitali . . . . .		5.000 -
		98.194,4
<i>Spesa:</i>		
Parte effettiva . . . . .		91.958 -
Movimento di capitali . . . . .		6.236,4
		98.194,4

## ENTRATA

Le entrate effettive, previste per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, sono così costituite:

<i>Contributi dello Stato:</i>		(milioni di lire)
Contributo del Tesoro . . . . .		48.819,8
Contributo dello Stato sostitutivo del soppresso contributo integrativo di utenza stradale già dovuto da parte di aziende industriali e commerciali . . . . .		6.1
Somministrazione per la costruzione e la sistemazione di raccordi alla rete autostradale . . . . .		5.000 -
Somministrazione per la corresponsione di contributi trentennali ai concessionari per la costruzione e l'esercizio di autostrade . . . . .		4.950 -
Somministrazione per la corresponsione di un contributo trentennale alla Società concessionaria delle autostrade « Milano-Napoli », « Firenze-Mare », « Milano-Brescia », « Milano-Laghi », « Como-Chiasso », « Serravalle-Genova », « Genova-Sestri Levante », « Genova-Savona », « Padova-Bologna », « Bologna-Canosa », « Roma-Civitavecchia » e « Napoli-Bari » . . . . .		4.250 -
Contributo straordinario per l'attuazione del programma di sistemazione, miglioramento ed adeguamento delle strade statali rientranti fra gli itinerari internazionali e le arterie di grande circolazione . . . . .		20.000 -
Contributo straordinario, per la costruzione e la sistemazione di autostrade e di strade di grande comunicazione e per la corresponsione di contributi nel caso di concessione di costruzione ed esercizio di autostrade, nonché per il raddoppio delle stesse . . . . .		5.000 -
Contributo straordinario per lavori di miglioramento e per nuove costruzioni di strade nel Mezzogiorno . . . . .		1.000 -
Contributo straordinario per la costruzione e l'esercizio in concessione delle autostrade Palermo-Catania e Messina-Catania, nonché per la costruzione e sistemazione di autostrade e strade di grande comunicazione . . . . .		2.750 -
		91.775,9

*Entrate proprie dell'Azienda:*

Interessi sulle somme depositate in conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti o investite in titoli di Stato . . . . .	425 -
Canoni per licenze e concessioni sulle strade ed autostrade e relative pertinenze	406,5
Proventi dei canoni sulla pubblicità . . . . .	115 -
Recupero dei fondi e proventi vari . . . . .	282,5
Ritenuta pensione sugli assegni al personale . . . . .	150 -
Entrate diverse . . . . .	39,5
	<u>1.418,5</u>
	<u><u>93.194,4</u></u>

Per la particolare natura dell'Azienda, la quale non svolge un'attività che possa consentire l'acquisizione autonoma dei mezzi necessari per il conseguimento dei fini istituzionali, i contributi dello Stato costituiscono la quasi totalità delle sue entrate.

## SPESA

Le spese effettive, nell'indicato ammontare di milioni 91.958, vengono a risultare nel modo seguente:

	(milioni di lire)
Oneri di carattere generale . . . . .	17.814,1
Spese per lavori . . . . .	73.657 -
Fondo di riserva . . . . .	50 -
Autorizzazione di spese non ripartite . . . . .	436,9
	<u>91.958 -</u>

Gli oneri di carattere generale sono così costituiti:

Personale . . . . .	9.847,3
Debito vitalizio . . . . .	1.285,7
Spese generali e di amministrazione . . . . .	1.815 -
Spese diverse . . . . .	158 -
Spese aventi relazione con le entrate . . . . .	1 -
Interessi passivi . . . . .	4.707,1
	<u>17.814,1</u>

La spesa di milioni 4.707,1 per interessi passivi concerne per milioni 4.705,5 gli interessi sui mutui contratti dall'A.N.A.S., per il finanziamento di opere di costruzione, completamento, raddoppio o adeguamento di autostrade.

Le spese per i lavori si ripartiscono come appresso:

	(milioni di lire)
Manutenzione ordinaria . . . . .	7.550 -
Opere straordinarie . . . . .	56.820,5
Spese a pagamento differito e per contributi in annualità . . . . .	9.286,5
	<u>73.657 -</u>

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La complessiva spesa di milioni 7.550 per la manutenzione ordinaria è ripartita nel modo seguente:

	(milioni di lire)
Ricarichi di pietrisco, rifacimenti parziali ed opere varie di manutenzione delle strade, autostrade, cantoniere, edifici vari connessi alla viabilità e relative segnalazioni . . . . .	5.500 -
Distese generali periodiche per manutenzione delle pavimentazioni semi permanenti e a trattamento superficiale . . . . .	2.000 -
Indennità ai Comuni per il mantenimento delle traverse e concorsi per rinnovamento dei pavimenti dei tronchi di strade compresi entro gli abitati .	50 -
	<u>7.550 -</u>

Le assegnazioni per opere straordinarie, per spese e pagamento differito e per contributi in annualità, sono così costituite:

*Opere straordinarie:*

	(milioni di lire)
Costruzione e sistemazione di autostrade e di strade di grande comunicazione e contributi per concessione di costruzione ed esercizio di autostrade, nonché per raddoppio delle stesse e relative indennità di esproprio . . . . .	5.000 -
Lavori di sistemazione generale e di miglioramento della rete stradale e costruzione di nuove arterie e di ponti . . . . .	13.542,4
Lavori di miglioramento e nuove costruzioni di strade nel Mezzogiorno e relative indennità di esproprio . . . . .	1.000 -
Riparazioni straordinarie, consolidamenti, opere di difesa, rettifiche e sistemazioni saltuarie, nonché costruzioni di fabbricati sede di uffici e case cantoniere lungo le strade statali . . . . .	1.565 -
Completamento dei lavori di costruzione o di raddoppio di autostrade . . . .	1.900 -
Lavori di sistemazione, miglioramento ed adeguamento delle strade rientranti fra gli itinerari internazionali e le arterie di grande circolazione . . . . .	28.565 -
Costruzione ed esercizio in concessione delle autostrade Palermo-Catania e Messina-Catania, nonché costruzione e sistemazione di autostrade e strade di grande comunicazione e relative indennità di esproprio . . . . .	248,1
Costruzione e sistemazione di raccordi alla rete autostradale . . . . .	5.000 -
	<u>56.820,5</u>

*Spese per opere a pagamento differito e per contributi in annualità:*

Contributi trentennali a favore di enti concessionari per la costruzione e l'esercizio di autostrade ed a favore della Società concessionaria delle autostrade « Milano-Napoli », « Firenze-Mare », « Milano-Brescia », « Milano-Laghi », « Como-Chiasso », « Serravalle-Genova », « Genova-Savona », « Genova-Sestri Levante », « Padova-Bologna », « Bologna-Canosa », « Roma-Civitavecchia » e « Napoli-Bari » . . . . .	9.200 -
Opere eseguite con pagamento in annualità . . . . .	86,5
	<u>9.286,5</u>

La complessiva spesa prevista per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 include milioni 67.263,9 di investimenti riguardanti, in massima parte, l'esecuzione di opere stradali.

Nel corso della presente relazione si è più volte affermato che questo bilancio è da considerare un bilancio di transizione, non tanto perchè esso si riferisce ad un periodo di soli sei mesi, quanto perchè esso rappresenta un ponte verso bilanci annuali che verranno predisposti in aderenza con la programmazione economica generale.

Questo ragionamento vale in maniera particolarissima per lo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici. Pertanto ogni proposito o suggerimento espresso resta, nella stragrande maggioranza dei casi, subordinato alla programmazione economica generale, la quale stabilirà precisi criteri di priorità.

Sullo stato di previsione in senso più propriamente contabile, si è rilevato che meglio sarebbe includere gli stanziamenti per opere eseguite a pagamento differito, nel bilancio del Tesoro, anzichè in quello dei Lavori pubblici, anche ad evitare che la fisionomia di quest'ultimo risulti falsata specie quando, come nel caso presente, gli stanziamenti per opere eseguite superano di gran lunga quelli per opere nuove.

Tra i propositi del Ministero, non soggetti alla programmazione, va posto in particolare evidenza quello di predisporre il necessario strumento legislativo per consentire, attraverso la destinazione ad opere pubbliche diverse, l'utilizzazione dei fondi stanziati in bilancio e non spesi a causa dell'insorgere di difficoltà di natura tecnica o per l'aumento dei prezzi.

Un provvedimento già in corso, di notevole importanza, è quello relativo al meccanismo per la revisione dei prezzi, visto che il sistema attuale ha provocato, a seguito dell'aumento dei costi, la rarefazione dei partecipanti alle gare di appalto, producendo un grave rallentamento nell'esecuzione delle opere pubbliche in genere ed in particolare delle opere concernenti l'edilizia sovvenzionata.

Il disegno di legge all'esame della Camera dei deputati, prevede una revisione automatica dei prezzi sulla base di parametri relativi a voci d'insieme, come la mano d'opera o categorie di materiali affini.

Questo provvedimento e quello in preparazione per rendere disponibili i finanziamenti inoperosi, daranno un efficace contributo per la ripresa dell'edilizia ed il conseguente riassorbimento della mano d'opera disoccupata.

Fra i problemi allo studio del Ministero dei lavori pubblici, subordinati alla programmazione economica generale, sono da segnalare i seguenti:

- 1) un nuovo piano per l'edilizia sovvenzionata.
- 2) un piano per gli acquedotti.
- 3) un piano per la sistemazione dei porti, già approntato, che prevede una spesa di 650 miliardi in un decennio;
- 4) un piano per i fiumi, non solo allo scopo di eliminare pericoli per le persone e per i beni, ma anche per utilizzare le acque, su scala nazionale, ai fini dello sviluppo economico.

La Commissione si è soffermata in modo particolare sulla legge urbanistica in preparazione, e sulla legge n. 167 del 1962, rimasta inoperante soprattutto per motivi di ordine finanziario.

A proposito della nuova disciplina urbanistica, è stato osservato che non si possono attribuire completamente o solamente al timore da essa suscitato, le presenti difficoltà nel settore edilizio.

Vi giocano certamente gli attuali problemi creditizi ed anche, in maniera non secondaria, l'andamento del mercato nel settore, per il riflesso del rallentamento delle migrazioni interne e per la limitata possibilità di assorbimento di una produzione edilizia destinata soprattutto, per il suo alto prezzo, alle classi più abbienti.

Non vi è dubbio che il tema della disciplina urbanistica, in genere, non è stato approntato con la dovuta obiettività e serenità di giudizio.

Se si prendesse atto che la nuova legge avrà principalmente lo scopo di diffondere la proprietà della casa e non certo quello di minacciarla si contribuirebbe a rinnovare la componente psicologica dell'attuale crisi edilizia, tenendo conto che l'industria del setto-

re non potrà che trarre vantaggio da una calmierazione dei prezzi dell'area fabbricabili.

È però indispensabile ed urgente uscire dall'attuale stato di incertezza ed assicurare preventivamente una perfetta efficienza degli organi burocratici ai vari livelli, nonché stabilire norme che impediscano la costituzione di gruppi di potere di qualsiasi natura, che possano operare non strettamente nell'interesse della collettività, inteso pure nel senso del rispetto di esigenze di carattere non materiale che si allargano anche fra i ceti economicamente meno provveduti.

Per quanto riguarda la legge 167, la Commissione ha mostrato varie perplessità anche sulla efficacia del disegno di legge, che autorizza la Cassa depositi e prestiti ad operazioni di mutuo, in misura tale da avviare il meccanismo della legge stessa. Indipendentemente dalla possibilità della Cassa, in vista anche dei notevoli interventi indispensabili per il ripiano dei disavanzi degli enti locali, restano da superare le difficoltà di ogni genere in cui versa la maggioranza dei comuni.

In materia di pronto intervento per pubbliche calamità, è da apprezzare la iniziativa del Ministero che ha predisposto un piano per la costituzione di cinque centri di pronto soccorso e di autocolonne.

La Commissione è stata particolarmente sensibile al problema della riparazione e della ricostruzione di opere danneggiate o distrutte da eventi bellici, per cui è necessario predisporre un piano affinché in pochissimi anni venga provveduto agli stanziamenti necessari sia per i contributi diretti in capitali sia per quelli annuali costanti trentennali, sia infine per l'attuazione dei piani di ricostruzione.

L'importanza preminente che assume il Ministero dei lavori pubblici nel quadro delle programmazioni economiche rende indispensabile che si provveda con la massima urgenza a modificare le troppo antiquate leggi e procedure che ne regolano l'attività, e ad adeguare all'oggettivo fabbisogno gli organici del personale con particolare riferimento al personale tecnico di maggiore specializzazione.

**Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (Tab. 9)**

Lo stato di previsione del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 presenta una spesa, di sola parte effettiva, per milioni 20.991,9, così ripartiti:

Spese generali e di funzionamento . . . . .	3.107,6
Debito vitalizio e trattamenti simili . . . . .	237,7
Spese per l'aviazione civile . . . . .	2.035,3
Sovvenzioni e contributi a pubblici servizi di trasporto concessi . . . . .	4.605,2
Sussidi integrativi di esercizio . . . . .	6.940 -
Costruzione di nuovi aeroporti civili e sistemazione, ampliamento ed ammodernamento di quelli esistenti . . . . .	2.200 -
Costruzione di strade ferrate in concessione all'industria privata . . . . .	1.760 -
Spese diverse . . . . .	106,1

Va, peraltro, posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso che rientrano nella competenza del Ministero, sono stati accantonati nell'apposito fondo speciale del Ministero del tesoro milioni 999,3, sempre di parte effettiva, di modo che, complessivamente, le spese di pertinenza del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile ammontano a milioni 21.991,2.

Disciplina delle pubbliche autolinee . . . . .	37,5
Proroga dell'esercizio della ferrovia metropolitana di Roma . . . . .	200 -
Riparazione dei danni arrecati dalle alluvioni ad alcune ferrovie in concessione . . . . .	157 -
Completamento dei lavori della ferrovia metropolitana Roma Termini - E.U.R. . . . .	4,8
Completamento ferrovie complementari della Sardegna e strade ferrate sarde . . . . .	250 -
Ammodernamento della ferrovia circumflegrea . . . . .	250 -
Potenziamento della ferrovia Suzzara-Ferrara . . . . .	100 -

Lo stato di previsione del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per l'esercizio finanziario 1964-65 presentava una spesa, di sola parte effettiva, per milioni 42.835,1.

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tale previsione, posta a raffronto con quella iniziale dell'esercizio 1963-64, si riassume come appresso:

	Previsioni 1963-64	Previsioni 1964-65	Differenza
(in milioni di lire)			
<i>Spese effettive:</i>			
ordinarie . . . . .	13.575,5	19.385,3	+ 5.809,8
straordinarie . . . . .	13.432,8	23.449,8	+ 10.017 -
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>27.008,3</b>	<b>42.835,1</b>	<b>+ 15.826,8</b>

Va, peraltro, posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso che rientrano nella competenza del Ministero, erano stati accantonati nell'apposito fondo speciale del Ministero del tesoro milioni 1.998,5, sempre di parte effettiva, di modo che, complessivamente, le spese di pertinenza del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile ammontavano a milioni 44.833,6.

(in milioni di lire)				
		% del totale	Fondo globale	% del totale
Previsione 1963-64 . . . . .	27.008,3	0,44	775 -	0,14
Previsione 1964-65 . . . . .	42.835,1	0,62	1.998,5	0,75
Differenza . . . . .	+ 15.826,8			
Previsione semestre . . . . .	20.991,9	0,64	999,3	0,71

Lo stato di previsione del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, presenta una spesa di parte effettiva per milioni 20.991,9 così ripartita:

	Milioni
Spese generali e di funzionamento . . . . .	3.107,6 (a)
Debito vitalizio e trattamenti simili . . . . .	237,7 (b)
Spese per l'aviazione civile	2.035,3 (c)
Sovvenzioni e contributi e pubblici servizi di trasporto concessi . . . . .	4.605,2
Sussidi integrativi di esercizio	6.940
Costruzione di nuovi aeroporti civili e sistemazione, ampliamento ed ammodernamento di quelli esistenti .	2.200 (d)

Costruzione di strade ferrate in concessione all'industria privata . . . . .	1.760
Spese diverse . . . . .	106,1
	<u>20.991,9</u>

Se detraiamo le spese per l'Ispettorato dell'aviazione civile, che nel 1963-64 erano comprese nello stato di previsione del Ministero della difesa, calcolate per un semestre in circa milioni 13.147,5 si ha una spesa per il

a) Includono spese per l'Ispettorato generale aviazione civile che nel 1963-64 erano comprese nello stato di previsione del Ministero della difesa per circa milioni	26,5
b) <i>Idem</i>	0,5
c) <i>Idem</i>	1.520,5
d) <i>Idem</i>	1.600
	<u>3.147,5</u>

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

periodo in esame di milioni 17.844,4 che ragguagliata ad anno assomma a circa milioni 35.688,8 contro la previsione iniziale per il 1963-64 di milioni 27.008,3 con un aumento di circa il 32 per cento contro un aumento medio delle spese statali rispetto all'esercizio 1963-64 del 14 per cento circa.

Alla somma di milioni 20.991,9 di spesa di parte effettiva, devono aggiungersi milioni 999,3 accantonati nell'apposito fondo speciale del Ministero del tesoro per provvedimenti legislativi in corso come segue:

	Milioni
Disciplina delle pubbliche autolinee	37,5
Proroga dell'esercizio delle ferrovie metropolitane di Roma . . . . .	200
Riparazione dei danni arrecati dalle alluvioni ad alcune ferrovie in concessione . . . . .	157
Completamento dei lavori della ferrovia metropolitana Roma Termini-E.U.R. . . . .	4,8

Completamento delle ferrovie complementari della Sardegna e strada ferrata sarda . . . . .	250
Ammodernamento della ferrovia circumflegrea . . . . .	250
Potenziamento della ferrovia Suzzara-Ferrara . . . . .	100
	999,3

Nella parte dello stato di previsione afferente l'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, un cenno particolare meritano gli stanziamenti per le spese riguardanti i servizi e gli impianti fissi (capitoli 40, 43, 44 e 87) e pertanto si prospetta un raffronto tra gli stanziamenti concessi per l'esercizio in corso 1963-64 e quelli che si sarebbero avuti per l'esercizio finanziario intero 1964-65, oltre naturalmente quelli concessi per il secondo semestre 1964.

Capitoli	Stanziamiento 1°/7-31/12/1964	Stanziamiento esercizio finanziario 1963-64	Stanziamiento intero esercizio finanziario 1964-65
40	4.000	9.083,5	10.000
43	100	100	100
44	67	—	134
87 (es. 1952) {	art. 1.	2.637,5	5.275
	» 2.	4.237,5	8.475
	» 3.	65	130
	6.940	8.530	13.880

I capitoli di spesa sopra riportati concernono gli interventi finanziari dello Stato a favore delle ferrovie, tranvie, extraurbane e servizi di navigazione lacuale, che si concretizzano principalmente attraverso la erogazione di sovvenzioni ordinarie annue di esercizio ed attraverso le gestioni dirette a cura dello Stato.

I motivi dei crescenti oneri a carico dello Stato per assicurare il regolare svolgimento dei servizi, sono da ricercarsi nelle seguenti cause:

- a) continuo diffondersi della motorizzazione privata;
- b) aumenti frequenti dei costi dei materiali di consumo;

c) aumenti nelle retribuzioni del personale, più che raddoppiato nel giro di 10 anni, le quali rappresentano in media l'80 per cento delle spese di esercizio.

La situazione economica dei pubblici servizi di trasporto ferrotranviari, in continuo peggioramento, ha portato la Commissione speciale per il bilancio a considerare il problema del passaggio alla gestione pubblica di tutte le linee ferroviarie in concessione ed a ritenere che il problema debba essere posto allo studio, pur rilevando le gravi difficoltà di ordine giuridico ed economico che si frappongono ad una rapida soluzione.

Si rende in ogni caso necessario l'ammmodernamento degli impianti di quelle Ferrovie che rivestono una maggiore importanza sociale, specialmente quelle che trasportano ingenti masse di viaggiatori nei grossi centri di lavoro, provvedendo invece con energia alla eliminazione delle altre, il cui scarssimo traffico può essere avviato, con uguale soddisfazione degli utenti, su altri mezzi a gestione di gran lunga più economica.

Circa gli stanziamenti riguardanti l'aviazione civile è da rilevare che i capitoli relativi agli stipendi, retribuzioni, paghe, compensi per lavoro straordinario, sussidi ed interventi assistenziali, figurano riportati per memoria in quanto il personale cui essi si riferiscono risulta ancora appartenente ai ruoli del Ministero della difesa e pertanto la relativa spesa è inclusa nello stato di previsione di quel Dicastero.

Un cenno particolare meritano gli stanziamenti previsti dai capitoli 94 e 96 della parte straordinaria.

Il capitolo 94 « spese per contributi di avviamento a società di navigazione aerea eccetera », presenta uno stanziamento di lire 300.000.000, destinato a porre le società esercenti servizi di linea all'interno del territorio nazionale, in condizione di fronteggiare l'alto costo iniziale dei servizi stessi.

Il capitolo 96 « Spese per la progettazione, costruzione, ampliamento ed ammodernamento degli aeroporti, eliporti eccetera », presenta uno stanziamento di lire 1 miliardo 200.000.000 per le spese occorrenti all'Ispettorato generale dell'aviazione civile per con-

figurare in maniera autonoma le esigenze dell'aviazione civile secondo l'articolo 4 della legge 30 gennaio 1963, n. 141.

Da un raffronto fra la somma stanziata dal capitolo 96, e quella prevista in lire 1.500.000.000 sullo stato di previsione del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario 1963-64 (capitolo 270/1), risulta, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 una differenza in aumento di lire 450.000.000, e quindi una maggiorazione di lire 900.000.000 per un intero anno.

Il bilancio di previsione dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, prevede contro entrate per mil. 279.708,4, mil. 309.208,4 di spese con un disavanzo di milioni 29.500.

Detto disavanzo verrà coperto, come quello dell'esercizio 1963-64, con anticipazioni della Cassa depositi e prestiti da estinguere in 35 anni, con annualità in conto capitale a carico del Tesoro e annualità in conto interessi a carico dell'Azienda ferroviaria.

In un raffronto approssimativo con l'esercizio 1963-64, si può dire che per il semestre in esame le entrate aumentano di circa 14.000 milioni e le spese di circa 34.000 milioni.

Le maggiori entrate sono costituite per la massima parte dall'aumento nei « Prodotti del traffico ». È da tenere però presente che, salvo una inversione di tendenza rispetto a quella verificatasi nel mese di aprile la previsione di mil. 213.000 di entrate, al suddetto titolo, potrà risultare eccessivamente ottimistica.

Le maggiori spese sono da attribuirsi per il 56 per cento circa alle spese del personale e degli assuntori compresi gli oneri riflessi; per il 15 per cento circa alle spese per le forniture, i servizi appaltati e le prestazioni diverse; per il 10 per cento circa all'iscrizione delle annualità di ammortamento (1); per l'8 per cento circa alle spese per le manutenzioni; e per il restante 11 per cento a spese diverse (noli passivi del

(1) Relative ai fondi mutuati per le spese di esecuzione sui piani poliennali di investimento.

materiale rotabile, servizi sostitutivi, contributi nelle spese delle stazioni comuni, combustibili, energia elettrica, carburanti, adeguamento stanziamenti concernenti il rinnovamento, eccetera).

Nel corso della discussione nella Commissione speciale per il bilancio, oltre quanto già esposto, sono state avanzate le seguenti richieste: agevolazioni nei finanziamenti per le aziende di trasporto municipalizzate; nuova disciplina delle autolinee pubbliche; potenziamento del piano quinquennale di sviluppo dell'azienda ferroviaria con anticipazione nei tempi; istituzione di un organo di coordinamento di tutti i trasporti terrestri, marittimi ed aerei; rapido distacco dell'Istituto nazionale trasporti dall'Associazione nazionale autolinee in concessione (A.N.A.C.), nonché dall'Associazione ausiliari del traffico (Ausitra) ed inquadramento sindacale

delle predette società in associazioni di categoria del settore pubblico.

La maggioranza della Commissione ha concordato con le risposte fornite dal Ministro il quale ha rilevato che il potenziamento dei trasporti dei centri urbani rientra nel piano di sviluppo economico nazionale e che l'attuazione del piano quinquennale di potenziamento ferroviario procede regolarmente, e si è dichiarato favorevole per l'istituzione di un organo di coordinamento di tutti i trasporti terrestri, marittimi ed aerei.

La Commissione ha pure preso atto delle dichiarazioni del Ministro secondo le quali sono allo studio il riassetto generale delle aziende municipalizzate e la nuova disciplina delle autolinee pubbliche, nonché della assicurazione di sottoporre al Consiglio dei Ministri la questione dell'Istituto nazionale trasporti essendo l'argomento di natura politica e non tecnica.

### Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tab. 10)

Lo stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 presenta spese, di sola parte effettiva, per milioni 100,1, così ripartiti:

Spese generali . . . . .	98,1
Debito vitalizio e trattamenti similari . . . . .	2-

Lo stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario 1964-65 presentava spese, di sola parte effettiva, per milioni 195,1, con un aumento di milioni 43,3 rispetto alla previsione del precedente esercizio 1963-64.

(in milioni di lire)

		% del totale	Fondo globale	% del totale
Previsione 1963-64 . . . . .	151,8	—	—	—
Previsione 1964-65 . . . . .	195,1	—	—	—
Differenza . . . . .	+ 43,3			
Previsione semestre . . . . .	100,1	—	—	—

Lo stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, presenta una spesa di parte effettiva per milioni 100,1 concernenti esclusivamente oneri di carattere generale, relativi al funzionamento del Gabinetto del Ministro e delle Segreterie particolari dei Sottosegretari di Stato, ed è così ripartita:

Spese per il personale in attività di servizio . . . . .	80,6
Spese per il debito vitalizio o trattamenti similari . . . . .	2
Spese per i servizi . . . . .	17,5
	—
	100,1

Il bilancio di previsione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, presenta i seguenti risultati:

#### Parte ordinaria:

Entrate . . . . .	L. 138.079.400.000
Spese . . . . .	L. 167.405.600.000

con un presunto disavanzo di lire 29 miliardi 326.200.000 coperto per 10 miliardi da sovvenzioni del Tesoro e per lire 19 miliardi 326.200.000 da anticipazioni della Cassa depositi e prestiti.

#### Parte straordinaria:

Entrate . . . . .	L. 16.372.275.000
Spese . . . . .	L. 16.372.275.000

Complessivamente per la parte ordinaria e straordinaria il bilancio delle poste e telecomunicazioni raggiunge, per il semestre 1° luglio-31 dicembre 1964, la previsione di lire 154.451.675.000 per l'entrata e di lire 183.777.875.000 per la spesa.

La previsione è in relazione all'andamento degli accertamenti delle entrate ed alla

incidenza della spesa pertinenti il periodo in esame.

La spesa ordinaria prevista in 167.405,6 milioni è assorbita per 131.791,1 milioni dalle spese di personale (milioni 117.467,6 per il personale in attività di servizio e milioni 14.323,5 per il debito vitalizio e trattamenti simili) che rappresentano il 78,73 per cento dello stanziamento della parte ordinaria del bilancio. Le spese attinenti al funzionamento dei servizi ammontano a 26.284,9 milioni e rappresentano il 15,70 per cento della spesa totale.

Nella spesa ordinaria figurano, inoltre, altre spese quali:

la somma trasferita all'entrata straordinaria per lo sviluppo ed il miglioramento degli impianti (9.088,5 milioni);

la somma destinata alla gestione delle case economiche (215 milioni);

i trasferimenti a terzi (26,1 milioni).

Della spesa straordinaria, prevista in 16.372,3 milioni, 9.194 milioni, e cioè appena il 5 per cento dell'intero stanziamento di bilancio, sono destinati a spese di investimenti immobiliari e mobiliari e 7.126,3 milioni riguardano partite che si compensano con le entrate. Tra tali partite quella concernente l'avanzo dell'A.S.S.T. da versare al Tesoro ammonta a lire 7,03 milioni.

È da rilevare che mentre per l'intero esercizio in corso è previsto un disavanzo di circa 20 miliardi, per il solo semestre in esame il disavanzo sale ad oltre 29 miliardi.

Al riguardo va messo in evidenza che con il bilancio preventivo per l'intero esercizio 1964-65 si era già previsto un disavanzo di lire 80,4 miliardi; pertanto, per l'anno 1965, il cui bilancio di previsione si sta ora predisponendo, è già da presumere che per il solo primo semestre il disavanzo ascenderà a miliardi 51,1 (80,4 - 29,3).

Le ragioni dell'accresciuto disavanzo per il semestre in esame e per l'esercizio successivo sono da individuare nel fatto che la maggiore spesa derivante dai provvedimenti sul trattamento economico del personale intervenuti nel 1963, ammontante a circa 46 miliardi, non figura nella previsio-

ne dell'esercizio 1963-64, in quanto l'onere stesso è stato assunto dal Tesoro, senza di che il presunto disavanzo di circa 20 miliardi sarebbe salito a cifre molto più elevate (circa lire 66 miliardi).

L'Amministrazione studia ogni accorgimento per abbassare i propri costi di esercizio, ma per ottenere concreti risultati in tal senso occorrerebbe una introduzione massiva di mezzi automatizzati e meccanizzati, un'adeguata disponibilità di sedi patrimoniali e quindi investimenti programmati e rilevanti che per essere produttivi dovrebbero essere consistenti e non solo mezzi di tamponamento delle esigenze immediate.

Prospettive migliori si hanno per il futuro in quanto, nel quadro della programmazione nazionale, l'amministrazione pone un suo programma di investimenti indirizzato verso una gestione produttivistica con la conseguente riduzione dei costi.

Tale programma mira:

1) nel settore edilizio a dotare tutti gli stabilimenti postelegrafonici di sedi patrimoniali anche allo scopo di disporre di locali funzionali atti a garantire le migliori condizioni di lavoro per il personale, la installazione di mezzi meccanici ausiliari ed un ordinato sviluppo dei servizi;

2) nel settore degli impianti alla introduzione di moderni complessi che permettano di sostituire nelle varie fasi di lavoro il trattamento manuale con quello meccanizzato ed automatico;

3) nel settore delle telecomunicazioni al completamento della automazione della rete, al rinnovamento dei collegamenti in cavo ed al potenziamento delle stazioni radio;

4) nel settore del personale a una migliore qualificazione e specializzazione del personale in vista della trasformazione tecnica dei servizi e della adozione di nuovi mezzi di lavoro.

Le entrate ordinarie sono così costituite:

	<i>Milioni</i>
proventi dei servizi postali . . . . .	81.715
proventi dei servizi di bancoposta . . . . .	36.911,4

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

proventi dei servizi di telecomunicazioni . . . . .	17.021,2
proventi comuni ai servizi postali e di telecomunicazioni ritenute e rimborsi afferenti al personale . . . . .	85
trasferimenti da terzi . . . . .	1.712,3
entrata per la gestione delle case economiche . . . . .	455,5
	179
	<hr/>
	138.079,4
disavanzo della gestione . . . . .	29.326,2
	<hr/>
Totale . . . . .	167.405,6

Gli investimenti di maggior rilievo, per quanto riguarda le entrate, sono procurati: dai proventi dei servizi postali (aumento 8 per cento circa) per il normale aumento del traffico; dai proventi dei servizi di bancoposta (aumento 30 per cento circa) per il forte incremento verificatosi nei vaglia (specie in quelli internazionali) e nel servizio dei conti correnti; dai proventi dei servizi di telecomunicazioni (aumento 23 per cento circa) in relazione all'aumento del traffico.

Il bilancio dell'ASST per il semestre 1° luglio-31 dicembre 1964 presenta nella parte ordinaria (corrente) le seguenti risultanze complessive:

	Milioni
Entrate . . . . .	30.201
Spese . . . . .	23.170
avanzo . . . . .	7.031

7.031 milioni rappresentano la quota afferente al periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 dell'avanzo complessivo in 21.714 milioni originariamente previsto per l'intero periodo 1° luglio 1964-30 giugno 1965. Pertanto l'avanzo del secondo semestre 1964 è soltanto un terzo di quello afferente all'intero esercizio 1964-65. Ciò deriva dalla disforme ripartizione delle entrate e delle spese nei due periodi semestrali compresi nell'esercizio 1965-65. Mentre in linea generale le entrate e le spese riguardanti i singoli capitoli sono state ripartite in parti uguali nei due periodi, alcune entrate, come quelle relative alla compartecipazione dell'ASST agli introiti lordi delle Società Concessionarie, sono sta-

te quasi totalmente assegnate (9.120 milioni) al periodo 1° gennaio-30 giugno 1965; viceversa, alcune spese, come è accaduto per gli oneri relativi agli assegni fissi ed alle paghe base (in relazione alla 13ª mensilità da corrispondere nel mese di dicembre), sono state assegnate in maggior misura al secondo semestre 1964 che non al 1° semestre 1965.

L'analisi dell'avanzo economico nelle sue due componenti (avanzo di gestione e trasferimento interno), per i diversi periodi, mette in rilievo la graduale riduzione percentuale delle quote dei prodotti dell'esercizio destinato allo sviluppo ed al miglioramento degli impianti.

Mentre per l'esercizio 1962-63 è stato destinato agli investimenti il 28 per cento delle entrate, tale destinazione è avvenuta nelle misure del 23 per cento nell'esercizio 1963-1964 per ridursi al 18 per cento per l'intero periodo 1964-65 e per toccare la punta minima dell'8 per cento nel secondo semestre 1964.

Le entrate di parte ordinaria ammontano a 30.201 milioni, così ripartiti:

	Milioni
proventi diretti del servizio telefonico . . . . .	27.500
proventi indiretti del servizio telefonico . . . . .	2.174
altre entrate . . . . .	527
	<hr/>
	30.201

I proventi diretti dell'esercizio telefonico per il secondo semestre 1964 rappresentano esattamente la metà dello stanziamento dell'intero periodo 1° luglio 1964-31 giugno 1965, i proventi indiretti, in gran parte costituiti dalla compartecipazione dell'ASST agli introiti lordi delle Società concessionarie, sono quasi del tutto assenti dal bilancio del secondo semestre 1964 in quanto potranno essere acquisiti al bilancio aziendale soltanto nel primo semestre del 1965.

Per questi motivi i recenti aumenti delle tariffe urbane non avranno riflessi sul bilancio del secondo semestre 1964 per quanto riguarda la compartecipazione dell'ASST agli introiti lordi delle Società concessionarie i cui presumibili incrementi matureranno con effetto dal 1° maggio 1964 ma saran-

no acquisiti, per la parte spettante all'ASST, soltanto dopo l'approvazione statutaria dei bilanci sociali.

L'incremento percentuale delle entrate ordinarie poggia, quindi, essenzialmente, sul prevedibile maggior volume del traffico telefonico, con particolare riguardo a quello interurbano.

Il numero delle conversazioni interurbane effettuate sulle linee statali è passato da 107 milioni del 1962 a 122 milioni del 1963 con un incremento del 14,6 per cento. Si ritiene che tale livello di incremento possa essere mantenuto anche durante il secondo semestre 1964.

La voce più significativa delle entrate di parte straordinaria è rappresentata dai 15 miliardi relativi alla quarta delle sette quote dell'anticipazione dei 100 miliardi che la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere in base alla legge del 26 luglio 1961, n. 718. L'intera quota dell'esercizio 1964-65 è stata acquisita al bilancio del 2° semestre 1964.

L'ammontare dei prodotti del secondo semestre 1964 da acquisire alla entrata straordinaria per essere destinati al finanziamento del programma di sviluppo e di miglioramento degli impianti è stato limitato a 2.539 milioni rispetto ai 10.101 milioni afferenti al primo semestre 1965.

Le spese di parte ordinaria (escluso l'avanzo) ammontano a 23.170 milioni così ripartite:

	<i>Milioni</i>
oneri di personale . . . . .	11.537
oneri di esercizio . . . . .	2.429
oneri finanziari . . . . .	5.799
Trasferimenti alla parte straordinaria . . . . .	2.539
oneri diversi . . . . .	866
<i>Totale spese ordinarie . . . . .</i>	<i>23.170</i>

Gli oneri di personale rappresentano oltre il 49 per cento del totale delle spese ordinarie del secondo semestre 1964, percentuale che nel bilancio 1963-64 superava di poco il 43 per cento.

Gli oneri di personale (raggiunti ad anno) iscritti sul bilancio del secondo semestre 1964 sono aumentati del 22 per cento rispetto a quelli del bilancio 1963-64, con un aumento in valore assoluto (ragguagliato ad un anno) di 3.917 milioni.

Tale maggiore spesa, comprensiva degli oneri relativi al debito vitalizio e trattamenti similari, trova giustificazione, non tanto in un aumento quantitativo del personale, la cui situazione numerica è rimasta dall'esercizio 1963-64 pressochè immutata, quanto dai miglioramenti di carriera conseguiti dal personale di ruolo e dagli inquadramenti nei ruoli del personale avventizio, benefici resi possibili dagli acceleramenti nonchè dagli ampliamenti degli organici previsti dalla legge 18 febbraio 1963, n. 81, e dalla applicazione delle altre norme in essa contenute.

Gli oneri di esercizio (2.425 milioni), per effetto del dilatamento degli oneri di personale, sono rimasti compresi nella percentuale del 10,50 per cento della spesa totale di parte ordinaria, rimanendo al disotto della corrispondente percentuale dell'11,4 per cento registrata per l'esercizio 1963-64. Tuttavia in valore assoluto (ragguagliato ad anno) le spese di esercizio hanno registrato, rispetto all'esercizio precedente, un aumento di 105 milioni.

Gli oneri finanziari (5.799 milioni) iscritti nel bilancio del secondo semestre 1964 rappresentano la quasi totalità degli oneri finanziari (5.801 milioni) afferenti all'intero periodo 1° luglio 1964-30 giugno 1965, e concernente gli interessi sull'annualità di rimborso per le anticipazioni accordate dalla Cassa depositi e prestiti ai sensi delle leggi 9 maggio 1950, n. 315, 20 novembre 1951, n. 1542, e 26 luglio 1961, n. 718.

Le spese straordinarie in 20.609 milioni sono costituite:

	<i>Milioni</i>
investimenti immobiliari . . . . .	15.531
investimenti mobiliari . . . . .	23
estinzione di debiti . . . . .	1.485
trasferimenti a terzi (collegamenti telefonici) . . . . .	500
oneri diversi . . . . .	3.070
	<hr/>
	20.609

Le spese di investimento (esclusi gli oneri diversi) rappresentano per il secondo semestre 1964 il 58 per cento del totale delle entrate ordinarie. Tuttavia ove le spese straordinarie fossero ragguagliate all'intero periodo 1° luglio 1964-30 giugno 1965 esse rappresenterebbero appena il 40 per cento del totale delle entrate dello stesso periodo, con un lievissimo aumento in valore assoluto rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso della discussione presso la Commissione speciale per il bilancio è stato rilevato il notevole disavanzo del bilancio dell'azienda postelegrafonica ed è stata lamentata l'insufficienza degli organici e l'arretratezza delle strutture che creano disagio tra il personale dipendente e un diffuso malcontento tra il pubblico per il modo in cui vengono resi i servizi.

Nella presente relazione abbiamo già accennato al programma dell'amministrazione per le riduzioni dei costi e per l'alleggerimento del lavoro manuale, mentre per quanto riguarda il miglioramento del servizio postale il Ministro ha dato notizia di una recente convenzione con l'Alitalia allo scopo di effettuare trasporti aerei senza variazioni nelle tariffe.

Per quanto riguarda la riforma di strutture dell'azienda postale, l'argomento risulta all'esame da parte del Ministero per la riforma della pubblica amministrazione.

La Commissione ha raccomandato la unificazione delle cinque società telefoniche concessionarie, il che contribuirebbe al contenimento dei costi del servizio ed ha riconosciuto la necessità di una nuova meditata disciplina legislativa per quanto attiene alle trasmissioni radiofoniche e televisive.

### Ministero della difesa (Tab. 11)

Lo stato di previsione del Ministero della difesa per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, presenta spese effettive per milioni 529.750,6 e spese per « Movimento di capitali » per milioni 11.500, così ripartiti:

	(milioni di lire)
Spese generali . . . . .	4.920 -
Debito vitalizio e trattamenti simili . . . . .	88.926,8
Spese per l'Esercito . . . . .	165.787,1
Spese per la Marina . . . . .	64.001 -
Spese per l'Aeronautica militare . . . . .	83.608,6
Spese comuni alle tre Forze Armate . . . . .	21.585,5
Spese per l'Arma dei carabinieri . . . . .	52.119,1
Fondo a disposizione . . . . .	2.617 -
Spese per l'aviazione civile: servizi di assistenza al volo . . . . .	500 -
Spese straordinarie per il potenziamento della difesa . . . . .	45.685,5

Lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario 1964-65, presentava spese effettive per milioni 1.046.276,5 e spese per « Movimento di capitali » per milioni 11.500.

Poste a raffronto con quelli iniziali del corrente esercizio, tali spese si riassumono come appresso:

	Previsioni 1963-64	Previsioni 1964-65	Differenza
	(in milioni di lire)		
<i>Spese effettive:</i>			
ordinarie . . . . .	762.634 -	922.217,1	+ 159.583,1
straordinarie . . . . .	113.694,3	124.059,4	+ 10.365,1
	<u>876.328,3</u>	<u>1.046.276,5</u>	<u>+ 169.948,2</u>
<i>Spese per movimento di capitali</i> . . . . .	10.000 -	11.500 -	+ 1.500 -
	<u>886.328,3</u>	<u>1.057.776,5</u>	<u>+ 171.448,2</u>

		% del totale	Fondo globale	% del totale
	(in milioni di lire)			
Previsione 1963-64 . . . . .	886.328,3	14,47	1.400 -	0,25
Previsione 1964-65 . . . . .	1.057.776,5	15,43	—	—
Differenza . . . . .	+ 171.448,2			
Previsione semestre . . . . .	541.250,6	16,58	—	—

Nell'esame del Bilancio della difesa, è importante distinguere gli oneri inerenti all'amministrazione del personale in servizio ed in quiescenza da quelli relativi al funzionamento dei vari servizi.

Come risulta dalla nota preliminare allo stato di previsione,

le spese per il personale ammontano a milioni 281.903,2,

quelle per i servizi a milioni 247.847,4 che rappresentano, rispettivamente il 53,21 per cento e il 46,79 per cento delle spese effettive (milioni 529.750,6).

Considerando fra le spese per il personale anche quelle per il mantenimento dello stesso (come viveri, vestiario, assistenza morale e benessere, eccetera), che ammontano complessivamente a milioni 44.357,5 il totale degli stanziamenti per il personale si eleva a milioni 326.260,7 che corrisponde al 61,59 per cento degli stanziamenti per le spese effettive, mentre quelli per i « servizi » si riducono a milioni 203.489,9, pari al 38,41 per cento delle anzidette spese effettive.

La cifra di lire 541.250.578.000, importo globale dello stato di previsione della Difesa per il secondo semestre 1964, rappresenta il 16,58 per cento dei 3.264,1 miliardi che costituiscono le previste *spese complessive dello Stato* per detto semestre.

Negli esercizi finanziari precedenti, le corrispondenti cifre furono:

Es. fin.	Spese Difesa (miliardi)	Spese Compless. dello Stato (miliardi)	Rapporto percent. %
1959-60	619,5	3.744,6	16,54
1960-61	674,2	4.266,3	15,80
1961-62	739,0	4.850,2	15,24
1962-63	794,9	5.172,7	15,37
1963-64	886,2	6.124,2	14,47

L'incremento che si registra per il periodo in esame, ha carattere contingente ed è dovuto in parte ai criteri seguiti nella ripartizione in due semestri degli stati di previsione che erano stati predisposti per l'esercizio finanziario 1964-65, e in parte al fatto che nello stato di previsione della Difesa

per l'esercizio finanziario 1963-64 non figuravano le integrazioni relative ai recenti miglioramenti economici concessi al personale di servizio, integrazioni che figuravano, invece, nel bilancio complessivo dello Stato. Infatti, tali integrazioni erano comprese nel « Fondo per la copertura dell'onere di provvedimenti legislativi » iscritto nello stato di previsione del Tesoro.

Va inoltre registrata una variazione in aumento di circa 30.000 milioni per il completamento e rinnovamento dei materiali delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri.

Una variazione in diminuzione di oltre 3.000 milioni è determinata dal trasferimento allo stato di previsione del Ministero dei trasporti, degli stanziamenti per l'aviazione civile.

La discussione nella Commissione speciale per il bilancio dello stato di previsione del Ministero della difesa ha portato, come di consueto, a considerazioni sulla politica estera. Da una parte si sono ritenuti gli stanziamenti previsti assolutamente inadeguati alle effettive esigenze, perchè si sono lasciati insoluti i problemi dell'aggiornamento dei mezzi di difesa specie nel settore della marina. Dall'altra si è rilevato che l'armamento di una nazione come l'Italia, tenuto conto dei livelli e delle capacità di distruzione dei mezzi di guerra di cui dispongono le grandi potenze, appare ormai inutile e si è sostenuta l'opportunità, in attesa e nella speranza che si realizzi al più presto il disarmo generale e controllato, di iniziare una politica di disarmo e contribuire così alla inversione della tendenza degli armamenti.

La maggioranza della Commissione ha riconosciuto che l'entità degli stanziamenti previsti tiene conto della situazione del Paese e risponde ad una esigenza di equilibrio tra i vari settori di attività dello Stato. D'altra parte è un errore ipotizzare solo un conflitto atomico fra le Potenze di prima grandezza ed escludere l'evenienza di conflitti limitati. Quindi non concorrenza alla politica di grandezza che altre Nazioni perseguono, bensì contenimento delle spese militari in limiti però che sempre pongano le forze armate in condizione di assolvere la funzione di garantire la sicurezza e la pace.

**Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tab. 12)**

Lo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, presenta « spese effettive » per milioni 48.597,3 e spese per « movimento di capitali » per milioni 6.030,1, così ripartite:

Spese generali . . . . .	8.494,9
Debito vitalizio e trattamenti similari . . . . .	2.156 -
Attività comuni ai vari servizi dell'Amministrazione . . . . .	120 -
Alimentazione . . . . .	2.314,8
Agricoltura . . . . .	1.575,5
Credito agrario ed interventi per la tutela economica della produzione agricola . . . . .	6.971,1
Foreste ed economia montana . . . . .	12.624,5
Bonifica integrale . . . . .	12.565 -
Miglioramenti fondiari . . . . .	1.771,3
Servizi tratturi . . . . .	4,2

Va, inoltre, posto in evidenza che, in dipendenza di provvedimenti legislativi in corso, di competenza del Ministero, sono stati accantonati negli appositi fondi speciali del Ministero del tesoro milioni 36.637,7 per la parte effettiva e milioni 18.035 per il movimento di capitali, di modo che, complessivamente, le spese del Ministero dell'agricoltura e delle foreste ammontano, in sostanza, a milioni 85.235 per la parte effettiva ed a milioni 24.065,1 per il movimento di capitali.

Disciplina del mercato granario secondo il sistema della Comunità Economica Europea . . . . .	3.100 -
Delega al Governo ad emanare provvedimenti nelle materie previste dai Trattati della Comunità economica europea (C.E.E.) e della Comunità europea dell'energia atomica (C.E.E.A.) - regolamenti agricoli . . . . .	3.100 -
Aumento del contributo annuo dello Stato all'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso . . . . .	15 -
Aumento del contributo dello Stato a favore dell'Ente autonomo del Parco Nazionale di Abruzzo . . . . .	12,5
Autorizzazione di spesa per le attività degli Enti di sviluppo . . . . .	16.500 -
Provvidenze straordinarie in favore della zootecnia, della olivicoltura e della bieticoltura . . . . .	9.000 -
Disposizioni per il riordinamento delle strutture fondiarie e per lo sviluppo della proprietà coltivatrice . . . . .	3.400 -
Provvidenze per le zone agrarie danneggiate da eccezionali calamità naturali o avversità atmosferiche . . . . .	1.266,7
Integrazione alla legge 4 novembre 1963, n. 1457, riguardante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 (quota parte dell'onere complessivo di milioni 3.135) . . . . .	190 -
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale sull'olio di oliva 1963 adottato a Ginevra il 20 aprile 1963 . . . . .	47,5

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale del grano, adottato a Ginevra il 10 marzo 1962 . . . . .	1 -
Modifiche alla legge 23 dicembre 1917, n. 1043, relative al Consorzio per la pesca e l'acquicoltura del Lago Trasimeno . . . . .	5 -

Disposizioni per il riordinamento delle strutture fondiari e per lo sviluppo della proprietà coltivatrice . . . . .	12.500 -
Autorizzazione di spesa a favore del fondo di rotazione previsto dal Capo III della legge 25 luglio 1952, n. 949 . . . . .	5.000 -
Provvidenze per le zone agrarie danneggiate da eccezionali calamità naturali o avversità atmosferiche . . . . .	500 -
Integrazione alla legge 4 novembre 1963, n. 1457, riguardante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 (quota parte dell'onere complessivo di milioni 3.135)	35 -

Lo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per l'esercizio finanziario 1964-65, presentava « spese effettive » per milioni 104.026,6 e spese per « movimento di capitali » per milioni 12.064,2.

Tali previsioni, poste a raffronto con quelle iniziali dell'esercizio 1963-64, si riassumono come segue:

	Previsioni 1963-64	Previsioni 1964-65	Differenza
(in milioni di lire)			
<i>Spese effettive:</i>			
ordinarie . . . . .	37.555,3	44.249,1	+ 6.693,8
straordinarie . . . . .	61.037,3	59.777,5	- 1.259,8
	98.592,6	104.026,6	+ 5.434 -
<i>Spese per movimento di capitali</i> . . . . .	2.039,2	12.064,2	+ 10.025 -
	100.631,8	116.090,8	+ 15.459 -

Va, inoltre, posto in evidenza che, in dipendenza di provvedimenti legislativi in corso, di competenza del Ministero, erano stati accantonati negli appositi fondi speciali del Ministero del tesoro milioni 72.774,4 per la parte effettiva e milioni 36.070 per il movimento di capitali, di modo che, complessivamente, le spese del Ministero dell'agricoltura e delle foreste ammontavano, in sostanza, a milioni 176.801 per la parte effettiva ed a milioni 48.134,2 per il movimento di capitali.

(in milioni di lire)

		% del totale	Fondo globale	% del totale
Previsione 1963-64 . . . . .	100.631,8	1,64	70.529,5	12,90
Previsione 1964-65 . . . . .	116.090,8	1,69	108.844,4	41,20
Differenza . . . . .	+ 15.459 -			
Previsione semestre . . . . .	54.627,4	1,67	54.672,7	39,34

La Commissione ha espresso il proprio compiacimento all'indirizzo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per le realizzazioni attuate e per gli interventi programmati a sostegno dell'agricoltura, tra i quali i provvedimenti a favore dell'olivicoltura e gli sgravi fiscali.

Obiettivo fondamentale dell'azione del Ministero è quello di garantire alle famiglie coltivatrici un reddito e un tenore di vita corrispondente a quello delle famiglie che traggono il loro sostentamento dalle altre attività produttive.

I problemi dell'agricoltura possono trovare soluzione solo se, usando tutti i meccanismi opportuni, del debito, del credito, del fisco, del commercio estero, della previdenza sociale, verrà promosso il diffondersi in tutto il sistema economico dei margini raggiunti dai settori più dinamici.

Sono senz'altro meritevoli di attenta considerazione le linee d'azione formulate dal rapporto Saraceno per raggiungere l'equilibrio necessario:

1) azione di stabilizzazione dei prezzi agricoli atta a valorizzare le produzioni meglio capaci di sfruttare le risorse esistenti e quelle che via via si andranno predisponendo, soprattutto attraverso l'irrigazione, nel quadro di una politica impegnata a fare acquisire alla nostra agricoltura una elevata competitività internazionale;

2) razionalizzazione delle strutture per quanto riguarda sia i rapporti contrattuali, sia le dimensioni aziendali;

3) organizzazione dei produttori al fine di accrescere il loro potere contrattuale nei riguardi delle altre categorie;

4) predisposizione di un adeguato sistema di servizi per la sperimentazione, la formazione professionale, l'assistenza tecnica e il miglioramento del livello culturale delle forze attive dell'agricoltura;

5) messa a disposizione di mezzi finanziari nella quantità e alle condizioni richieste per consentire quelle riconversioni e quella accumulazione di nuovo capitale che il mutato sistema dei prezzi e le migliorate strutture renderanno possibili e convenienti.

Cure particolari dovranno essere rivolte alla zootecnia, anche attraverso una revisione dell'attuale legislazione forestale, ed alla tutela della olivicoltura, soprattutto, per quest'ultima, attraverso l'educazione del consumatore avviato dalla propaganda verso l'uso di oli di valore certamente inferiore a quello di oliva.

Tanto nell'interesse dell'agricoltura quanto del consumatore, dovrà essere svolta una efficace lotta contro le frodi alimentari.

La Commissione ha richiesto al Governo di proseguire, nelle sedi internazionali competenti, nell'opera di tutela dei nostri prodotti agricoli.

È auspicabile che in sede di programmazione generale sia data importanza preminente ai problemi dell'agricoltura la quale resta sempre la componente primaria ed imprescindibile del sano sviluppo economico di ogni Paese.

### Ministero dell'industria e del commercio (Tab. 13)

Lo stato di previsione del Ministero dell'industria e del commercio per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 presenta una spesa, di sola parte effettiva, per milioni 8.079, così ripartiti:

Spese generali . . . . .	3.103,4
Debito vitalizio e trattamenti similari . . . . .	373,1
Uffici studi e ricerche . . . . .	11,9
Artigianato e piccole industrie . . . . .	792,6
Produzione industriale . . . . .	1.088,1
Fonti di energia e delle industrie di base . . . . .	63,5
Brevetti per invenzioni, modelli e marchi . . . . .	11,4
Miniere . . . . .	1.405,5
Commercio . . . . .	480,4
Uffici provinciali del commercio e dell'industria . . . . .	372 -
Assicurazioni private . . . . .	4,3
Comitato interministeriale prezzi . . . . .	12,8
Provvidenze a favore delle imprese danneggiate in dipendenza della catastrofe del Vajont . . . . .	360 -

Va, peraltro, posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso, che rientrano nella competenza del Ministero dell'industria e del commercio, sono stati accantonati, negli appositi fondi speciali dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, milioni 10.339,3 per la parte effettiva, di modo che, complessivamente, le spese di pertinenza del Ministero dell'industria e del commercio ammontano, in sostanza, a milioni 18.418,3.

Rivalutazione del compenso speciale dovuto al personale tecnico del Corpo delle Miniere in virtù della legge 14 novembre 1941, n. 1324 . . . . .	29,3
Contributo al Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare . . . . .	7.500 -
Autorizzazione della spesa di lire 3 miliardi annui per gli scopi di cui alla legge 30 luglio 1959, n. 623, concernente nuovi incentivi a favore delle medie e piccole industrie . . . . .	1.500 -
Proroga ed integrazione della legge 16 settembre 1960, n. 1016, concernente finanziamenti a medio termine al commercio . . . . .	500 -
Integrazione alla legge 4 novembre 1963, n. 1457, riguardante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 (quota parte dell'onere complessivo di milioni 3.135) . . . . .	810 -

Lo stato di previsione del Ministero dell'industria e del commercio per l'esercizio finanziario 1964-65, presentava una spesa, di sola parte effettiva, per milioni 22.497,8.

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tale previsione, posta a raffronto con quella iniziale del corrente esercizio, si riassume come appresso:

	Previsioni 1963-64	Previsioni 1964-65	Differenza
	(in milioni di lire)		
<i>Spese effettive:</i>			
ordinarie . . . . .	10.103 -	11.569,6	+ 1.466,6
straordinarie . . . . .	18.211,3	10.928,2	- 7.283,1
	<u>28.314,3</u>	<u>22.497,8</u>	<u>- 5.816,5</u>

Va, peraltro, posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso, che rientrano nella competenza del Ministero dell'industria e del commercio, erano stati accantonati, negli appositi fondi speciali dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, milioni 20.678,5 per la parte effettiva, di modo che, complessivamente, le spese di pertinenza del Ministero dell'industria e del commercio ammontavano, in sostanza, a milioni 43.176,3

(in milioni di lire)

		% del totale	Fondo globale	% del totale
Previsione 1963-64 . . . . .	28.314,3	0,46	1.158,5	0,21
Previsione 1964-65 . . . . .	22.497,8	0,32	20.678,5	7,82
Differenza . . . . .	- 5.816,5			
Previsione semestre . . . . .	8.079 -	0,24	10.339,3	7,44

La Commissione speciale per il Bilancio ha rilevato gli aspetti positivi che ha avuto l'attuazione della legge 30 luglio 1959, numero 623, per il funzionamento delle piccole e medie imprese industriali, soprattutto di quelle che operano nel Mezzogiorno, rilevando l'opportunità di una proroga della legge stessa e di nuovi adeguati stanziamenti.

A proposito del credito si è lamentato che le garanzie richieste dagli istituti erogatori siano di tale severità da intralciare lo sviluppo delle imprese, specie quando tali richieste vengono arbitrariamente estese alla consistenza patrimoniale dei singoli soci. Si è raccomandata pure una maggiore ampiezza nel credito di esercizio a favore dell'industria e dell'artigianato, a basso tasso di interesse e a medio termine, credito da distinguersi da quello per gli impianti.

Particolare cura è stata richiesta nella localizzazione delle nuove industrie meridionali in modo da evitare che si producano gravi squilibri nello stesso Meridione.

L'economia italiana ha avuto un rigoglioso sviluppo, che potrà essere incrementato e proseguito nel tempo a condizione che si riesca ad operare in ragione di produttività crescente.

Una visione programmata della produzione, nel quadro della quale si collocherà l'iniziativa privata, contribuirà ad evitare i grandi drammi delle crisi economiche del passato, risolvendo conflitti dannosi alla collettività, nell'ambito di una dialettica democratica degli interessi e dei compiti di ciascun settore.

La Commissione ha infine rilevato la necessità di rivedere il sistema di distribuzione, attualmente eccessivamente costoso con

gravi ripercussioni sui prezzi al dettaglio.

L'adozione di formule organizzative più efficienti, attraverso imprese a maggiore dimensione potrebbe però mettere in crisi settori non piccoli nel nostro apparato produttivo. Sono quindi auspicabili misure per facilitare la modernizzazione di quelle parti dell'apparato stesso che, se assistite, pos-

sono convenientemente adottare nuove strutture organizzative, che saranno sempre più indispensabili col diffondersi della standardizzazione dei prodotti di largo consumo.

Un largo contributo all'assetto dei servizi distributivi dei nuovi quartieri potrà essere dato attraverso la disciplina urbanistica e l'edilizia sovvenzionata.

### Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tab. 14)

Lo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 presenta una spesa per milioni 159.801,6, integralmente riguardante la parte effettiva, così ripartiti.

Spese generali . . . . .	1.038,9
Debito vitalizio e trattamenti similari . . . . .	307,5
Rapporti di lavoro . . . . .	16,3
Uffici del lavoro e della massima occupazione . . . . .	9.961,7
Ispettorato del lavoro . . . . .	220 -
Previdenza ed assistenza . . . . .	142.971 -
Cooperazione . . . . .	20,7
Contributi al Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori . . . . .	4.000 -
Collocamento della mano d'opera . . . . .	1.265,5

Va, peraltro, posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso che rientrano nella competenza del Ministero, sono stati accantonati, negli appositi fondi speciali del Ministero del tesoro, milioni 7.050 per la parte effettiva, dimodoché, complessivamente, le spese di pertinenza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ammontano a milioni 166.851,6.

Contributo dello Stato a favore della gestione speciale per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . . . .	6.750 -
---	---------

Regolarizzazione della posizione assicurativa dei profughi giuliani provenienti dalla zona B dell'ex territorio libero di Trieste per i periodi di lavoro posteriore al 1° maggio 1945 . . . . .	300 -
--	-------

Lo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'esercizio finanziario 1964-65 presentava una spesa per milioni 368.004,4 integralmente riguardante la parte effettiva.

Tali previsioni, poste a raffronto con quelle iniziali dell'esercizio 1963-64, si riassumono come segue:

	Previsioni 1963-64	Previsioni 1964-65	Differenza
(in milioni di lire)			
<i>Spese effettive:</i>			
ordinarie . . . . .	316.822,2	350.838,2	+ 34.016 -
straordinarie . . . . .	17.545,8	17.166,2	- 379,6
	<u>334.368 -</u>	<u>368.004,4</u>	<u>33.636,4</u>

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Va, peraltro, posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso che rientrano nella competenza del Ministero, erano stati accantonati, negli appositi fondi speciali del Ministero del tesoro, milioni 13.800 per la parte effettiva, dimodoché, complessivamente, le spese di pertinenza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ammontavano a milioni 381.804,4.

(in milioni di lire)

		% del totale	Fondo globale	% del totale
Previsione 1963-64 . . . . .	334.368 -	5,45	18.600 -	3,40
Previsione 1964-65 . . . . .	368.004,4	5,37	13.800 -	5,22
Differenza . . . . .	+ 33.636,4			
Previsione semestre . . . . .	159.801,6	4,89	7.050	5,07

La Commissione ha espresso il parere che il bilancio del Ministero del lavoro risponda, in generale, ad un giusto criterio di ripartizione, ed ha valutato come un fatto stremamente positivo l'accordo intervenuto col Ministro delle pubblica istruzione per un coordinamento delle attività dei due Ministeri in ordine ai problemi concernenti le formazioni professionali. Così pure per l'accordo in corso col Ministero degli esteri in materia di assistenza ai lavoratori emigrati ed alle loro famiglie anche se questo problema è diminuito d'importanza da che i Paesi del MEC hanno consentito il trasferimento degli assegni familiari ed il riaggiungimento delle famiglie.

L'argomento dell'instaurazione di rapporti più armonici e più stretti del Ministero del lavoro con l'attività degli altri Ministeri è sempre stato valutato un problema di vitale importanza per il Ministero stesso.

Molto apprezzata è stata la costituzione di corsi professionali per i futuri emigrati.

Il problema delle pensioni della Previdenza sociale è stato lungamente dibattuto e in particolare accento è stato posto sul disagio in cui, come è noto, versano i pensionati della Previdenza marinara.

L'aumento delle pensioni, in precedenza corrisposto, è stato ormai annullato dalla evitazione dei prezzi e l'adeguamento delle pensioni al costo della vita è un problema che non può essere rinviato a lungo, anche se difficile se ne presenta oggi la soluzione tenuto conto che per ogni 1.000 lire mensili

di aumento, l'onere complessivo ascende a 60 miliardi.

Una economia nelle spese di gestione, di facile ottenimento attraverso un riordinamento del settore troppo pletorico degli enti previdenziali, potrebbe essere l'avviso per un miglioramento generale del sistema previdenziale, considerando anche che di fronte agli avanzi di gestione, dell'INPS, si registra un disavanzo annuo di 120 miliardi, nel settore delle pensioni ai coltivatori diretti.

Circa il problema dell'occupazione il Ministero del lavoro esercita la massima vigilanza riguardo agli effetti della politica anticongiunturale. È necessario mantenere la occupazione al livello degli anni precedenti nel quadro di una politica di stabilità monetaria, pur rilevando le difficoltà che si incontrano anche a seguito dell'alto costo aggiuntivo per l'insediamento del lavoratore allorché l'occupazione può ottenersi solo attraverso migrazioni interne.

La questione, è sperabile, possa essere risolta nel quadro della programmazione economica generale.

Particolare accento è stato posto dalla Commissione sulla necessità di migliorare i quadri dell'Ispettorato del lavoro per un maggior controllo circa l'osservanza della legislazione sociale e di assumere ogni iniziativa atta a garantire la sicurezza del lavoro e a tutelare la salute dei lavoratori.

È pur vero che la legislazione italiana in campo antinfortunistico è fra le più avanza-

te, come è stato riconosciuto anche da autorevoli organismi internazionali e che le nostre attrezzature organizzative e tecniche sono state ammirate ed imitate, però gli infortuni e le malattie professionali con forme di particolare gravità verificatisi in questi ultimi tempi, giustificano le preoccupazioni e richiedono interventi più penetranti.

Sul problema degli assegni familiari la Commissione ha concordato col Governo sulla opportunità di non far luogo alla prevista abolizione del massimale, provvedimento che colpirebbe anche le industrie che lavorano per i mercati esteri, mentre ogni sforzo è rivolto al potenziamento dell'esportazione allo scopo di riequilibrare la bilancia commerciale il cui disavanzo influisce sull'indice dei prezzi.

Particolare interesse ha destato nella Commissione l'idea del Ministro di destinare l'attivo maturato o che si maturerà nella gestione degli assegni familiari, alla costruzione di case per lavoratori.

L'accettazione da parte delle organizzazioni sindacali della proposta di rinvio degli aumenti degli assegni familiari e la destinazione delle eccedenze attive della gestione come suggerito dal Ministro, mentre da un lato eviterebbe una nuova spinta inflazionistica e un ulteriore ricorso alle importazioni per il dilatarsi dei consumi, dall'altro favorirebbe la sistemazione dei lavoratori in alloggi idonei e contribuirebbe al superamento della situazione congiunturale dell'edilizia con vantaggio per una larga schiera di lavoratori.

## Ministero del commercio con l'estero (Tab. 15)

Lo stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 presenta spese, interamente di parte effettiva, per milioni 7.359,8, così ripartite:

Spese generali e diverse . . . . .	1.786,5
Debito vitalizio e trattamenti similari . . . . .	95,5
Spese per lo sviluppo degli scambi . . . . .	5.468 -
Accordi commerciali, valute, importazioni ed esportazioni . . . . .	9,8

Lo stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero per l'esercizio finanziario 1964-65 presentava spese, interamente di parte effettiva, per milioni 11.247,2.

Tali previsioni, poste a raffronto con quelle iniziali dell'esercizio 1963-64, si riassumono come appresso:

	Previsioni 1963-64	Previsioni 1964-65	Differenza
(in milioni di lire)			
<i>Spese effettive:</i>			
ordinarie . . . . .	9.741,2	10.447,2	+ 706 -
straordinarie . . . . .	616,7	800 -	+ 183,3
	<u>10.357,9</u>	<u>11.247,2</u>	+ 889,3

(in milioni di lire)

		% del totale	Fondo globale	% del totale
Previsione 1963-64 . . . . .	10.357,9	0,16	—	—
Previsione 1964-65 . . . . .	11.247,2	0,16	—	—
Differenza . . . . .	+ 889,3			
Previsione semestre . . . . .	7.359,8	0,22	—	—

I problemi relativi all'andamento della bilancia commerciale sono già stati trattati in altra parte della presente relazione, per cui non si ravvisa la necessità di tornare sull'argomento.

La Commissione ha, in generale, valutato positivamente i provvedimenti a favore dell'esportazione, deliberati nel mese di aprile dal Consiglio dei ministri allo scopo di risanare la bilancia commerciale, ed al comples-

so di essi è stata attribuita l'importanza, non trascurabile, di avere rigenerato fiducia nel settore del commercio con l'estero.

È stata rilevata la necessità che il Governo proceda con decisione ed urgenza nella giusta direzione intrapresa, assumendo nuove iniziative, tra le quali sono state suggerite:

l'aumento degli stanziamenti per agevolare il finanziamento dei crediti derivanti dalla esportazione di beni e servizi;

l'aumento del limite massimo delle garanzie a carico dello Stato sui crediti derivanti dall'esportazione;

la redazione del regolamento di attuazione della legge doganale e lo snellimento delle procedure doganali (formulari, visite, sistema di pagamento eccetera);

una migliore correttezza nella restituzione dell'IGE, per il quale problema peraltro è da rilevare che sono già stanziati i fondi necessari per liquidare le pendenze

che si matureranno a tutto il 30 giugno del corrente anno;

facilitazioni particolari per l'esportazione degli agrumi e delle relative essenze.

Infondata è risultata l'asserzione da parte comunista secondo la quale l'entrata in vigore dei Trattati di Roma avrebbe danneggiato l'Italia, particolarmente nel settore siderurgico, mentre in effetti gli accordi fra i sei Paesi hanno favorito la nostra siderurgia.

Tuttavia è intendimento del Governo operare nell'ambito della Conferenza mondiale del commercio e nel *Kennedy round* per la adozione di misure che valgano a facilitare gli scambi internazionali.

È auspicabile che il Ministero ponga una cura particolare per il migliore coordinamento delle rappresentanze dell'Istituto del commercio estero, la cui opera può dare un valido contributo all'allargamento dei nostri mercati e quindi all'incremento delle nostre esportazioni.

### Ministero della marina mercantile (Tab. 16)

Lo stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 presenta una spesa complessiva di milioni 29.886,6 di cui milioni 29.856,8 per spese effettive e milioni 30 per spese per movimento di capitali, così ripartiti:

Spese generali . . . . .	1.199,4
Debito vitalizio e trattamenti similari . . . . .	625,4
Contributi per costruzione, rinnovamento e trasformazione di navi, per impianti e strutture difensive . . . . .	10.200 -
Sovvenzioni alle Società assuntrici di servizi marittimi . . . . .	14.904,5
Contributo nel pagamento degli interessi nelle operazioni di credito navale . . . . .	1.000 -
Contributi alla Cassa nazionale per la previdenza marinara . . . . .	850 -
Capitanerie di porto . . . . .	882,2
Spese per il demanio marittimo e dei porti . . . . .	5,6
Spese per la pesca . . . . .	90,6
Altre spese . . . . .	99,1

Va, peraltro, posto in evidenza, che con riferimento a provvedimenti legislativi in corso, che rientrano nella competenza del Ministero, sono stati accantonati negli appositi fondi speciali del Ministero del tesoro milioni 6.260 per la parte effettiva dimodoché, complessivamente, le spese di pertinenza del Ministero della marina mercantile ammontano, per la parte effettiva, a milioni 26.116,8 ed a milioni 30 per il movimento di capitali.

Convenzione per la manutenzione di alcuni fari del Mar Rosso adottata a Londra il 20 febbraio 1962 . . . . .	10 -
--	------

Integrazione degli stanziamenti di cui alla legge 18 febbraio 1963, n. 318, recante provvedimenti a favore delle costruzioni navali e dell'armamento . . . . .	3.500 -
--	---------

Concessione di contributi di demolizione per il naviglio vetusto . . . . .	2.500 -
--	---------

Ulteriori stanziamenti per l'esercizio del credito navale disciplinato dalla legge 9 gennaio 1962, n. 1 . . . . .	250 -
---	-------

Lo stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'esercizio finanziario 1964-65 presentava una spesa complessiva di milioni 59.629,6 di cui spese effettive ordinarie per milioni 37.041,6 spese effettive straordinarie per milioni 22.558 e spese per movimento di capitali per milioni 30.

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il raffronto tra le previsioni dell'esercizio finanziario 1964-65 e quelle iniziali del corrente esercizio, distintamente per le categorie di bilancio nelle quali le spese stesse sono ripartite, risulta come appresso:

	Previsioni 1963-64	Previsioni 1964-65	Differenza	
	(in milioni di lire)			
<i>Spese effettive:</i>				
ordinarie . . . . .	33.201,8	37.041,6	+	3.839,8
straordinarie . . . . .	22.146 -	22.558	+	412 -
	55.347,8	59.599,6	+	4.251,8
<i>Spese per movimento di capitali . . . . .</i>	25 -	30 -	+	5 -
	55.372,8	59.629,6	+	4.256,8

Va, peraltro, posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso che rientrano nella competenza del Ministero, erano stati accantonati negli appositi fondi speciali del Ministero del tesoro milioni 12.520 per la parte effettiva dimodoché, complessivamente, le spese di pertinenza del Ministero della marina mercantile ammontavano, per la parte effettiva, a milioni 72.119,6 ed a milioni 30 per il movimento di capitali.

	(in milioni di lire)			
		% del totale	Fondo globale	% del totale
Previsione 1963-64 . . . . .	55.372,8	0,90	6.020 -	1,10
Previsione 1964-65 . . . . .	59.629,6	0,86	12.520 -	4,73
Differenza . . . . .	+ 4.256,8			
Previsione semestre . . . . .	29.886,8	0,91	6.260 -	4,50

Le attività controllate dal Ministero della marina mercantile sono strettamente connesse allo sviluppo generale dell'economia nazionale, quando si consideri che il nostro Paese ha confini che si sviluppano per 9.230 chilometri, dei quali 1.810 sono di confine terrestre e 7.420 sono di confine marittimo e che, per conseguenza, il 90 per cento delle nostre importazioni e il 60 per cento delle esportazioni passa attraverso i nostri porti.

I problemi fondamentali che il Ministero è chiamato a risolvere sono pertanto in primo luogo quello del potenziamento dell'or-

ganizzazione dei porti, ove si svolge un traffico di 144 milioni di tonnellate; poi quello dello svecchiamento e dell'aumento della consistenza della flotta mercantile; e in terzo luogo quello del miglioramento dell'organizzazione e della produttività dei cantieri navali.

Non meno importanti sono i problemi dei servizi marittimi e della pesca nonché quello del personale di mare, della ricerca scientifica e dell'amministrazione centrale e periferica.

La Commissione ha preso atto, con compiacimento dell'impostazione che il Ministro ha predisposto per un programma concreto di attività riguardante i vari settori e che qui si specifica:

1) piano quinquennale per la flotta mercantile per portarne la consistenza da 5 milioni 403.000 a 7.225.000 tonnellate;

2) programma quinquennale per i cantieri navali allo scopo di ottenere un equilibrio tra domanda e offerta attraverso la razionalizzazione delle strutture e con la previsione di 2.400.000 tonnellate, da costruirsi nel quinquennio, di nuove costruzioni;

3) programma quinquennale per il coordinamento dei servizi marittimi;

4) programma quinquennale dei porti marittimi in collaborazione col Ministero dei lavori pubblici;

5) programma quinquennale per la pesca;

6) programma quinquennale per la formazione professionale della gente di mare;

7) programma quinquennale per il riordinamento dell'amministrazione periferica;

8) programma quinquennale per la ricerca scientifica;

9) programma per l'Amministrazione centrale.

È da formulare l'auspicio che si possano rinvenire mezzi finanziari sufficienti per la esecuzione concreta di dette attività così fondamentali per l'economia del Paese.

## Ministero del bilancio (Tab. 17)

Lo stato di previsione del Ministero del Bilancio per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, presenta spese effettive per milioni 173,2, così ripartiti:

Spese generali e diverse . . . . .	172 -
Debito vitalizio e trattamenti similari . . . . .	1,2

Va, peraltro, posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso che rientrano nella competenza del Ministero, sono stati accantonati, negli appositi fondi speciali del Ministero del Tesoro milioni 325 - per la parte effettiva, in modo che, complessivamente, le spese di pertinenza del Ministero del Bilancio ammontano a milioni 498,2, tutti di parte effettiva.

Costituzione dell'Istituto per la programmazione economica . . . . . 250 -

Lo stato di previsione del Ministero del Bilancio, per l'esercizio finanziario 1964-65, presentava spese effettive per milioni 345,1.

Tali previsioni, poste a raffronto con quelle iniziali del corrente esercizio, si riassumono come appresso:

	Previsioni 1963-64	Previsioni 1964-65	Differenza
	(in milioni di lire)		
ordinarie . . . . .	135,5	195,1	+ 59,5
straordinarie . . . . .	150 -	150 -	-
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>285,5</b>	<b>345,1</b>	<b>+ 59,6</b>

Va, peraltro, posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso che rientrano nella competenza del Ministero, erano stati accantonati, negli appositi fondi speciali del Ministero del Tesoro milioni 150 - per la parte effettiva, in modo che, complessivamente, le spese di pertinenza del Ministero del Bilancio ammontavano a milioni 495,1 tutti di parte effettiva.

		(in milioni di lire)		
		% del totale	Fondo globale	% del totale
Previsione 1963-64 . . . . .	285,5	—	—	—
Previsione 1964-65 . . . . .	345,1	—	150 -	0,05
Differenza . . . . .	+ 59,6			
Previsione semestre . . . . .	173,2	—	325	0,23

Il Ministero del bilancio, oltre ai compiti istituzionali ad esso demandati dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 4 giugno 19647, n. 407, deve anche, in relazione agli impegni del Governo, predisporre il progetto di programma per il quinquennio 1° gennaio 1965-31 dicembre 1969.

Il programma di Governo ha già definito una serie di scelte di priorità, tali da qualificare, almeno in una prima approssimazione, il contenuto e gli obiettivi del suddetto piano, ed essendosi, inoltre, conclusa anche la prima fase di ricognizione sui problemi posti dalla programmazione, si sta provvedendo alla concreta elaborazione del piano stesso. E a ciò, come si è detto, provvede il Ministero del bilancio, cui è stato affidato il compito di ispirarne e elaborarne la impostazione.

Per realizzare tali finalità, questo Ministero che, in base alla propria legge istitutiva non dispone di ruoli organici, può avvalersi, come si avvale, di personale appartenente ad altre Amministrazioni dello Stato, chiamato a prestar servizio in base alle vigenti disposizioni in materia e degli altri strumenti amministrativi che la legge mette a disposizione del Governo per il perseguimento di una attività istruttoria, di ricerca, di studio e di prima ricognizione dei problemi da trattare.

Tali strumenti sono stati:

1) la costituzione di una Commissione nazionale per la programmazione economica di cui al decreto del Ministro del bilancio del 6 agosto 1962;

2) l'affidamento di particolari indagini e collaborazioni a singoli esperti mediante « incarichi di studio » disciplinati in via generale dall'articolo 380 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, ed in via particolare, per quanto attiene la programmazione, dall'articolo 1 della legge 14 novembre 1962, n. 1619;

3) la stipulazione, con appositi qualificati enti ed istituti di studio e di ricerca,

di convenzioni per lo svolgimento e l'elaborazione di indagini, per la raccolta di documenti, la redazione di analisi di settore.

Ora, con il personale distaccato, sono stati organizzati, oltre al Gabinetto ed alla Segreteria del Ministro, due uffici uno per il programma e l'altro per il coordinamento con le altre amministrazioni dello Stato ai fini della predisposizione del programma stesso, i quali si avvalgono, come accennato, anche dell'ausilio degli esperti e degli istituti di studio e di ricerca.

L'attuale struttura è da considerare transitoria, poiché anche in rispetto della riserva di legge posta dalla Costituzione per la organizzazione dei pubblici uffici si deve ormai procedere senza ulteriori possibili indugi all'organizzazione del Ministero del bilancio e della programmazione con strutture adeguate ai compiti di coordinamento e di iniziativa che a questo Ministero devono fare capo tanto in tema di spesa pubblica quanto in tema di elaborazione ed attuazione del programma economico nazionale.

È da auspicare che venga presto acquisito dal Parlamento il disegno di legge per dare l'adeguata strutturazione organizzativa al Ministero e che il Parlamento fornisca, con la sua approvazione, lo strumento legislativo idoneo affinché con tempestività e piena efficienza il Ministero possa assolvere al suo compito di primaria importanza per l'economia del Paese. L'attuale stato di previsione della spesa riflette la situazione di provvisorietà che si è più sopra delineata.

I modesti incrementi di spesa che vengono proposti ai capitoli 4, 8, 12 e 13 sono dovuti alle effettive occorrenze degli uffici, data la presenza di un maggior numero di funzionari distaccati da altri Dicasteri per dotare questo Ministero di un minimo di organizzazione e per i servizi della programmazione in vista della prossima scadenza di adempimenti (presentazione del progetto di piano) assunti dal Governo.

Gli stanziamenti indicati ai capitoli 11 e 16 riguardano, invece, spese prima sostenute dal Provveditorato generale dello Stato ed ora attribuite a questo Ministero per una migliore ripartizione funzionale della spesa.

Sui capitoli 18 e 19, sono stanziati i fondi straordinari autorizzati con la legge 14 novembre 1962, n. 1619, per gli studi e le ricerche occorrenti per la preparazione del progetto di piano.

Proprio in vista della necessità di assicurare al Ministero la più larga massa di collaborazioni tecniche e di esperienze per lo svolgimento di tutte le ricerche (collabora-

zioni di istituti specializzati e di tecnici qualificati), nonché per fronteggiare spese di ufficio, di acquisto di materiali e di stampa di redazione eccetera, con recente legge 2 aprile 1964, n. 188 (successiva alla presentazioni di spesa relative alla preparazione del programma per l'esercizio 1963-64 e per il 1964-65 sono state rispettivamente aumentate di 150 milioni che andranno ad incrementare le attuali dotazioni del capitolo 18.

### Ministero delle partecipazioni statali (Tab. 18)

Lo stato di previsione del Ministero delle Partecipazioni Statali per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, presenta spese di sola parte effettiva per milioni 695 così ripartiti:

Spese generali . . . . .	290,5
Debito vitalizio e trattamenti similari . . . . .	4 -
Spese per i servizi economici . . . . .	400,5

Lo stato di previsione del Ministero delle Partecipazioni Statali per l'esercizio finanziario 1964-65, presentava spese di sola parte effettiva per milioni 1.370,3.

Tali previsioni, poste a raffronto con quelle del corrente esercizio, si riassumono come appresso:

	Previsioni 1963-64	Previsioni 1964-65	Differenza
	(in milioni di lire)		
<i>Spese effettive:</i>			
ordinarie . . . . .	514,9	570,3	+ 55,4
straordinarie . . . . .	800 -	800 -	»
	1.314,9	1.370,3	+ 55,4
<i>Spese per movimento di capitali</i> . . . . .	45.000 -	»	- 45.000 -
<b>Totale</b> . . . . .	<b>46.314,9</b>	<b>1.370,3</b>	<b>- 44.944,6</b>

(in milioni di lire)

		% del totale	Fondo globale	% del totale
Previsione 1963-64 . . . . .	46.314,9	0,75	—	—
Previsione 1964-65 . . . . .	1.370,3	0,01	—	—
Differenza . . . . .	- 44.944,6			
Previsione semestre . . . . .	695 -	—	—	—

Sotto il profilo delle realizzazioni conseguite l'azione del Ministero si è esplicata con positiva efficacia specie in alcune direzioni: quella territoriale del Mezzogiorno e

quella settoriale; il settore petrolifero e degli idrocarburi, siderurgico e petrolchimico.

È nota l'attività dell'ENI e la sua presenza per opere di ricerca e produzione in tutto

il territorio nazionale per sopperire al fabbisogno di greggio e per l'attività della raffinazione.

Nel campo della siderurgia le aziende del gruppo Finsider, il centro siderurgico a ciclo integrale di Taranto e quello rinnovato di Bagnoli potranno produrre acciaio che nel 1967 raggiungerà i 10 milioni e mezzo di tonnellate.

È noto come attualmente l'importazione dell'acciaio raggiunge i 5 milioni e mezzo di tonnellate — circa il 35 per cento del consumo — incidendo sensibilmente sulla bilancia dei pagamenti.

La delicata congiuntura del 1963 non ha attenuato l'impegno del sistema, ma anzi ha fornito una conferma del contributo che l'impresa pubblica può recare anche in una situazione economica, come quella creatasi negli ultimi tempi, caratterizzata da sostanziali mutamenti rispetto alle condizioni in cui si era sviluppato precedentemente il processo di espansione.

Lo sforzo delle partecipazioni statali è infatti proseguito nel 1963 con un complesso di nuovi investimenti che, nonostante il passaggio del settore elettrico all'ENEL, si sono mantenuti ai ragguardevoli livelli del 1962 (oltre 792 miliardi)! Di questi, 76 miliardi sono stati investiti all'estero. I settori maggiormente interessati sono stati: la siderurgia (256 miliardi di investimenti), i cantieri navali (104 miliardi); l'energia nucleare (77 miliardi); i trasporti marittimi (117 miliardi); quelli aerei (62 miliardi); il cemento (20 miliardi). Sicchè sul totale degli investimenti lordi fissi nazionali del 1963, quelli realizzati in Italia dalle partecipazioni statali rappresentano l'11 per cento.

Anche nel 1963, la componente più rilevante dell'azione delle partecipazioni statali è stata rappresentata dall'impegno per assecondare la politica di riequilibrio territoriale dell'economia del Paese.

Lo sviluppo delle attività nel Mezzogiorno ha costituito invero l'obiettivo fondamentale verso il quale negli ultimi anni si è cercato di orientare, nella massima misura possibile, la capacità di intervento del sistema. Dal 1957 al 1963 gli investimenti complessivi nelle regioni meridionali si sono

sestuplicati, passando da 49 a 305 miliardi. La loro incidenza sul totale degli investimenti delle partecipazioni statali suscettibili di localizzazione è passata da meno del 20 per cento a circa il 47 per cento.

Nonostante le incertezze che caratterizzano l'attuale situazione nel mercato monetario e finanziario, gli investimenti complessivamente programmati per il 1964, dell'ordine di 784 miliardi, di cui 710 in Italia, si mantengono sostanzialmente agli elevati livelli raggiunti nel 1962 e nel 1963.

In particolare, gli investimenti che si conta di realizzare in Italia ammontano a circa 710 miliardi di lire, di cui oltre il 57 per cento nell'industria manifatturiera in senso stretto (siderurgia, cemento, meccanica, cantieri, tessile, carta, vetro e altre attività minori) per un importo pari a 406 miliardi.

Oltre 250 miliardi di lire saranno assorbiti nel 1964 nel settore siderurgico, che già nel 1963 ha registrato un volume di investimenti dello stesso ordine.

Circa 100 miliardi di lire saranno assorbiti dal settore meccanico e dagli interventi nell'industria tessile, della carta, del vetro e in altre industrie manifatturiere minori. Il maggiore impegno rivolto nel 1964 in questi settori è sollecitato soprattutto dall'esigenza di completare i rilevanti programmi avviati nelle regioni meridionali, per integrare con iniziative più articolate e differenziate i risultati ottenuti e ottenibili mediante gli impianti di grande dimensione realizzati negli anni passati o attualmente in corso di attuazione.

Oltre 40 miliardi di lire saranno destinati al settore petrolchimico, con l'ampliamento del centro di Ravenna, il completamento del complesso di Gela, già entrato parzialmente in esercizio nel corso del 1963, e con la prosecuzione dei lavori in quello di Ferrandina, la cui entrata in esercizio è prevista entro il 1965.

Nel settore degli idrocarburi, sono previsti investimenti dell'ordine di una sessantina di miliardi, destinati prevalentemente all'ultimazione dei programmi già avviati nel settore della raffinazione e della distribuzione e alla continuazione delle attività

di ricerca nelle aree che appare opportuno esplorare in maniera più approfondita.

Rilevante è il programma che si prevede di attuare nel corso del 1964 nel settore delle autostrade; oltre a un sostanziale avanzamento dei lavori su tutta la rete in costruzione, è previsto per l'autunno il completamento dell'Autostrada del Sole con l'apertura al traffico degli ultimi tronchi. Nell'insieme si prevedono investimenti per un ammontare di oltre 90 miliardi di lire.

È previsto infine che nel gruppo delle aziende di servizi (telefoni, trasporti marittimi e aerei, radiotelevisione, terme e cinema) vengano investiti più di 150 miliardi,

di cui la maggior parte sarà assorbita nel settore telefonico che continuerà così a perseguire, col massimo impegno, gli importanti obiettivi di ampliamento e automatizzazione degli impianti che consentiranno alla telefonia nazionale, nei prossimi anni, di allinearsi ai livelli quantitativi e qualitativi dei servizi telefonici dei Paesi europei più progrediti.

Le ridotte possibilità di autofinanziamento e le difficoltà del mercato finanziario inducono a sperare in un maggior apporto dello Stato in questo importante settore d'intervento mediante un congruo aumento del fondo di dotazione.

**Ministero della sanità (Tab. 19)**

Lo stato di previsione del Ministero della Sanità per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 presenta spese di sola parte effettiva per milioni 35.111,9, così ripartiti:

Spese generali . . . . .	3.473,8
Debito vitalizio e trattamenti similari . . . . .	265 -
Spese per le malattie sociali . . . . .	11.812,5
Assegnazione a favore dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia . . . . .	10.500,-
Spese per l'igiene pubblica e per gli ospedali . . . . .	4.127,8
Spese per i servizi veterinari . . . . .	754 -
Istituto superiore di sanità . . . . .	2.057,8
Altre spese ed erogazioni diverse . . . . .	2.121 -

Va, peraltro, posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso, che rientrano nella competenza del Ministero, sono stati accantonati, negli appositi fondi speciali di parte effettiva dello stato di previsione del Ministero del tesoro, milioni 2.451,1. Ne consegue che, complessivamente, le spese di pertinenza del Ministero della sanità ammontano, in sostanza, a milioni 37.563 - tutti di parte effettiva.

Indennità per lavoro nocivo e rischioso al personale dei laboratori dell'Istituto Superiore di Sanità . . . . .	26,1
Somme da corrispondere alla Croce Rossa Italiana a seguito della soppressione del fondo di soccorso invernale . . . . .	150 -
Modifica dell'art. 2 della legge 6 luglio 1962, n. 921, recante norme sui sussidi dei lebbrosi e dei loro familiari a carico . . . . .	50 -
Bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e dalla brucellosi . . . . .	2.000 -
Studi e ricerche sul cancro . . . . .	25 -
Concessione di un contributo straordinario alla Fondazione Senatore Pascale in Napoli, Istituto per lo studio e la cura dei tumori . . . . .	150 -
Contributo per l'organizzazione in Roma del V Congresso internazionale di fisiopatologia tiroidea . . . . .	50 -

Lo stato di previsione del Ministero della Sanità per l'esercizio 1964-65 presentava spese di sola parte effettiva per milioni 68.594 -.

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tali previsioni, poste a raffronto con quelle iniziali del corrente esercizio, si riassumono come segue:

	Previsioni 1963-64	Previsioni 1964-65	Differenza
(in milioni di lire)			
<i>Spese effettive:</i>			
ordinarie . . . . .	57.958,6	65.594 -	+ 7.635,4
straordinarie . . . . .	»	3.000 -	+ 3.000 -
	<u>57.958,6</u>	<u>68.594 -</u>	<u>+ 10.635,4</u>

Va, peraltro, posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso, che rientrano nella competenza del Ministero, erano stati accantonati negli appositi fondi speciali di parte effettiva del Tesoro, milioni 4.852,1. Ne consegue che, complessivamente, le spese di pertinenza del Ministero della sanità ammontavano, in sostanza, a milioni 73.446,1 tutti di parte effettiva.

		% del totale	Fondo globale	% del totale
(in milioni di lire)				
Previsione 1963-64 . . . . .	57.958,6	0,94	1.050 -	0,19
Previsione 1964-65 . . . . .	68.594 -	0,99	4.852,1	1,83
Differenza . . . . .	+ 10.635,4			
Previsione semestre . . . . .	35.111,9	1,07	2.451,1	1,76

La Commissione, rilevando che il problema della salute pubblica è certo di importanza fondamentale ritiene altrettanto importante l'azione del Ministero della sanità.

La Commissione auspica che tutti i servizi di natura sanitaria siano sotto la giurisdizione del Ministero della sanità per necessità di organica collocazione e tutela di essi.

Non c'è dubbio che in materia ospedaliera debba il Ministero della sanità presiedere e sovrintendere a tutta la materia sia per quanto riguarda il piano generale per le nuove costruzioni ospedaliere, sia per quanto riguarda la loro gestione essendo l'aspetto sanitario quello che è sempre preponderante per sua intrinseca natura a tutti gli altri di natura amministrativa e varia.

Lo stesso dicasi per le istituzioni ambulatoriali.

Il settore alimentare è quello su cui una concentrata e sollecitata attenzione deve essere portata dal Ministero della sanità.

L'esame di tutti i principali alimenti, come farine, oli, prodotti conservati e così via

dev'essere condotto con approfondito obiettivo ma rigoroso esame e in ogni caso di pericolo per la salute o di solo dubbio occorre giungere alla proibizione assoluta e alla pratica eliminazione degli alimenti nocivi o pericolosi.

Così occorre intraprendere con larghezza strumentale e di mezzi la lotta contro lo smog.

La Commissione ha espresso la sua opinione che l'Opera nazionale maternità e infanzia vada mantenuta per l'importanza essenziale dei suoi compiti e che vada studiata una più adeguata strutturazione dei suoi organi predisponendo anche gli opportuni necessari stanziamenti.

La Commissione ha infine preso atto con soddisfazione del proposito espresso dal Ministro di ripresentare il piano per le nuove costruzioni ospedaliere già all'esame del Parlamento nella passata legislatura, e che occorre riconsiderare nella parte riguardante le fonti di finanziamento, augurandosi che si possano superare eventuali difficoltà.

### Ministero del turismo e dello spettacolo (Tab. 20)

Lo stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 presenta spese effettive per milioni 8.399,8 così ripartiti:

Spese generali . . . . .	692,6
Debito vitalizio e trattamenti similari . . . . .	58 -
Spese per i servizi del turismo . . . . .	3.542,2
Spese per i servizi della cinematografia . . . . .	1.706,2
Spese per i servizi del teatro . . . . .	2.400,8

Va, peraltro, posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso che rientrano nella competenza del Ministero, sono stati accantonati, negli appositi fondi speciali del Ministero del tesoro milioni 4.260 per la parte effettiva, in modo che complessivamente, le spese di pertinenza del Ministero del turismo e dello spettacolo ammontano a milioni 12.659,8, tutti di parte effettiva.

Potenziamento dell'organizzazione turistica nazionale . . . . .	1.500 -
Riordinamento delle attività musicali in Italia . . . . .	1.075 -
Proroga, con modificazioni, della legge 31 luglio 1956, n. 897, sulla cinematografia . . . . .	1.435 -
Norme per lo sviluppo di campi di ricreazione per la gioventù e di impianti sportivi . . . . .	200 -
Norme sul teatro drammatico e sulle attività liriche e concertistiche . . . . .	50 -

Lo stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'esercizio finanziario 1964-65 presentava spese effettive per milioni 25.896,5.

Tali previsioni, poste a raffronto con quelle iniziali del corrente esercizio, si riassumono come segue:

	Previsioni 1963-64	Previsioni 1964-65	Differenza
	(in milioni di lire)		
<i>Spese effettive:</i>			
ordinarie . . . . .	7.242,7	7.617 -	+ 374,3
straordinarie . . . . .	15.475,3	18.279,5	+ 2.804,2
<b>Totale . . . . .</b>	<b>22.718 -</b>	<b>25.896,5</b>	<b>+ 3.178,5</b>

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Va, peraltro, posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso che rientrano nella competenza del Ministero, erano stati accantonati, negli appositi fondi speciali del Ministero del tesoro milioni 8.515 per la parte effettiva, in modo che complessivamente, le spese di pertinenza del Ministero del turismo e dello spettacolo ammontavano a milioni 34.411,5, tutti di parte effettiva.

(in milioni di lire)				
		%	Fondo	%
		del totale	globale	del totale
Previsione 1963-64 . . . . .	22.718	0,37	3.145 -	0,57
Previsione 1964-65 . . . . .	25.896,5	0,37	8.515 -	3,22
Differenza . . . . .	+ 3.178,5			
Previsione semestre . . . . .	8.399,8	0,25	4.260 -	3,06

Come si rileva dalla nota preliminare al bilancio di previsione di questo Dicastero, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 è stato accantonato nel fondo globale incluso nel bilancio del Ministero del tesoro l'importo di complessive lire 4.260.000.000 per far fronte ai nuovi oneri per il predetto semestre dipendenti da provvedimenti legislativi in corso e precisamente:

lire 1.500.000.000 per il potenziamento dell'organizzazione turistica nazionale (legge nel frattempo emanata: 4 marzo 1964, n. 114);

lire 1.435.000.000 per il provvedimento legislativo da emanare per le provvidenze per la cinematografia nazionale;

lire 200.000.000 per il provvedimento legislativo da emanare per i campi di ricreazione e gli impianti sportivi;

lire 50.000.000 per il provvedimento legislativo da emanare per il teatro drammatico;

lire 1.075.000.000 per il provvedimento legislativo da emanare per gli Enti autonomi lirici.

Dal punto di vista economico non c'è dubbio che il turismo sia un fattore di enorme capacità propulsiva offrendo alle iniziative più vasti raggi d'azione, stimolando energie produttive e investimenti relativi, provocando movimenti valutari di grande incidenza sulla bilancia dei pagamenti.

La legge 114 approvata dal Parlamento nello scorso mese di marzo prevede lo stanziamento annuo relativo al contributo dello Stato a favore degli enti provinciali per il turismo: esso è stato elevato da 3 miliardi e mezzo a 4 miliardi e 300 milioni per l'esercizio finanziario 1963-64; a 5 miliardi e 100 milioni per l'esercizio 1964-65; a 5 miliardi e 900 milioni per l'esercizio 1965-66. Lo stanziamento a favore è stato portato, nei tre esercizi finanziari, a un miliardo e 577 milioni, a un miliardo e 795 milioni, a due miliardi e 15 milioni. Altri notevoli aumenti dei fondi sono previsti dalla stessa legge a favore di enti pubblici o di diritto pubblico per incrementare iniziative e manifestazioni di particolare interesse turistico; e così pure a favore di enti che senza scopo di lucro svolgano attività dirette ad incrementare il movimento dei forestieri o il turismo sociale e giovanile. In base allo stesso provvedimento legislativo, infine, il Ministero del turismo e dello spettacolo è stato autorizzato a spendere 30 milioni per promuovere attività di indagine, di studio e di documentazione.

Il turismo — fenomeno sociale ad alta incidenza economica — ha necessità di penetrare più intimamente e più diffusamente nella coscienza degli italiani perchè soltanto dalla molteplicità e dalla capillarità di coordinate iniziative può avere concreta attuazione la valorizzazione delle immense possibilità attuali e potenziali del nostro Paese.

Occorre soprattutto rendere ampio e permanente il turismo di massa e un'adeguata attrezzatura alberghiera deve costituire l'indispensabile dotazione delle nostre località. A tal fine si pone il necessario problema del finanziamento.

La Commissione ha preso atto con soddisfazione della istituzione di un Ufficio studi presso il Ministero per poter programmare lo sviluppo turistico; del rafforzamento delle strutture e delle possibilità economi-

che dell'ENIT; dell'impegno di una parte del prestito americano per quelle ricerche di mercato che costituiscono le premesse di un'efficace propaganda in Paesi come gli Stati Uniti e la Germania; dell'azione per rendere pratico e operante il coordinamento delle Direzioni generali dei vari Ministeri interessati alle iniziative turistiche e del parallelo necessario coordinamento in periferia di tutti gli Enti interessati alle iniziative turistiche.

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Ripartizione percentuale della spesa**  
(in miliardi)

	1963-64	%	1964-65	%	Semestre	%
Tesoro . . . . .	2.408,8	39,33	2.336,8	34,10	1.045,1	32,01
Finanze . . . . .	603,7	9,85	709,5	10,35	320,7	9,82
Grazia e giustizia . . . . .	95,3	1,55	112—	1,63	57,8	1,77
Affari esteri . . . . .	39,7	0,64	47,5	0,69	23,9	0,73
Pubblica istruzione . . . . .	784,2	12,80	1.100,8	16,06	568,7	17,42
Interno . . . . .	257,5	4,20	340,2	4,96	173,4	5,31
Lavori pubblici . . . . .	364,8	5,95	429,9	6,27	207,5	6,35
Trasporti . . . . .	27—	0,44	42,8	0,62	20,9	0,64
Poste e telecomunicazioni . . . . .	0,15	—	0,19	—	0,1	—
Difesa . . . . .	886,3	14,47	1.057,7	15,43	541,2	16,58
Agricoltura e foreste . . . . .	100,6	1,64	116—	1,69	54,6	1,67
Industria e commercio . . . . .	28,3	0,46	22,4	0,32	8—	0,24
Lavoro e previdenza sociale . . . . .	334,3	5,45	368—	5,37	159,8	4,89
Commercio estero . . . . .	10,3	0,16	11,2	0,16—	7,3	0,22
Marina mercantile . . . . .	55,3	0,90	59,6	0,86	29,8	0,91
Bilancio . . . . .	0,28	—	0,34	—	0,17	—
Partecipazioni statali . . . . .	46,3	0,75	1,37	0,01	0,69	—
Sanità . . . . .	57,9	0,94	68,5	0,99	35,1	1,07
Turismo e spettacolo . . . . .	22,7	0,37	25,8	0,37	8,39	0,25
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>6.124,1</b>	<b>100</b>	<b>6.851,5</b>	<b>100</b>	<b>3.264,1</b>	<b>100</b>

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Percentuali di aumento delle previsioni dell'esercizio 1964-65 rispetto al 1963-64

	Previsioni 1964-63	Previsioni 1964-65	Differenze	% di aumento
<i>Spesa:</i>	(in milioni di lire)			
Ministero del tesoro . . . . .	2.408.831,6	2.336.836,2	— 71.995,4	— 2,98
» delle finanze . . . . .	603.774,8	709.541,6	+ 105.766,8	+ 17,51
» di grazia e giustizia . . . . .	95.301,1	112.097,8	+ 16.796,7	+ 17,62
» degli affari esteri . . . . .	39.799,4	47.540,1	+ 7.740,7	+ 19,44
» della pubblica istruzione . . . . .	784.254,6	1.100.821,5	+ 316.566,9	+ 40,36
» dell'interno . . . . .	257.589,8	340.218,3	+ 82.628,5	+ 32,07
» dei lavori pubblici . . . . .	364.806,5	429.968,6	+ 65.162,1	+ 17,86
» dei trasporti e dell'aviazione civile	27.008,3	42.835,1	+ 15.826,8	+ 58,59
» delle poste e delle telecomunicazioni	151,8	195,1	+ 43,3	+ 28,52
» della difesa . . . . .	886.328,3	1.057.776,5	+ 171.448,2	+ 19,34
» dell'agricoltura e foreste . . . . .	100.631,8	116.090,8	+ 15.459 —	+ 15,36
» dell'industria e commercio . . . . .	28.314,3	22.497,8	— 5.816,5	— 20,54
» del lavoro e della previdenza sociale	334.368 —	368.004,4	+ 33.636,4	+ 10,05
» del commercio con l'estero . . . . .	10.357,9	11.247,2	+ 889,3	+ 8,56
» della marina mercantile . . . . .	55.372,8	59.629,6	+ 4.256,8	+ 7,68
» del bilancio . . . . .	285,5	345,1	+ 59,6	+ 20,87
» delle partecipazioni statali . . . . .	46.314,9	1.370,3	— 44.944,6	— 97,04
» della sanità . . . . .	57.958,6	68.594 —	+ 10.635,4	+ 18,34
» del turismo e dello spettacolo . . . . .	22.718 —	25.896,5	+ 3.178,5	+ 13,99
	6.124.168 —	6.851.506,5	+ 727.338,5	+ 11,87

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Ripartizione percentuale degli stanziamenti accantonati sui fondi speciali**  
(in miliardi)

	1963-64	%	1964-65	%	Semestre	%
Tesoro . . . . .	83.545,5	15,28	50.124,4	18,97	23.107,3	16,63
Finanze . . . . .	5.250 -	0,96	15.650 -	5,92	5.725 -	4,12
Grazia e giustizia . . . . .	860,5	0,15	150 -	0,05	75 -	0,05
Affari esteri . . . . .	2.008,2	0,36	5.192,8	1,96	4.696,6	3,38
Pubblica istruzione . . . . .	178.401 -	32,63	8.991 -	3,40	7.393,5	5,32
Interno . . . . .	24.818,5	4,54	6.400 -	2,42	6.350 -	4,57
Lavori pubblici . . . . .	11.505 -	2,10	5.950 -	2,25	2.975 -	2,14
Trasporti . . . . .	775 -	0,14	1.998,5	0,75	999,3	0,71
Poste e telecomunicazioni . .	—	—	—	—	—	—
Difesa . . . . .	1.400 -	0,25	—	—	—	—
Agricoltura e foreste . . . . .	70.529,5	12,90	108.844,4	41,20	54.672,7	39,34
Industria e commercio . . . . .	1.158,5	0,21	20.678,5	7,82	10.339,3	7,44
Lavoro e previdenza sociale . .	18.000 -	3,40	13.800 -	5,22	7.050 -	5,07
Commercio estero . . . . .	—	—	—	—	—	—
Marina mercantile . . . . .	6.020 -	1,10	12.520 -	4,73	6.260 -	4,50
Bilancio . . . . .	—	—	150 -	0,05	325 -	0,23
Partecipazioni statali . . . . .	—	—	—	—	—	—
Sanità . . . . .	1.050 -	0,19	4.852,1	1,83	2.451,1	1,76
Turismo e spettacolo . . . . .	3.145 -	0,57	8.515 -	3,22	4.260 -	3,06
Amministrazioni diverse . .	137.576 -	25,16	337,9	0,12	2.269 -	1,63
<b>TOTALE . .</b>	<b>546.642,7</b>	<b>100</b>	<b>246.154,6</b>	<b>100</b>	<b>138.948,8</b>	<b>100</b>

### CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

La sanità essenziale del sistema economico italiano, che trova la sua concretizzazione nell'apparato generale fisico produttivo e soprattutto nel potenziale umano, costituisce l'elemento che può ragionevolmente indurre a prospettive di superamento dell'attuale congiuntura.

Sono certamente necessari adeguamenti e innovazioni aderenti alla realtà che incalza, sono indispensabili integrazioni e riforme, è equa e giovevole l'utilizzazione di impulsi e di spinte del fattore umano, protagonista centrale dell'attività economica.

Il problema, certo fondamentale, di riequilibrare domanda ed offerta globali è stato affrontato dal Governo, con i noti provvedimenti anticongiunturali attraverso i quali si è inteso trasferire talune quantità di poteri d'acquisto da settori non essenziali ad altri più utili allo scopo di contenere la domanda di beni di consumo, specie di quelli che avevano conseguito uno sviluppo abnorme, e attraverso prelievi fiscali connessi ai provvedimenti stessi, aumentare la quota degli investimenti.

I provvedimenti integrano quelli restrittivi già operanti da qualche tempo nel settore creditizio allo scopo di ridurre le spinte inflazionistiche derivanti da eccessi di liquidità del sistema creditizio.

Tale politica di stabilizzazione deve considerarsi una premessa necessaria all'azione più vasta di riequilibrio e di espansione da porre in essere e trovano adeguata posizione nelle note raccomandazioni della C.E.E. fatte ai Paesi membri.

Contro l'osservanza di tali raccomandazioni si sono levate voci, specie da parte comunista, tendenti a rilevare eventuali inceppamenti e limitazioni delle nostre possibilità di azione per effetto di presunte imposizioni da parte esterna.

Ha importanza marginale la considerazione dell'esistenza di un'eventuale subordinazione alla volontà comunitaria della C.E.E.

L'aver accettato di far parte di tale organismo con la prospettiva di più ampia solidarietà europea e internazionale non è solo

un obbligo giuridico-morale ma anche la volontà di agire secondo una linea in cui i problemi economici, sociali e umani nazionali hanno una più vasta collocazione nell'interesse generale e particolare anche se necessarie limitazioni possono essere poste a un più libero cammino. È l'esaltazione del livello generale che occorre perseguire per trarne vantaggi differenziali che certamente sono superiori a quelli derivanti da un isolazionismo libertario preconcetto.

### POLITICA DI REDDITI E POLITICA D'INVESTIMENTO

La politica di redditi viene variamente interpretata dalle opposte posizioni rispetto al campo dell'attività produttiva o distributiva.

Gli operatori economici ritengono che una politica di redditi sia necessaria nei limiti in cui la formazione e la distribuzione del reddito possano mantenere elevato il processo produttivo. Il mondo del lavoro — inteso questo nell'accezione comune — ritiene che una più dilatata partecipazione alla distribuzione del reddito sia necessaria, e non solo per sopperire a passate limitazioni conseguenza di alti profitti, ma per tener alta la domanda di beni di consumo quale necessaria spinta all'attività produttiva e quindi agli investimenti.

Al limite una politica di investimenti coincide con una politica dei redditi essendo ovvio che in un sistema in cui gli investimenti fossero dilatati al massimo, il sistema stesso non potrebbe perpetuarsi se non attraverso un'ampia dilatazione di redditi che ne assicuri la spinta attraverso la dilatazione dei consumi.

Tuttavia bisogna operare nella contingenza reale avendo presenti non soltanto i fenomeni turbativi dell'equilibrio finanziario ed economico verificatisi, ma anche la loro successione o concomitanza temporale allo scopo di evitare incisioni e conseguenze nocive e distruttrici.

La necessità di operare sul presente è assiomatica; quella di operare con adeguate soluzioni avuti presenti la natura delle cose

e anche le tonalità proprie del popolo e collegando i fenomeni con le cause mediate e remote di essi è altrettanto necessario se si vuol dare efficacia e durevolezza alle azioni.

Tenendo conto di tali umane propensioni, favorire la formazione del risparmio, fonte necessaria per il finanziamento degli investimenti costituisce veramente « la direttrice principale per una politica economica che voglia assicurare la piena occupazione e ristabilire rapidamente le condizioni di un alto e costante sviluppo del reddito nazionale » secondo le affermazioni dell'onorevole Giolitti cui non si può non consentire. Dissociare i problemi della congiuntura da quelli di una più consona strutturazione economica e sociale è un irrealismo concettuale e pratico. A questo proposito si è voluto vedere da parte comunista (vedi intervento del senatore Bertoli e Mencaraglia) una posizione contraddittoria scaturente dalle dichiarazioni dell'onorevole Giolitti e dell'onorevole Colombo. In realtà le dichiarazioni si completano, si integrano, ma non sono in opposizione.

L'onorevole Giolitti che sovrintende alla azione a più lunga portata anche attraverso la programmazione, non poteva non fare riferimento ai problemi strutturali e alle loro connessioni con l'attuale congiuntura.

L'onorevole Colombo, per il suo compito specifico di Ministro del tesoro, non poteva non dar risalto ai problemi attuali in relazione alla politica del Tesoro come uno dei fattori di creazione di liquidità, di equilibrio della circolazione, di sostegno delle attività economiche in generale.

La politica congiunturale (vedi intervento del senatore Rubinacci e del senatore Pecoraro) non può essere in antitesi con quelle a più lungo termine, ma, salvo le necessarie imposizioni restrittive e limitative non può che essere l'elemento condizionante di una azione più vasta e proiettata nel tempo.

Il problema degli arginamenti presenti e di un più rispondente convogliamento dei flussi di reddito verso forme che evitandone le dispersioni inoperanti o gli ingorghi dissipatori ne assicurino invece l'impiego efficiente per quantità e tempestività in espansione di strutture produttive è certo prioritario e non rinviabile.

E ciò per le sue implicazioni presenti e future.

Una politica di investimenti è ciò che realizza ed attua tale linea d'azione e l'attività diretta o mediata dello Stato non può ragionevolmente subire arresti temporali o contrazioni quantitative se non nel senso di ordine, di precedenze qualitative.

L'attività del Governo è ora rivolta a realizzare il programma concordato che, nel campo economico è incentrato nella programmazione attraverso la quale si vuol assicurare « il superamento degli squilibri territoriali, settoriali e distributivi tuttora esistenti, nonché la eliminazione delle maggiori deficienze nel campo delle dotazioni civili del nostro Paese, assicurando così il progressivo avvicinamento agli obiettivi permanenti della politica di sviluppo economico; pieno impiego, diffusione del benessere, elevazione del livello di vita civile.

La programmazione dovrà conglobare gli obiettivi permanenti di una qualsiasi politica economica (sviluppo, alto livello di occupazione, equilibrio nella bilancia dei pagamenti e stabilità dei prezzi) con quelli specifici della nostra particolare condizione economica (migliore ripartizione dei redditi in relazione al superamento degli squilibri strutturali, zionali e sociali).

Particolare importanza assumono i seguenti obiettivi specifici:

a) l'eliminazione del divario ancora esistente nelle condizioni di produzione e di vita del Mezzogiorno e delle altre zone a scarso sviluppo rispetto a quelle esistenti nel resto del Paese;

b) un migliore assetto del settore agricolo e il raggiungimento di condizioni di vita e di lavoro comparabili con quelle degli altri settori produttivi per quelle forze di lavoro, alle quali l'agricoltura potrà dare un pieno impiego;

c) un appropriato assetto urbanistico e la revisione degli interventi nel campo edilizio per creare migliori condizioni di vita individuale e sociale e per eliminare il sovraffollamento;

d) la realizzazione di un sistema di sicurezza sociale e l'adeguamento del settore ospedaliero e in genere dell'assistenza e della

profilassi sanitaria alle esigenze di una moderna società;

e) la formulazione di programmi per la completezza e la diffusione di tutti gli strumenti di conoscenza e in particolare alla istruzione, al progresso scientifico e alla formazione culturale e professionale.

Ciò posto, considerando che il presente momento si inserisce tra la fase di adozione dei provvedimenti anticongiunturali e quella in cui, compiuto ed approvato il progetto di programma e quelli delle riforme, possa avere inizio e svolgimento l'attività della programmazione e quella derivante dai nuovi assetti strutturali, occorre rendere fecondo e operante il momento stesso quale fase degli impulsi operanti una tonificazione generale dell'ambiente economico.

A tal fine occorre una mobilitazione integrale di tutte le forze del Paese, a far inizio dall'Amministrazione dello Stato, per realizzare una concomitanza organica di azione ordinata con la consapevolezza di raggiungere un vantaggio generale. Il coordinamento delle attività della Pubblica Amministrazione, a livello ministeriale e di funzionari per snellire e accelerare le procedure e semplificare l'iter amministrativo appare indispensabile, ove si consideri ad esempio che se ciò fosse avvenuto, parecchie decine di miliardi si sarebbero potuti risparmiare — a parità di opere eseguite — in conseguenza dell'aumento dei costi delle opere stesse.

Si ritiene di indicare alcuni punti di attività immediata quali direttrici da seguire nella fase presente:

1) occorre mantenere elevato il livello produttivo e tonificarne lo sforzo con adeguato e selezionato sostegno creditizio al fine di incentivare maggiormente quelle produzioni che rispondono alle esigenze di più giustificati consumi e di beni di investimento; è necessario all'uopo una convergenza di sforzi e di contributi anche se gli incrementi aggiuntivi di sforzi e di contributi debbono essere sopportati con parametri e aliquote diverse.

La componente salariale insieme al sostegno creditizio e alla manovra fiscale debbo-

no essere messi in atto per il raggiungimento dello scopo;

2) favorire la formazione del risparmio ricreando anche il clima di un consapevole momentaneo sacrificio necessario ad assicurare la continuità del processo di sviluppo attraverso sani investimenti;

3) stimolare gli investimenti nelle attività agricole, industriali e terziarie secondo la graduatoria di priorità già definita dal C.I.R. attraverso la coordinata e concomitante manovra creditizia e fiscale: il credito selettivo e agevolato con l'opportuno dosaggio di tasso, di importo concedibile, di periodo di ammortamento, di settore e di destinazione territoriale; l'incentivazione fiscale realizzata con esenzioni fiscali su quote di reddito reinvestito per ammodernamenti e ampliamenti di impianti, tenuto conto dei settori, delle dimensioni aziendali e della destinazione territoriale; l'adeguamento delle quote di ammortamento che tenga presente l'obsolescenza degli impianti specie in relazione a nuove tecniche e a processi modernamente più rapidi ed economicamente più convenienti possono rappresentare forme di intervento idonei ed efficaci anche al fine di assicurare ai nostri prodotti quei requisiti di competitività nel campo internazionale tanto necessari per incrementare le nostre esportazioni.

Si specifica che le esenzioni fiscali relative al reddito (o a quota parte di esso) delle società tassate in base a bilancio reinvestito per costruzione o ammodernamento di impianti industriali, allo scopo di evitare indiscriminate agevolazioni, possono essere concesse:

1) per gli impianti (nuovi o per l'ammodernamento) da installarsi nel Mezzogiorno d'Italia;

2) per le industrie produttrici beni di esportazione;

3) per la media e piccola industria ovunque ubicata;

In tal modo, nel presente momento, possono essere giustificate le esenzioni in parola.

4) realizzare con urgenza i provvedimenti predisposti pel finanziamento alla esportazione e ampliarne il contenuto e le dimensioni;

5) in modo specifico dare un vigoroso impulso allo sviluppo e all'incremento zootecnico e favorire le culture idonee al soddisfacimento dei bisogni alimentari - esempio l'olivicoltura e le barbabietole da zucchero;

6) nel campo edilizio sostenere la ripresa dell'attività per quanto si riferisce alla edilizia popolare ed economica ampliando il volume d'intervento dello Stato e concedendo agevolazioni creditizie e fiscali all'attività privata;

7) riconsiderare il problema della valorizzazione turistica attraverso forme di agevolazioni finanziarie e di contributi anche lievi per adattamenti di fabbricati privati a servizio ricettivo stagionale;

8) superare rapidamente l'attuale rallentamento della pubblica attività nel Mezzogiorno e nelle aree depresse: ove non fosse possibile studiare ora la concretizzazione di un programma quindicennale della nuova attività della Cassa per il Mezzogiorno articolato in programmi quinquennali, evitare almeno i danni sicuri dovuti all'incertezza presente prolungando per un triennio l'attività della Cassa;

9) accelerare la conclusione delle pratiche relative all'esecuzione di opere pubbliche aventi già i relativi impegni di spesa;

10) concludere rapidamente gli accertamenti fiscali di rilevante peso e delle eventuali relative controversie;

11) intensificare l'azione per eliminare le zone di evasione, pur senza mettere in essere un apparato persecutorio.

Onorevoli senatori, l'esame delle spese considerate nelle entità quantitative e qualitative afferenti ai singoli Ministeri e nel raggruppamento funzionale delle varie quote distribuite tra i Ministeri stessi m'induce a due osservazioni:

1) Esistono delle funzioni che per la loro natura o complessità debbono necessariamente essere svolte attraverso l'apporto strumentale di due o più Amministrazioni;

2) Vi sono tuttavia altre funzioni che sono distribuite tra vari Ministeri senza una giustificazione logica; o per il permanere di una prassi instaurata precedentemente (spesso prima della creazione del Ministero competente) oppure perchè nella poliedrica caratterizzazione di un servizio spesso viene distinto l'aspetto amministrativo da quello specifico funzionale.

Non si comprende ad esempio perchè sia ancora attribuita al Ministero dell'interno la competenza sulla gestione degli ospedali o perchè la tutela della gestione dei Sanatori spetta al Ministero della previdenza sociale anzichè a quello della sanità.

La materia concernente i porti indubbiamente va trattata di concerto tra il Ministero della marina mercantile — che deve indicare le località, le dimensioni, le capacità delle singole unità portuali e il loro collegamento funzionale — e il Ministero dei lavori pubblici — che oltre al compito esecutivo — deve verificare le concrete possibilità tecniche ed economiche relative a un determinato programma.

Lo stesso dicasi del problema ospedaliero su cui analogo ragionamento può farsi nei confronti del Ministero della sanità e dei lavori pubblici, per l'edilizia scolastica — Ministero della pubblica istruzione e dei lavori pubblici — e così via. Occorre vagliare queste situazioni affinchè l'esame globale del Bilancio dello Stato possa essere fecondo di utili indicazioni anche per un migliore aspetto delle varie branche dell'Amministrazione. Così anche il Bilancio dello Stato costituirà una strumentazione valida per la politica di programmazione.

Nell'attesa che il progetto di programmazione possa essere compiuto definitivamente e acquisito dal Parlamento per le sue valutazioni e considerazioni, facciamo l'auspicio che l'attuale stadio congiunturale possa essere sostituito anche se con gradualità da una situazione evolutiva che renda stabile ed equilibrata la ripresa espansiva del nostro sviluppo economico.

Il Senato fa voti che il bilancio dell'esercizio 1965 possa rispecchiare questa mutata situazione ed essere informato alle linee della nuova attività programmata che

riunisca la concomitanza dinamica di tutti gli sforzi per realizzare una linea di progresso equilibrato.

Stato, Regioni, Province, Comuni, Enti pubblici, e privati, attività, imprenditoriali lavoratori di ogni specie e di ogni livello, associazioni riducano a unità organica e funzionale i compiti propri verso l'obiettivo di una più giusta distribuzione del reddito nel miglioramento qualitativo e quantitativo delle condizioni generali della Nazione.

Il bilancio semestrale che abbiamo avuto l'onore di esaminare e su cui, nella ristret-

tezza del tempo abbiamo cercato di riferire il meno inadeguatamente possibile, sia da voi, onorevoli senatori, approvato nella consapevolezza di dare al Governo la possibilità di continuare l'opera intrapresa affinché ogni cittadino possa riconoscere, accrescere e far valere le proprie personali qualità per raggiungere sul piano proprio, familiare e sociale mete sempre più alte.

DE LUCA Angelo,  
MAIER e MARIOTTI,  
*relatori.*

## TABELLE ALLEGATE

Indice complessivo delle retribuzioni  
lorde minime contrattuali  
Base 1938 = 1

ANNI E MESI	Con assegni familiari	esclusi assegni familiari
1961 - media mensile . .	100,58	88,54
1962 - media mensile . .	110,54	99,15
1963 - gennaio . . . . .	114,27	104,73
- febbraio . . . . .	120,43	111,78
- marzo . . . . .	120,58	112,01
- aprile . . . . .	120,58	112,04
- maggio . . . . .	123,41	115,68
- giugno . . . . .	123,41	115,68
- luglio . . . . .	123,61	116,67
- agosto . . . . .	125,11	118,49
- settembre . . . . .	126,63	119,76
- ottobre . . . . .	126,95	120,04
- novembre . . . . .	128,54	121,91
- dicembre . . . . .	128,54	121,91
1963 - media mensile . .	123,51	115,89
1964 - gennaio . . . . .	130,51	123,56
- febbraio . . . . .	133,80	127,91
- marzo . . . . .	135,13	129,03

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Bilancia dei pagamenti economica (1)

(Milioni di dollari)

V o c i	CREDITI		DEBITI		SALDO		SALDO	
	1961	1962	1961	1962	1961	1962	1° trim. 1962	1° trim. 1963 prov.
<b>A. Merci e servizi:</b>								
Merci (fob) . . . . .	4.103,4	4.581,5	4.659,3	5.459	— 555,9	— 877,5	— 191,1	— 360,4
Trasporti . . . . .	554,3	601,1	678,6	700,2	— 124,3	— 99,1	— 37,9	— 44
Assicurazioni . . . . .	67,8	69,8	65,6	68,4	— 2,2	— 1,4	— 0,6	— 1
Viaggi all'estero . . . . .	755,1	847,3	107,6	123,6	647,5	723,7	90	97,1
Redditi di capitale . . . . .	88,8	107	140,3	200,5	— 51,5	— 93,5	— 10,2	— 12
Redditi di lavoro . . . . .	214,6	287,2	24,1	27,2	190,5	260	49,9	51
Servizi governativi . . . . .	62	56	61,9	94,1	— 0,1	— 38,1	— 13,5	— 3,2
Varie . . . . .	347	391,2	277,6	348	— 69,4	— 43,2	— 3,6	— 2
Totale . . . . .	6.193	6.941,1	6.015	7.021	— 178	— 79,9	— 108,6	— 270,5
Commesse militari e servizi . . . . .	59,1	79,8	0,7	—	58,4	79,8	11,2	14,2
Totale . . . . .	6.252,1	7.020,9	6.015,7	7.021	— 236,4	— 0,1	— 97,4	— 256,3
<b>B. Trasferimenti unilaterali:</b>								
Rimesse emigrate . . . . .	260,7	301,4	—	—	260,7	301,4	60,1	60,8
Altre donazioni . . . . .	54,9	45,2	—	—	54,9	45,2	14	8,8
Riparazioni . . . . .	—	—	17,1	23	— 17,1	— 23	— 8,7	— 8
Contributi vari . . . . .	—	—	26,4	29,7	— 26,4	— 29,7	— 1,6	— 3,5
Totale . . . . .	315,6	346,6	43,5	52,7	272,1	293,9	63,8	58,1
<b>C. Totale A + B . . . . .</b>	<b>6.567,7</b>	<b>7.367,5</b>	<b>6.059,2</b>	<b>7.073,7</b>	<b>508,5</b>	<b>293,8</b>	<b>33,6</b>	<b>198,2</b>
<b>D. Movimenti di capitali (2)</b>								
Crediti all'estero e dell'estero:								
a) pubblici . . . . .	85,1	74,4	37,8	47,2	47,3	27,2	14,9	9,9
b) privati . . . . .	139,5	111,1	33	113,7	106,5	2,6	1,3	25,5
Rimborsi:								
a) pubblici . . . . .	19,4	19	34,6	37,3	— 15,2	— 18,3	— 6,8	— 9,1
b) privati . . . . .	2,4	4,3	18,9	37,6	— 16,5	— 33,3	— 11,5	— 16,4
Investimenti all'estero e dell'estero:								
a) pubblici . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
b) privati . . . . .	782,7	1.061,1	151,9	224,4	630,8	836,7	233,4	508,4
Disinvestimenti:								
a) pubblici . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
b) privati . . . . .	68,6	30,1	289,5	289,5	— 220,9	— 259,4	— 67	— 55,5
Totale . . . . .	1.097,7	1.300	565,7	749,7	532	550,3	161,7	462,8
<b>E. Movimenti monetari (2):</b>								
a) disponibilità ufficiali sull'estero in oro e valute convertibili . . . . .	—	180,1	339,5	201,8	— 339,5	— 21,7	140,1	115
b) operazioni con il FMI . . . . .	—	40	175,3	—	— 175,3	— 40	— 20	—
c) altri conti ufficiali . . . . .	63,8	118,2	166,1	616,7	— 102,3	— 498,5	— 22,6	— 1,1
d) posizione verso l'estero delle aziende di credito . . . . .	39,7	457,5	—	27,2	39,7	430,3	43,5	153,7
Totale . . . . .	103,5	795,8	680,9	845,7	— 577,4	— 49,9	— 94	— 267,6
<b>F. Partite a pareggio:</b>								
Banconote importate . . . . .	—	—	329,6	765,9	— 329,6	— 765,9	— 252,3	— 524,5
Sfasamenti tra dati mercantili e valutari, errori ed omissioni . . . . .	—	—	133,5	28,3	— 133,5	— 28,3	— 30,2	— 7,7
Totale . . . . .	—	—	463,1	794,2	— 463,1	— 794,2	— 222,1	— 532,2

FONTE: *Relazione della Banca d'Italia.*

(1) I dati esposti, approvati dal Comitato per la bilancia dei pagamenti, differiscono in alcune poste da quelli pubblicati nella Relazione generale in quanto tengono conto di ulteriori rilevazioni e stime effettuate negli ultimi due mesi.

(2) Gli importi registrati nella colonna crediti indicano afflussi di capitali dall'estero e pertanto aumento di passività verso l'estero o riduzione di attività all'estero; gli importi registrati nella colonna debiti indicano deflussi di capitali italiani verso l'estero e pertanto aumento di attività all'estero o riduzione di passività verso l'estero.

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Investimenti esteri in Italia - Valute conferite al 31 dicembre 1963

(Dati provvisori in migliaia di dollari U.S.A.)

	Investimenti esteri ai sensi del D.L. 2-3-1948, n. 211 e della Legge 7-2-1956, n. 43 (a)	Prestiti esteri privati	Prestiti esteri dello Stato o garantiti dallo Stato	TOTALE
<i>Enti internazionali</i> . . . . .	—	84.571	381.400	465.971
<i>Europa:</i>				
Austria . . . . .	1.442	1.500	—	2.942
Benelux (Belgio, Lussemburgo, Olanda) . . . . .	84.233	29.890	17.422	131.545
Francia . . . . .	92.721	9.739	—	102.460
Germania Occidentale . . . . .	73.787	26.692	—	100.479
Gran Bretagna . . . . .	133.326	70.201	—	203.527
Paesi Scandinavi . . . . .	7.780	1.491	—	9.271
Portogallo . . . . .	535	9	—	544
Spagna . . . . .	676	116	—	792
Svizzera e Liechtenstein . . . . .	1.824.383	230.061	60.445	2.114.889
Altri Paesi Europei . . . . .	1.685	444	—	2.129
<i>Africa</i> . . . . .	18.288	135	—	18.423
<i>America:</i>				
Stati Uniti . . . . .	437.171	228.592	322.680	988.443
Altri Paesi americani . . . . .	105.896	17.178	18.286	141.360
<i>Asia</i> . . . . .	4.570	59	—	4.629
<i>Oceania</i> . . . . .	58	—	—	58
<i>Stranieri residenti in Italia</i> . . . . .	14.027	228	—	14.255
<b>TOTALI</b> . . . . .	<b>2.800.578</b>	<b>700.906</b>	<b>800.233</b>	<b>4.301.717</b>

NOTA. — I dati riportati nella presente tavola si riferiscono alle sole valute conferite a scopo di investimento ai sensi del D.L. 2 marzo 1948 n. 211 e Legge 7 febbraio 1956 n. 43 e per prestiti concessi dall'estero. Sono esclusi dalla Tavola medesima, non essendone possibile la ripartizione per Paese, i dati concernenti le valute conferite per l'accreditamento nei « Conti Capitale » che negli anni 1958-1962 sono ammontate a:

(In migliaia di dollari U.S.A.)

	1958	1959	1960	1961	1962	1963
<i>Investimenti:</i>						
Valute conferite e rimesse di banconote italiane . . . . .	151.079	256.847	534.545	815.829	(a) 1.171.098	1.998.272
<i>Disinvestimenti:</i>						
Cessioni di valuta . . . . .	126.097	186.245	391.777	592.140	(a) 1.022.243	1.759.264
<b>SALDO</b> . . . . .	<b>24.982</b>	<b>70.602</b>	<b>142.768</b>	<b>223.689</b>	<b>148.855</b>	<b>239.008</b>

(a) Dal 1° gennaio 1962 solo lire di conto estero.

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Analisi delle impostazioni dei prodotti agricoli-alimentari

PRODOTTI E GRUPPI DI PRODOTTI	Valori in miliardi di lire			Variazioni percentuali eld 1963 sul 1962			Composiz. percentuale	
	1962	1963	Ann. (+) Diminuz. (-)	Valori	Valori medi unitari	Quantità	1962	1963
Importati perché non prodotti allo interno . . . . .	73-	81,1	+ 8,1	+ 11,1	+ 3,6	+ 7,2	12,2	8,8
Caffè, cacao e tè . . . . .	57-	61-	+ 4-	+ 7,1	+ 2,4	+ 4,6	9,5	6,6
Frutta tropicali . . . . .	16-	20,1	+ 4,1	+ 25,3	+ 4,7	+ 19,7	2,7	2,2
Importati perché prodotti in quan- tità insufficiente o perché qua- littativamente diversi da corri- spondenti produzioni interne . . .	403,5	638,6	+ 235,1	+ 58,3	+ 9,8	+ 44,1	67,2	69,2
Carni ed estratti di carne . . . . .	112-	254,1	+ 142,1	+ 126,8	+ 4-	+ 118,3	18,7	27,5
Cereali per la zootecnia . . . . .	115,5	171,3	+ 55,8	+ 48,4	+ 7,4	+ 38,2	19,2	18,6
Pesci . . . . .	46,2	54,8	+ 8,6	+ 18,6	+ 10,3	+ 7,4	7,7	5,9
Olii e grassi (escluso olio d'oliva)	70-	91,8	+ 21,8	+ 31,2	+ 3-	+ 27,3	11,7	10-
Formaggi . . . . .	24,2	31,7	+ 7,5	+ 31,3	+ 4,6	+ 25,5	4-	3,4
Altri . . . . .	35,6	34,9	- 0,7	- 2,2	+ 25,7	- 22,2	5,9	3,8
di cui:								
- uova di volatili . . . . .	26,4	24,8	- 1,6	- 6-	+ 33,9	- 29,9	4,4	2,7
- tabacchi lavorati . . . . .	6-	6-	-	0,6	+ 6,3	- 3,9	1-	0,7
- malto od estratti di malto	3,2	4,1	+ 0,9	+ 26,9	+ 10,6	+ 14,7	0,5	0,4
Presenti nel commercio d'impor- tazione ma soprattutto esportati	35-	43,8	+ 8,8	+ 25,3	+ 4,8	+ 19,6	5,8	4,8
Legumi, ortaggi, frutta e agrumi	19,4	22-	+ 2,6	+ 13,3	- 2,9	+ 16,7	3,2	2,4
Prodotti dell'industria conserviera	2,9	4,2	+ 1,3	+ 44,7	+ 3,6	+ 39,6	0,5	0,5
Bevande . . . . .	7,6	10-	+ 2,4	+ 31,4	+ 7,7	+ 22,1	1,3	1,1
Prodotti dolciari . . . . .	2-	2,6	+ 0,6	+ 36,5	+ 11-	+ 22,8	0,3	0,3
Altri prodotti . . . . .	3,1	5-	+ 1,9	+ 60,4	+ 40,8	+ 13,9	0,5	0,5
Merci di interscambio occasionale .	88,7	158,8	+ 70,1	+ 78,9	+ 48,6	+ 20,4	14,8	17,2
Cereali per l'alimentazione . . . . .	24,5	16,6	- 7,9	- 32,4	- 4,7	- 29-	4,1	1,8
Olio d'oliva . . . . .	39,3	63,9	+ 24,6	+ 62,4	+ 41,9	+ 14,4	6,6	6,9
Zucchero e prodotti saccariferi . .	1,4	55,9	+ 54,5	+ 4.036,5	+ 186,6	+ 1.344,2	0,2	6,1
Tabacchi greggi . . . . .	23,5	22,4	- 1,1	- 4,5	+ 16,4	- 17,9	3,9	2,4
<b>TOTALE agricolo-alimentari . . .</b>	<b>600,2</b>	<b>922,3</b>	<b>+ 322,1</b>	<b>+ 53,7</b>	<b>+ 14,8</b>	<b>+ 33,7</b>	<b>100-</b>	<b>100-</b>

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Bilancia dei pagamenti**

(dati valutari)

Anno 1962 e Anno 1963 (in migliaia di dollari U.S.A.)

	Incassi		Pagamenti		Saldi	
	1962	1963	1963	1962	1962	1963
<b>A) PARTITE CORRENTI</b>						
1) Esportazioni, importazioni cif . . .	4.460.493	4.761.418	5.884.311	7.256.514	1.423.818	2.495.096
2) Noli . . . . .	299.119	304.351	—	—	299.119	304.351
3) Viaggi all'estero . . . . .	847.301	931.607	123.629	182.801	723.672	748.806
4) Rimesse emigrati . . . . .	508.052	522.080	—	—	508.052	522.080
5) Redditi da investimenti . . . . .	109.935	128.001	200.591	241.737	90.656	113.736
6) Altri servizi . . . . .	548.569	718.169	500.241	589.695	48.328	128.414
7) Partite viaggianti, storni, arbitraggi (saldo) . . . . .	117.046	—	—	27.046	117.046	27.942
8) <b>TOTALE . . . . .</b>	<b>6.890.515</b>	<b>7.365.626</b>	<b>6.708.772</b>	<b>8.298.689</b>	<b>181.743</b>	<b>933.063</b>
9) Transazioni governative . . . . .	67.479	43.469	—	—	67.479	43.469
10) <b>TOTALE A) . . . . .</b>	<b>6.957.994</b>	<b>7.409.095</b>	<b>6.708.772</b>	<b>8.298.689</b>	<b>249.222</b>	<b>889.594</b>
<b>B) IMPIEGHI DI FONDI ALL'ESTERO E DELL'ESTERO</b>						
11) Privati . . . . .	1.924.195	3.185.436	2.114.189	3.524.185	189.994	338.749
12) Pubblici . . . . .	51.709	65.475	61.017	81.448	9.308	15.973
<b>Totale B) . . . . .</b>	<b>1.975.904</b>	<b>3.250.911</b>	<b>2.175.206</b>	<b>3.605.633</b>	<b>199.302</b>	<b>354.722</b>
<b>C) SALDO A) + B) . . . . .</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>49.920</b>	<b>1.244.316</b>
<b>D) MOVIMENTI MONETARI</b>						
Istituzioni bancarie (posizioni verso l'estero aumento attività —):						
13) Aziende di credito . . . . .	430.315	649.792	—	—	430.315	649.792
14) Banca d'Italia . . . . .	35.437	172.411	—	—	35.437	172.411
Ufficio Italiano dei Cambi:						
15) Investimenti all'estero e disinvestimenti . . . . .	33.611	95.705	513.192	120.113	479.581	24.408
16) Partecipazioni ad Istituzioni Internazionali . . . . .	—	—	3.496	3.495	3.496	3.495
17) Posizioni credito e debito verso l'estero (aumento attività —)	—	16.421	10.894	—	10.894	16.421
18) Disponibilità ufficiali (aumento —)	—	433.595	21.701	—	21.701	433.595
19) <b>Totale D) . . . . .</b>	<b>499.363</b>	<b>1.367.924</b>	<b>549.283</b>	<b>123.608</b>	<b>49.920</b>	<b>1.244.316</b>
20) <b>Totali . . . . .</b>	<b>9.433.261</b>	<b>12.027.930</b>	<b>9.433.261</b>	<b>12.027.930</b>	<b>—</b>	<b>—</b>

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Analisi delle esportazioni dei prodotti agricolo-alimentari

PRODOTTI E GRUPPI DI PRODOTTI	Valori in miliardi di lire			Variazione percentuale del 1963 sul 1962			Composiz. percentuale	
	1962	1963	Aum. (+) Diminuz. (—)	Valori	Valori medi unitari	Quantità	1962	1963
Presenti nel commercio d'esportazione, ma soprattutto importati (perché prodotti in quantità insufficiente o perché qualitativamente diversi da corrispondenti produzioni interne) . . . . .	33,6	41,1	+ 7,5	+ 22,4	+ 3,8	+ 17,9	7,5	9,6
Carni ed estratti di carne . . . . .	11,6	13-	+ 1,4	× 12,2	+ 23,6	- 9,1	2,6	3-
Cereali per la zootecnia . . . . .	0,5	5,5	+ 5-	+1.023,1	- 16,1	+1.239,5	0,1	1,3
Pesci . . . . .	1,4	1,5	+ 0,1	+ 10,6	+ 2-	+ 8,4	0,3	0,4
Oli e grassi (escluso olio d'oliva)	0,7	0,7	-	+ 8,4	+ 26,6	- 14,4	0,2	0,2
Formaggi . . . . .	18,8	19,6	+ 0,8	+ 3,8	+ 8,3	- 4,1	4,2	4,5
Altri . . . . .	0,6	0,8	+ 0,2	+ 22,3	+ 0,2	+ 21,9	0,1	0,2
Essenzialmente d'esportazione . . .	384,7	362,8	- 21,9	- 5,7	+ 5,1	- 10,3	86,4	84,2
Riso . . . . .	16,4	13,8	- 2,6	- 16,4	+ 3-	- 18,8	3,7	3,2
Paste di frumento . . . . .	4,4	4,5	+ 0,1	+ 2-	- 15,7	+ 21-	1-	1-
Legumi, ortaggi, frutta, agrumi	262,4	235,6	- 26,8	- 10,2	+ 6,9	- 16,1	58,9	54,7
Prodotti dell'industria conserviera	48,3	50,8	+ 2,5	+ 5,4	+ 10,7	- 4,8	10,8	11,8
Bevande . . . . .	36,4	40,1	+ 3,7	+ 10,3	+ 6,9	+ 3,2	8,2	9,3
Prodotti dolciari . . . . .	11,8	12,8	+ 1-	+ 8,7	- 3,2	+ 12,4	2,7	3-
Altri prodotti . . . . .	5-	5,2	+ 0,2	+ 3-	- 8,1	+ 12-	1,1	1,2
Merci di interscambio occasionale .	27,2	26,9	- 0,3	- 1,2	- 4,1	+ 3-	6,1	6,2
Cereali per l'alimentazione . . . . .	7,4	9,8	+ 2,4	+ 31,9	- 19,2	+ 63,1	1,7	2,3
Olio d'oliva . . . . .	6-	5,3	- 0,7	- 11,4	+ 31,5	- 32,6	1,3	1,2
Zucchero e prodotti saccariferi .	0,7	2,3	+ 1,6	+ 229,4	+ 167,9	+ 23,3	0,2	0,5
Tabacchi greggi . . . . .	13,1	9,5	- 3,6	- 27,8	+ 22,3	- 41-	2,9	2,2
TOTALE agricolo-alimentari . . . .	445,5	430,8	- 14,7	- 3,3	+ 3,9	- 6,9	100-	100-

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1962 e 1963**  
**ripartiti per gruppo di opere e per territorio**  
 (importi in milioni di lire)

	Importo mutui concessi			Con contributo statale			A condizioni ordinarie		
	1962	1963	Diffe- renze	1962	1963	Diffe- renze	1962	1963	Diffe- renze
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>									
Opere istituzionali . . . . .	62.832	74.575	+ 11.743	36.246	36.468	+ 222	26.586	38.107	+ 11.521
Edilizia popolare . . . . .	10.155	19.463	+ 9.308	9.290	15.500	+ 6.210	865	3.963	+ 3.098
Integrazione disavanzi bi- lanci comunali e provin- ciali . . . . .	9.678	15.870	+ 6.192	—	—	—	9.678	15.870	+ 6.192
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>82.665</b>	<b>109.908</b>	<b>+ 27.243</b>	<b>45.536</b>	<b>51.968</b>	<b>+ 6432</b>	<b>37.129</b>	<b>57.940</b>	<b>+ 20.811</b>
<b>ITALIA CENTRALE</b>									
Opere istituzionali . . . . .	33.093	23.145	— 9.948	27.509	16.677	— 10.832	5.584	6.468	+ 884
Edilizia popolare . . . . .	9.137	3.973	— 5.164	9.109	3.968	— 5.141	28	5	— 23
Integrazione disavanzi bi- lanci comunali e provin- ciali . . . . .	35.639	69.108	+ 33.469	—	—	—	35.639	69.108	+ 33.469
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>77.869</b>	<b>96.226</b>	<b>+ 18.357</b>	<b>36.618</b>	<b>20.645</b>	<b>— 15.973</b>	<b>41.251</b>	<b>75.581</b>	<b>+ 34.330</b>
<b>ITALIA MERIDIONALE E INSULARE</b>									
Opere istituzionali . . . . .	55.416	55.064	— 352	49.662	48.501	— 1.161	5.754	6.563	+ 809
Edilizia popolare . . . . .	9.881	10.484	+ 603	9.161	9.248	+ 87	720	1.236	+ 516
Integrazione disavanzi bi- lanci comunali e provin- ciali . . . . .	94.533	132.465	+ 37.932	—	—	—	94.533	132.465	+ 37.932
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>159.830</b>	<b>198.013</b>	<b>+ 38.183</b>	<b>58.823</b>	<b>57.749</b>	<b>— 1.074</b>	<b>101.007</b>	<b>140.264</b>	<b>+ 39.257</b>
Leggi speciali . . . . .	2.300	—	— 2.300	—	—	—	2.300	—	— 2.300
Enti operanti in tutto il territorio nazionale . . . . .	21.608	8.778	— 12.830	8.608	2.187	— 6.430	13.000	6.600	— 6.400
<b>TOTALE GENERALE . . . . .</b>	<b>344.272</b>	<b>412.925</b>	<b>+ 68.653</b>	<b>149.585</b>	<b>132.540</b>	<b>— 17.045</b>	<b>194.687</b>	<b>280.385</b>	<b>+ 85.698</b>

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Spesa per consumi privati a prezzi correnti e a prezzi costanti

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	Valore in miliardi di lire			Numeri indici 1963 (1962 = 100)		Composizione percentuale		Variazioni % 1963 su 1962
	A prezzi correnti		A prezzi 1962	Quant.	Prezzi	1962	1963	
	1962	1963						
<i>Generi alimentari e bevande . . . . .</i>	7.410	8.547	7.948	107,3	107,5	47,2	46,5	+ 15,3
<i>a) Pane e cereali . . . . .</i>	1.165	1.263	1.190	102,1	106,1	7,4	6,9	+ 8,4
<i>b) Carni . . . . .</i>	1.518	1.863	1.684	110,9	110,6	9,7	10,1	+ 22,7
<i>c) Pesce . . . . .</i>	253	282	261	103,2	108 -	1,6	1,5	+ 11,5
<i>d) Latte, formaggi e uova . . . . .</i>	888	995	904	101,8	110,1	5,7	5,4	+ 12 -
<i>e) Olii e grassi . . . . .</i>	494	634	531	107,5	119,4	3,2	3,5	+ 28,3
<i>f) Patate, ortaggi e frutta . . . . .</i>	1.607	1.844	1.785	111,1	103,3	10,2	10 -	+ 14,7
<i>g) Caffè, tè, cacao, ecc. . . . .</i>	239	263	261	109,2	100,8	1,5	1,4	+ 10 -
<i>h) Zucchero, marmellate, miele . . . . .</i>	226	252	243	107,5	103,7	1,4	1,4	+ 11,5
<i>i) Altri generi alimentari . . . . .</i>	78	86	86	110,3	100 -	0,5	0,5	+ 10,3
<i>l) Bevande alcoliche . . . . .</i>	942	1.065	1.003	106,5	106,2	6 -	5,8	+ 13,1
<i>Tabacco . . . . .</i>	621	696	628	101,1	110,8	3,9	3,8	+ 12,1
<i>Vestiaro ed altri effetti personali . . . . .</i>	1.474	1.670	1.565	106,2	106,7	9,4	9,1	+ 13,3
<i>Abitazione . . . . .</i>	1.222	1.392	1.256	102,8	110,8	7,8	7,6	+ 13,9
<i>Combustibili ed energia elettrica . . . . .</i>	433	489	481	111,1	101,7	2,8	2,7	+ 12,9
<i>Articoli durevoli di uso domestico . . . . .</i>	422	535	528	125,1	101,3	2,7	2,9	+ 26,8
<i>Articoli non durevoli di uso domestico e servizi di manutenzione, domestici e vari . . . . .</i>	571	673	618	108,2	108,9	3,6	3,7	+ 17,9
<i>Igiene e salute . . . . .</i>	732	908	793	108,3	114,5	4,7	4,9	+ 24 -
<i>Trasporti . . . . .</i>	1.190	1.635	1.598	134,3	102,3	7,6	8,9	+ 37,4
<i>a) Acquisto di mezzi di trasporto . . . . .</i>	308	510	514	166,9	99,2	2 -	2,8	+ 65,6
<i>b) Esercizio di mezzi privati . . . . .</i>	496	694	688	138,7	100,9	3,2	3,8	+ 39,9
<i>c) Altri servizi di trasporto . . . . .</i>	386	431	396	102,6	108,8	2,4	2,3	+ 11,7
<i>Comunicazioni . . . . .</i>	176	201	201	114,2	110 -	1,1	1,1	+ 14,2
<i>Alberghi e pubblici esercizi . . . . .</i>	417	478	449	107,7	106,5	2,7	2,6	+ 14,6
<i>Spettacoli ed altre spese di carattere ricreativo e culturale . . . . .</i>	770	855	797	103,5	107,3	4,9	4,6	+ 11 -
<i>a) Libri e giornali . . . . .</i>	255	299	267	104,7	112 -	1,6	1,6	+ 17,3
<i>b) Spettacoli . . . . .</i>	282	300	283	100,4	106 -	1,8	1,6	+ 6,4
<i>c) Altre spese . . . . .</i>	233	256	247	106 -	103,6	1,5	1,4	+ 9,9
<i>Spese varie . . . . .</i>	257	292	275	107 -	106,2	1,6	1,6	+ 13,6
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>15.695</b>	<b>18.371</b>	<b>17.137</b>	<b>109,2</b>	<b>107,2</b>	<b>100 -</b>	<b>100 -</b>	<b>+ 17,1</b>
<b>Meno duplicazioni . . . . .</b>	<b>689</b>	<b>828</b>	<b>747</b>	<b>108,4</b>	<b>110,9</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>+ 20,2</b>
<b>TOTALE GENERALE . . . . .</b>	<b>15.006</b>	<b>17.543</b>	<b>16.390</b>	<b>109,2</b>	<b>107 -</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>+ 16,9</b>

## Situazione dei debiti pubblici interni

(in miliardi di lire)

	Al 31 dicembre 1961	Al 31 dicembre 1962	Al 31 dicembre 1963
<b>CONSOLIDATI</b>			
1. - Rendita 5 % . . . . .	42,3	42,3	42,3
<b>REDIMIBILI</b>			
Prestito redimibile 3,50 % 1934 . . . . .	8,7	9,3	8,7
Certificati di credito 5 % . . . . .	32,8	37,5	42,7
Buoni del Tesoro poliennali . . . . .	2.010,6	1.913,2	1.721,2
Prestito redimibile 3,50 % della Ricostruzione . . . . .	72,2	72,2	69,3
Prestito redimibile 5 % della Ricostruzione . . . . .	91,9	91,9	87,9
Prestito redimibile 5 % della riforma fondiaria . . . . .	41,9	42,9	41,4
Prestito nazionale redimibile 5 % « Trieste » . . . . .	29 -	29 -	28 -
Prestito redimibile 5 % 1954 . . . . .	11,2	15,1	16,3
2. - Totale debiti redimibili . . . . .	2.298,3	2.211,1	2.015,5
3. - Totale debiti consolidati e redimibili (1 + 2) . . . . .	2.340,6	2.253,4	2.057,8
4. - DEBITO FLUTTUANTE . . . . .	3.622 -	3.766,5	4.009,9
5. - TOTALE GENERALE (3 + 4) . . . . .	5.962 -	6.019,9	6.067,7

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Posizioni di debito e credito verso l'estero in valute e in « lire convertibili » dell'U.I.C.  
e delle banche abilitate per conto dell'U.I.C.**

(in migliaia di dollari U.S.A.)

	31 dicembre 1962	31 dicembre 1963
<b>U.I.C.</b>		
<i>Debiti verso l'estero:</i>		
Conti esteri . . . . .	— 1.723	— 877
Compensazione bilaterale . . . . .	—	—
<i>Crediti verso l'estero:</i>		
Saldo liquidazione U.E.P. . . . .	1.212	861
Crediti consolidati e conti speciali . . . . .	156.330	141.960
Conto accantonamento Prestito Argentina . . . . .	18.269	16.730
Compensazione bilaterale . . . . .	2.597	1.590
<b>TOTALE U.I.C. . . . .</b>	<b>176.685</b>	<b>160.264</b>
<b>ISTITUZIONI BANCARIE</b>		
<i>Posizione verso l'estero (tabella n. 203):</i>		
Aziende di credito . . . . .	— 604.615	— 1.254.407
Banca d'Italia . . . . .	41.455	130.956
<b>TOTALE ISTITUZIONI BANCARIE . . . . .</b>	<b>— 563.160</b>	<b>— 1.385.363</b>

**Disponibilità ufficiali in oro e valute convertibili**

(in migliaia di dollari U.S.A.)

	31 dicembre 1959	31 dicembre 1960	31 dicembre 1961	31 dicembre 1962	31 dicembre 1963
Banca d'Italia, oro della riserva . . . . .	274.851	1.600.000	1.600.000	1.600.000	1.600.000
U.I.C. oro e valute convertibili . . . . .	2.677.719	1.479.764	1.819.238	1.890.939	1.457.344
<b>Totale disponibilità ufficiali . . . . .</b>	<b>2.952.570</b>	<b>3.079.764</b>	<b>3.419.238</b>	<b>3.490.939</b>	<b>3.057.344</b>

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Disponibilità ufficiali e posizioni a breve termine in valute convertibili e in lire delle banche abilitate  
(in migliaia di dollari U.S.A.)

	31 dicembre 1961	31 dicembre 1962	31 dicembre 1963
Totale disponibilità ufficiali in oro e valute convertibili	3.419.238	3.490.939	3.057.344
Saldo delle attività e passività sull'estero delle banche abilitate . . . . .	—	—	—
In valute convertibili . . . . .	202.164	188.729	842.425
In lire . . . . .	290.478	349.097	518.258
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>3.330.924</b>	<b>2.953.113</b>	<b>1.696.661</b>

## Investimenti lordi a prezzi correnti ed a prezzi costanti

SETTORI BENI D'INVESTIMENTO	Valore in miliardi di lire			Variazioni percentuali 1963 su 1962	
	A prezzi correnti		A prezzi 1962	A prezzi correnti	A prezzi 1962
	1962	1963	1963		
<i>Agricoltura</i> . . . . .	587	614	584	+ 4,6	— 0,5
Trattrici agricole . . . . .	69	78	78	+ 13-	+ 13-
Altre macchine ed attrezzi . . . . .	100	123	118	+ 23-	+ 18-
Bonifiche, trasformazioni e miglio- ramenti fondiari . . . . .	418	413	388	— 1,2	— 7,2
<i>Industria</i> . . . . .	1.848	2.093	1.974	+ 13,3	+ 6,8
Macchine e prodotti meccanici non elettrici . . . . .	773	889	831	+ 15-	+ 7,5
Macchine ed apparecchi elettrici . . . . .	207	236	226	+ 14-	+ 9,2
Prodotti metallurgici, attrezzature, beni di equipaggiamento e opere murarie	868	968	917	+ 11,5	+ 5,6
<i>Trasporti e comunicazioni</i> . . . . .	973	1.057	1.047	+ 8,6	+ 7,6
Poste, telefoni e radio . . . . .	107	94	89	— 12,1	— 16,8
Ferrotramvie . . . . .	112	103	97	— 8-	— 13,4
Autoveicoli . . . . .	644	726	729	+ 12,7	+ 13,2
Mezzi di trasporto marittimi ed aerei	110	134	132	+ 21,8	+ 20-
<i>Abitazioni</i> . . . . .	1.541	1.821	1.671	+ 18,2	+ 8,4
<i>Opere pubbliche</i> . . . . .	457	468	442	+ 2,4	— 3,3
<i>Varie</i> . . . . .	440	484	452	+ 10-	+ 2,7
<b>TOTALE INVESTIMENTI FISSI . . . . .</b>	<b>5.846</b>	<b>6.537</b>	<b>6.170</b>	<b>+ 11,8</b>	<b>+ 5,5</b>
<b>VARIAZIONI SCORTE . . . . .</b>	<b>300</b>	<b>235</b>	<b>223</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<b>TOTALE INVESTIMENTI LORDI . . . . .</b>	<b>6.146</b>	<b>6.772</b>	<b>6.393</b>	<b>+ 10,2</b>	<b>+ 4-</b>

**ORDINI DEL GIORNO**

PRESENTATI IN COMMISSIONE E ACCOLTI DAL GOVERNO

**Bilancio di previsione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 (502)**

- Stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1).
- Stati di previsione della spesa: Ministero del tesoro (Tab. n. 2), Ministero delle finanze (Tab. n. 3), e Ministero del bilancio (Tab. n. 17).

Il Senato,

premesso che si rende necessaria anche in Italia l'applicazione degli elaboratori elettronici nel campo della medicina, così come già è stato fatto in numerosi Paesi di elevato livello scientifico e tecnologico;

premesso che presso l'Università degli studi di Milano, a scopo di ricerca, è stato installato di recente un elaboratore elettronico IBM 7040 di grande potenza, e che parallelamente, per iniziativa della stessa Università di Milano, si è costituito un « Centro per la programmazione e le analisi degli esperimenti medici e biologici »;

considerato che tale Centro svolge tre ordini di attività e cioè:

- 1) informazione;
- 2) ricerca;
- 3) insegnamento;

considerato anche che tale iniziativa costituisce un fatto nuovo e di enorme interesse per l'Italia, che viene così a porsi, nel settore di queste ricerche, al medesimo livello dei Paesi più progrediti;

tutto ciò premesso e considerato, il Senato invita il Governo a stanziare nel bilancio di previsione del 2° semestre 1964 la somma di lire 28 milioni, da erogarsi *una tantum*, onde garantire la retribuzione del personale addetto nonchè la copertura delle spese vive del suddetto Centro per la programmazione e le analisi degli esperimenti

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

medici e biologici per i primi due anni di attività, dal momento che in un secondo tempo il Centro stesso si renderà finanziariamente autonomo.

ARTOM

— Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia (Tab. n. 4).

Il Senato,

rilevato che il Tribunale per i minorenni, disciplinato dal regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404 con criteri di autonomia, manca di un proprio organico,

rilevato che il numero dei componenti il Tribunale per i minorenni compreso il personale di cancelleria, è assolutamente inadeguato,

rilevato che i medesimi problemi si presentano per la procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni.

rilevato che con la sentenza n. 88 del 1962 della Corte Costituzionale si è appesantita la funzionalità di detto tribunale,

rilevato che in forza della sentenza numero 130 del 1963 della stessa Corte costituzionale non è più permesso, quando il minore è coimputato con maggiorenni, farlo giudicare dal Tribunale per i minorenni,

rilevato che la competenza sui provvedimenti civilistici concernenti i minori è suddivisa fra il giudice tutelare, il tribunale per i minorenni ed il tribunale ordinario,

rilevato che per quanto riguarda i provvedimenti che riflettono l'affidamento della prole, il Tribunale per i minorenni è competente per i figli naturali, per i figli nati da matrimonio sciolto o annullato, per i figli dei coniugi che abbiano instaurato il regime della separazione di fatto, mentre la competenza è del giudice ordinario in sede di separazione contenziosa o di modificazione dei provvedimenti presi in sede di separazione consensuale,

rilevato che in vista di una organica riforma, il Tribunale per i minorenni va indi-

Accettato dal Governo come raccomandazione a porre allo studio i problemi segnalati.

cato come il più qualificato a conoscere delle cause aventi per oggetto la separazione personale dei coniugi e che si impone l'adozione del processo inquisitorio,

rilevato che è sentita l'esigenza di introdurre tra le cause di separazione la giusta causa, intesa come situazione obiettiva che, anche se incolpevole, rende intollerabile la convivenza,

rilevato che i provvedimenti presidenziali di cui agli articoli 319-359 del codice civile spesso non possono essere eseguiti per indigenza;

rilevato che la legislazione minorile non prevede, in sede amministrativa, nè la possibilità di porre i minori, non irregolari, in pensionati giovanili; nè la possibilità di seguire quei minori irregolari che, pur non potendo vivere in libertà, non rientrano nè tra i recuperabili nè tra i manicomiali;

invita il Governo,

a studiare coordinati ed organici provvedimenti diretti ad eliminare le deficienze e gli inconvenienti sopra lamentati.

ARTOM

Il Senato,

rilevato che da più parti, e fra le più qualificate, si avverte la necessità ormai imperiosa di procedere ad una totale revisione della legge del 1958 sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura, così come è dimostrato dai numerosi voti espressi dalla grande maggioranza dei giudici nelle assemblee e nei congressi tenuti dalla Associazione nazionale magistrati, dalle molte istanze in tal senso apparse sui più noti e diffusi organi della pubblica opinione, dalle soluzioni a cui sono pervenuti eminenti cultori di materie giuridiche, e dai disegni di legge che attualmente si trovano innanzi al Parlamento;

rilevato che le critiche mosse alla legge istitutiva del Consiglio superiore pur nella difformità delle singole concezioni, concordano sostanzialmente nel ritenere che il legislatore del 1958 non ha provveduto a garantire sufficientemente l'indipendenza dei

**Accettato dal Governo** nel senso che il problema del Consiglio superiore della Magistratura sarà esaminato dal Governo stesso per determinare il programma di attuazione dei provvedimenti opportuni.

magistrati e dell'ordine giudiziario, indipendenza che costituisce indispensabile premessa dello Stato moderno strutturato dalla divisione dei poteri, anche nella più attuale ed evoluta delle accezioni;

rilevato che, eliminato dalla Corte costituzionale il più esplicito degli strumenti di interferenza dell'esecutivo nella vita della Magistratura, si appalesa indilazionabile lo appagamento dell'esigenza di armonizzare l'intero contesto della legge al dettato costituzionale, avuto particolare riguardo alla indipendenza interna dei giudici che mal si concilia con la vigente regolamentazione dell'elettorato passivo e attivo destinata a perpetuare in concreto l'assetto gerarchico-piramidale della Magistratura, caratteristico degli organismi burocratici e possibile causa di conformismo;

rilevato che l'indipendenza dall'interno si appalesa altrettanto indispensabile di quella dall'esterno, per impedire che l'organo di autogoverno della Magistratura, da istituto democratico possa trasformarsi in organo burocratico;

invita il Governo, sollecitati anche i lavori della Commissione per la riforma dell'ordinamento giudiziario, a promuovere i provvedimenti necessari atti ad assicurare la indipendenza dei singoli giudici e dell'ordine medesimo, garanzia suprema della società e delle libertà di tutti.

**ARTOM**

**Il Senato,**

considerata l'urgente necessità di una radicale riforma dei Codici sostanziale e di rito, ai fini del loro adeguamento alla realtà sociale nel quadro dell'ordinamento costituzionale;

considerato che tale necessità formalmente avvertita anche dal Governo non si è però tradotta in concreta iniziativa legislativa;

impegna il Governo a presentare senza ulteriore ritardo i relativi disegni di legge.

**GULLO, TERRACINI, KUNTZE, RENDINA, MARIS, GRAMEGNA, MORVIDI**

**Accettato dal Governo come raccomandazione con la comunicazione delle presumibili priorità, della presentazione dei disegni di legge relativi ai vari Codici.**

Il Senato,

considerato che sono state presentate proposte di legge intese a modificare la legge 24 marzo 1958 n. 195 sul Consiglio superiore della magistratura, nel senso che ad esso venga riconosciuta, come per disposto costituzionale, la piena indipendenza da ogni influenza esterna, nonchè la più completa autonomia interna;

considerato che con tale autonomia interna contrasta l'articolo 23 della legge numero 195, che ancorchè non formalmente incostituzionale, introduce un sistema corporativistico contraddicente il principio democratico per cui ogni membro di un organismo elegge con parità di diritti tutti i suoi rappresentanti;

impegna il Governo a prendere in considerazione con urgenza il problema ed a compiere quanto necessario affinché l'iter legislativo delle proposte di legge sopramenzionate non subisca ritardi e possa essere sollecitamente concluso.

KUNTZE, TERRACINI, RENDINA, MARRIS, GRAMEGNA, MORVIDI, GULLO

Il Senato,

considerato che il regime di vita carceraria è ancor oggi quello fissato dal regio decreto 18 giugno 1931; che tale regime di vita è in stridente contrasto con il fine educativo della pena ed il senso di umanità nei trattamenti verso i detenuti sanciti dalla Costituzione, in quanto commina, anche per lievi mancanze sanzioni inutilmente afflittive e lesive della dignità umana;

considerato che il permanere di un tale sistema penitenziario dà causa a fatti dolorosi che sollevano protesta e profonda indignazione nella pubblica opinione, come la recente morte del detenuto Razzano Vincenzo avvenuta nelle carceri di Santa Maria Capua Vetere, dopo 4 giorni di immobilità sul letto di contenzione;

impegna il Governo a porsi con urgenza il problema di una radicale riforma dell'ordinamento penitenziario, ad approntare tut-

**Accettato come raccomandazione dal Governo**, che si riserva di precisare il suo atteggiamento in merito ai problemi segnalati.

**E' accettata dal Governo la richiesta conclusiva** dell'ordine del giorno, mentre **ne è respinta la motivazione**, rispetto alla quale il Ministro ha riferito sugli accertamenti espletati.

ti i mezzi necessari per la sua soluzione e ad impartire nel contempo con immediatezza le disposizioni necessarie perchè siano rese inapplicabili sanzioni che sono in aperto contrasto con la Costituzione e con i principi di rispetto della persona umana.

RENDINA, KUNTZE, MORVIDI, TERRACINI,  
MARIS, GRAMEGNA, GULLO

Il Senato,

considerato che con la legge 4 gennaio 1963, n. 1 è stato affrontato in maniera parziale ed insoddisfacente il problema dell'ordinamento giudiziario, nel limitato settore delle promozioni dei Magistrati;

considerato che in occasione della discussione della predetta legge il Governo assunse impegno di affrontare compiutamente e con urgenza la materia relativa alla riforma di tutto l'ordinamento giudiziario, riconoscendo che la riforma parziale non soddisfaceva al retto funzionamento della giustizia ed alle aspettative dei Magistrati e dei cittadini;

considerato che, nonostante le vivissime sollecitazioni, provenienti dalla opinione pubblica in generale e in maniera più sensibile dalle categorie interessate, la progettata riforma non ha assunto ancora concreta espressione legislativa;

impegna il Governo a predisporre con urgenza i necessari strumenti per la sollecita attuazione della riforma, al fine di soddisfare le giuste aspettative dei cittadini e dei Magistrati e le oggettive necessità del Paese nel settore dell'amministrazione della giustizia.

GRAMEGNA, MARIS, RENDINA, KUNTZE,  
TERRACINI, MORVIDI, GULLO

Il Senato,

nella concorde volontà di onorare ed esaltare l'amministrazione della giustizia e di portarne a conoscenza della Nazione la molteplice attività sovente ignota,

esprime il voto che, ripristinandosi la antica tradizione, l'anno giudiziario sia so-

**Accettato dal Governo come raccomandazione,** con comunicazioni dell'avvenuta ricostituzione della Commissione per lo studio della riforma dell'ordinamento giudiziario.

**Accettato dal Governo** nel senso di porre allo studio il problema segnalato.

lennemente inaugurato anche nelle sedi di Tribunali, con partecipazione di tutte le Autorità del circondario, con la esposizione da parte dei Capi responsabili dell'andamento della giustizia del Distretto, del lavoro compiuto, della giurisprudenza elaborata, delle esigenze manifestatesi nei servizi e negli strumenti legislativi.

PACE

Il Senato,

ricordando che la Convenzione internazionale O.N.U. per la repressione dei reati di genocidio risale al 1952, con l'adesione dell'Italia;

che il Parlamento italiano ha discusso nel corso della III legislatura l'approvazione di una legge di applicazione della Convenzione predetta;

che nelle more della discussione il disegno di legge di iniziativa governativa è decaduto per la fine della legislatura;

si rammarica che nella IV legislatura non sia stato ancora preso in esame il disegno di legge di iniziativa del senatore Fenoaltea che tratta appunto della repressione del reato di genocidio ;

invita il Governo a riprendere con sollecitudine la iniziativa per l'attuazione della adesione dell'Italia alla Convenzione internazionale.

CALEFFI, MAIER, JANNUZZI, ARTOM,  
MARIS, PARRI

Il Senato,

considerato che il personale esecutivo addetto alle cancellerie non fruisce di una carriera;

che ciò mortifica soggettivamente le aspirazioni degli addetti alle attività esecutive e, conseguentemente, impedisce qualificazioni e spinte atte a contribuire oggettivamente ad un miglior funzionamento dei servizi dell'amministrazione della giustizia;

che è stato presentato un disegno di legge per avviare a soluzione il problema,

**Accettato dal Governo**, con precisazione che sono già stati presentati alle Camere due disegni di legge sulla materia.

**Accettato dal Governo come raccomandazione**, nel senso di far porre allo studio il problema indicato.

impegna il Governo ad apprestare tutti gli strumenti necessari perchè l'iter legislativo del disegno di legge di cui sopra non subisca ritardi ed il problema possa essere risolto senz'altri indugi.

MARIS, RENDINA, KUNTZE

Il Senato,

ritenuto che le procedure giudiziarie civili vanno assumendo sempre più il carattere della lentezza che incide direttamente sulla loro efficienza;

che i termini ordinatorii e le norme sulla brevità dei differimenti nella fase istruttoria non vengono spesso osservati;

che il rinvio delle cause al collegio viene fatto a mesi di distanza dalla chiusura dell'istruzione;

che esistono casi nei quali i differimenti o rinvii al collegio sono stati effettuati ad oltre un anno dalla data di partenza;

che questi difetti, oltre che nuocere alle parti, scuotono nell'opinione pubblica la fiducia nella validità del ricorso alla Giustizia;

che bisogna rendersi conto delle difficoltà finanziarie e strumentali in atto, ma occorre compiere ogni sforzo perchè il personale giudiziario di ogni categoria dia il massimo delle sue possibilità di rendimento e sia fornito dei mezzi necessari per assolvere le sue funzioni e nessun margine di indulgenza sia concesso ad interessati atteggiamenti dilatori delle parti;

invita il Governo ad apprestare, in sede amministrativa e legislativa, i mezzi per superare la situazione innanzi richiamata.

JANNUZZI

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tab. n. 6).

Il Senato,

premesso che dal dopoguerra in poi il ritmo di crescita sociale ed economico del

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

**Accettato.**

Paese è stato più celere del ritmo di crescita della scuola;

considerato che in conseguenza di ciò non è assolutamente pensabile un rinvio della soluzione dei più gravi ed urgenti problemi della scuola senza compromettere, a breve scadenza, la funzionalità della scuola stessa e lo sviluppo economico e sociale del Paese che a tale funzionalità è strettamente connesso;

invita il Governo a promuovere senza indugio gli strumenti legislativi per la riforma e lo sviluppo della scuola dando ai medesimi assoluta priorità.

VERONESI, ARTOM, D'ANDREA, BOSSO,  
ALCIDI REZZA LEA

— **Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (Tab. n. 7).**

Il Senato,

considerato che la crisi di funzionamento e di finanziamento che travaglia le amministrazioni comunali e provinciali trova una delle sue cause preminenti nella legislazione comunale e provinciale vigente ormai in parte superata ed in parte inadeguata quando non carente;

che risultano oggi affidate ai Comuni ed alle Province funzioni proprie dello Stato, mentre funzioni che dovrebbero essere caratteristiche degli Enti locali non rientrano attualmente nella loro competenza;

che molte norme che regolano la attività dei Consigli comunali e provinciali non risultano tenere conto delle diverse esigenze di funzionamento, dimostrandosi secondo le diverse dimensioni dei singoli Enti comunque inadeguate al fine di una democratica ed efficiente amministrazione;

che gli svariati controlli a cui sono subordinate le deliberazioni dei singoli Enti si rivelano complessi e pesanti così da paralizzare l'iniziativa degli Enti stessi pure rendendo nello stesso tempo inefficace la vigilanza delle autorità tutorie;

che le riforme imposte dalle esigenze di cui sopra costituiscono anche premessa per

**Accettato dal Governo.**

la sistemazione del problema finanziario degli Enti locali, che non ammette ulteriori dilazioni;

che in molte parti d'Italia si sono realizzate situazioni nuove per la formazione di agglomerati urbani comprendenti più Comuni che, pur conservando la propria non rinunciabile autonomia istituzionale hanno indissolubile comunanza di interessi e di problemi, per cui si impone la introduzione di opportuni istituti e di idonee discipline particolari capaci di risolvere i nuovi problemi;

che inoltre il funzionamento degli Enti locali deve essere affiancato da una valida tutela giurisdizionale che garantisca i cittadini da ogni lesione di diritti o di legittimi interessi;

invita il Governo ad affrontare i problemi sopraindicati predisponendo una nuova aggiornata legge comunale e provinciale, un nuovo ordinamento delle finanze degli Enti locali e provvedimenti per la riforma della giustizia amministrativa, ove del caso, con la collaborazione di una apposita commissione parlamentare.

ARTOM, PALUMBO

Il Senato,

considerato che nei bilanci di molti comuni e province è venuta a determinarsi una minore entrata per il mancato provento relativo all'I.C.A.P. per la parte che riguarda le ex aziende elettriche e ciò a seguito della relativa nazionalizzazione;

ritenuto che tale minore entrata viene ad aggravare ulteriormente il *deficit* di bilancio;

chiede che il Ministero dell'interno prenda adeguati ed opportuni provvedimenti per l'integrazione dei bilanci comunali e provinciali colpiti dalle citate minori entrate.

AIMONI, PETRONE, FABIANI, ORLANDI,  
GIANQUINTO, GIGLIOTTI, CARUSO,  
LUCA DE LUCA

Il Senato,

tenuto presente lo stato di estremo bisogno nel quale versano molte migliaia di

**Accettato dal Governo.**

**Accettato dal Governo.**

mutilati ed invalidi civili, tali per nascita o per causa non di guerra o di lavoro;

considerata l'urgenza di rendere effettivo, per tutti gli invalidi e minorati, dei quali è possibile l'inserimento in convenienti attività di lavoro, il diritto all'educazione ed all'avviamento professionale, e per tutti i cittadini inabili, sprovvisti dei mezzi necessari per vivere, il diritto al mantenimento ed all'assistenza sociale, come riconosciuto dalla Costituzione della Repubblica;

considerato che le disposizioni delle leggi vigenti, contenenti provvidenze a favore dei mutilati ed invalidi civili, hanno dato frutto limitato, lasciando sostanzialmente insoluto il problema della loro rieducazione ed assistenza;

fermo l'impegno di accelerare al massimo il procedimento di formazione di norme legislative sostitutive od integrative di quelle vigenti;

invita il Governo:

1) a potenziare, anche con i necessari interventi finanziari, l'opera degli esistenti istituti per minorati ed inabili, sì da rendere possibile l'educazione e l'avviamento professionale per un maggior numero di mutilati ed invalidi civili;

2) ad assicurare, per il tramite degli istituti ed enti di assistenza, opportunamente agevolati con contributi a destinazione specifica, che i mutilati ed invalidi civili possano fruire dell'assistenza ospedaliera, specialistica e protetica, e, se sprovvisti di mezzi per vivere, di periodici assegni alimentari.

PALUMBO, VERONESI

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (Tab. n. 8).

Il Senato,

preso atto del grave stato di disagio in cui versa l'industria edilizia, disagio costituito sia dalle restrizioni creditizie che da

Accettato dal Governo come raccomandazione.

fattori di grave incertezza che scoraggiano le nuove iniziative private;

considerato che l'attuale situazione si riflette sui livelli di occupazione operaia che secondo attendibili previsioni sarà inferiore da 130 a 170 mila unità rispetto al livello mantenuto nel periodo 1962-1963;

impegna il Governo, nel quadro della azione anti-congiunturale, a riassorbire al più presto i lavoratori edili disoccupati, attraverso lo sviluppo dei lavori pubblici e delle costruzioni di pubblico interesse che nell'ultimo quadriennio hanno registrato un continuo declino, raggiungendo nel 1963 la percentuale di meno 30 per cento, calcolata in lire 1960.

MASSOBRIO, CHIARIELLO

Il Senato,

preso atto che lo sviluppo delle opere pubbliche e delle costruzioni di pubblico interesse non richiede soltanto disponibilità di mezzi finanziari, ma anche il perfezionamento dei progetti esecutivi delle singole opere e costruzioni da eseguire;

impegna il Governo in previsione dell'attuazione di una politica di emergenza nel campo delle opere pubbliche, a fare senza indugio un inventario dei progetti esecutivi già pronti, secondo una scala di priorità in relazione all'utilità delle singole opere eseguibili ed ai vantaggi di carattere economico e sociale che ciascuna di esse può assicurare al Paese.

MASSOBRIO, CHIARIELLO

Il Senato,

preso atto delle esigenze prospettate dalla Commissione nazionale per la programmazione economica e dei suggerimenti dati dal C.N.E.L. in materia di edilizia scolastica;

tenuto conto della sperequazione che è venuta a crearsi tra i Comuni più ricchi e quelli più poveri in fatto di dotazione di aule scolastiche;

impegna il Governo ad affidare al Ministero dei lavori pubblici il compito di ese-

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

guire interventi urgenti nel campo dell'edilizia scolastica e in tutti quei Comuni in cui difettano le scuole di 1° e di 2° grado.

**MASSOBRIO, CHIARIELLO**

Il Senato,

considerato lo stato di assoluta inefficienza della rete stradale del centro della Sicilia;

constatato la necessità di un'arteria a scorrimento veloce nel centro della Sicilia sul tratto Gela-Caltanissetta-Resuttano che dovrà innestarsi nell'autostrada Catania-Palermo, ai fini dello sviluppo economico e sociale delle popolazioni interessate,

impegna il Governo a volere emanare i provvedimenti necessari per il finanziamento della strada a scorrimento veloce Gela-Caltanissetta-Resuttano.

**PICARDO**

Il Senato,

constatato lo stato di inefficienza delle strade della provincia di Caltanissetta ed Enna;

constatato che il Ministero dei lavori pubblici non ha ancora emanato i decreti ministeriali per la classificazione di alcune strade e il relativo decreto di finanziamento; impegna il Governo, a volere emettere il decreto di classifica statale e di finanziamento, su fondi disponibili, della provinciale Dué Fontane quale variante alla statale 122 nel tratto San Cataldo Caltanissetta.

ad emettere il decreto di classifica statale e di finanziamento, sui fondi disponibili della provinciale Borgo Cascino quale variante alla 122.

**PICARDO, GRIMALDI**

— **Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (Tab. n. 9).**

Il Senato,

invita il Governo a provvedere rapidamente al distacco dell'Istituto nazionale tra-

**Accettato dal Governo come raccomandazione di studio.**

**Accettato dal Governo come raccomandazione di studio.**

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

sporti, società per azioni con capitale pubblico, dall'Associazione nazionale autolinee in concessione (A.N.A.C.), nonchè dall'Associazione ausiliari del traffico (A.U.S.I.T.R.A.), ed a predisporre l'inquadramento sindacale della predetta società in associazioni di categoria del settore pubblico.

MARTINEZ, BONACINA, GIANCANE

Il Senato,

rilevato che il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale trasporti (I.N.T.) continua, inspiegabilmente, a mantenere la propria adesione alle organizzazioni sindacali padronali, aderenti alla Confindustria (A.N.A.C. e A.U.S.I.T.R.A.), in contrasto con la esplicita, inequivocabile volontà del Parlamento, ripetutamente espressa con voti di larghissima maggioranza, circa il distacco degli enti e delle aziende formati con capitale statale, da tale organizzazione;

impegna il Ministro dei trasporti a curare con la massima urgenza la risoluzione del problema prendendo tutte le misure necessarie affinché il Consiglio di amministrazione dell'I.N.T. disdica l'affiliazione della azienda dall'A.N.A.C. e dall'A.U.S.I.T.R.A.

DI PAOLANTONIO, FERRARI Giacomo

— **Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tab. n. 10).**

Il Senato,

rilevato che la RAI-TV assolve ad un importante servizio pubblico di informazione e diffusione della cultura;

ritenuto urgente realizzare la democratizzazione di tale ente perchè possa assolvere con imparzialità ai propri compiti;

richiamato quanto disposto dalla nota sentenza della Corte Costituzionale;

impegna il Governo a predisporre gli strumenti legislativi per realizzare la rifor-

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

ma della RAI-TV nel senso indicato dalla Corte Costituzionale.

GUANTI, ADAMOLI, GAIANI, VIDALI,  
VERGANI, FERRARI Giacomo

Il Senato,

preso atto dei gravi inconvenienti che si producono nell'espletamento del traffico telefonico interurbano di pertinenza mista che richiede l'impegno di circuiti telefonici sia dell'Azienda di Stato che delle Società concessionarie, in vista anche dei necessari ed urgenti processi di automatizzazione dei circuiti stessi,

invita il Governo a realizzare una diversa ripartizione in modo da contenere al massimo i casi di interferenza e di meglio precisare le rispettive competenze.

MASSOBRIO

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (Tab. n. 11).

Il Senato,

rilevata l'inadeguatezza del trattamento economico del personale militare soprattutto in relazione ai compiti cui esso è chiamato a svolgere,

considerato il particolare carattere delle carriere militari che le differenzia dalle carriere degli altri dipendenti statali,

ritenuto indispensabile evitare la diserzione e l'abbandono delle carriere militari da parte dei più qualificati onde assicurare l'efficienza delle Forze armate,

invita il Governo a porre allo studio e attuare in modo autonomo nel più breve tempo possibile il riordino del trattamento giuridico ed economico di tutto il personale militare tenendo presenti le sue particolari esigenze e giuste necessità.

BONALDI

Il Senato,

considerata la perdurante limitatezza degli stanziamenti di bilancio attribuiti al Ministero della difesa,

Accettato dal Governo come raccomandazione.

Accettato dal Governo come raccomandazione.

Accolto.

rilevato che i mezzi finanziari messi a disposizione delle Forze armate per il potenziamento e l'ammodernamento dei mezzi e delle armi risultano inadeguati alle necessità,

tenuta presente l'importanza dell'efficienza della struttura difensiva ai fini della sicurezza e della salvaguardia della libertà e della pace,

considerati altresì gli impegni derivanti dalla partecipazione alla N.A.T.O.,

invita il Governo a predisporre gli opportuni provvedimenti e ad impegnare i mezzi finanziari necessari ad una più rapida attuazione dei programmi di ammodernamento e di potenziamento dei mezzi e delle armi delle Forze armate ed in particolare a predisporre una « legge navale » che permetta di aumentare nel più breve tempo possibile il naviglio militare operativo in modo da raggiungere il limite di 200 mila tonnellate ritenuto da tutti indispensabile per la sicurezza del Paese sul mare.

BONALDI

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tab. n. 12).

Il Senato,

considerata la non facile situazione dell'olivicultura nazionale, preso atto della decisione del Ministero dell'agricoltura di costituire un'apposita Commissione per l'esame dei problemi connessi in relazione anche alla nuova regolamentazione per tale prodotto in sede C.E.E.

impegna il Governo ad intensificare — attraverso opportuni spostamenti di bilancio — l'azione a sostegno del settore ed a destinare il provento degli aiuti comunitari, previsti per l'olivicultura italiana:

a) ad una progressiva riduzione dei costi di produzione, mediante una incentivazione delle tecniche nuove in materia specialmente di raccolta delle olive;

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

b) all'organizzazione dell'ammasso in difesa dell'olio sulla base di un prezzo remunerativo per i produttori;

c) ad alleggerire il carico fiscale che grava sulle aziende olivicole;

d) a svolgere una attiva azione di propaganda per il collocamento economico del prodotto nel Paese ed all'esportazione.

CATALDO, ROVERE, ARTOM, D'ANDREA

Il Senato,

considerata la preoccupante situazione del settore bieticolo per la contrazione verificatasi nelle semine in conseguenza del prezzo antieconomico delle bietole che non consente il recupero dei costi, aggravata dal ritardo delle semine e dalle avversità atmosferiche, elementi tutti che fanno temere raccolti al di sotto del normale con ulteriore erosione della produttività del settore;

constatato il diffuso senso di inquietudine che si manifesta negli ambienti agricoli e industriali interessati:

impegna il Governo ad attuare la più ferma politica di sostegno del settore bieticolo a mezzo:

dell'adeguamento del prezzo e delle condizioni di cessione delle bietole ai costi;

dall'attuazione di misure di incoraggiamento prontamente e concretamente operative per la meccanizzazione della coltura;

dell'attuazione di alleggerimenti fiscali per favorire un'adeguata espansione del settore;

del sostenimento in campo comunitario delle esigenze della bieticoltura italiana strettamente legate ai problemi della riconversione del nostro apparato produttivo.

VERONESI, CATALDO, ARTOM, D'ANDREA

Il Senato,

considerato il persistente esodo delle migliori e più fresche forze lavoratrici dal settore agricolo, impegna il Governo a potenziare le attività del settore e a prendere ogni più opportuna iniziativa diretta a man-

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

**Accolto.**

tenere sulla terra capitali di energia umana, il cui progressivo depauperamento pregiudicherebbe ogni possibilità di avviare a miglioramento la non facile situazione in atto nell'agricoltura.

CATALDO, GRASSI, ARTOM, BOSSO,  
D'ANDREA

Il Senato,

considerata la predurante gravissima situazione in cui è venuta a trovarsi l'attività zootecnica ed in particolare quella diretta all'allevamento bovino;

tenuto conto che, per arginare tale andamento fortemente dannoso per l'economia del Paese, occorre una profonda trasformazione tecnica rivolta all'abbassamento dei costi nella produzione dei foraggi e nell'esercizio degli allevamenti;

impegna il Governo a prendere i più solleciti provvedimenti atti:

a contribuire ai costi di mantenimento del materiale di produzione (fattrici);

a intervenire opportunamente nella determinazione di una convenienza economica nella produzione del latte e della carne;

a disporre che gli interventi previsti dalle leggi in vigore nel settore agricolo siano, con carattere di assoluta priorità, rivolti al potenziamento del settore zootecnico.

VERONESI, CATALDO, ARTOM, D'ANDREA,  
BOSSO

Il Senato,

preso atto dell'annuncio dato dal Governo che del prestito recentemente concesso dagli Stati Uniti d'America una parte notevole dovrà essere utilizzata in acquisti di prodotti agricoli americani;

tenuto conto della viva preoccupazione destata da tale annuncio nell'ambito delle categorie agricole interessate;

considerato che l'acquisto indiscriminato di prodotti agricoli, soprattutto alimentari, può recare danni gravissimi alla nostra già difficile situazione produttiva;

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

**Accettato.**

invita il Governo ad acquistare, in relazione agli impegni assunti, prodotti agricoli che siano il meno possibile concorrenziali alle nostre produzioni agricole.

VERONESI, CATALDO, GRASSI, ARTOM,  
BOSSO, D'ANDREA, ROVERE

— **Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio (Tab. n. 13).**

Il Senato,

tenuto conto delle proporzioni sempre più gravi che va assumendo il fenomeno dell'inquinamento atmosferico nei grandi centri urbani, determinato dai processi di combustione per usi domestici e per lavorazioni industriali;

impegna il Governo a studiare ed adottare le misure tecniche più idonee ad avviare a soluzione il complesso problema della salubrità dell'aria nelle città, prendendo, tra l'altro, in esame la possibilità di concedere agevolazioni per il trasferimento o la conversione degli impianti industriali.

VERONESI, BOSSO

Il Senato,

considerato che l'E.N.EL., secondo quanto si apprende da notizie-stampa, ha deciso di aumentare le tariffe per la fornitura di energia elettrica ad uso industriale in Sardegna;

tenuto conto del danno notevole che da tale decisione può derivare allo sviluppo economico dell'Isola;

rilevato che alle proteste delle autorità regionali il Presidente dell'E.N.EL. ha dato la più assurda delle risposte, secondo la quale la decisione potrebbe essere annullata qualora la Regione Sarda assicurasse all'ente elettrico la differenza tra le tariffe richieste e quelle applicate, operazione che la Regione potrebbe effettuare solo attingendo ai fondi del Piano di Rinascita,

impegna il Governo ad impartire immediate disposizioni affinché l'E.N.EL., in

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

base al principio dell'eliminazione degli squilibri territoriali che fu conclamato come fondamento della sua istituzione, receda dalla grave decisione, suscettibile di bloccare il già avviato processo di rinascita di una delle zone più depresse del Paese.

BOSSO, VERONESI

Il Senato,

considerata la fondamentale importanza della ricerca scientifica ai fini dell'accrescimento della produttività generale del sistema produttivo, specialmente nel settore dell'industria; rilevata l'insufficienza dei fondi a tale titolo stanziati nella tabella n. 13 (stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio) del bilancio in discussione;

impegna il Governo a considerare urgentemente la necessità di una maggiore adeguatezza dei mezzi finanziari da destinare agli interventi nel campo della ricerca scientifica ed in quello delle iniziative per studi.

VERONESI, BOSSO

Il Senato,

considerato che il deterioramento della situazione del settore meccanico, rappresentante oltre un terzo dell'attività industriale nazionale, arrecherebbe conseguenze assai gravi all'economia del Paese;

considerato altresì che la diminuita capacità competitiva del settore deriva principalmente dall'aumentato costo del lavoro e dalla scarsità dei mezzi creditizi a disposizione;

impegna il Governo ad adottare una politica che riduca l'incidenza degli oneri previdenziali sui costi di produzione ed una politica del credito che soddisfi le accresciute esigenze del settore.

BOSSO, VERONESI

Il Senato,

considerato che la formulazione del programma di sviluppo economico costituisce

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

un atto fondamentale condizionante la politica economica generale del Paese degli anni avvenire;

considerato che di tale atto è opportuno conoscere profondamente tutte le implicazioni tecniche prima che su di esso venga formulato un giudizio politico;

considerato che è costituzionalmente previsto ed attualmente funzionante un organo di consulenza delle Camere e del Governo in materia di economia e di lavoro;

tenuto conto che in seno a tale organo sono rappresentati tutti i gruppi economico-sociali cui il programma economico verrà a riferirsi e che, pertanto, un giudizio espresso in tale sede, e temperante le diverse tendenze dei gruppi rappresentati, può assicurare una più completa democraticità nella formulazione del programma, garantire sotto il profilo tecnico le scelte adottate e facilitare l'attuazione delle scelte medesime,

impegna il Governo a studiare i modi ed i tempi per sottoporre al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro il programma nazionale di sviluppo economico; e ciò per quanto si riferisce sia al programma quinquennale in corso di preparazione sia ai successivi programmi di aggiornamento che verranno annualmente elaborati.

VERONESI, BOSSO

Il Senato,

considerato che durante il 1963 gli Istituti di credito operanti nel Mezzogiorno hanno deliberato soltanto 2.194 finanziamenti per un ammontare di 365.626 miliardi contro 2.962 finanziamenti per un importo complessivo di 480 miliardi nel 1962, con una diminuzione del 24 per cento fra i due anni;

considerato altresì che tale situazione è stata determinata soprattutto dalla nota insufficienza dei fondi a disposizione degli istituti meridionali di credito a medio e lungo termine,

impegna il Governo in un quadro di ponderati e selezionati interventi, ad assicurare ai sopraddetti Istituti i fondi neces-

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

sari per la loro attività onde evitare pericolose flessioni nell'andamento ascensionale del ritmo di industrializzazione del Mezzogiorno con il rischio di pregiudicare i notevoli risultati già raggiunti.

VERONESI

Il Senato,

preso atto che, a seguito della conclusione cui è pervenuto il Comitato esecutivo della Commissione interministeriale per lo studio dell'abbassamento del suolo nelle zone metanifere, è stata disposta la chiusura di quelle residue aziende esercenti l'estrazione del gas metano nel Polesine;

considerato che la chiusura delle centrali in parola ha già provocato non pochi contraccolpi di carattere economico e sociale nelle zone del Polesine;

considerato altresì che gli indennizzi eventualmente corrisposti verranno reinvestiti nella medesima zona polesana, creando così nuove attività e, conseguentemente, nuove possibilità di assorbimento per la manodopera locale,

impegna il Governo, a corrispondere con sollecitudine l'equo indennizzo che, oltre a costituire l'assolvimento di un preciso obbligo dello Stato verso gli esercenti le attività estrattive, rappresenta un indubbio vantaggio per l'economia dell'intera zona.

VERONESI, BOSSO

Il Senato,

considerato il notevole flusso di domande inoltrate dalle medie e piccole imprese industriali per la concessione del contributo statale interessi sui finanziamenti accordati ai sensi della legge 30 luglio 1959, n. 623;

considerato che, in conseguenza, gli stanziamenti autorizzati per la concessione del predetto contributo si appalesano insufficienti a soddisfare le esigenze derivanti dalle domande già pervenute e da quelle che perverranno entro il 30 giugno 1964;

considerata la necessità di assicurare la continuazione della operatività della citata

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

legge 623, onde garantire alle minori imprese industriali l'appoggio finanziario adeguato alle loro esigenze ed evitare un rallentamento del loro attuale ritmo di sviluppo;

impegna il Governo a predisporre i necessari provvedimenti intesi:

a) ad autorizzare un congruo stanziamento di nuovi fondi per la concessione del contributo statale interessi sui finanziamenti previsti dalla predetta legge 623;

b) a concedere un'ulteriore proroga di applicazione della legge stessa.

BOSSO, VERONESI

Il Senato,

considerata l'opportunità, onde evitare una pericolosa stasi nell'attività scientifica nazionale, di sollecitare la conclusione dei lavori dell'apposita commissione che sta studiando una possibile ristrutturazione del Comitato per l'energia nucleare;

preso atto altresì del sovrannumero di personale amministrativo del CNEN;

impegna il Governo, nel quadro del riordinamento dei ruoli del Ministero dell'industria e commercio relativo al settore nucleare (decreto del Presidente della Repubblica 22 gennaio 1964, n. 2), ad avvalersi di quella parte in eccedenza del personale amministrativo del CNEN.

BOSSO, VERONESI

Il Senato,

preso atto che nella zona del Vajont esistevano alcuni stabilimenti industriali che fruivano da parte dell'ENEL della fornitura gratuita di determinati quantitativi di energia elettrica a titolo di pagamento di impianti sotesi; considerato che finora l'ENEL non ha accolto la richiesta delle singole aziende industriali, i cui stabilimenti sono stati distrutti in seguito alla catastrofe che ha colpito la zona del Vajont, per il trasferimento in altri luoghi delle forniture loro spettanti;

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

impegna il Governo, ad intervenire nei confronti dell'ENEL affinché accolga le giustificate richieste delle aziende in questione.

BOSSO, VERONESI

Il Senato,

preso atto che il decreto ministeriale 7 marzo 1964 ha fissato un nuovo riordinamento degli uffici dei servizi di segreteria del Comitato interministeriale dei prezzi, della Commissione centrale prezzi e delle relative Sottocommissioni;

considerato altresì che tale ristrutturazione, comportando un ampliamento dei servizi della segreteria del CIP, impone un maggior onere per il personale;

impegna il Governo a provvedere alla copertura di tale nuovo onere al fine di evitare che l'utile progetto di ristrutturazione divenga praticamente inattuabile.

VERONESI, BOSSO

Il Senato,

considerato lo stato di grave disagio nel quale si sono venute a trovare nell'attuale congiuntura sfavorevole le piccole e medie industrie, le quali hanno un peso notevole nel tessuto connettivo dell'economia italiana;

considerato, inoltre, che le attuali restrizioni creditizie hanno colpito particolarmente la piccola e media impresa, e che già in vari settori produttivi vengono avvertiti sintomi gravi di crolli di talune attività, che pure avevano dimostrato nel passato una loro vitalità e talvolta una capacità autonoma di propulsione e di ricerca dei mercati;

considerato, infine, che tale stato di disagio della piccola e media impresa si riflette su tutta l'economia e particolarmente sullo stato di occupazione dei lavoratori;

invita il Governo, ad apprestare con urgenza nuovi provvedimenti legislativi e nuove disposizioni agli istituti di credito e alle imprese statali per ottenere una ripresa ra-

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

pidia dei settori più colpiti di piccola e media industria attraverso:

1) una scelta prioritaria per una selezione del credito che tenda a favorire ed incentivare la piccola e media impresa particolarmente nei settori più colpiti e nel Mezzogiorno;

2) agevolazioni ed incentivazioni alla esportazione, e criteri preferenziali per la importazione;

3) una politica tariffaria dell'ENEL che si proietti verso tariffe differenziate tendenti ad agevolare la piccola e media industria e l'artigianato;

4) la fornitura da parte delle aziende a partecipazione statale, di materie prime a prezzo più conveniente e l'acquisto dei prodotti finiti con criteri di preferenza e con l'abolizione dei pagamenti dilazionati;

5) la sollecita definizione delle pratiche di finanziamento predisposte dalla legge 30 luglio 1959, n. 623, che attualmente sono giacenti presso gli istituti di credito, sollecitando i detti istituti ad ottemperare alle disposizioni contenute nelle leggi che dispongono gli incentivi a favore delle piccole e medie industrie e nel modo più favorevole ad esse;

a tale scopo invita altresì il Governo ad attuare con sollecitudine le indicazioni contenute nell'ordine del giorno a firma dei senatori Bonafini e Bernardinetti, approvato dal Senato nella seduta del 23 gennaio 1964, in particolare per quanto riguarda l'invito « a disporre una semplificazione delle norme ora in uso presso gli istituti di credito relative alla concessione di mutui, e particolarmente per le piccole imprese » e l'invito « a presentare un disegno di legge per la costituzione di una commissione parlamentare il cui compito sia di fissare le direttive di massima alla commissione esecutiva prevista dall'articolo 5 della legge n. 623 e seguenti ».

FRANCAVILLA, VACCHETTA, MONTAGNANI MARELLI, SECCI, D'ANGELOSANTE, AUDISIO, CERRETI, CARUBIA

Il Senato,

considerata la inderogabile necessità di dar corso ad una razionale riforma del sistema commerciale e della rete di distribuzione delle merci e derrate alimentari;

constatato che lo stesso Governo con gli impegni programmatici presentati al Parlamento ravvisa come urgente tale necessità;

rilevato che contrariamente alla riconosciuta esigenza di una programmata riforma dell'intero sistema distributivo, iniziative intese a determinare in questo settore posizioni di rendita e di monopolio vengono assunte con sempre maggior rilevanza da grandi gruppi finanziari, gettando nella più grave e preoccupante crisi sempre più numerosi gruppi di dettaglianti;

riconosciuta la necessità di procedere ad una modernizzazione dei punti di vendita che garantiscano il massimo di economicità e di razionalità nella distribuzione delle merci;

invita il Governo a predisporre adeguate misure ed interventi che rapidamente mettano in grado i dettaglianti, le cooperative di consumo, ed i gruppi di acquisto o consorzi di dettaglianti, di operare, con l'aiuto e contributo dello Stato, le necessarie riforme di struttura, sia dei punti di vendita, sia dei sistemi di rifornimento alla produzione e pertanto:

1) attuare rapidamente una nuova regolamentazione del rilascio delle licenze di commercio fisso e ambulante che attribuisca ai Comuni piena competenza in tutta la materia e abroghi, per quanto riguarda i grandi magazzini, le attuali ingiuste disposizioni che delegano ai prefetti la facoltà di rilasciare le licenze;

2) promuovere un sistema di aiuti ed incentivi che favorisca la costituzione di gruppi di acquisto collettivo fra dettaglianti che attui un rapporto diretto tra produzione e consumo eliminando in tal modo le molte intermediazioni parassitarie; tale sistema dovrebbe avere come base:

a) una politica di credito a tasso agevolato da concedersi per la installazione di

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

magazzini refrigerati per la conservazione delle derrate per la formazione delle scorte;

b) una modifica della legge sui mercati generali che assegni ai Comuni funzioni di controllo, coordinamento e direzione della catena del freddo e su tutta l'attività che all'interno di essi si svolge.

3) programmare con i Comuni dei grandi centri urbani lo sviluppo della rete distributiva nelle zone che in attuazione dei piani relativi alla legge 167 saranno oggetto di rapida espansione urbanistica; favorendo anche con crediti agevolati la creazione di una moderna rete di vendita da parte di gruppi di dettaglianti associati.

4) regolamentare la concessione delle licenze di importazione di derrate alimentari dall'estero stabilendo, assieme ad un rigoroso controllo dei prezzi di acquisto all'origine e di vendita ai dettaglianti, la priorità nelle concessioni alle cooperative e ai gruppi di dettaglianti associati o consorziati.

5) assicurare attraverso adeguate misure legislative equi canoni di affitto per i locali adibiti alla vendita al dettaglio.

6) garantire per i commercianti tutte le provvidenze assicurative e previdenziali già in vigore per le altre categorie di lavoratori indipendenti.

VACCHETTA, FRANCAVILLA, CERRETI,  
MONTAGNANI MARELLI, D'ANGE-  
LOSANTE, SECCI, AUDISIO, CA-  
RUBIA

Il Senato,

in occasione della discussione del bilancio semestrale dell'Industria e del commercio (luglio-dicembre 1964),

invita il Governo a dare assicurazione a che vengano mantenute inalterate le attribuzioni tecniche e scientifiche del Comitato energia nucleare, quali stabilite dalla legge 11 agosto 1960, n. 933, in considerazione della inseparabilità delle ricerche di fisica fondamentale con quelle della ricerca nucleare applicata ai problemi energetici e non energetici e della convenienza di non disperdere il patrimonio di ricercatori e tecnici che

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

attualmente opera nel seno della organizzazione nelle prospettive anche della programmazione delle ricerche ai fini dello sviluppo culturale, economico e scientifico del Paese.

BONAFINI

Il Senato,

considerata l'inadeguatezza delle leggi in atto che dispongono norme per la adozione di impianti atti alla neutralizzazione della nocività dei rifiuti di molte industrie che vanno a scaricarsi in mare, o in fiumi, torrenti e canali e che in definitiva vanno a scaricarsi in mare con gravissimo nocumento per l'industria ittica e per quella turistica,

invita il Governo ad emanare norme che impongano la adozione di nuovi impianti di neutralizzazione dei rifiuti delle attività industriali direttamente o indirettamente fluenti al mare, attraverso i fiumi, torrenti e canali.

MONGELLI

— **Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tab. n. 14).**

Il Senato,

in occasione dalla discussione del bilancio di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964;

rilevato come l'aumento del costo della vita particolarmente sensibile nei mesi decorsi, prima che venissero presi dal Governo provvedimenti anticongiunturali, abbia ampiamente assorbiti gli aumenti concessi ai pensionati della Previdenza sociale con i provvedimenti di cui alla legge n. 1338 del 12 agosto 1962;

rilevato ancora come i pensionati della Previdenza marinara, la più vecchia in Italia, non abbiano beneficiato da molti anni di alcun provvedimento diretto a migliorare il loro trattamento pensionistico già gravemente pregiudicato dal sistema previ-

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

denziale ancora attualmente basato sulle « competenze medie » di gran lunga inferiori alla retribuzione effettiva, per cui il loro trattamento di quiescenza è oggi assolutamente inadeguato alle esigenze vitali e fra i più bassi del Paese;

invita il Governo

a voler considerare fra i provvedimenti da prendersi in materia, assolutamente primario quello della rivalutazione delle predette pensioni e segnatamente di quelle riguardanti i pensionati del mare, ai quali ultimi dovrebbe nel frattempo essere concesso un acconto non inferiore a quello già stabilito con la legge n. 1338 per i pensionati della Previdenza sociale.

MACAGGI, BERMANI, ALBERTI

— **Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (Tab. n. 16).**

Il Senato,

considerata la situazione della pesca italiana, situazione che, non essendo soddisfatto il fabbisogno di pesce del paese, obbliga ad una importazione dall'estero di circa 200 mila tonnellate all'anno di pescato, con gravi conseguenze sulla bilancia dei pagamenti;

tenuto conto delle gravi condizioni previdenziali ed assistenziali in cui sono tenuti i pescatori e dell'assenza di una adeguata regolamentazione contrattuale per i pescatori dipendenti che regoli equamente il trattamento salariale e normativo, che costituiscono la causa fondamentale dell'abbandono, da parte dei pescatori, del lavoro della pesca e dell'orientamento dei giovani verso altri settori lavorativi, più sicuri e meglio retribuiti;

impegna il Governo:

1) ad intensificare concretamente il lavoro di elaborazione, preparazione e realizzazione, entro il 1964, del « Piano Azzurro », vivamente atteso dai pescatori, dagli

**Accettata dal Governo** la parte relativa alla realizzazione del « Piano azzurro »; accettate come raccomandazione le parti rimanenti, per lo studio dei relativi problemi.

armatori e da quanti sono interessati al settore della pesca, e per il quale i passati Governi assunsero precisi e pubblici impegni;

2) a prendere le opportune iniziative ai fini di favorire la realizzazione di un contratto nazionale di lavoro per i pescatori adibiti alla pesca oceanica e mediterranea, che regolamenti nazionalmente il trattamento minimo, salariale e normativo, di una tanto benemerita categoria;

3) a risolvere rapidamente le questioni dell'assistenza e dell'adeguamento delle pensioni almeno ai livelli dei lavoratori dell'industria.

FABRETTI, ADAMOLI, VIDALI, GAIANI,  
VERGANI, FERRARI Giacomo

Il Senato,

considerata la situazione di grave disagio in cui si dibatte la marina mercantile italiana per via di una progressiva perdita di competitività;

ritenuto che, per il suo carattere di internazionalità — si tratta infatti di un comparto produttivo che esporta totalmente il proprio prodotto — il settore debba essere considerato uno strumento validissimo di acquisizione di valuta, particolarmente importante ai fini della difesa della bilancia valutaria italiana,

impegna il Governo a svolgere un'azione immediata presso le Amministrazioni statali e presso le Aziende di Stato o da esso controllate, tendente ad ottenere un ricorso a carattere preferenziale degli enti suddetti alla marina mercantile italiana per le loro necessità di importazione e di esportazione.

CHIARIELLO, MASSOBRIO

Il Senato,

preso atto che tutti i nostri principali porti, compresi quelli che assolvono l'importante funzione di scali di smistamento di merci dirette verso i Paesi dell'entroterra europeo o di scali d'imbarco di passeggeri provenienti da altri Paesi europei, sono in

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

condizioni di precaria efficienza ed abbisognano di opere di protezione, riparazione, ampliamento ed ammodernamento;

considerato che i problemi concernenti l'efficienza dei porti non sono scaturiti soltanto dal forte incremento del traffico marittimo, ma anche dalla rapida evoluzione del naviglio mercantile per carichi secchi e liquidi;

considerato altresì che la scarsa efficienza dei nostri porti impedisce che il traffico si sviluppi in modo ordinato e con economia di spesa e ritarda la stessa evoluzione tecnica della nostra marina mercantile,

impegna il Governo a presentare senza ulteriore indugio il « Piano sui porti » già annunciato alcuni mesi fa dal Ministro dei lavori pubblici, che valga a risolvere rapidamente e con un adeguato programma di lavori il problema del potenziamento dei nostri porti.

CHIARIELLO, MASSOBRIO

Il Senato,

preso atto che l'attuale situazione dei mezzi di trasporto con la Sardegna e la Sicilia non permette di fronteggiare le esigenze dei traffici da e per le isole stesse;

rilevato che quanto sopra oltre che costituire una remora pregiudizievole allo sviluppo delle rispettive economie, costituisce un'evidente contraddizione con gli sforzi che vengono fatti per stimolare lo sviluppo economico di quelle regioni,

impegna il Governo ad adeguare nel più breve tempo possibile i mezzi di trasporto alle esigenze attuali delle economie della Sardegna e della Sicilia, prevedendone per l'avvenire un incremento progressivo in grado di corrispondere agli ulteriori sviluppi dei traffici in modo da scongiurare che in futuro si abbiano a verificare situazioni analoghe a quelle riscontrate finora.

CHIARIELLO, MASSOBRIO

Il Senato,

considerata la situazione di grave disagio creatasi nel settore della previdenza marinara;

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

rilevato:

1) che nonostante le assicurazioni più volte ripetute dai rappresentanti dei Dicasteri responsabili in sede di discussione di bilanci nulla di concreto è stato effettuato per avviare a soluzione sia il problema di una sostanziale riforma previdenziale, sia quello immediato del miglioramento delle pensioni in atto della gestione naviganti e di quella speciale;

2) che i criteri pensionistici stabiliti in gran parte dalla legge del 1919 debbono ritenersi superati da altri socialmente più idonei;

3) che le pensioni in erogazione sono inadeguate alle esigenze vitali e non corrispondono ad una vita di lavoro e di sacrificio;

4) che l'attuale trattamento, ancorato per la maggioranza dei pensionati a quello stabilito nel gennaio 1958 che seguì analogo provvedimento relativo alle pensioni della Previdenza sociale, delle quali sono sostitutive, non venne, ingiustamente ed inspiegabilmente, adeguato nel luglio 1962, allorchè vennero maggiorate del 30 per cento le pensioni della Previdenza sociale;

5) che dal luglio 1962 le pensioni di tutti i lavoratori in quiescenza privati e statali sono state adeguate;

6) che dal gennaio 1958 l'indice del costo della vita è aumentato di oltre il 30 per cento e l'indice di contingenza è scattato in questi 6 anni di 24 punti;

7) che una Commissione per l'adeguamento, composta dai rappresentanti dei Ministeri della marina mercantile, del lavoro e dell'I.N.P.S., avrebbe dovuto presentare le sue conclusioni entro il 31 marzo 1963,

impegna il Governo

a disporre per l'adeguamento delle pensioni marinare e a concedere nel frattempo ai pensionati marittimi della gestione naviganti e di quella speciale un congruo anticipo sui futuri miglioramenti.

ADAMOLI, VIDALI, PALERMO, VALENZI,  
FABRETTI

Il Senato,

rilevata la grave situazione esistente nei porti italiani sia per quanto si riferisce ai problemi del lavoro che alla inadeguatezza delle strutture nei confronti delle esigenze quantitative e qualitative dei traffici marittimi attuali;

riaffermato che l'azione governativa deve essere diretta a salvaguardare il carattere pubblico dei porti impedendo e respingendo ogni forma di interferenza o di esclusivismo da parte di gruppi privati sia nei confronti dei diritti dei lavoratori che dell'uso delle attrezzature e dei servizi portuali;

rilevato il grave atteggiamento assunto dai concessionari delle così dette « autonomie funzionali » che ha costretto i lavoratori portuali a prolungati scioperi;

considerato inoltre che la crisi di funzionalità dei maggiori porti italiani appare sempre più grave e che ogni ulteriore ritardo ad affrontare in modo organico e globale lo sviluppo e l'ammodernamento del sistema portuale italiano viene a compromettere le capacità competitive in un settore vitale dell'economia nazionale anche ai fini di una politica di programmazione;

invita il Governo:

1) ad intervenire con l'urgenza e con la decisione imposte dalla situazione affinché sia risolta la vertenza relativa al problema delle « autonomie funzionali » anche sulla base delle dichiarazioni fatte dalle organizzazioni dei lavoratori portuali di essere disposte a condurre le trattative tenendo conto del problema dei costi e delle esigenze tecniche di determinati cicli industriali;

2) a presentare al Parlamento entro il mese di giugno prossimo il piano nazionale dei porti corredato delle eventuali proposte di priorità e di gradualità per la sua completa realizzazione.

ADAMOLI, VIDALI, FABRETTI, FERRARI  
Giacomo, VERGANI, GAJANI, GUANTI

Il Senato,

rilevata la persistente mancanza di una organica politica unitaria del mare e l'assen-

**Accettato dal Governo come raccomandazione, esclusa la parte che riguarda le autonomie funzionali.**

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

za di un coordinamento fra le attività dei vari settori dell'economia marittima (cantieri, flotta, porti, pesca);

riconosciuta la inadeguatezza e la dispersione degli strumenti, dei mezzi e delle strutture organizzative dei pubblici poteri in un settore fondamentale dell'economia nazionale;

ritenuto che un largo dibattito fra tutte le categorie interessate debba costituire la premessa per il rammodernamento e lo sviluppo programmato della flotta mercantile e peschereccia, dei porti e dei cantieri navali e per l'adeguamento del lavoro marittimo ai principi democratici della Carta costituzione,

invita il Governo:

richiamandosi agli impegni precedentemente assunti a organizzare ed a far svolgere entro l'autunno del corrente anno la Conferenza nazionale del mare con la collaborazione delle organizzazioni economiche e sindacali interessate.

ADAMOLI, FABRETTI, GAIANI, GUANTI,  
VIDALI, FERRARI Giacomo, VERGANI

Il Senato

invita il Governo ad accelerare i tempi di realizzazione dell'intero programma di trasformazione e di ammodernamento degli impianti delle officine di costruzione e riparazione navali di Taranto.

Essendo in via di completamento le opere programmate per il primo tempo, le accresciute esigenze del traffico marittimo e le previsioni di prospettiva consigliano di porre immediatamente mano a quelle programmate per il secondo tempo e, in particolare, alla costruzione e alla sistemazione del secondo bacino galleggiante per il quale sono già pronti la fossa di manovra e gli ancoraggi. Ciò prima di pensare ad una proliferazione di analoghe attività contigue che (non sostenute neppure dalla presenza di manodopera altamente specializzata nel settore cantieristico quale è quella che ha costituito sempre l'elemento di più grande prestigio della città e della provincia joni-

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

ca), lungi dal determinare risultati economicamente positivi, rischierebbe di costituire una dispersione di mezzi finanziari.

GIANCANE, MARTINEZ

— **Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tab. n. 18).**

Il Senato,

rilevato che il Governo non ha ancora preso le misure per dare attuazione all'articolo 2 della legge 11 giugno 1962, n. 588, che prevede la disposizione e l'attuazione di un programma straordinario di interventi in Sardegna delle aziende a partecipazione statale, particolarmente orientato verso l'impianto di industrie di base e di trasformazione;

constatato che la relazione presentata dal Ministro delle partecipazioni statali non contiene alcun impegno o accenno a detto programma;

considerato che dall'esame della stessa relazione programmatica del Ministro delle partecipazioni statali appare un rallentamento degli investimenti statali, già insufficienti, nell'Isola, in un momento in cui la situazione economica della Sardegna si aggrava di continuo,

impegna il Governo a disporre e realizzare, a norma dell'articolo 2 della citata legge 11 giugno 1962, n. 588, il previsto programma straordinario di interventi in Sardegna delle aziende a partecipazione statale, anche per attuare e sviluppare le linee indicate nella delibera del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno del 2 agosto 1963 relativamente al piano di rinascita e al suo primo programma biennale. In particolare il programma dovrebbe prevedere:

1) un piano di utilizzazione dell'energia elettrica prodotta dalla supercentrale del Sulcis, con l'adozione anche di una politica tariffaria differenziata, rivolto a favorire la promozione e lo sviluppo di industrie — a prevalente capitale pubblico — di base, di trasformazione e manifatturie-

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

re, da attuarsi anche mediante l'impiego dei fondi derivanti alla Carbosarda dall'indennizzo ottenuto dall'E.N.E.L.;

2) esame delle possibilità di integrare lo sfruttamento e valorizzazione del carbone Sulcis, al di là dei quantitativi necessari al funzionamento della supercentrale e tenendo conto dei recenti studi promossi dalla Regione sarda per la utilizzazione chimico-industriale del carbone Sulcis;

3) un piano di riordinamento e sviluppo dell'A.M.M.I., sia per la parte mineraria sia per la parte metallurgica, con la costruzione di un impianto metallurgico a ciclo integrale;

4) un programma organico di sviluppo della Ferromin in Sardegna, rivolto alla ricerca e allo sfruttamento dei giacimenti dei minerali ferrosi in modo da consentire l'impianto nell'Isola di un centro siderurgico nonché impianti di elettrosiderurgia per metalli di alta qualità.

SPANO, PIRASTU, ADAMOLI

Il Senato,

considerato che la ripresa e l'ulteriore incremento dell'economia nazionale sono in larga misura condizionati dalla disponibilità di energia a basso prezzo

e tenuto presente che l'E.N.I. ha rinvenuto gas naturale anche nel fondo marino antistante il litorale ravennate

invita il Governo

1) a presentare con la massima urgenza proposte intese a riservare in esclusiva all'E.N.I. la piattaforma sottomarina dell'Alto Adriatico, la quale costituisce la continuazione della Valle Padana anche dal punto di vista geologico;

2) ad affrontare con urgenza, mediante trattative con la Repubblica Federale Jugoslava, il problema della piattaforma adriatica al fine di estendere nella parte italiana di essa i diritti minerari dello Stato.

MONTAGNANI MARELLI, GAJANI, ADAMOLI, FRANCAVILLA, MAMMUCARI, SAMARITANI

**Accettato dal Ministro come raccomandazione, per la parte di sua competenza.**

Il Senato,

considerando necessario per l'economia nazionale che il programma, a suo tempo studiato dall'I.R.I. ed approvato dal Ministero per le partecipazioni statali, di costruzione di un nuovo e moderno stabilimento per la produzione di automezzi della società Alfa Romeo in Arese (Milano) sia portato a termine al più presto

e ritenendo che ogni ulteriore ritardo, ogni inadempienza provocherebbe un insostenibile aumento dei costi di produzione e l'ulteriore indebitamento della società che trovasi in condizioni difficili oggi e drammatiche in prospettiva,

invita il Governo

ad impartire le necessarie direttive perchè il programma di cui trattasi sia finanziato nella misura necessaria al suo rapido completamento.

MONTAGNANI MARELLI, BRAMBILLA,  
SCOTTI, MARIS, AIMONI, ZANARDI,  
BERA, PIOVANO, VERGANI

La Commissione speciale per l'esame del disegno di legge relativo al bilancio dello Stato dal 1° luglio al 31 dicembre 1964, mentre fermamente si augura che le importanti iniziative già avviate vengano pienamente mantenute, continuate, incrementate e completate, e che non sorgano altre concorrenti iniziative, che comprometterebbero e danneggerebbero quelle in precedenza istituite;

invita in speciale modo il Governo a volere sollecitare al massimo e completare con la massima urgenza il grande impianto dell'O.M.E.C.A. di Reggio Calabria, che da anni è stato iniziato, e che dovrebbe essere il più importante degli impianti del genere con l'assunzione di almeno 3 mila operai; e ciò in considerazione soprattutto dei bisogni addirittura drammatici e delle particolari benemerienze di quelle forti e nobili popolazioni, che ansiosissimamente attendono il pieno funzionamento di quell'importante complesso industriale di indiscutibile e preminente interesse nazionale.

BARBARO

**Accettato dal Ministro** con le modificazioni concordate a fianco segnate.

**Soppresso.**

invita il Governo

ad adoperarsi, nei limiti della sua competenza, perchè il programma di cui trattasi sia finanziato nella misura necessaria al suo rapido completamento.

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (Tab. n. 19).

Il Senato,

considerato che in occasione dell'approvazione del bilancio 1963-64 il Governo ha accettato un ordine del giorno del Senato che lo invitava a provvedere a dare opportuni aiuti all'attività delle Misericordie e delle Pubbliche assistenze tanto più urgenti quanto più la funzione di quelle benemerite istituzioni assume particolare rilevante importanza nel quadro del piano ospitaliero;

che la raccomandazione accettata dal Ministro non ha trovato alcuna concretazione, mentre l'aumento del prezzo dei carburanti e l'accrescersi dei costi rende più precaria la possibilità di svolgimento di quella non sostituibile attività assistenziale, compiuta da volontari, senza alcuna ricompensa;

rinnovando ed integrando la raccomandazione fatta, invita il Governo a provvedere con urgenza a dare alle Misericordie ed alle Pubbliche assistenze nella maggior misura consentita dalle disponibilità del Ministero i sussidi e le integrazioni di bilancio necessarie.

ARTOM, ROVERE

Il Senato,

considerata la grave crisi della professione delle ostetriche, testimoniata dal progressivo restringersi delle iscrizioni alle relative Scuole, dalle doglianze presentate dalle organizzazioni professionali così ampiamente sentite dalla base, dalla chiusura di condotte ostetriche deliberata da vari Comuni, ritenuto che la funzione della ostetrica si esaurisce nella assistenza ai parti sempre più largamente svolgentesi negli ospedali, ma si rivela insostituibile ed efficace nel periodo della gestione ed in quello successivo al parto nell'interesse della madre e del bambino.

invita il Governo ad esaminare il problema della benemerita categoria particolarmente in relazione al funzionamento dei re-

**Accettato dal Governo.**

**Accettato dal Governo.**

parti ostetrici ospitalieri ed alla attività dell'O.N.M.I.

ARTOM, ROVERE

Il Senato,

considerati i gravi inconvenienti di ordine igienico derivanti dal frequente verificarsi dello sbocco di fognature in prossimità di spiagge o di zone destinate al turismo;

constatato che tali inconvenienti possono costituire un pericolo per la salute pubblica e possono essere di notevole pregiudizio per lo sviluppo del turismo;

invita il Ministro della sanità a disporre perchè gli organismi sanitari periferici predisposti alla sorveglianza degli impianti igienici intensifichino la loro opera di vigilanza in stretta osservanza delle norme vigenti, intervenendo anche con i necessari contributi finanziari e agevolando la realizzazione degli impianti tecnici di depurazione.

ROTTA

Il Senato,

considerato che la morbilità per tubercolosi, dopo un lungo periodo di continua flessione, ha avuto, in questi ultimi anni, in relazione ai fenomeni migratori interni, una recrudescenza soprattutto per forme primarie;

constatato che in numerosi paesi dell'Europa la vaccinazione antitubercolare è obbligatoria (Francia, Grecia, Bulgaria, Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, U.R.S.S.) e in molti altri facoltativa (Repubblica Federale Tedesca, Austria, Belgio, Svizzera) e che essa ha dato brillanti risultati per la profilassi dell'affezione.

invita il Governo a predisporre, in attesa di una regolamentazione legislativa in materia, perchè il vaccino antitubercolare sia distribuito alle province e praticato gratuitamente presso i Consorzi provinciali antitubercolari a quanti lo richiedano e perchè venga svolta al riguardo una efficace azione di propaganda.

ROTTA

**Accettato dal Governo.**

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

Il Senato,

rilevato che la struttura dell'O.N.M.I. è inadeguata ai bisogni della nostra società per cui si impone con urgenza la necessità di rivedere alla luce della nostra Costituzione repubblicana i doveri dello Stato verso le madri ed i fanciulli;

constatato che il persistere delle gestioni commissariali rappresenta allo stato attuale un ostacolo alla efficiente e democratica funzionalità dell'Ente;

rilevato altresì che i fondi messi a disposizione dell'O.N.M.I. sono insufficienti a soddisfare perfino gli attuali compiti di Istituto;

impegna il Governo a:

a predisporre a favore dell'O.N.M.I. finanziamenti adeguati alle attuali esigenze dell'Ente.

CASSESE, SIMONUCCI, TOMASUCCI

Il Senato,

considerato che la città di Caltanissetta è ubicata al centro del bacino minerario più importante della Sicilia e pertanto alla normale incidenza degli infermi bisognevoli di ricovero si aggiunge un'alta percentuale di traumatizzati;

considerato che gli infermi della provincia della zona limitrofa ricorrono alla assistenza dell'unico ospedale esistente nel capoluogo;

considerato che malgrado gli sforzi dell'Amministrazione ospedaliera è impossibile colmare la lacuna della mancanza di posti letto e della carenza delle attrezzature,

impegna il Governo a volere disporre l'erogazione di fondi per la costruzione di un nuovo ospedale.

PICARDO

Il Senato,

considerata l'alta frequenza di malattie reumatiche, cardiovascolari e di neoplasia tra gli abitanti della provincia di Caltanissetta;

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

considerato il modesto tenore di vita delle popolazioni della provincia nissena, con quasi assoluta impossibilità di recarsi nei grandi centri per gli accertamenti diagnostici e per le relative terapie di tali affezioni;

impegna il Governo a creare con assoluta urgenza in Caltanissetta un centro per le malattie reumatiche e cardiovascolari ed un centro tumori.

PICARDO

Il Senato,

constatata la grave situazione esistente nell'Associazione della C.R.I.;

considerato che ci si trova di fronte a veri episodi di malcostume amministrativo, come quello dell'Istituto italiano medicina del traffico;

constatato che — come rilevato dalla Corte dei conti — « fin dall'esercizio 1951 sui fondi dell'Associazione non è esplicabile alcun controllo ministeriale »;

rilevato altresì che l'inchiesta promossa dal Ministero della sanità non ha dato risultati tali da porre rimedio alla denunciata situazione;

impegna il Governo ad accertare eventuali responsabilità amministrative da parte degli attuali dirigenti della C.R.I. e riferire entro breve termine al Parlamento;

invita, infine, il Ministero della sanità a convocare la Commissione per la modifica della struttura dell'Associazione della C.R.I. per provvedere a porre fine allo stato di disagio in cui si trovano i dipendenti e i servizi dell'Associazione.

TOMASUCCI, CASSESE, SIMONUCCI

Il Senato,

considerato che gli squilibri territoriali degli impianti ospedalieri non solo impediscono all'Italia di seguire la politica sanitaria dei Paesi più progrediti in questo campo, ma rendono del tutto precaria l'assistenza ospedaliera in alcune regioni più povere;

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

impegna il Governo a predisporre, per la creazione di nuovi impianti modernamente attrezzati e per l'ammodernamento di quelli già esistenti, un organico intervento statale che non si esaurisca nel programma della Cassa per il Mezzogiorno.

CHIARIELLO, MASSOBRIO

Il Senato,

constatato il continuo aumento della morbilità per tetano verificatosi nella popolazione in genere;

considerato che la legge (5 marzo 1963, n. 292) sulla vaccinazione obbligatoria contro il tetano contempla soltanto determinate categorie di persone,

invita il Ministro della sanità a disporre perchè sia praticata gratuitamente la vaccinazione antitetanica, abbinata in unico vaccino a quella antidifterica con le modalità stabilite per questa, provvedendo a che le provincie siano autorizzate alla distribuzione di tale tipo di vaccino, e perchè per questo vaccino abbinato venga fatta una attiva propaagnda affinchè questo tipo di vaccino sia accettato.

ROTTA

Il Senato,

ritenuta la legge istitutiva dell'Opera nazionale maternità ed infanzia del 10 dicembre 1925, n. 2277, inadeguata ai tempi e non più corrispondente, in tanti punti, alle nuove situazioni venutesi a creare in rapporto alle esigenze medico-scientifiche moderne per la difesa della madre e del bambino;

considerato pertanto necessario addivere ad una nuova strutturazione ed organizzazione dell'Ente stesso, non ultimo in riferimento ad un solido e progressivo finanziamento dell'Opera, oltre ai contributi elargiti dallo Stato,

invita il Ministro della sanità a voler predisporre il sollecito esame del disegno di legge n. 349 d'iniziativa parlamentare,

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

« Riforma dell'ordinamento dell'Opera nazionale maternità e infanzia », recentemente presentato al Senato della Repubblica.

ROSATI

Il Senato,

considerata l'importanza dell'Opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia nello svolgimento della sua attività di assistenza sanitaria e sociale nella Nazione a favore della madre e del bambino;

rilevato peraltro come lo stanziamento di 9 miliardi iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 sia ancora inadeguato perchè l'O.N.M.I. possa superare la crisi finanziaria in atto;

allo scopo di impedire l'ulteriore chiusura di istituzioni assistenziali in varie parti del nostro Paese e il conseguente licenziamento del personale,

invita il Ministro della sanità:

a) ad esaminare, con urgenza ed attenzione, l'attuale situazione finanziaria dell'O.N.M.I., particolarmente allarmante per il continuo aumento delle passività dei bilanci delle Federazioni provinciali;

b) a studiare ed approntare gli idonei strumenti legislativi per arrestare e superare questa gravissima situazione, onde concedere sicurezza all'Ente, fiducia agli assistiti, tranquillità al personale.

ROSATI

— **Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (Tab. n. 20).**

Il Senato,

considerato che il turismo italiano, pur mantenendo ancora tradizionali posizioni attive, attraversa un periodo particolarmente delicato, sia per motivi di carattere interno che per la forte e progrediente concorrenza straniera specie dei Paesi del bacino del Mediterraneo, per cui nel 1963 ha dovuto

**Accettato dal Governo.**

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

registrare una diminuzione del tasso di incremento del flusso dei turisti esteri;

invita il Governo, nel quadro di una saggia e proficua politica di investimenti, ad intervenire nel settore turistico — che presenta una dinamica nettamente propulsiva con caratteristiche altamente redditizie — con sempre maggiori stanziamenti al fine anche di raggiungere l'auspicato equilibrio della bilancia commerciale; e, nel quadro particolare della sua politica anticongiunturale, ad evitare provvedimenti che possano risultare di ostacolo e di danno per il turismo sia interno che estero.

VERONESI, ARTOM, D'ANDREA

Il Senato,

considerato che le favorevoli utilizzazioni a fini turistici delle marine italiane a lidi sottili sono strettamente legate al problema della conservazione del litorale, dell'adeguamento delle vie di comunicazione stradali e della realizzazione di adeguate reti idriche e di fognature,

invita il Ministro del turismo a svolgere ogni più utile attività presso i Ministeri competenti in ordine ai sopra precisati problemi affinché essi vengano avviati con urgenza alla migliore soluzione possibile.

VERONESI, ARTOM, D'ANDREA

Il Senato,

considerando che i problemi del turismo debbono seriamente preoccupare per le poco soddisfacenti risultanze dell'annata 1963, in relazione al rallentato ritmo dello sviluppo turistico;

preoccupato della ristrettezza quantitativa e qualitativa del mercato interno che pone in risalto la carenza delle attrezzature del turismo di massa;

invita il Governo ad approfondire in modo organico tutto il problema del riordinamento e potenziamento dell'organizzazione turistica nazionale, tenendo presenti le questioni relative all'organizzazione delle correnti turistiche, nella preminenza di fun-

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

**Accettato dal Governo come raccomandazione.**

zioni che debbono essere assolte dagli Enti locali;

auspica che al più presto venga presentata una proposta organica di legge-quadro sul turismo che definisca le competenze e i poteri degli organismi pubblici, dal centro alla periferia, in collegamento con un piano di programmazione democratica dell'economia e con la prospettata istituzione dell'Ente Regione, avendo come principale punto di riferimento la necessità di incrementare con ogni possibile mezzo il turismo sociale, popolare e giovanile, quale sicura garanzia di un effettivo rinnovamento delle strutture turistiche nazionali.

AUDISIO, FRANCAVILLA, SECCI, CERRETI, MONTAGNANI MARELLI, VACCHETTA, CARUBIA, D'ANGELOSANTE

PROPOSTE DI  
E M E N D A M E N T I

AL DISEGNO DI LEGGE SUL BILANCIO DI PREVISIONE  
PER IL PERIODO 1° LUGLIO-31 DICEMBRE 1964

Nel corso della discussione dei singoli stati di previsione della spesa, sono stati presentati da parte del Governo gli emendamenti che si riportano di seguito.

Data la ristrettezza del tempo a disposizione la Commissione, pur favorevole in linea di massima, non ha potuto esprimere su di essi un giudizio definitivo e pertanto si riserva di farlo durante la discussione in Assemblea.

*(Stato di previsione del Ministero del tesoro e disposizioni relative).*

*Dopo l'articolo 12 inserire il seguente:*

Art. 12-bis.

« La percentuale prevista dall'articolo 2 del decreto legislativo 7 maggio 1948, numero 544, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, s'intende riferita all'importo degli stati di previsione della spesa effettiva e successivi stati di variazione relativi ad esercizi annuali ».

*(Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e disposizioni relative).*

(Emendamenti che si rendono necessari sia per ripristinare tutte quelle autorizzazioni di spesa già inserite nella legge di bilancio per l'esercizio finanziario 1963-64, che ora risultano escluse dal disegno di legge in parola, sia per far fronte a nuove esigenze non prevedibili all'epoca degli atti preparatori).

*Emendamenti all'articolo 47 del disegno di legge.*

In conseguenza delle modificazioni che si propongono agli stanziamenti dei capitoli

nn. 87, 88 e 206 (V. pag. 179) la prima parte del primo comma dell'articolo 47 è sostituita dalla seguente:

Art. 47.

« Per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 è autorizzata la spesa di lire 9.233.250.000 di cui: lire 22.500.000 e lire 15.000.000 per la concessione dei contributi, rispettivamente, alla Basilica di San Marco in Venezia ed al Duomo e Chiostro di Monreale, previsti dalle leggi 25 aprile 1957, n. 305 e 18 agosto 1962, n. 1356: lire 87.500.000 per le opere e le attrezzature occorrenti per i servizi di frontiera ai nuovi valichi di confine tra l'Italia e la Svizzera nel territorio del comune di Laveno-Ponte Tresa, ai sensi della legge 12 dicembre 1962, n. 1714 e lire 9.108.250.000 per provvedere: ».

La legge 31 ottobre 1963, n. 1415, pubblicata nel supplemento ordinario n. 1 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 281 del 31 ottobre 1963, ha approvato con emendamenti, lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1963-64.

Tra l'altro sono state aggiunte all'articolo 2 del suddetto disegno di legge le lettere qui di seguito riportate, per provvedere:

i) al pagamento di maggiori oneri, in conseguenza della esecuzione di opere pubbliche straordinarie ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 10 agosto 1945, numero 517 e successive disposizioni;

l) alle opere rimaste da eseguire per riparazione ai danni alluvionali dal 1° gennaio 1951 al 15 luglio 1954, già previste dalla legge 9 agosto 1954, n. 636, alle opere di riparazione dei danni alluvionali verificatisi nelle regioni e nei periodi indicati dalle leg-

gi 28 gennaio 1960, n. 31 e 23 ottobre 1960, n. 1319, nonché alla concessione di contributi di cui alle tre leggi soprariportate;

*m)* alla spesa per il completamento delle opere e per gli oneri dipendenti dalla legge 1° agosto 1957, n. 687;

*n)* alla liquidazione di maggiori oneri conseguenti alla esecuzione di lavori in base alla legge 9 aprile 1955, n. 279.

Tenuto conto delle necessità a suo tempo prospettate dagli Istituti interessati, in sede di formulazione dello schema di disegno di legge per lo stato di previsione per l'esercizio 1964-65, non si è mancato di comprendere, nell'articolo 2 dello schema stesso, le suddette lettere che, però, non risultano incluse nel disegno di legge, predisposto dal Ministero del tesoro, concernente lo stato di previsione per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

Ciò premesso, poichè tuttora permangono le surrichiamate necessità, si ravvisa la opportunità che l'articolo 47 del disegno di legge relativo allo stato di previsione per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, venga, con apposito emendamento, integrato delle seguenti lettere:

#### Art. 47.

« *i)* al pagamento di maggiori oneri, in conseguenza della esecuzione di opere pubbliche straordinarie ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 10 agosto 1945, numero 517 e successive disposizioni;

*l)* alle opere rimaste da eseguire per riparazione di danni alluvionali dal 1° gennaio 1951 al 15 luglio 1954 già previste dalla legge 9 agosto 1954, n. 636, alle opere di riparazione dei danni alluvionali verificatisi nelle regioni e nei periodi indicati dalle leggi 28 gennaio 1960, n. 31 e 23 ottobre 1960, numero 1319, nonché alla concessione di contributi di cui alle tre leggi soprariportate;

*m)* alla spesa per il completamento delle opere e per gli oneri dipendenti dalla legge 1° agosto 1957, n. 687;

*n)* alla liquidazione di maggiori oneri conseguenti alla esecuzione di lavori in base alla legge 9 aprile 1955, n. 279 ».

*Emendamento all'articolo 48 del disegno di legge.*

La legge 31 ottobre 1963, n. 1415, pubblicata nel supplemento ordinario n. 1 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 285 del 31 ottobre 1963, ha approvato, con emendamenti, lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1963-1964.

Tra l'altro, sono state aggiunte all'articolo 3 del relativo disegno di legge le lettere qui di seguito riportate, per provvedere:

*e)* alla manutenzione straordinaria, riparazione e completamento degli alloggi per i senza tetto costruiti ai sensi del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947 n. 261, nonché al saldo degli oneri per la riparazione ed il completamento di alloggi popolari a norma del decreto legislativo luogotenenziale 22 settembre 1945, n. 637;

*f)* alla spesa relativa al saldo, con pagamento non differito, degli oneri concernenti l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti ricadenti nei Comuni compresi nella zona della battaglia di Cassino, autorizzati con decreto-legge 2 aprile 1948, n. 688.

Tenuto conto delle necessità a suo tempo prospettate dagli Istituti interessati, in sede di formulazione dello schema di disegno di legge per lo stato di previsione per l'esercizio 1964-65, non si è mancato di comprendere, nell'articolo 3 dello schema stesso, le suddette lettere che, però, non risultano incluse nello schema del disegno di legge, predisposto dal Ministero del tesoro, concernente lo stato di previsione per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

Ciò premesso, poichè tuttora permangono le suesposte necessità, nonché altre esigenze manifestatesi successivamente, si ravvisa la opportunità che l'articolo 48 del disegno di legge, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, venga, con apposito emendamento, integrato delle seguenti lettere:

#### Art. 48.

« *e)* alla manutenzione straordinaria, riparazione e completamento degli alloggi per senza tetto ed al saldo degli oneri dipendenti

dai lavori relativi, nonchè al saldo degli oneri dipendenti dai lavori di riparazione di case private, ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 17 novembre 1944, n. 366, del decreto legislativo luogotenenziale 14 settembre 1945, n. 305, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261 e della legge 26 giugno 1949, n. 409;

f) al saldo degli oneri per la riparazione ed il completamento di alloggi popolari a norma del decreto legislativo luogotenenziale 22 settembre 1945, n. 637;

g) alla spesa relativa al saldo, con pagamento non differito, degli oneri concernenti l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti ricadenti nei Comuni compresi nella zona della battaglia di Cassino, autorizzati con decreto-legge 2 aprile 1948, n. 688 ».

*Emendamento all'articolo 56 del disegno di legge.*

L'articolo 56 del disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 stabilisce che:

« Agli oneri dipendenti dalla applicazione delle leggi 9 maggio 1950, n. 329 e 23 ottobre 1963, n. 1481, concernenti la revisione dei prezzi contrattuali, si provvederà, per le opere manutentorie, a carico dei correlativi capitoli di parte ordinaria del bilancio, e per le opere di carattere straordinario comprese quelle di cui ai decreti legislativi luogotenenziali 22 settembre 1945, n. 676 e 12 ottobre 1945, n. 690, a carico degli stanziamenti corrispondenti alle autorizzazioni di spesa fissati negli articoli precedenti ».

Al fine di poter comprendere, oltre alle due leggi sopracitate n. 676 e n. 690, tutte le autorizzazioni di spesa disposte con leggi speciali, si ravvisa la necessità che il predetto articolo 56 venga modificato come segue:

#### Art. 56.

« Agli oneri dipendenti dall'applicazione delle leggi 9 maggio 1950, n. 329, e 23 ottobre

1963, n. 1481, concernenti la revisione dei prezzi contrattuali, si provvederà, per le opere manutentorie, a carico degli stanziamenti dei correlativi capitoli di parte ordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, e per le opere di carattere straordinario comprese quelle autorizzate da leggi speciali a carico degli stanziamenti corrispondenti alle autorizzazioni di spesa fissate negli articoli precedenti.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, e su proposta del Ministro dei lavori pubblici, alle variazioni compensative che si rendessero necessarie ».

*Emendamento alla denominazione del capitolo 48 « Spese relative ai lavori eventuali in conseguenza di contravvenzioni alle disposizioni di polizia idraulica delle strade, dei porti ed a quelle antisismiche ».*

L'articolo 26 della vigente legge urbanistica 27 agosto 1942, n. 1150, prescrive che:

« Quando vengono eseguite opere non rispondenti alle prescrizioni del piano regolatore comunale, il Ministro dei lavori pubblici, ove il comune non provveda, potrà, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, disporre la sospensione o demolizione delle opere stesse ».

Da parte del Ministero dei lavori pubblici si sono incontrate sempre estreme difficoltà ad attuare il cennato disposto, allorchè, esaurita l'istruttoria tecnico-amministrativa relativa all'accertamento degli abusi edilizi, si è dovuto affrontare il problema del reperimento delle somme necessarie previste dalle perizie di demolizione.

Poichè con tale stato di cose rimane inapplicato il citato articolo 26 della legge urbanistica, con conseguente grave pregiudizio del rispetto della legge sulle norme dei piani regolatori, dei regolamenti edilizi e dei provvedimenti ministeriali, al fine di rendere tempestivi ed efficaci gli interventi del Ministero dei lavori pubblici nei casi in cui sia stata decretata la demolizione di opere abusive, si ravvisa la necessità di apportare

una variazione alla denominazione del capitolo 48 come segue:

« Spese relative ai lavori eventuali in conseguenza di contravvenzioni alle disposizioni di polizia idraulica, delle strade, dei porti, di quelle antisismiche, nonchè in conseguenza di violazioni di norme dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi ».

*Emendamenti al capitolo 66.*

Per dare attuazione al disposto dell'articolo 10 della legge 16 settembre 1960, numero 1014, il Ministero dei lavori pubblici prevede, per il primo anno di applicazione (1960-61), una spesa di lire 3.600.000.000.

Nel corrispondente stato di previsione non venne, però, iscritta alcuna somma, tanto che si dovette ricorrere ad una legge di variazione di bilancio (legge 28 luglio 1961, n. 705, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 agosto 1961, n. 196) per reperire lire 2.650.000.000.

Sulla base degli atti, poi, trasmessi dalle provincie, il fabbisogno risultò di lire 3.971.976.300, di cui furono corrisposte solo le somme stanziare, e più esattamente lire 2.638.873.000 con un residuo da corrispondere di lire 1.333.103.300. La differenza fra le somme stanziare e quelle erogate (lire 2.650.000.000 rispetto a lire 2.638.873.000) è dovuta al fatto che, malgrado tutti i solleciti, talune provincie non inviarono la documentazione attestante l'effettiva estesa delle strade provincializzate. Per quelle Provincie, quindi, in sede di determinazione di contributo, si dovette ricorrere ai dati indicati nei piani di classificazione. Pervenuta, poi, dopo l'emissione dei decreti di determinazione dei contributi stessi, la richiesta documentazione, si rilevarono delle lievi differenze in meno.

Nel secondo anno di applicazione (1961-62) fu prevista la spesa di lire 9.600.000.000, ma venne, invece, iscritta la somma di lire 3.600.000.000.

Poichè, però, il relativo fabbisogno risultò di lire 8.898.329.000, non fu possibile non solo corrispondere quanto ancora dovuto per l'esercizio precedente (lire 1.333.103.000),

ma rimasero ancora da erogare lire 5 miliardi e 298.329.100 (lire 8.898.329.100 — 3 miliardi e 600 milioni).

Nel terzo anno di applicazione (1962-63) fu prevista la spesa di lire 15.000.000.000 (per l'esercizio stesso e per i residui dovuti per precedenti esercizi), ma vennero iscritte solo lire 9.600.000.000.

Il fabbisogno dell'esercizio risultò di lire 8.451.920.400 per cui, erogata interamente tale somma, fu possibile corrispondere un ulteriore pagamento di lire 1.131.885.600 a valere sui contributi dovuti per l'esercizio 1960-61 (impegnandosi, così, la somma complessiva di lire 9.538.806.000).

Per la differenza in meno, vedasi quanto precisato al riguardo per l'esercizio 1960-1961.

Per l'esercizio 1960-61, pertanto, rispetto ad un fabbisogno di lire 3.971.976.300 sono state corrisposte lire 3.770.749.200, re-do, quindi, da erogare ancora lire 201.227.100.

Nel quarto anno di applicazione (1963-64) venne di nuovo prevista la spesa di lire 15 miliardi, ma ne furono iscritte solo lire 9.600.000.000. Non sono ancora pervenuti gli atti di tutte le Provincie, ma sulla base di quelli arrivati è da ritenere che le lire 9.600.000.000 non basteranno a fronteggiare la spesa per l'esercizio e che occorreranno ulteriori lire 400.000.000.

Nel quinto anno (1964-65) la situazione è analoga a quella del 1963-64. Pertanto alla somma di lire 9.600.000.000 già iscritta, è da aggiungersi la somma di lire 400.000.000.

Di fatto il Ministero dei lavori pubblici si trova ancora a dovere, per contributi riferiti agli esercizi 1960-61 e 1961-62, rispettivamente lire 201.227.100 e lire 5.298.329.100 e, complessivamente, quindi, lire 5.449.556.200. Nel corrente esercizio, inoltre, è da ritenere che occorreranno, come anzidetto, ulteriori lire 400.000.000 ed altrettante ne occorreranno per il 1964-65.

Per quanto sopra esposto la somma che si sarebbe dovuta inscrivere in bilancio per l'esercizio 1964-65 nel competente capitolo 66 è di lire 15.500.000.000, con una maggiore spesa quindi di lire 5.900.000.000.

Tale somma di lire 15.500.000.000, rapportata al semestre 1° luglio-31 dicembre 1964,

sarebbe quindi di lire 7.750.000.000, con un aumento di lire 2.950.000.000, rispetto allo stanziamento risultante in lire 4.800.000.000.

Si ravvisa pertanto l'opportunità che il disegno di legge relativo allo stato di previsione per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, venga, con apposito emendamento, modificato, per quanto concerne lo stanziamento del capitolo 66, come segue:

« Capitolo 66. — " Contributo alle Amministrazioni provinciali a titolo di concorso nelle spese di manutenzione delle strade eccetera ":

stanziamento 1° luglio-31 dicembre 1964, lire 4.800.000.000; variazione che si propone, + lire 2.950.000.000; stanziamento definitivo, lire 7.750.000.000 ».

#### *Emendamenti ai capitoli 87, 88 e 206.*

Il Provveditorato regionale alle opere pubbliche per l'Umbria ha segnalato che le assegnazioni che risultano iscritte nello stato di previsione per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, sui capitoli:

n. 87. — Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche e spese per il servizio di piena, lire 35.000.000;

n. 88. — Manutenzione e riparazione degli edifici pubblici eccetera, lire 17.500.000, non potranno essere utilmente impiegate per quanto segue:

1) per le opere idrauliche (Cap. n. 87) sono già in corso di costituzione tutti i consorzi interessanti i corsi d'acqua della Regione umbra classificate di 3ª categoria, ai quali, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, spetta l'esecuzione a loro totale carico delle opere di manutenzione ordinaria;

2) per la manutenzione e riparazione degli edifici pubblici (Cap. n. 88), data la necessità più volte prospettata di una maggiore disponibilità di fondi da destinare alla manutenzione straordinaria per interventi di carattere urgente ed indifferibile vivamente sollecitati.

Tenuto conto di quanto sopra e tenuto conto altresì della esiguità dello stanziamento del Cap. n. 206, concernente le spese per

l'esecuzione di altre opere pubbliche straordinarie, il Ministero dei lavori pubblici sarebbe del parere di devolvere a favore di quest'ultimo capitolo le anzidette somme di lire 35.000.000 e lire 17.500.000 al fine di poter realizzare interventi urgenti ed indifferibili come sopra accennato.

Si ravvisa pertanto l'opportunità che lo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, venga, con apposito emendamento, modificato per quanto concerne gli stanziamenti dei sottotitoli capitoli in gestione al Provveditorato regionale alle opere pubbliche per l'Umbria come segue:

Cap. 87. — « Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche e spese per il servizio di piena »:

Stanziamento 1-7 31-12-64	Variazione che si propone	Stanziamento definitivo
35.000.000	35.000.000	p.m.

Cap. 88. — « Spese per la manutenzione degli edifici pubblici statali eccetera »:

Stanziamento 1-7 31-12-64	Variazione che si propone	Stanziamento definitivo
17.500.000	17.500.000	p.m.

Cap. 206. — « Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario eccetera »:

Stanziamento 1-7 31-12-64	Variazione che si propone	Stanziamento definitivo
	35.000.000	
	17.500.000	
78.500.000	+ 52.500.000	131.000.000

Conseguentemente si rende necessaria la sopra riportata modificazione dell'articolo 47. del disegno di legge.

*Emendamento alla denominazione del capitolo 112 « Spese impreviste ed eventuali per la esecuzione di opere pubbliche di carattere straordinario e per il funzionamento dei servizi relativi ».*

La Delegazione della Corte dei conti presso il Ministero dei lavori pubblici ha solle-

vato eccezioni circa la regolarità dell'imputazione sul capitolo 112 di spese relative a lavori e forniture di materiali per il funzionamento dei servizi, ai quali la denominazione del medesimo capitolo fa riferimento, facendo presente che dal 1° luglio 1964 non darà corso a titoli di spesa del genere.

Poichè le spese di che trattasi, assolutamente indispensabili, non risultano esplicitamente previste in alcuno dei capitoli del bilancio del Ministero dei lavori pubblici si rende necessario che la denominazione del capitolo 112 venga come segue modificata:

« Spese impreviste per la esecuzione di opere pubbliche di carattere straordinario e per forniture di materiali vari eventualmente necessari al funzionamento dei servizi della Amministrazione ».

#### *Emendamenti ai capitoli 228 e 229.*

Il Provveditorato alle opere pubbliche di Palermo ha fatto presente che le limitate assegnazioni preannunziate per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 sul capitolo 229 — in conto degli stanziamenti a suo tempo fissati dalle leggi 9 agosto 1954, n. 638 e 25 gennaio 1962, n. 11, per l'esercizio finanziario 1964-65 — non gli consentiranno di far fronte che in parte, nei termini stabiliti contrattualmente, ai pagamenti derivanti da impegni di spesa assunti da tempo e relativi a lavori in fase di avanzata esecuzione.

Ne consegue che gli imprenditori potranno chiedere la corresponsione degli interessi per ritardato pagamento nella misura prevista dal capitolato generale d'appalto.

Ben diversa è, poi, invece la situazione per quanto riguarda lo stanziamento del capitolo 228, concernente contributi stradali di cui alle leggi 12 febbraio 1959, n. 126 e 26 gennaio 1963, n. 31, previsti in lire 2 miliardi e 145 milioni, pari cioè alla metà dell'intera assegnazione per l'esercizio 1964-65.

Infatti, sia a causa dei ritardi da parte degli Enti interessati nella presentazione dei relativi progetti, sia perchè la Delegazione della Corte dei conti presso il Provveditorato di Palermo non ha ammesso a registrazione i provvedimenti, richiedendo l'integrazione dei progetti con le sezioni gnostiche

dei terreni, il predetto Istituto non ha potuto ancora impegnare gran parte delle disponibilità.

Ciò premesso, al fine di evitare maggiori oneri all'Amministrazione, il Ministero dei lavori pubblici ritiene che le assegnazioni disposte sul capitolo n. 229 in dipendenza delle leggi 638 e 11 debbano essere incrementate di complessive lire 500.000.000 riducendo di pari importo lo stanziamento di lire 2.145.000.000 previsto sul capitolo n. 228.

La predetta somma di lire 500.000.000 dovrebbe essere ripartita:

per quota parte legge 9 agosto 1954, n. 638, lire 346.600.000;

e per quota parte legge 25 gennaio 1962, n. 11, lire 153.400.000.

La circostanza che trattasi di fondi da stanziare in dipendenza di leggi speciali, non sembra possa ostare alla variazione compensativa in quanto le somme da inscrivere in bilancio per il semestre 1° luglio-31 dicembre 1964 resterebbero comunque contenute nei limiti degli stanziamenti previsti per lo esercizio 1964-65, la cui suddivisione non è regolata da alcuna speciale disposizione.

Si ravvisa, pertanto, l'opportunità che il disegno di legge relativo allo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 venga, con apposito emendamento, modificato per quanto concerne gli stanziamenti dei sotto-notati capitoli in gestione al Provveditorato alle opere pubbliche per la Sicilia, come segue:

Cap. 228. — « Contributi ed anticipazioni alle Amministrazioni provinciali per la spesa relativa alla sistemazione generale delle strade classificate provinciali »:

Stanziamen- to 1-7 31-12-64	Variazione che si propone	Stanziamen- to definitivo
	— 500.000.000	L. 1.645.000.000

Cap. 229. — « Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario, eccetera »:

Stanziamen- to 1-7 31-12-64	Variazione che si propone	Stanziamen- to definitivo
865.100.000	+ 500.000.000	L. 1.365.100.000.

**DISEGNO DI LEGGE***(Stato di previsione dell'entrata)***Art. 1.**

È autorizzato l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle imposte e delle tasse di ogni specie e il versamento nelle casse dello Stato delle somme e dei proventi dovuti per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, giusta l'annesso stato di previsione per l'entrata (*Tabella n. 1*).

È altresì autorizzata l'emaneazione dei provvedimenti necessari per rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette pertinenti il periodo medesimo.

*(Spesa complessiva)***Art. 2.**

La spesa dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 è stabilita come segue:

Parte effettiva . . .	L.	3.126.197.246.021
Movimento di capitali »		137.916.704.276
	L.	<u>3.264.113.950.297</u>

*(Stato di previsione del Ministero del tesoro e disposizioni relative)***Art. 3.**

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero del tesoro per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 2*).

**Art. 4.**

È autorizzata per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 la concessione di contributi da parte del Tesoro dello Stato a favore del Fondo per il culto, per porre lo stesso in grado di adempiere ai suoi fini di istituto, nei limiti dei fondi iscritti e che si renderà

necessario iscrivere al capitolo n. 20 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

**Art. 5.**

Ai sensi dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 1955, n. 1312, è stabilita in lire 350 milioni la spesa occorrente per il funzionamento della Corte costituzionale per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

**Art. 6.**

Il contributo a favore dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, ai sensi dell'articolo 26, lettera *a*), della legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181, è fissato, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in lire 51.652.430.500.

**Art. 7.**

Per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 l'assegnazione a favore dell'Istituto centrale di statistica di cui al regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, è autorizzata in lire 2.350.000.000, ivi comprese le assegnazioni di cui ai regi decreti 2 giugno 1927, n. 1035, per le spese di formazione delle statistiche agrarie e forestali e 8 giugno 1933, n. 697, per il servizio della statistica del lavoro italiano all'estero.

**Art. 8.**

È autorizzata per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 un'assegnazione di lire 9.500.000.000 a favore del Consiglio nazionale delle ricerche per contributo nelle spese di funzionamento del Consiglio stesso e per far fronte alle spese del personale non statale addetto agli Istituti scientifici ed ai centri di studio di cui al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1167.

**Art. 9.**

Ai sensi dell'articolo 4 della legge 27 gennaio 1962, n. 7, lo stanziamento occorrente per l'assunzione, a carico del Tesoro dello

Stato, del corso delle emissioni, nonché del servizio per capitale ed interessi delle obbligazioni emesse dal Comune di Napoli, per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie di sua competenza, è stabilito, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in lire 1.922.028.750.

#### Art. 10.

È autorizzata la concessione di sovvenzioni straordinarie, da parte del Tesoro dello Stato, a copertura del disavanzo di gestione dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, nei limiti dei fondi iscritti e che si renderà necessario iscrivere al capitolo numero 489 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

#### Art. 11.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge 22 giugno 1954, n. 385, la sovvenzione straordinaria a favore del Gruppo medaglie d'oro al valore militare è stabilita, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in lire 6.000.000.

#### Art. 12.

Il Ministro del tesoro ha facoltà di emettere, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, buoni ordinari del tesoro, secondo le norme e con le caratteristiche che per i medesimi saranno stabilite con suoi decreti, anche a modificazione, ove occorra, di quelle previste dal Regolamento per la contabilità generale dello Stato.

Tali modificazioni possono anche riguardare la scadenza dei buoni, nonché l'ammissione a rimborso delle ricevute provvisorie rilasciate negli esercizi 1963-64 e precedenti e non sostituite con i titoli medesimi.

È data facoltà, altresì, al Ministro del tesoro di autorizzare, eccezionalmente, con decreto motivato, il rimborso anticipato dei buoni, nonché di provvedere, con proprio decreto, alla determinazione delle somme da corrispondere all'Amministrazione postale per le prestazioni rese ai fini del collocamento dei buoni del tesoro ordinari.

#### Art. 13.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento dai capitoli nn. 418, 580 e 632 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 a quelli delle Amministrazioni interessate, nonché ai bilanci delle Amministrazioni con ordinamento autonomo, delle somme necessarie per l'applicazione di provvedimenti perfezionati in legge, recanti oneri considerati nelle dotazioni dei capitoli medesimi.

#### Art. 14.

Per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 le somme dovute dalle singole Amministrazioni statali a quella delle poste e dei telegrafi, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 aprile 1961, n. 355, in dipendenza dell'abrogazione delle esenzioni e delle riduzioni delle tasse postali e telegrafiche, sono poste a carico del Ministero del tesoro.

Di dette somme, lire 3.650.000.000 sono comprese nello stanziamento del capitolo n. 330 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per lo stesso periodo e saranno direttamente versate dal Ministero del tesoro, per conto dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a titolo di rimborso dei costi sostenuti da quest'ultima per il trasporto degli effetti postali ai sensi dell'articolo 1 della legge 29 novembre 1957, n. 1155 e dell'articolo 1, n. 3, del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1959, n. 411.

#### Art. 15.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, fra gli stati di previsione delle varie Amministrazioni statali i fondi iscritti ai capitoli nn. 419, 420, 421, 578 e 579 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

Il Ministro del tesoro è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, ai bi-

lanci delle Aziende autonome le variazioni connesse con le ripartizioni di cui al comma precedente.

#### Art. 16.

Ai sensi dell'articolo 34 della legge 5 luglio 1961, n. 635, concernente disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti relativi all'esportazione di merci e servizi, all'esecuzione di lavori all'estero, nonchè all'assistenza ai Paesi in via di sviluppo, il limite massimo delle garanzie da assumere a carico dello Stato in relazione ai titoli I e III della legge stessa è fissato, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in lire 150 miliardi.

#### Art. 17.

Il Ministro del tesoro, di concerto con i Ministri interessati, è autorizzato a provvedere:

a) alla ripartizione del fondo di lire 10.365.000.000 iscritto al capitolo n. 568 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 in applicazione dell'articolo 56 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, sulla concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra, modificato dalla legge 31 luglio 1954, n. 607, fra le diverse categorie di interventi, distintamente per indennizzi e contributi, in relazione anche alle forme di pagamento stabilite dall'articolo 31 della legge medesima;

b) alla determinazione dell'importo eventualmente da trasferire ad altri Dicasteri, per l'applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 73 della legge citata.

In corrispondenza dei provvedimenti di cui al comma precedente è data facoltà al Ministro del tesoro di introdurre in bilancio, con propri decreti, le occorrenti variazioni.

#### Art. 18.

È prorogata per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, l'efficacia delle disposizioni di

cui alla legge 27 giugno 1955, n. 514, recante attribuzioni al Commissario generale del Governo per il Territorio di Trieste per la gestione dei fondi di bilancio destinati alle esigenze del Territorio medesimo.

#### Art. 19.

Per gli effetti di cui all'articolo 40 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

#### Art. 20.

Per il pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 2, annesso allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, il Ministro del tesoro potrà autorizzare aperture di credito a favore dei funzionari delegati, ai termini dell'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

#### Art. 21.

I capitoli della parte passiva del bilancio a favore dei quali è data facoltà al Governo di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 41 — primo e secondo comma — del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, sono quelli descritti, rispettivamente, negli elenchi numeri 3 e 4 annessi allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

*(Stato di previsione del Ministero delle finanze e disposizioni relative)*

#### Art. 22.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle finanze, per il periodo 1° luglio-31 dicembre

1964, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 3*).

Art. 23.

La composizione della razione viveri per gli allievi del Corpo della guardia di finanza e le integrazioni di vitto e i generi di conforto per i militari del Corpo medesimo in speciali condizioni di servizio, sono stabiliti, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in conformità delle tabelle annesse allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per lo stesso periodo.

Art. 24.

Ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 aprile 1959, n. 189, il numero degli ufficiali di complemento del Corpo della guardia di finanza da mantenere in servizio di prima nomina per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, è stabilito in 100.

Art. 25.

L'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e a provvedere allo smaltimento dei generi dei monopoli medesimi secondo le tariffe vigenti, nonchè a pagare le spese per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 ai termini del regio decreto-legge 8 dicembre 1927, n. 2258, convertito nella legge 6 dicembre 1928, n. 3474, in conformità degli stati di previsione annessi a quello della spesa del Ministero delle finanze (*Appendice n. 1*).

Art. 26.

L'Azienda monopolio banane è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate ed a pagare le spese riguardanti il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in conformità degli stati di previsione annessi a quello della spesa del Ministero delle finanze. (*Appendice n. 2*).

(*Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia e disposizioni relative*)

Art. 27.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero di grazia e giustizia per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 4*).

Art. 28.

La composizione della razione viveri in natura per gli allievi agenti di custodia degli Istituti di prevenzione e di pena e le integrazioni di vitto e i generi di conforto per il personale del Corpo degli agenti medesimi, in speciali condizioni di servizio, sono stabiliti, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in conformità delle tabelle annesse allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per lo stesso periodo.

Art. 29.

Le entrate e le spese degli Archivi notarili per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 sono stabilite in conformità degli stati di previsione annessi a quello della spesa del Ministero di grazia e giustizia (*Appendice n. 1*).

(*Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e disposizioni relative*)

Art. 30.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli affari esteri per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 5*).

Art. 31.

Il contributo dello Stato a pareggio del bilancio dell'Istituto agronomico per l'oltre-

mare, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, è stabilito in lire 44.250.000.

Art. 32.

È approvato il bilancio dell'Istituto agronomico per l'oltremare, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, annesso allo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (*Appendice n. 1*).

(*Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione e disposizioni relative*)

Art. 33.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero della pubblica istruzione per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 6*).

Art. 34.

Sono autorizzate per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, le seguenti assegnazioni:

lire 10.000.000, quale concorso straordinario per l'ammodernamento dell'organizzazione bibliografica nazionale di diffusione della lettura (biblioteche popolari), per l'attrezzatura dei posti di prestito e per l'acquisto di bibliobus;

lire 28.000.000, di cui ai capitoli numeri 311, 312, 324 e 325 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, quale spesa per i servizi già in gestione al soppresso Ministero dell'assistenza post-bellica, demandati al Ministero della pubblica istruzione per effetto dell'articolo 8 del decreto legislativo 14 febbraio 1947, n. 27;

lire 12.500.000, quale spesa straordinaria per il restauro e la riparazione di danni in dipendenza di offese belliche a cose mobili ed immobili di interesse artistico, archeologico e bibliografico di proprietà dello Stato o degli Enti di cui all'articolo 27 della legge 26 ottobre 1940, n. 1543, a uffici e lo-

cali delle soprintendenze, musei, gallerie, biblioteche e loro arredamento, a scuole e istituti d'arte e di musica governativi e loro suppellettili;

lire 350.000, per il recupero, il trasporto dai ricoveri, il riassetto e il ricollocamento in sede di opere d'arte e di materiale bibliografico e didattico nell'interesse dello Stato o di Enti e privati che svolgono in Italia la loro funzione culturale.

(*Stato di previsione del Ministero dell'interno e disposizioni relative*)

Art. 35.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'interno per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 7*).

Art. 36.

È autorizzata, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, la spesa straordinaria di lire 6.350.000.000 per l'integrazione dei bilanci degli Enti comunali di assistenza e per le sovvenzioni ai Comitati provinciali di assistenza e beneficenza pubblica.

Art. 37.

È autorizzata per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, la spesa di lire 2.500.000 per il funzionamento della Commissione per la pubblicazione del carteggio del Conte di Cavour.

Art. 38.

Per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, l'assegnazione a favore della Croce Rossa Italiana per l'espletamento dei servizi di cui all'articolo 2, lettera a), del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 novembre 1947, n. 1256, è stabilita in lire 95.000.000.

## Art. 39.

Per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, il fondo di cui all'articolo 2 della legge 30 gennaio 1963, n. 70, occorrente per il pagamento delle anticipazioni da parte dello Stato delle rette di ospedalità dovute dai Comuni agli ospedali e cliniche universitarie, è stabilito in lire 7.500.000.000.

## Art. 40.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, su proposta del Ministro dell'interno, il fondo iscritto al capitolo n. 155 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in relazione alle esigenze connesse con l'attuazione della legge 20 febbraio 1958, n. 75.

## Art. 41.

La composizione della razione viveri in natura per gli allievi del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e le integrazioni di vitto e i generi di conforto per gli agenti del Corpo medesimo, in speciali condizioni di servizio, sono stabiliti, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in conformità delle tabelle annesse allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per lo stesso periodo.

## Art. 42.

Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle entrate del Fondo per il culto, nonché il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Fondo stesso, relative al periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in conformità degli stati di previsione annessi a quello della spesa del Ministero dell'interno (*Appendice numero 1*).

Per gli effetti di cui all'articolo 40 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, sono considerate « Spese obbligatorie e d'ordine » del bilancio del Fondo per il culto, quelle de-

scritte nell'elenco n. 1 annesso al bilancio predetto.

## Art. 43.

Tutti i pagamenti da effettuarsi sul capitolo n. 30 dello stato di previsione della spesa del Fondo per il culto possono imputarsi ai fondi iscritti nel periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, senza distinzione dell'esercizio al quale si riferiscono gli impegni relativi.

## Art. 44.

Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle entrate del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, nonché il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Fondo medesimo, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in conformità degli stati di previsione annessi a quello della spesa del Ministero dell'interno (*Appendice numero 2*).

Per gli effetti di cui all'articolo 40 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, sono considerate « Spese obbligatorie e d'ordine » del bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso al bilancio predetto.

## Art. 45.

Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle entrate dei Patrimoni riuniti ex economici, di cui all'articolo 18 della legge 27 maggio 1929, n. 848, nonché il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie, dei Patrimoni predetti, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in conformità degli stati di previsione annessi a quello della spesa del Ministero dell'interno (*Appendice n. 3*).

Per gli effetti di cui all'articolo 40 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, sono considerate « Spese obbligatorie e d'ordine » del

bilancio dei Patrimoni riuniti ex economali, quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso al bilancio predetto.

I capitoli dello stato di previsione della spesa dei Patrimoni riuniti ex economali a favore dei quali è data facoltà di iscrivere somme in applicazione del disposto dell'articolo 41, secondo comma, del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, sono quelli descritti nell'elenco n. 2 annesso al bilancio predetto.

*(Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e disposizioni relative)*

#### Art. 46.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero dei lavori pubblici per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 8*).

#### Art. 47.

Per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, è autorizzata la spesa di lire 9.102.250.000 di cui: lire 22.500.000 e lire 15.000.000 per la concessione dei contributi, rispettivamente, alla Basilica di San Marco in Venezia ed al Duomo e Chiostro di Monreale, previsti dalle leggi 25 aprile 1957, n. 305 e 18 agosto 1962, n. 1356; lire 87.500.000 per le opere e le attrezzature occorrenti per i servizi di frontiera ai nuovi valichi di confine tra l'Italia e la Svizzera nel territorio del comune di Lavena-Ponte Tresa, ai sensi della legge 12 dicembre 1962, n. 1714 e lire 8.977.250.000 per provvedere:

a) a cura ed a carico dello Stato, e con pagamenti non differiti, a lavori di carattere straordinario concernenti sistemazione, manutenzione, riparazione e completamento di opere pubbliche esistenti, nonchè al saldo per il completamento dei lavori connessi con lo svolgimento delle Olimpiadi del 1960;

b) al recupero, alla sistemazione e alla rinnovazione dei mezzi effossori, nonchè alle escavazioni marittime;

c) alle necessità più urgenti in caso di pubbliche calamità, ai sensi del regio decreto-legge 9 dicembre 1926, n. 2389, convertito nella legge 15 marzo 1928, n. 833, e del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 1010;

d) alla esecuzione di opere pubbliche straordinarie a pagamento non differito di competenza di enti locali dell'Italia meridionale ed insulare, in applicazione del secondo comma dell'articolo 1 della legge 3 agosto 1949, n. 589;

e) agli oneri relativi a concorsi e sussidi previsti da leggi organiche, ivi compresi quelli dipendenti dal secondo comma dell'articolo 1 della legge 3 agosto 1949, n. 589;

f) alla concessione di contributi previsti dall'ultimo comma dell'articolo 56 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261, per l'ampliamento e il miglioramento di ospedali, convalescenziari e luoghi di cura;

g) alla spesa per l'esecuzione di lavori per il risanamento, il consolidamento ed il trasferimento di abitati, disposti ai sensi delle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 9 luglio 1908, n. 445 e successive estensioni e modificazioni;

h) all'esecuzione dei lavori a totale carico dello Stato e per la concessione dei sussidi previsti dalla legge 4 aprile 1935, n. 454, dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 settembre 1947, n. 940 e dalle leggi 29 luglio 1949, n. 531, 28 dicembre 1952, n. 4436, 18 aprile 1962, n. 168 e 18 luglio 1962, n. 1101.

#### Art. 48.

È autorizzata per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 la spesa di lire 5.190.250.000 — di cui lire 1.180.000.000 in dipendenza degli oneri derivanti dalla legge 31 luglio 1954, n. 607 — per provvedere, in relazione ai danni prodotti da eventi bellici, alla riparazione ed alla ricostruzione di beni dello Stato, agli interventi di interesse pubblico, nonchè in base alle disposizioni vigenti contenute nella legge 26 ottobre 1940, n. 1543 — integrata, per quanto riguarda il ripristino degli edifici di culto e di quelli degli enti di beneficenza e di assistenza, dal decreto legislativo presiden-

ziale 27 giugno 1946, n. 35 e dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 maggio 1947, n. 649, ratificati, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 1950, n. 784, e, per quanto attiene agli edifici di culto diverso dal cattolico, dal decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 736 — nel decreto legislativo luogotenenziale 10 maggio 1945, n. 240, nei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261 e 21 ottobre 1947, n. 1377, ratificati, con modificazioni, dalla legge 19 ottobre 1951, n. 1217, nella legge 25 giugno 1949, n. 409, modificata, per quanto riguarda i piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra, dalla legge 27 ottobre 1951, n. 1402 e nelle leggi 27 dicembre 1953, n. 968 e 31 luglio 1954, n. 607:

a) alla ricostituzione dei beni degli enti pubblici locali e delle istituzioni pubbliche di beneficenza ed assistenza, e degli edifici di culto, degli edifici scolastici e delle scuole governative industriali, commerciali, agrarie ed artistiche di proprietà delle scuole stesse, nonchè dei beni delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria;

b) alla concessione di contributi in capitale ai proprietari che provvedono direttamente alle riparazioni dei propri alloggi danneggiati dalla guerra;

c) alla concessione di contributi straordinari in capitale previsti dal primo e secondo comma dell'articolo 56 del predetto decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261;

d) all'esecuzione dei piani di ricostruzione.

#### Art. 49.

È autorizzata per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 la spesa di lire 1.250.000.000 per provvedere alla concessione di contributi per la costruzione di nuove chiese in attuazione della legge 18 dicembre 1952, n. 2522, modificata dalla legge 18 aprile 1962, n. 168.

#### Art. 50.

È stabilito per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, ai sensi del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile

1947, n. 261 e delle leggi 2 luglio 1949, n. 408, 25 giugno 1949, n. 409, 27 ottobre 1951, numero 1402, 27 dicembre 1953, n. 968 e 31 luglio 1954, n. 607, il limite di impegno di lire 605.000.000 di cui:

1°) lire 5.000.000 per la concessione del contributo trentacinquennale dell'uno per cento previsto dall'articolo 12 della legge 2 luglio 1949, n. 408, a favore di Comuni ed Istituti autonomi per le case popolari;

2°) lire 500.000.000 in dipendenza degli oneri derivanti dalla legge 31 luglio 1954, n. 607, per la concessione:

a) di contributi costanti da pagarsi ai sensi delle citate leggi 25 giugno 1949, n. 409, 27 dicembre 1953, n. 968 e 31 luglio 1954, n. 607, ai proprietari che provvedono alla ricostruzione dei loro fabbricati distrutti da eventi bellici oppure agli Istituti mutuanti ai quali i proprietari stessi si sono rivolti per procurarsi i fondi necessari;

b) dei contributi rateali ai sensi del punto secondo dell'articolo 39 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, ai proprietari che provvedono alla riparazione dei fabbricati ad uso di abitazione danneggiati dalla guerra;

3°) lire 100.000.000 per l'attuazione dei piani di ricostruzione degli abitati danneggiati da eventi bellici di cui alla legge 27 ottobre 1951, n. 1402.

#### Art. 51.

Sono altresì stabiliti per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 i seguenti limiti di impegno per pagamenti differiti relativi a:

1°) sovvenzioni e contributi dipendenti dal testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, da leggi speciali e dalla legge 29 maggio 1951, n. 457, lire 199.675.000, di cui lire 49.675.000 a favore dell'Ente autonomo del Flumendosa, ai sensi dell'articolo 12 - 2° comma, del regio decreto-legge 17 maggio 1946, n. 498;

2°) concorsi e sussidi per l'esecuzione delle opere pubbliche d'interesse di enti locali mediante la corresponsione di contri-

buti costanti per trentacinque anni a norma del 1° comma dell'articolo 1 e del 1° comma dell'articolo 17 della legge 3 agosto 1949, n. 589 e della legge 31 luglio 1956, n. 1005, lire 1.210.000.000, di cui:

a) per opere stradali ai sensi dell'articolo 2 della citata legge n. 589 e dell'articolo 2 della legge 15 febbraio 1953, n. 184 e della legge 31 luglio 1956, n. 1005, lire 92.500.000, destinate, per lire 46.250.000 all'Italia meridionale e insulare;

b) per opere marittime ai sensi dell'articolo 9 della citata legge n. 589, lire 27.500.000;

c) per opere elettriche ai sensi dell'articolo 10 della citata legge n. 589 e della legge 22 giugno 1950, n. 480, modificate dalla legge 9 agosto 1954, n. 649, lire 30.000.000, destinate per lire 15.000.000 all'Italia meridionale e insulare;

d) per opere igieniche indicate agli articoli 3, 4, 5 e 6 della citata legge n. 589, modificata dalla legge 9 agosto 1954, n. 649, lire 650.000.000 destinate, per lire 325.000.000, all'Italia meridionale e insulare;

e) per la costruzione o il completamento delle reti di distribuzione interna degli acquedotti e per la costruzione o il completamento degli impianti e reti di fognature nei Comuni contemplati nell'articolo 6 della legge 29 luglio 1957, n. 634, e nell'articolo 3 della legge 29 luglio 1957, n. 635, modificato ed integrato dalla legge 2 luglio 1960, n. 677, lire 375.000.000 destinate per lire 300.000.000 alle località di cui all'articolo 3 della legge 10 agosto 1950, n. 646 e successive modificazioni ed integrazioni;

f) per la costruzione e l'ampliamento di edifici per sedi municipali ai sensi dell'articolo 6 della legge 15 febbraio 1953, n. 184, modificata dall'articolo 3 della legge 9 agosto 1954, n. 649, nonchè per la costruzione, sistemazione e restauro degli archivi di Stato, ai sensi della legge 19 luglio 1959, n. 550, lire 35.000.000;

3°) contributi agli ordinari diocesani od agli Enti mutuanti nella spesa riconosciuta ammissibile per la costruzione e per il completamento di chiese parrocchiali, di locali

da adibire ad uso di ministero pastorale o di ufficio o di abitazione, ai sensi della legge 18 aprile 1962, n. 168, lire 175.000.000;

4°) contributi a favore dell'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale (I.S.E.S.) — (già U.N.R.R.A.-Casas) — per l'adempimento degli obblighi in materia di edilizia scolastica, di cui all'articolo 12 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, lire 15.000.000.

#### Art. 52.

Per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 è autorizzata la spesa di lire 850.000.000, per il completamento di opere di pubblica utilità in applicazione dell'articolo 59 della legge 29 aprile 1949, n. 264 e dell'articolo 73 della legge 25 luglio 1952, n. 949 e per l'impianto di nuovi cantieri scuola.

#### Art. 53.

Per provvedere alla ricostruzione e alla rinascita delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962, è autorizzata, in applicazione delle leggi 5 ottobre 1962, n. 1431 e 4 novembre 1963, n. 1465, la spesa di lire 1.250.000.000 di cui lire 90.000.000 per la formazione dei piani delle zone da destinare alla costruzione degli alloggi a carattere economico e popolare ai sensi della legge 18 aprile 1962, n. 167, nonchè per i piani regolatori comunali previsti dagli articoli 20 e 22 della citata legge 5 ottobre 1962, n. 1431 e lire 7.500.000 per la compilazione dei piani di ricostruzione nonchè per compensi ai liberi professionisti incaricati della compilazione dei medesimi previsti dall'articolo 21 della legge stessa.

#### Art. 54

Per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 è autorizzata la spesa di lire 275.000.000 per provvedere alla compilazione del piano regolatore generale degli acquedotti di cui alla legge 4 febbraio 1963, n. 129.

## Art. 55.

È autorizzata per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 la spesa di lire 3.000.000.000 per gli adempimenti previsti dalla legge 4 novembre 1963, n. 1457, riguardante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963.

## Art. 56.

Agli oneri dipendenti dall'applicazione delle leggi 9 maggio 1950, n. 329 e 23 ottobre 1963, n. 1481, concernenti la revisione dei prezzi contrattuali, si provvederà, per le opere manutentorie, a carico degli stanziamenti dei correlativi capitoli di parte ordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, e per le opere di carattere straordinario comprese quelle di cui ai decreti legislativi luogotenenziali 22 settembre 1945, n. 676 e 12 ottobre 1945, n. 690, a carico degli stanziamenti corrispondenti alle autorizzazioni di spesa fissate negli articoli precedenti.

## Art. 57.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, e su proposta del Ministro dei lavori pubblici, le variazioni compensative connesse con l'attuazione della legge 9 agosto 1954, n. 638, relativa alla sistemazione dei fiumi e torrenti e della legge 25 gennaio 1962, n. 11, concernente il piano di attuazione per una sistematica regolazione dei corsi d'acqua naturali.

Per l'attuazione delle leggi 10 agosto 1950, n. 647, 2 gennaio 1952, n. 10, 15 luglio 1954, n. 543 e 29 luglio 1957, n. 635, concernenti l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia settentrionale e centrale e delle leggi 12 febbraio 1958, n. 126 e 26 gennaio 1963, n. 31 concernenti contributi ed anticipazioni alle Amministrazioni provinciali per la spesa relativa alla sistemazione generale delle strade classificate provinciali, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, e su proposta del Ministro dei lavori pubblici, le relative

variazioni compensative, sia in conto competenza che in conto residui.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, con propri decreti, alle variazioni nello stato di previsione dell'entrata ed in quello della spesa del Ministero dei lavori pubblici connesse con l'applicazione del decreto presidenziale 17 gennaio 1959, n. 2, articolo 21, 1° comma, che disciplina la cessione in proprietà degli alloggi di tipo economico e popolare.

Il Ministro del tesoro è, altresì autorizzato a provvedere alle variazioni compensative fra i capitoli nn. 147 e 197 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in dipendenza delle eventuali modifiche al riparto degli stanziamenti previsti dall'articolo 11 della legge 3 gennaio 1963, n. 3, apportate ai sensi del 3° comma del medesimo articolo 11.

## Art. 58.

È approvato il bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, annesso allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici. (*Appendice n. 1*).

Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, fra i capitoli dello stato di previsione della spesa della predetta Azienda, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, concernenti gli oneri di carattere generale, i fondi iscritti ai capitoli nn. 64 e 65 del detto stato di previsione.

Gli eventuali prelevamenti dal fondo di riserva per impreviste e maggiori spese di personale e di carattere generale, nonché le competenti iscrizioni ai capitoli del bilancio dell'Azienda predetta delle somme prelevate, saranno disposti con decreti del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dei lavori pubblici di concerto con quello del tesoro. Tali decreti verranno comunicati al Parlamento unitamente al conto conto consuntivo dell'Azienda stessa.

(Stato di previsione del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile e disposizioni relative)

Art. 59.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 9*).

Art. 60.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nel periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, le variazioni compensative conseguenti al trasferimento di unità di personale dal ruolo ordinario del Ministero della difesa a quello del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile — Ispettorato generale dell'aviazione civile — in attuazione della legge 30 gennaio 1963, n. 141.

Art. 61.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad accertare ed a riscuotere le entrate ed a pagare le spese concernenti il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 ai termini della legge 7 luglio 1907, n. 429, in conformità degli stati di previsione annessi a quello della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (*Appendice n. 1*).

Art. 62.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato anticipazioni sino all'ammontare di lire 29.500.000.000 estinguibili in 35 anni al saggio vigente per i mutui all'epoca della concessione, da destinare a copertura del disavanzo della gestione 1° luglio-31 dicembre 1964 dell'Amministrazione stessa.

Gli interessi maturati prima dell'inizio dell'ammortamento saranno capitalizzati al saggio di concessione delle anticipazioni.

L'ammortamento delle anticipazioni, aumentato degli interessi capitalizzati, avrà inizio il 1° gennaio 1966.

L'onere relativo farà carico al bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato alla quale il Ministero del tesoro provvederà a rimborsare le quote capitale comprese nelle annualità di ammortamento.

Art. 63.

L'ammontare del fondo di dotazione dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, di cui all'articolo 17 della legge 7 luglio 1907, n. 429, rimane stabilito, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in lire 35 miliardi 500.000.000.

Art. 64.

I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a favore dei quali è data facoltà al Ministro del tesoro di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 41, secondo comma, del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, sono quelli descritti nell'elenco numero 1 annesso al bilancio dell'Amministrazione medesima.

(Stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e disposizioni relative)

Art. 65.

È autorizzato il pagamento delle spese del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 10*).

Art. 66.

L'Amministrazione delle poste e dei telegrafi è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate ed a pagare le spese relative

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

al periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, ai termini del regio decreto-legge 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, in conformità degli stati di previsione annessi a quello della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (*Appendice n. 1*).

## Art. 67.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, sui fondi dei conti correnti postali, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822, anticipazioni sino all'ammontare di lire 19.326.244.800, estinguibili in 35 anni al saggio vigente per i mutui all'epoca della concessione, da destinare a parziale copertura del disavanzo della gestione 1° luglio-31 dicembre 1964 dell'Amministrazione stessa.

Gli interessi maturati prima dell'inizio dell'ammortamento saranno capitalizzati al saggio di concessione delle anticipazioni.

L'ammortamento delle anticipazioni, aumentate degli interessi capitalizzati, avrà inizio il 1° gennaio 1966.

L'onere relativo farà carico al bilancio dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

## Art. 68.

I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, a favore dei quali è data facoltà al Ministro del tesoro di inscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'art. 41, secondo comma, del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, sono quelli descritti nell'elenco numero 1 annesso al bilancio dell'Amministrazione medesima.

## Art. 69.

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate ed a pagare le spese relative al

periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, ai termini del regio decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, in conformità degli stati di previsione annessi a quello della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (*Appendice n. 2*).

## Art. 70.

I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, a favore dei quali è data facoltà al Ministro del tesoro di inscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 41, secondo comma, del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, sono quelli descritti nell'elenco numero 1 annesso al bilancio dell'Azienda medesima.

(*Stato di previsione del Ministero della difesa e disposizioni relative*)

## Art. 71.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero della difesa per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 11*).

## Art. 72.

Per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, sono autorizzate le seguenti spese:

lire 77.000.000 per oneri relativi al personale addetto alla bonifica dei depositi di munizioni e del territorio nazionale da ordigni esplosivi;

lire 32.500.000 per la gestione del naviglio requisito o noleggiato, iscritto e non iscritto nel quadro del naviglio da guerra dello Stato;

lire 357.500.000 per la bonifica dei depositi di munizioni e del territorio nazionale da ordigni esplosivi e per concorso nella spesa

sostenuta da coloro che hanno provveduto in proprio alla bonifica di terreni di loro proprietà e avuti in concessione e per la propaganda per la prevenzione dei danni derivanti dalla deflagrazione degli ordigni di guerra;

lire 500.000 per l'applicazione delle convenzioni dei cippi di frontiera e la delimitazione dei nuovi confini;

lire 42.785.500.000 per oneri relativi ai servizi tecnici di infrastrutture (campi di aviazione; basi navali; depositi di munizioni e carburanti; oleodotti; aiuto radio alla navigazione aerea; rete radar; sedi di comandi; impianti di telecomunicazioni ed altre opere di infrastrutture; lavori e servizi relativi), nonchè per spese e concorsi in spese inerenti ad analoghi lavori d'infrastrutture connessi con l'applicazione degli accordi in data 4 aprile 1949, approvati con legge 1° agosto 1949, n. 465; per il potenziamento dei servizi tecnici dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica; per il potenziamento della D.A.T. e per le nuove armi e relative spese per infrastrutture demaniali, radioelettriche e di bordo, per materiale speciale e vario e per corsi di addestramento del personale; per spese inerenti a studi ed esperienze, comprese quelle relative agli impianti tecnici e logistici, nonchè all'acquisto od esproprio di terreni; per spese per il Centro di energia nucleare;

lire 2.900.000.000 per il potenziamento dei servizi logistici, sanitario ed ippico-veterinario dell'Esercito e dei servizi logistici dell'Aeronautica;

lire 250.000.000 per il potenziamento dei servizi tecnici dell'Arma dei carabinieri: artiglieria, motorizzazione, genio militare e telecomunicazioni.

#### Art. 73.

Per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 le somme occorrenti per provvedere — ai sensi dell'articolo 3 del regio decreto-legge 5 dicembre 1928, n. 2638, e dell'articolo 6 della legge 22 dicembre 1932, n. 1958 — alle momentanee deficienze di fondi dei Corpi, Istituti e Stabilimenti militari e degli Enti aero-

nautici rispetto ai periodici accreditamenti sui vari capitoli di spesa, nonchè alle speciali esigenze determinate dai rispettivi regolamenti ed al fondo scorta per le Navi e per i Corpi e gli Enti a terra della Marina militare, sono fissate come segue:

Esercito . . . . .	L.	4.000.000.000
Marina . . . . .	»	3.500.000.000
Aeronautica . . . . .	»	1.750.000.000
Arma dei carabinieri . . . . .	»	2.250.000.000

#### Art. 74.

Per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 il numero massimo di militari specializzati e di militari aiuto-specialisti, in servizio presso l'Amministrazione dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare è fissato come appresso:

##### a) Militari specializzati:

Esercito . . . . .	N.	21.000
Marina . . . . .	»	15.750
Aeronautica . . . . .	»	29.000

##### b) Militari aiuto-specialisti:

Esercito . . . . .	N.	36.000
Marina . . . . .	»	9.000
Aeronautica . . . . .	»	3.700

#### Art. 75.

Per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, il numero massimo di sottufficiali che potranno fruire dell'indennità di specializzazione di cui all'articolo 8 della legge 8 gennaio 1952, n. 15, è stabilito in 1.875 per l'Amministrazione dell'Esercito, in 2.151 per l'Amministrazione della Marina militare e in 2.900 per l'Amministrazione dell'Aeronautica militare.

#### Art. 76.

Per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, il numero globale dei capi di 1°, 2° e 3° classe e dei secondi capi della Marina militare è stabilito, a norma dell'articolo 1 della legge 3 maggio 1956, n. 516, in 7.136 unità.

## Art. 77.

Per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, — a norma dell'articolo 1, ultimo comma, della legge 3 gennaio 1957, n. 1 — la forza organica dei sergenti, graduati e militari di truppa di tutti i ruoli e categorie dell'Aeronautica vincolati a ferme o rafferme è fissata come appresso:

sergenti . . . . .	N.	11.500
graduati e militari di truppa »		5.000

## Art. 78.

Per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, il numero massimo dei sottotenenti di complemento dell'Arma aeronautica — ruolo navigante — da mantenere in servizio a norma dell'articolo 1 — comma secondo — della legge 21 maggio 1960, n. 556, è stabilito in 150 unità.

## Art. 79.

Per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, la forza organica dei sergenti dell'Esercito in ferma volontaria ed in rafferma, è fissata, a norma dell'articolo 1 — ultimo comma — della legge 14 ottobre 1960, n. 1191, in 7.000 unità.

## Art. 80.

Per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, il numero massimo degli ufficiali di complemento della Marina militare da mantenere in servizio a norma dell'articolo 2 della legge 29 giugno 1961, n. 575, è stabilito come appresso:

sottotenenti di vascello e gradi corrispondenti . . . . .	N.	30
guardiamarina . . . . .	»	80

## Art. 81.

Per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, il numero massimo degli ufficiali di Stato Maggiore di complemento della Marina militare piloti da mantenere in servizio a nor-

ma dell'articolo 3 della legge 21 febbraio 1963, n. 249, è stabilito in 50 unità.

## Art. 82.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad introdurre, con propri decreti, nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, le variazioni compensative connesse con l'attuazione dei regi decreti-legge 14 maggio 1946, n. 384 e 31 maggio 1946, numero 490; dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220; del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1472, e del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 810, nonché delle leggi 10 aprile 1954, n. 113, e 31 luglio 1954, n. 599.

## Art. 83.

Il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro della difesa, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, modifiche alla ripartizione tra i capitoli nn. 250, 251, 252, 253, 255 e 256, dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, della somma di complessive lire 42.785.500.000 autorizzata con l'articolo 72 della presente legge.

## Art. 84.

I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi i prelevamenti dal fondo a disposizione di cui agli articoli 20 e 44 del testo unico approvato con il regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263 e all'articolo 7 della legge 22 dicembre 1932, n. 1958, sono, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, quelli descritti negli elenchi nn. 1 e 2 annessi allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa.

## Art. 85.

La composizione della razione viveri in natura, ai militari che ne hanno il godimento, nonché le integrazioni di vitto e i generi

di conforto da attribuire ai militari in speciali condizioni di servizio, a norma del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, sono stabilite in conformità delle tabelle annesse allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964. (Elenco n. 3).

*(Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e disposizioni relative)*

Art. 86.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 12*).

Art. 87.

Ai sensi dell'articolo 42 della legge 2 giugno 1961, n. 454, recante norme per l'attuazione di un piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura, le quote afferenti al periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 delle autorizzazioni di spesa di cui agli articoli 11 e 18 — quinto comma — della stessa legge sono ridotte, rispettivamente, di lire 1 miliardo e di lire 425.000.000 ed in corrispondenza sono aumentate, rispettivamente, di lire 925.000.000 e di lire 500.000.000 quelle di cui agli articoli 18 — quarto comma — e 20 — primo comma — della legge medesima.

Art. 88.

Le integrazioni di vitto e i generi di conforto per i sottufficiali, le guardie scelte, le guardie e gli allievi guardia del Corpo forestale dello Stato, in speciali condizioni di servizio, sono stabiliti, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in conformità delle tabelle annesse allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per lo stesso periodo.

Art. 89.

È approvato il bilancio dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, annesso allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, a termine dell'articolo 10 della legge 5 gennaio 1933, n. 30 (*Appendice n. 1*).

*(Stato di previsione del Ministero dell'industria e del commercio e disposizioni relative)*

Art. 90.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'industria e del commercio per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella numero 13*).

Art. 91.

Nei limiti dello stanziamento inscritto al capitolo n. 39 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio, il Ministro dell'industria e del commercio è autorizzato ad erogare sussidi e premi diretti a promuovere e sostenere iniziative intese all'ammodernamento delle produzioni artigiane ed alla maggiore conoscenza e diffusione dei relativi prodotti, con le modalità fissate dall'articolo 2 della legge 30 giugno 1954, n. 358.

*(Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e disposizioni relative)*

Art. 92.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 14*).

## Art. 93.

Il contributo dello Stato all'Istituto nazionale della previdenza sociale per la gestione dei « sussidi straordinari di disoccupazione », previsto dall'articolo 43 della legge 29 aprile 1949, n. 264, è stabilito, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in lire 50.000.000.

## Art. 94.

Il contributo dello Stato al « Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori », previsto dall'articolo 62 della legge 29 aprile 1949, n. 264, è stabilito, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in lire 4 miliardi.

## Art. 95.

Il contributo dello Stato alla Cassa unica per gli assegni familiari, per la corresponsione degli assegni stessi, ai lavoratori dell'agricoltura è stabilito, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, a termini dell'articolo 23 della legge 17 ottobre 1961, n. 1038, in lire 5.690.000.000.

## Art. 96.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione ed alla ripartizione, negli stati di previsione della spesa, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, dei Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro — rubrica Provveditorato generale dello Stato — per le spese inerenti ai servizi e forniture considerate dal regio decreto-legge 18 gennaio 1923, n. 94 e relative norme di applicazione, delle somme versate in entrata dagli Enti di previdenza tenuti a contribuire alle spese di funzionamento dell'Ispettorato del lavoro, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520.

Il Ministro del tesoro è, altresì, autorizzato, per il medesimo periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, a trasferire, su proposta dei Ministeri interessati, dai fondi iscritti nel-

lo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale — rubrica Ispettorato del lavoro — allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio, le somme occorrenti per il trattamento economico del personale dell'Ispettorato tecnico dell'industria, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 1953, n. 1265.

## Art. 97.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad introdurre, con propri decreti, nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, le variazioni compensative connesse con l'inquadramento nel ruolo dei collocatori comunali dei corrispondenti di cui all'articolo 12 della legge 16 maggio 1956, n. 562, ai termini dell'articolo 11 della legge 21 dicembre 1961, n. 1336.

## Art. 98.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni compensative nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ed in quello del Ministero degli affari esteri, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, connesse con l'attuazione della legge 27 luglio 1962, n. 1115, nonchè ad iscrivere nel citato stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale le somme da prelevarsi dalle disponibilità del « Fondo speciale » costituito presso la Cassa depositi e prestiti, ai sensi della medesima legge 27 luglio 1962, n. 1115.

*(Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero)*

## Art. 99.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero del commercio con l'estero per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 15*).

(Stato di previsione del Ministero della marina mercantile e disposizioni relative)

Art. 100.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero della marina mercantile per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 16).

Art. 101.

Per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, è autorizzata la spesa straordinaria di lire 200.000.000 per le sistemazioni difensive previste dalla legge 17 luglio 1954, n. 522, modificata dalle leggi 25 luglio 1956, n. 859, 24 marzo 1958, n. 328, 31 marzo 1961, n. 301 e 18 febbraio 1963, n. 318.

Art. 102.

Per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, la somma di cui all'articolo 2 della legge 6 agosto 1954, n. 721, occorrente per provvedere alle momentanee deficienze di fondi delle Capitanerie di porto, rispetto ai periodici accreditamenti sui vari capitoli di spesa, è fissata in lire 30.000.000.

(Stato di previsione del Ministero del bilancio)

Art. 103.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero del bilancio, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 17).

(Stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali)

Art. 104.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle

partecipazioni statali, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 18).

(Stato di previsione del Ministero della sanità e disposizioni relative)

Art. 105.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero della sanità per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 19).

Art. 106.

Ai sensi dell'articolo 7, n. 1, del testo unico approvato col regio decreto 24 dicembre 1934, n. 2316, è stabilito, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in lire 9.000.000.000 lo stanziamento relativo all'assegnazione a favore dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia.

Art. 107.

L'onere a carico dello Stato per l'assistenza e la cura degli infermi poveri recuperabili affetti da postumi di poliomielite anteriore acuta, di cui alla legge 10 giugno 1940, n. 932, è stabilito per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in lire 1.950.000.000.

(Stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo)

Art. 108.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero del turismo e dello spettacolo, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 20).

(Riepilogo generale del bilancio preventivo)

Art. 109.

È approvato il riepilogo, unito alla presente legge, da cui risulta l'insieme dell'entrata e della spesa prevista per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, e cioè:

*Entrata e spesa effettive*

Entrata . . . . .	L.	2.946.908.047.085
Spesa . . . . .	»	3.126.197.246.021
Disavanzo effettivo . . . . .	L.	179.289.198.936

*Movimento di capitali*

Entrata . . . . .	L.	50.277.512.305
Spesa . . . . .	»	137.916.704.276
Disavanzo . . . . .	L.	87.639.191.971

*Riassunto generale*

Entrata . . . . .	L.	2.997.185.559.390
Spesa . . . . .	»	3.264.113.950.297
Disavanzo finanziario L.		266.928.390.907

(Disposizioni diverse)

Art. 110.

È data facoltà al Ministro per il tesoro di emettere durante il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, buoni poliennali del tesoro, a scadenza non superiore a nove anni, con l'osservanza delle norme di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 941.

Detti buoni poliennali, il cui ammontare non può superare il disavanzo finanziario risultante dal precedente articolo 109 ed è devoluto, al netto degli oneri di cui al successivo comma, a copertura del disavanzo medesimo, possono essere anche utilizzati per l'eventuale rinnovo anticipato dei buoni del tesoro novennali di scadenza 1° aprile 1965 e per essi pure si osservano, in quanto applli-

cabili, le norme del decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, convertito nella legge 23 febbraio 1958, numero 84.

Agli oneri derivanti dall'emissione e dal collocamento dei buoni previsti dal primo comma, si farà fronte, giusta quanto disposto dall'articolo 4 della citata legge 27 dicembre 1953, n. 941, con un'aliquota dei proventi dell'emissione stessa.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 111.

Le somme da iscrivere negli stati di previsione della spesa delle singole Amministrazioni in dipendenza di speciali disposizioni legislative facenti riferimento all'esercizio finanziario 1964-65 restano stabilite per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 nell'importo degli stanziamenti autorizzati con gli stati di previsione medesimi.

Art. 112.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere nel periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, con propri decreti, alle variazioni di bilancio occorrenti per l'applicazione dei provvedimenti legislativi pubblicati successivamente alla presentazione del bilancio di previsione.

Art. 113.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad introdurre, con propri decreti, negli stati di previsione della spesa per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, le variazioni compensative connesse con l'attuazione del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, concernente l'istituzione di ruoli speciali transitori — sostituiti dai ruoli aggiunti con l'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16 — per la sistemazione del personale non di ruolo in servizio nelle Amministrazioni dello Stato e della legge 5 giugno 1951, n. 376, recante norme integrative e di attuazione del decreto legislativo predetto, nonchè le variazioni compen-

sative connesse con l'attuazione dell'articolo 64 della legge 5 marzo 1961, n. 90, concernente l'inquadramento nella categoria del personale civile non di ruolo, degli operai di ruolo, non di ruolo e giornalieri adibiti a mansioni non salariali.

Art. 114.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni compensative connesse con l'eventuale comando, presso il Commissariato generale del Governo per il Territorio di Trieste, di unità di personale statale, compreso quello assunto dall'ex Governo militare alleato, di cui alla legge 22 dicembre 1960, n. 1600.

Art. 115.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento degli stati di previsione delle varie Amministrazioni statali a quello del Ministero del tesoro delle somme iscritte in capitoli con-

cernenti spese inerenti ai servizi e forniture considerati dal regio decreto legislativo 18 gennaio 1923, n. 94, e relative norme di applicazione.

Art. 116.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione di quanto disposto dall'articolo 3 della legge 2 marzo 1963, n. 283, sull'organizzazione e sviluppo della ricerca scientifica in Italia.

Art. 117.

I residui risultanti al 1° luglio 1964 sui capitoli aggiunti ai diversi stati di previsione della spesa per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, soppressi in seguito alla istituzione di capitoli di competenza, aventi lo stesso oggetto, si intendono trasferiti a questi ultimi capitoli. I titoli di pagamento già emessi sugli stessi capitoli aggiunti si intendono tratti a carico dei corrispondenti capitoli di nuova istituzione.



**RIEPILOGO**  
**DEGLI STATI DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA**  
**PER IL PERIODO 1° LUGLIO-31 DICEMBRE 1964**



## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIEPILOGO DEGLI STATI DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA PER IL PERIODO  
1° LUGLIO - 31 DICEMBRE 1964

MINISTERI	PARTE STRAORDINARIA				I N S I E M E		TOTALE GENERALE (colonne 5 e 6)
	Parte ordinaria Entrate e spese effettive	Entrate e spese effettive	Entrate e spese per movimento di capitali	Totale (colonna 2 e 3)	Entrate e spese effettive (colonne 1 e 2)	Entrate e spese per movimento di capitali	
SPESA							
Tesoro . . . . .	409.021.579.050	526.362.345.700	109.790.525.600	636.152.871.300	935.383.924.750	109.790.525.600	1.045.174.450.350
Finanze . . . . .	299.391.157.000	19.998.200.000	1.393.750.000	21.391.950.000	319.389.357.000	1.393.750.000	320.783.107.000
Grazia e giustizia . . . . .	56.985.372.000	908.400.000	—	908.400.000	57.893.772.000	—	57.893.772.000
Affari esteri . . . . .	22.129.306.525	1.846.359.200	402.180	1.846.761.380	23.975.665.725	402.180	23.976.067.905
Pubblica istruzione . . . . .	549.142.967.000	19.624.815.000	—	19.624.815.000	568.767.782.000	—	568.767.782.000
Interno . . . . .	140.387.033.500	23.888.143.873	9.171.921.296	33.060.065.169	164.275.177.373	9.171.921.296	173.447.098.669
Lavori pubblici . . . . .	28.645.478.000	178.949.029.523	—	178.949.029.523	207.594.507.523	—	207.594.507.523
Trasporti e Aviazione civile	9.013.141.000	11.978.758.400	—	11.978.758.400	20.991.899.400	—	20.991.899.400
Poste e telecomunicazioni . . . . .	100.134.000	—	—	—	100.134.000	—	100.134.000
Difesa . . . . .	476.258.160.000	53.492.418.000	11.500.000.000	64.992.418.000	529.750.578.000	11.500.000.000	541.250.578.000
Agricoltura e foreste . . . . .	22.700.586.700	25.896.737.660	6.030.105.200	31.926.842.860	48.597.324.360	6.030.105.200	54.627.429.560
Industria e commercio . . . . .	5.954.171.600	2.124.842.700	—	2.124.842.700	8.079.014.300	—	8.079.014.300
Lavoro e previdenza sociale	150.862.965.000	8.938.663.790	—	8.938.663.790	159.801.628.790	—	159.801.628.790
Commercio estero . . . . .	6.759.785.000	600.000.000	30.000.000	600.000.000	7.359.785.000	30.000.000	7.359.785.000
Marina mercantile . . . . .	18.577.775.300	11.279.000.000	—	11.309.000.000	29.856.775.300	—	29.856.775.300
Bilancio . . . . .	98.217.000	75.000.000	—	75.000.000	173.217.000	—	173.217.000
Partecipazioni statali . . . . .	294.990.000	400.000.000	—	400.000.000	694.990.000	—	694.990.000
Sanità . . . . .	33.611.878.500	1.500.050.000	—	1.500.050.000	35.111.928.500	—	35.111.928.500
Turismo e spettacolo . . . . .	3.709.805.000	4.689.980.000	—	4.689.980.000	8.399.785.000	—	8.399.785.000
<b>ENTRATA . . . . .</b>							
	2.233.644.502.175	892.562.743.846	137.916.704.276	1.030.469.448.122	3.126.197.246.021	137.916.704.276	3.264.113.950.297
	2.876.541.085.275	70.366.961.810	50.277.512.305	120.644.474.115	2.946.908.047.085	50.277.512.305	2.997.185.559.390
<b>Avanzo (+) o disavanzo(—)</b>	+ 642.896.583.100	— 822.185.782.036	— 87.639.191.971	— 909.824.974.007	— 179.289.198.936	— 87.639.191.971	— 266.928.390.907

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERI	PARTE EFFETTIVA			
	Gestione ordinaria		Ricostruzione ed investimenti	In complesso
	Spese civili	Spese militari		
(a)	(b)	(c)	(d)	(e = b + c + d)
Tesoro . . . . .	674.402.441.850	—	260.981.482.900	935.383.924.750
Finanze . . . . .	318.133.907.000	97.050.000	1.158.400.000	319.389.357.000
Grazia e Giustizia . . . . .	56.516.272.000	—	1.377.500.000	57.893.772.000
Affari Esteri . . . . .	23.787.438.340	—	188.227.385	23.975.665.725
Pubblica Istruzione . . . . .	551.843.967.300	—	16.923.814.700	568.767.782.000
Interno . . . . .	161.469.323.018	—	2.805.854.355	164.275.177.373
Lavori Pubblici . . . . .	30.598.728.000	—	176.995.779.523	207.594.507.523
Trasporti e dell'Aviazione civile . .	15.844.041.000	—	5.147.858.400	20.991.899.400
Poste e Telecomunicazioni . . . . .	100.134.000	—	—	100.134.000
Difesa . . . . .	—	528.843.920.000	906.658.000	529.750.578.000
Agricoltura e Foreste . . . . .	21.547.086.700	—	27.050.237.660	48.597.324.360
Industria e Commercio . . . . .	5.769.743.300	—	2.309.271.000	8.079.014.300
Lavoro . . . . .	155.794.128.790	—	4.007.500.000	159.801.628.790
Commercio Estero . . . . .	6.859.785.000	—	500.000.000	7.359.785.000
Marina Mercantile . . . . .	18.485.175.300	—	11.371.600.000	29.856.775.300
Bilancio . . . . .	173.217.000	—	—	173.217.000
Partecipazioni Statali . . . . .	294.990.000	—	400.000.000	694.990.000
Sanità . . . . .	33.626.628.500	—	1.485.300.000	35.111.928.500
Turismo e Spettacolo . . . . .	802.305.000	—	7.597.480.000	8.399.785.000
	2.076.049.312.098	528.940.970.000	521.206.963.923	3.126.197.246.021

## LEGISLATURA IV - 1963-64 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MOVIMENTO DI CAPITALI			TOTALE		
Gestione ordinaria (f)	Ricostruzione ed investimenti (g)	In complesso (h = f + g)	Gestione ordinaria (i = b + c + f)	Ricostruzione ed investimenti (l = d + g)	In complesso (m = e + h)
77.890.592.400	31.899.933.200	109.790.525.600	752.293.034.250	292.881.416.100	1.045.174.450.350
1.391.250.000	2.500.000	1.393.750.000	319.622.207.000	1.160.900.000	320.783.107.000
—	—	—	56.516.272.000	1.377.500.000	57.893.772.000
—	402.180	402.180	23.787.438.340	188.629.565	23.976.067.905
—	—	—	551.843.967.300	16.923.814.700	568.767.782.000
9.171.921.296	—	9.171.921.296	170.641.244.314	2.805.854.355	173.447.098.669
—	—	—	30.598.728.000	176.995.779.523	207.594.507.523
—	—	—	15.844.041.000	5.147.858.400	20.991.899.400
—	—	—	100.134.000	—	100.134.000
11.500.000.000	—	11.500.000.000	540.343.920.000	906.658.000	541.250.578.000
—	6.030.105.200	6.030.105.200	21.547.086.700	33.080.342.860	54.627.429.560
—	—	—	5.769.743.300	2.309.271.000	8.079.014.300
—	—	—	155.794.128.790	4.007.500.000	159.801.628.790
—	—	—	6.859.785.000	500.000.000	7.359.785.000
30.000.000	—	30.000.000	18.515.175.300	11.371.600.000	29.886.775.300
—	—	—	173.217.000	—	173.217.000
—	—	—	294.990.000	400.000.000	694.990.000
—	—	—	33.626.628.500	1.485.300.000	35.111.928.500
—	—	—	802.305.000	7.597.480.000	8.399.785.000
99.983.763.696	37.932.940.580	137.916.704.276	2.704.974.045.794	559.139.904.503	3.264.113.950.297